Agenzia per la Coesione Territoriale

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti

Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro

Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali

Ministero della Salute

Regione Piemonte

Unioni Montane Valli Grana e Maira

Accordo di programma quadro Regione Piemonte

"AREA INTERNA - Valli Maira e Grana"

Roma, 11 maggio 2018

Premesse giuridiche nazionali e comunitarie

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modifiche, recante "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso agli atti amministrativi";

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 20 aprile 1994, n. 367 e successive modifiche, concernente "Regolamento recante semplificazione e accelerazione delle procedure di spesa e contabili";

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica 12 aprile 1996 e successive modifiche, concernente disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale;

VISTO l'articolo 2, comma 203 della legge 23 dicembre 1996, n. 662 e successive modifiche, che definisce gli strumenti di programmazione negoziata;

VISTA in particolare, la lettera c) del medesimo comma 203 che definisce e delinea i punti cardine dell'Accordo di Programma Quadro quale strumento della programmazione negoziata, dedicato all'attuazione di una Intesa istituzionale di programma per la definizione di un programma esecutivo di interventi di interesse comune o funzionalmente collegati e che fissa le indicazioni che l'Accordo di Programma deve contenere;

VISTO l'articolo 15, comma 4, del decreto legge 30 gennaio 1998, n. 6, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 marzo 1998, n. 61, che integra l'articolo 2, comma 203, lettera b), della legge 23 dicembre 1996, n. 662 e l'articolo 10, comma 5, del DPR 20 aprile 1994, n. 367;

VISTA la legge 15 marzo 1997, n. 59 e successive modifiche, recante "Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle Regioni ed enti locali, per la riforma della pubblica amministrazione e per la semplificazione amministrativa";

VISTA la legge 15 maggio 1997, n. 127 e successive modifiche, recante "Misure urgenti per lo snellimento dell'attività amministrativa e dei procedimenti di decisione e controllo";

VISTO il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, recante "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni e agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59";

VISTA la delibera CIPE del 21 marzo 1997, n. 29, concernente la disciplina della programmazione negoziata ed in particolare il punto 1, lettera b), in cui è previsto che gli Accordi di Programma Quadro da stipulare dovranno coinvolgere nel processo di negoziazione gli organi periferici dello Stato, gli enti locali, gli enti sub-regionali, gli enti pubblici ed ogni altro soggetto pubblico e privato interessato al processo e contenere tutti gli elementi di cui alla lettera c), comma 203, dell'articolo 2 della legge n. 662/1996;

VISTO l'articolo 1, comma 245, legge 27/12/2013, n. 147, in cui si prevede che il monitoraggio degli interventi cofinanziati dall'Unione europea per il periodo 2014/2020, a valere sui fondi strutturali, sul FEASR e sul FEAMP, nonchè degli interventi complementari previsti nell'ambito dell'Accordo di partenariato finanziati dal Fondo di

rotazione di cui alla legge 16 aprile 1987, n. 183, ai sensi del comma 242, è assicurato dal Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato;

VISTO l'articolo 1, comma 703, lett. l, legge 23/12/2014, n. 190, in cui si prevede che per la verifica dello stato di avanzamento della spesa riguardante gli interventi finanziati con le risorse del FSC, le amministrazioni titolari degli interventi comunicano i relativi dati al sistema di monitoraggio unitario di cui all'articolo 1, comma 245, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, sulla base di un apposito protocollo di colloquio telematico;

VISTA la Delibera CIPE n. 9/2015 – punto 5, in cui si prevede che gli interventi della strategia nazionale per lo sviluppo delle aree interne del Paese siano monitorati nella banca dati unitaria secondo le regole di monitoraggio delle risorse aggiuntive;

VISTA la Delibera CIPE n. 10/2015, in cui si prevede che le Amministrazioni titolari dei programmi di azione e coesione assicurano la rilevazione periodica dei dati di avanzamento finanziario, fisico e procedurale a livello di singola operazione, alimentando regolarmente il sistema unico di monitoraggio della Ragioneria generale dello Stato (RGS)-IGRUE;

VISTO il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 recante "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali";

VISTA la delibera CIPE del 15 febbraio 2000, n. 12 (banca dati investimenti pubblici: codifica) che prevede l'approfondimento delle problematiche connesse all'adozione di un codice identificativo degli investimenti pubblici e la formulazione di una proposta operativa;

VISTA la delibera CIPE del 27 dicembre 2002, n. 143 che disciplina le modalità e le procedure per l'avvio a regime del sistema CUP (Codice Unico di Progetto) in attuazione dell'articolo 11 della legge n. 3/2002 "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione";

VISTA la legge 16 gennaio 2003, n. 3, recante "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione" e in particolare l'articolo 11 (Codice unico di progetto investimenti pubblici) che prevede che ogni nuovo progetto di investimento pubblico, nonché ogni progetto in corso di attuazione alla data del 1 gennaio 2003 sia dotato di un "Codice unico di progetto" che le competenti amministrazioni o i soggetti aggiudicatari richiedono in via telematica secondo la procedura definita dal CIPE;

VISTO il decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, recante "Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture", nonché il Regolamento di esecuzione ed attuazione, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 5 ottobre 2010, n. 207 per le parti non ancora superate dai provvedimenti attuativi del predetto d.lgs n. 50/2016 ;

VISTO il Decreto Legislativo 19 aprile 2017, n. 56 recante "Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50";

VISTA la delibera CIPE 22 marzo 2006, n. 14, con la quale sono state definite le procedure da seguire per la *Governance* degli APQ, ed in particolare il punto 1.1.2 che recita:
Per ogni Accordo di programma quadro (APQ) viene inoltre costituito un "Tavolo dei sottoscrittori", composto dai firmatari o da loro delegati, con il compito di esaminare le proposte, provenienti dal Responsabile dell'APQ e dai sottoscrittori, utili al procedere degli interventi programmati e quindi decidere in materia di:

a) riattivazione o annullamento degli interventi;
b) riprogrammazione di risorse ed economie;
c) modifica delle coperture finanziarie degli interventi;
d) promozione di atti integrativi o passaggio di interventi dalla sezione "programmatica " a quella "attuativa".
e) attivazione di eventuali procedure di accelerazione delle fasi attuative da parte delle stazioni appaltanti, anche attraverso la facoltà di modificare, mediante le risorse premiali, la quota di cofinanziamento a carico dei soggetti attuatori degli interventi.

VISTA la legge 31 dicembre 2009, n. 196, recante "Legge di contabilità e finanza pubblica", come modificata dalla legge 7 aprile 2011, n. 39;

VISTA la legge 13 agosto 2010, n. 136, recante "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia", ed in particolare l'art. 3 riguardante la "tracciabilità dei flussi finanziari";

VISTO il decreto-legge 18 maggio 2006, n. 181, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2006, n. 233, recante disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni della Presidenza del Consiglio dei Ministri e dei Ministeri;

VISTO il decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 88 e successive modifiche, recante "Disposizioni in materia di risorse aggiuntive ed interventi speciali per la rimozione di squilibri economici e sociali, a norma dell'art. 16 della legge 5 maggio 2009, n. 42";

VISTO il decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125 (in G.U. 30/10/2013, n.255) e, in particolare, l'articolo 10 che istituisce l'Agenzia per la coesione territoriale, sottoposta alla vigilanza del Presidente del Consiglio dei ministri o del Ministro delegato e che stabilisce il riparto delle funzioni relative alla politica di coesione tra la Presidenza del Consiglio dei ministri e l'Agenzia;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 9 luglio 2014 (G.U. n. 191/2014), recante l'approvazione dello statuto dell'Agenzia per la coesione territoriale;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 15 dicembre 2014 (G.U. n.15/2015) che, in attuazione dell'art. 10 del citato decreto-legge n. 101/2013, istituisce presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri il Dipartimento per le politiche di coesione;

VISTA la Carta della governance multilivello in Europa, RESOL-V-012 adottata dal Comitato delle Regioni dell'UE il 3 aprile 2014;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" e che abroga il regolamento (CE) n. 1080/2006;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo e che abroga il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;

VISTO il Regolamento di esecuzione (UE) n. 288/2014 della Commissione, del 25 febbraio 2014 , recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda il modello per i programmi operativi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione e recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea per quanto riguarda il modello per i programmi di cooperazione nell'ambito dell'obiettivo di cooperazione territoriale europea;

VISTO il Regolamento Delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europei (fondi SIE);

VISTA la legge 27 dicembre 2013, n. 147, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2014)", nonché la legge 27 dicembre 2013, n. 148, che approva il bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2014 e il bilancio pluriennale per il triennio 2014-2016), per il periodo di programmazione 2014/2020;

VISTO, in particolare, l'articolo 1, commi 13, 14, 15, 16 e 17. della citata legge di stabilità 2014, che stabilisce quanto segue:
a)"13. Al fine di assicurare l'efficacia e la sostenibilità nel tempo della strategia nazionale per lo sviluppo delle aree interne del Paese, in coerenza con l'Accordo di partenariato per l'utilizzo dei fondi a finalità strutturale assegnati all'Italia per il ciclo di programmazione 2014-2020, è autorizzata la spesa di 3 milioni di euro per l'anno 2014 e di 43,5 milioni di euro per ciascuno degli anni 2015 e 2016, a carico delle disponibilità del Fondo di rotazione di cui all'articolo 5 della legge 16 aprile 1987, n. 183";
b)"14. Le risorse di cui al comma 13 sono destinate al finanziamento di interventi pilota per il riequilibrio dell'offerta dei servizi di base delle aree interne del Paese, con riferimento prioritariamente ai servizi di trasporto pubblico locale ivi compreso l'utilizzo dei veicoli a trazione elettrica, di istruzione e socio-sanitari, secondo i criteri e le modalità attuative previste dall'Accordo di partenariato";
c)"15. L'attuazione degli interventi, individuati ai sensi del comma 14, è perseguita attraverso la cooperazione tra i diversi livelli istituzionali interessati, fra cui il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca e il Ministero della salute, mediante la sottoscrizione di accordi di programma-quadro di cui all'articolo 2, comma 203, lettera c) , della legge 23 dicembre 1996, n. 662, in quanto applicabile, con il coordinamento del Ministro per la coesione territoriale che si avvale dell'Agenzia per la coesione territoriale";
d)"16. I criteri generali per l'individuazione delle aree interne ai sensi del comma 13, interessate dai progetti pilota di cui al comma 14, sono definiti con l'Accordo di partenariato"
e)"17. Entro il 30 settembre di ciascun anno, il Ministro per la coesione territoriale presenta al Comitato interministeriale per la programmazione economica (CIPE) i risultati degli interventi pilota posti in essere nel periodo di riferimento, ai fini di una valutazione in ordine a successivi rifinanziamenti dell'autorizzazione di spesa di cui al comma 13".

VISTO il decreto del Capo del Dipartimento dello sviluppo e la coesione economica di cui all'art. 10 del decreto legge n. 101 del 2013 sopra citato, adottato in data 9 ottobre 2014 e recante disciplina del Comitato nazionale Aree Interne;

VISTA la nota n.10646 del 12/11/2014 della Direzione Generale per la Politica Regionale Unitaria Comunitaria del Dipartimento dello sviluppo e la coesione economica (DPS) recante "elementi da inserire nei programmi operativi per la strategia aree interne";

VISTA la legge 7 aprile 2014, n. 56, recante "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni" (G.U. n. 81 del 7 aprile 2014), in particolare i commi da 104 a 141 dell'art. 1 e successive modifiche, in materia di unione di comuni e gestione associata di funzioni;

CONSIDERATO che il perseguimento dell'obiettivo di coesione territoriale, volto a rallentare il fenomeno dello spopolamento delle Aree interne, è presente nella "Strategia Nazionale per le Aree Interne del Paese" – parte integrante del Piano Nazionale di Riforma (Documento di Economia e Finanza 2014 – Sez. III; Documento di Economia e Finanza 2015 – Sez. III - Piano nazionale di Riforma - Sez. IV - Appendice al PNR, allegati,

nonché nella Relazione sugli interventi nelle Aree sottoutilizzate – stato di attuazione della SNAI);

VISTO l'Accordo di Partenariato Italia 2014-2020, adottato con decisione dalla Commissione Europea il 29/10/2014, che prevede – al punto 3.1.6 – un approccio integrato volto ad affrontare le sfide demografiche delle Regioni o a rispondere a esigenze specifiche di aree geografiche caratterizzate da gravi e permanenti svantaggi naturali o demografici di cui all'art. 174 del TFUE;

CONSIDERATO che l'Accordo di Partenariato, nell'ambito della strategia nazionale "Aree interne", declina per la Strategia Aree Interne due classi di interventi:
1) Prima classe di interventi - Adeguare i servizi essenziali salute, istruzione e mobilità, attraverso il:

a) miglioramento della qualità e quantità dei servizi per l'istruzione (incentivi per ridurre la mobilità degli insegnanti, riorganizzazione e realizzazione di nuove sedi scolastiche, etc.), per la salute (telemedicina, servizi di emergenza, diagnostica mobile per i cittadini, etc.) e per la mobilità (servizi di trasporto polifunzionali, collegamenti con le stazioni ferroviarie, etc.). Tali interventi aggiuntivi vengono realizzati con le risorse a valere dal Fondo di rotazione di cui all'art. 1, comma 13, della Legge di stabilità per il 2014 e con altre risorse, anche comunitarie, e saranno realizzati da Regioni, Enti locali ed Enti pubblici, che assumono l'impegno, nell'ambito delle rispettive responsabilità di missione, a renderli permanenti qualora risulti positiva una valutazione dell'efficacia, condivisa dal livello ministeriale, anche al fine di riorientare la distribuzione delle risorse ordinarie su nuovi modelli organizzativi emergenti dall'attuazione della Strategia, finanziabili con le risorse rinvenienti dai risparmi degli eventuali disinvestimenti di cui sia emersa l'evidenza;
b) monitoraggio della rete dei servizi delle aree interne, delle diverse soluzioni individuate per garantirne l'offerta, delle modalità di accesso e della qualità dei servizi stessi, valutando lo specifico impatto delle nuove normative su tali aree.

2) Seconda classe di interventi – Progetti di sviluppo locale. A tal fine sono stati identificati cinque fattori latenti di sviluppo:

a) tutela del territorio e comunità locali;
b) valorizzazione delle risorse naturali, culturali e del turismo sostenibile;
c) sistemi agro-alimentari e sviluppo locale;
d) risparmio energetico e filiere locali di energia rinnovabile;
e) saper fare e artigianato.

RILEVATO che l'Accordo di Partenariato prevede il finanziamento, per le aree progetto selezionate, attraverso tutti i fondi comunitari disponibili (FESR, FSE e FEASR), delle risorse stanziate dalla Legge di Stabilità n. 147/2013 che troveranno puntuale riferimento in accordi espliciti (Accordi di Programma Quadro appartenenti alla strumentazione nazionale) fra Enti locali, Regioni e Amministrazioni centrali;

CONSIDERATO che le "Aree Interne" sono rappresentate da quei Comuni significativamente distanti dai centri di offerta dei servizi essenziali, che hanno subito nel corso del tempo un processo di marginalizzazione e declino demografico e le cui importanti potenzialità vanno recuperate e valorizzate con politiche integrate;

ATTESO che la Strategia Nazionale per le Aree Interne è avviata e governata dai Ministeri responsabili per il coordinamento dei fondi comunitari e per i tre servizi essenziali considerati (Istruzione, Salute e Mobilità), d'intesa con le Regioni ed in cooperazione con ANCI e il coordinamento del Comitato Tecnico Aree Interne;

CONSIDERATO che il coordinamento di FSE è transitato all'Agenzia Nazionale per le Politiche attive del Lavoro (ANPAL) a norma dell'articolo 9 del d.lgs. n. 150/2015;

VISTA la nota informativa del 24 novembre 2014 del Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, concernente la governance per l'impiego delle risorse stanziate dall'articolo 1, comma 13, della legge 147/ 2013 e destinate alla realizzazione degli interventi attuativi della Strategia nazionale per le Aree Interne (SNAI);

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio del 15 dicembre 2014, recante "Trasferimento delle risorse umane, finanziarie e strumentali del Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica alla Presidenza del Consiglio dei ministri ed all'Agenzia per la coesione territoriale, ai sensi dell'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125" pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 20 gennaio 2015;

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio del 15 dicembre 2014 che reca la "Disciplina dei compiti e delle attività del Dipartimento per le politiche di coesione" pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 20 gennaio 2015;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 11 febbraio 2014, n. 72, recante "Regolamento di organizzazione del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, ai sensi dell'articolo 2 del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135";

VISTO il decreto ministeriale 4 agosto 2014, n. 346, il quale, in attuazione del D.P.C.M. n. 72/2014 individua gli *Uffici* di livello dirigenziale non generale nei quali si articolano le Direzioni generali del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e ne determina i relativi compiti;

VISTA la legge 23 dicembre 2014, n. 190, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2015) e in particolare l'articolo 1, commi 674 e 675, che stabilisce quanto segue:
"674. Ai fini del rafforzamento della strategia nazionale per lo sviluppo delle aree interne del Paese, l'autorizzazione di spesa di cui al comma 13 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2013, n. 147, a valere sulle dotazioni del Fondo di rotazione di cui all'articolo 5 della legge 16 aprile 1987, n. 183, è incrementata di ulteriori 90 milioni di euro per il triennio 2015-2017.
675. Per effetto di quanto disposto dal comma 674 del presente articolo, l'autorizzazione di spesa a favore delle aree interne, a valere sulle dotazioni del Fondo di rotazione di cui all'articolo 5 della legge 16 aprile 1987, n. 183, è pari, complessivamente, a 180 milioni di euro, di cui 3 milioni di euro per l'anno 2014, 23 milioni di euro per l'anno 2015, 60 milioni di euro per l'anno 2016 e 94 milioni di euro per l'anno 2017."

VISTO il Regolamento dell'Agenzia per la coesione territoriale sul quale il Comitato Direttivo, istituito con DPCM 2 aprile 2015 e registrato alla Corte dei Conti il 12 maggio 2015, ha espresso parere favorevole nella seduta del 29 maggio 2015;

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio del 15 dicembre 2014 di modifica al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 1° ottobre 2012, recante l'ordinamento delle strutture generali della Presidenza del Consiglio dei Ministri che prevede l'introduzione dell'articolo 24-*bis*, concernente il Dipartimento per le politiche di coesione;

CONSIDERATO che al Dipartimento per le politiche di coesione è affidata l'alta sorveglianza sulle politiche di coesione di cui la Strategia nazionale per le aree interne e le iniziative collegate alla sua attuazione sono parte integrante;

VISTA la delibera del CIPE n. 9 del 28 gennaio 2015, pubblicata sulla G.U. del 20 aprile 2015, Serie Generale n. 91 e recante "Programmazione dei fondi strutturali di investimento europei 2014-2020. Accordo di partenariato - strategia nazionale per lo sviluppo delle aree interne del Paese: indirizzi operativi" che approva gli indirizzi operativi della Strategia nazionale per le aree interne e provvede al riparto di 90 milioni di euro per il triennio 2014-2016 a valere sulla legge di stabilità 2014;

VISTA la delibera del CIPE n. 43 del 10 agosto 2016, pubblicata nella G.U. del 27 dicembre 2016 con oggetto: "Accordo di partenariato - Strategia nazionale per lo sviluppo delle aree interne del Paese. Ripartizione delle risorse stanziate con la legge 23 dicembre 2014, n. 190", che ripartisce le risorse previste dalla Legge di stabilità 2015 a favore di interventi pilota in 23 aree progetto e che regolamenta la governance delle risorse, le modalità di trasferimento e monitoraggio;

VISTA la Delibera CIPE n. 80/2017 recante disposizioni su "Accordo di Partenariato - strategia nazionale per lo sviluppo delle aree interne del paese - ripartizione delle risorse stanziate con la legge di stabilità 2016 e semplificazione del processo di attuazione, con particolare riguardo alle aree colpite dal sisma del 2016" , modificativa ed integrativa della delibera CIPE n. 9/15;

VISTA l'Intesa n.82/CSR del 10 luglio 2014, concernente il Patto della salute 2014 - 2016 e in particolare gli atti di indirizzo che declinano interventi anche puntuali per le Aree Interne;

VISTA l'Intesa n.160/CSR del 15 settembre 2016, concernente il Piano Nazionale della Cronicità;

VISTA l'Intesa tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano n.123/CSR del07/07/2016 sul Patto per la Sanità digitale di cui all'art.15, comma 1 dell'Intesa n. 82/CSR del 10 luglio 2014, concernente il nuovo Patto per la salute per gli anni 2014-2016;

VISTA la nota del Ministero della Salute-Direttore Generale della Programmazione Sanitaria n. 29962-Pdel 17/10/2016 recante “Strategia Nazionale per le Aree Interne ed interventi in campo sanitario”;

VISTE le Linee guida di Giugno 2015 del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, Programmazione 2014-2020 – Strategia Nazionale Aree Interne Agricoltura, Foreste e Sviluppo Rurale;

VISTA la legge 13 luglio 2015, n. 107, recante “Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti” (15G00122) (GU Serie Generale n.162 del 15-7-2015) e, in particolare, le Linee guida che nel contesto de “La Buona Scuola”, declinano interventi nelle aree–progetto;

VISTA la Legge 28 dicembre 2015, n. 208, recante “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità' 2016) pubblicata sulla GU n. 302 del 30-12-2015 - Suppl. Ordinario n. 70;

VISTO, in particolare, l’articolo 1, commi 811 e 812, della citata legge di stabilità 2016, che stabilisce quanto segue:
811. L'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 1, comma 13, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, come modificata dall'articolo 1, comma 674, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, a valere sulle dotazioni del Fondo di rotazione di cui alla legge 16 aprile 1987, n. 183, relativa agli interventi a favore dello sviluppo delle aree interne, è incrementata di 10 milioni di euro per il triennio 2016-2018.
812. Per effetto di quanto disposto dal comma 811, l'autorizzazione di spesa a favore delle aree interne, a valere sulle dotazioni del Fondo di rotazione della citata legge n. 183 del 1987, è pari, complessivamente, a 190 milioni di euro, ripartiti come segue: 16 milioni di euro per l'anno 2015, 60 milioni di euro per l'anno 2016, 94 milioni di euro per l'anno 2017 e 20 milioni di euro per l'anno 2018.

VISTA la Legge 11 dicembre 2016 n. 232, recante “Bilancio di previsione dello Stato per l’anno 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017-2019, pubblicata in G.U. il 21 dicembre 2016, n. 297 S.O. 57;

VISTA la Legge 27 dicembre 2017 n. 205, recante “Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020”, pubblicata in G.U. il 29 dicembre 2017 – Suppl. Ordinario n.62 .

Attività del Comitato tecnico Aree Interne e relative istruttorie regionali

VISTO il rapporto finale di istruttoria per la selezione dell'area interna Valli Maira e Grana trasmesso dal Coordinatore Comitato Nazionale Aree Interne – DPS in data 16.03. 2015 prot. n. 2169, che ha validato Strategia e operazioni ad essa collegate;

VISTE le Linee Guida per costruire una "Strategia di area-progetto" versione novembre 2014, redatte dal Comitato Tecnico Aree Interne e pubblicato nella specifica sezione del sito dell'Agenzia per la Coesione Territoriale;

CONSIDERATO che il Comitato, come previsto dall'Accordo di partenariato 2014 - 2020 e dalla Delibera CIPE n. 9/2015, con il monitoraggio e la valutazione in itinere del rispetto dei tempi previsti e degli esiti, assicura la coerenza ai risultati attesi della strategia allegata.

Premesse giuridiche regionali

CONSIDERATO che il precitato Accordo di Partenariato definisce la strategia Aree Interne come la combinazione di azioni per lo sviluppo locale e di rafforzamento dei servizi essenziali di cittadinanza (sanità, trasporti ed istruzione) da attuarsi attraverso risorse ordinarie e risorse a valere sul Fondo Sociale Europeo (FSE), sul Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale (FESR), sul Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR);

VISTI:

- il Programma Operativo Regionale 2014-2020 a valere sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (POR FESR), adottato dalla Commissione europea con la Decisione C (2015) 922 del 12/02/2015, che destina un finanziamento di complessivi 12.000.000,00 euro per interventi di sviluppo territoriale nelle Aree Interne;
- la D.G.R. n. 15-1181 del 16/03/2015 con la quale la Giunta regionale ha preso atto della suddetta Decisione di esecuzione C (2015) 922 del 12/02/2015;
- la Decisione C(2017) 6892 del 12/10/2017, relativa alla revisione del POR-FESR riproposto dalla Regione Piemonte per il periodo 2014-2020, con la quale la Commissione europea modifica la citata decisione di esecuzione C(2015) 922 che approva determinati elementi del programma operativo "Piemonte" per il sostegno a titolo del Fondo europeo di sviluppo regionale nell'ambio dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la regione Piemonte in Italia;
- la D.G.R. n. 24-5838 del 27 ottobre 2017 con la quale la Giunta regionale ha preso atto della decisione di esecuzione C(2017) 6892 del 12/10/2017;
- il Programma Operativo Regionale 2014-2020 a valere sul Fondo Sociale Europeo (POR FSE), adottato dalla Commissione europea con la Decisione C(2014) 9914

del 12.12.2014 che destina un finanziamento di complessivi 1.500.000,00 euro per interventi di sviluppo territoriale nelle Aree Interne;

- la D.G.R. n. 57-868 del 29.12.2014 con la quale la Giunta regionale ha riapprovato il Programma Operativo Regionale FSE riproposto dalla Regione Piemonte per il periodo 2014-2020, con presa d'atto della decisione C(2014) 9914 del 12/12/2014 di adozione del Programma medesimo;
- il Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 (PSR) adottato con Decisione C (2015)7456 del 28 ottobre 2015;
- la D.G.R. n. 29-2396 del 9 novembre 2015, con la quale, tra l'altro, è stato recepito, ai sensi del Regolamento (UE) n. 305/2013, il testo definitivo del PSR 2014-2020 della Regione Piemonte approvato dalla Commissione con la decisione sopra citata;
- la Decisione C (2017) 1430 del 23 febbraio 2017 con la quale la Commissione europea ha approvato la modifica del PSR della Regione Piemonte ai fini della concessione di un sostegno da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e modifica la decisione di esecuzione C(2015) 7456 della Commissione;
- la D.G.R. n. 15 – 4760 del 13 marzo 2017 che ha approvato le prime modifiche al Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Regione Piemonte;
- la D.G.R. n. 38-6144 del 15 dicembre 2017 "Regolamento (CE) n. 1305/2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del FEASR: Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Regione Piemonte. Seconde proposte di modifica anno 2017 alla Commissione europea" che destina ulteriori 3,7 milioni di euro alla sottomisura 16.7 del PSR per interventi di sviluppo territoriale nelle Aree Interne;
- la Decisione C(2018) 1288 del 26 febbraio 2018 con la quale la Commissione europea ha approvato la modifica del programma di sviluppo rurale della Regione Piemonte (Italia) ai fini della concessione di un sostegno da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e modifica la decisione di esecuzione C(2015) 7456 della Commissione;
- la D.G..R. n. 26-6621 del 16 marzo 2018, con cui vengono recepite le modifiche al Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Regione Piemonte approvate con Decisione della Commissione europea C(2018)1288 del 26 febbraio 2018.

RICHIAMATA:

- la DGR n. 21-1251 del 30 marzo 2015 con cui sono state individuate, nell'ambito della Strategia nazionale per lo sviluppo delle aree interne del Paese" (SNAI) - l'area "Valli Maira e Grana" quale area interna pilota e la Valle d'Ossola quale area interna di seconda sperimentazione; le rimanenti aree regionali ritenute candidabili alla SNAI, sono la Valle Bormida e le Valli di Lanzo.

PRESO ATTO delle seguenti Delibere di Consiglio:

ENTE	DATA ESTREMI ATTO	ESTREMI ATTO
Unione Montana Valle Maira	10.03.2017	Deliberazione di Consiglio n° 3
Unione Montana Valle Grana	22.03.2017	Deliberazione di Consiglio n° 2

con le quali i membri del partenariato dell'Area Interna "Valli Maira e Grana" hanno approvato la Strategia d'Area Interna delle Unioni Montane Valli Grana e Maira", il relativo piano finanziario, il piano indicatori di risultato e le schede di operazione attuative della Strategia d'Area, prendendo atto degli esiti dell'istruttoria regionale;

VISTA la comunicazione del Comitato Nazionale Aree Interne nota Prot. DPCOE-0000380-P del 08/02/2017 con la quale è stata approvata e ritenuta idonea alla sottoscrizione del relativo Accordo di Programma Quadro per le aree interne la "Strategia d'Area delle Unioni Montane Valli Grana e Maira";

VISTA la D.G.R. n. 17 – 4898 del 20/04/2017 che ha provveduto ad approvare la "Strategia d'Area delle Unioni Montane Valli Grana e Maira" e le schede di operazione attuative della stessa;

VISTO il Protocollo d'Intesa tra l'Unione Montana Valle Grana e l'Unione Montana Valle Maira – Strategia Nazionale Aree Interne (SNAI), sottoscritto in data 05/11/2015, con il quale i soggetti firmatari hanno costituito una cabina di regia ed individuato il Presidente dell'Unione Montana Valle Maira quale "referente d'Area" locale ai fini della gestione della SNAI";

VISTE le deliberazioni di presa d'atto del sopraccitato Protocollo d'Intesa :

- Deliberazione di Giunta dell'Unione Montana Valle Maira n. 32 del 19/04/2016;
- Deliberazione di Giunta dell'Unione Montana Valle Grana n. 36 del 01/06/2016.

VISTE la deliberazione n. 3 del 23 gennaio 2018 del Consiglio dell'Unione Montana Valle Maira e la deliberazione n. 4 del 15 febbraio 2018 del Consiglio dell'Unione Montana Valle Grana, che approvano le proposte di modifica ed il nuovo testo dello Schema di "Convenzione per l'esercizio in forma associata delle funzioni e dei servizi previsti dal progetto pilota Valli Grana e Maira per le aree interne della Regione Piemonte",

VISTA la "Convenzione per l'esercizio in forma associata delle funzioni e dei servizi previsti dal progetto pilota Valli Grana e Maira per le aree interne della Regione Piemonte", sottoscritta in data 6 marzo 2018.

VISTA la DGR 25-6798/2018 del 27 aprile 2018 che ha provveduto a:

- approvare lo schema di "Accordo di programma quadro - Area Interna Valli Maira e Grana";
- delegare il Direttore della Direzione Competitività del Sistema regionale, Dott.ssa Giuliana Fenu, alla firma dell'APQ, di cui al precedente punto, in rappresentanza di Regione Piemonte per i compiti in esso definiti;

Tutto ciò premesso

L' Agenzia per la Coesione Territoriale

Il Ministero dell'Istruzione, dell' Università e della Ricerca

Il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti

Il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali

L'Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro

Il Ministero della Salute

La Regione Piemonte

Il legale rappresentane dell'Unione Montana Valle Maira

Soggetto capofila dell'Area Interna Valli Maira e Grana

Stipulano il seguente

ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO

Articolo 1
Recepimento delle premesse e degli allegati

1. Le premesse e gli allegati costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto.
2. Ne costituiscono allegati:
   a) la "*strategia d'area*" Allegato 1), che inquadra e motiva l'azione e i risultati che si intendono raggiungere nell'area e, richiama, in formato essenziale, i contenuti del programma degli interventi e degli impegni di cui al punto b), nonché le schede intervento di cui al punto c);

   b) il "*programma degli interventi*" Allegato 2), che contiene l'insieme degli interventi finanziati (progetti-operazioni) l'interrelazione tra interventi/altri impegni e risultati attesi, gli indicatori di risultato pertinenti con le fonti, i target.
   Esso costituisce il progetto integrato d'area rilevante per l'attuazione e contiene inoltre i seguenti sotto allegati:
      2a) relazioni tecniche sintetiche per singolo intervento/bando;
      2b) piano finanziario per annualità.

c) l'elenco degli "*interventi cantierabili*" Allegato 3) che riporta il titolo di ciascun intervento/bando, il CUP, il soggetto attuatore, l'oggetto del finanziamento, il costo, la copertura finanziaria con l'indicazione delle fonti, lo stato procedurale al momento della sottoscrizione, la modalità procedurale attuativa.

d) Saranno inoltre successivamente prodotte ed allegate le "schede monitoraggio" Allegato 4) che costituiscono l'oggetto su cui si attiveranno le procedure per l'impiego delle risorse finanziarie previste dal presente Accordo e che saranno monitorate in corso d'attuazione nel sistema di monitoraggio unitario 2014-2020 delle politiche di coesione. Le schede, formulate per ciascun singolo intervento finanziato (singolo progetto/operazione/insieme di progetti/operazioni omogenei), riprendono, per ciascun intervento, e completano i dati anticipati nella strategia d'area di cui all'allegato 1) nonché alcuni elementi presenti nel programma degli interventi di cui all'allegato 2). In particolare, le schede riportano l'indicazione specifica con denominazione e descrizione sintetica di ciascun intervento finanziato; la tipologia dell'intervento; la localizzazione dell'intervento; il costo pubblico di ciascun intervento e l'indicazione del costo privato ove pertinente; gli indicatori di realizzazione con la quantificazione; gli indicatori di risultato cui è collegato l'intervento tra quelli già descritti nell'allegato sub b); il cronoprogramma; le modalità e responsabilità di monitoraggio dell'intervento, nonché tutti gli elementi utili alla corretta definizione e completa informazione di struttura e avanzamento procedurale, finanziario e fisico del progetto/operazione da trasmettere al sistema unitario di monitoraggio. Le predette schede saranno inserite nel Sistema di monitoraggio unitario-Banca Dati Unitaria (BDU) operante presso il MEF-IGRUE, non appena sarà disponibile per la ricezione delle informazioni.

Articolo 2
Definizioni

1. Ai fini del presente Accordo di programma quadro si intende:
   a) per "Accordo", il presente Accordo di programma quadro – Regione Piemonte – "Area Interna Valli Maira e Grana";
   b) per "Parti", i soggetti sottoscrittori del presente Accordo;
   c) per "Strategia d'area", la strategia validata dal Comitato tecnico Aree Interne e approvata dalla Regione che indica, in particolare, i risultati che si intendono raggiungere in termini di qualità di vita dei cittadini e le azioni da porre in essere (allegato 1 all'Accordo);
   d) per "intervento", ciascun progetto/operazione finanziato/a con risorse pubbliche (in tutto o in parte) del presente Accordo;
   e) per "tipologia di intervento" la classificazione dell'intervento quali lavori, forniture di beni e servizi, trasferimenti a persone e imprese, assistenza tecnica;
   f) per "Programma di interventi" l'insieme degli interventi finanziati e degli impegni di regolazione e pianificazione presi nel presente Accordo (allegato 2 all'Accordo);

g) per “interventi cantierabili” quelli per i quali lo stato della progettazione rende possibile esperire la procedura di gara;
h) per “Sistema di Monitoraggio Unitario”, la banca dati unitaria (BDU) operante presso RGS-IGRUE ovvero il sistema ricevente i dati di monitoraggio di tutti gli interventi, progetti/ operazioni, attinenti al complesso delle politiche di coesione comunitarie e nazionali;
i) per “Gestione Progetti, ovvero “Gespro” o altro sistema mittente idoneo, gli applicativi informatici di monitoraggio dell’attuazione degli interventi/progetti-operazioni;
j) per “Soggetto Capofila”, il Sindaco a cui i comuni dell’area progetto affidano il ruolo di rappresentante dell’area con atto di natura negoziale;
k) per “Soggetto attuatore”, la stazione appaltante/centrale di committenza;
l) per “Soggetto beneficiario”, un organismo pubblico o privato e, solo ai fini del regolamento FEASR, una persona fisica, responsabile dell'avvio o dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni; e, nel quadro dei regimi di aiuti di Stato, quali definiti al punto 13 dell’ articolo 2 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, l'organismo che riceve l'aiuto; e, nel quadro degli strumenti finanziari ai sensi del titolo IV della parte II del suddetto Regolamento, l'organismo che attua lo strumento finanziario ovvero, se del caso, il fondo di fondi;
m) per “Responsabile Unico delle Parti” (RUPA), il rappresentante di ciascuna parte, incaricato di vigilare sull’attuazione di tutti gli impegni assunti nel presente atto dalla Parte rappresentata e di ottemperare agli altri compiti previsti nell’Accordo per tale figura;
n) per “Responsabile Unico dell’Attuazione dell’Accordo di Programma Quadro” (RUA), il soggetto incaricato dall’Amministrazione regionale del coordinamento sulla complessiva attuazione dell’Accordo;
o) per “Responsabile dell’intervento”, il soggetto individuato nell’ambito dell’organizzazione del soggetto attuatore quale "Responsabile unico del procedimento" ai sensi del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50;
p) per “Tavolo dei Sottoscrittori”, l’organismo composto dai soggetti sottoscrittori, o loro delegati, che assumono impegni vincolanti ai sensi del presente Accordo;
q) per “Comitato tecnico Aree interne”, il Comitato di cui all’Accordo di Partenariato 2014-2020 (paragrafo 3.1.6) formalmente adottato dalla Commissione Europea il 29/10/2014, già previsto dal Decreto del Capo Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica del 9 ottobre 2014 n. 18 e dalla delibera del CIPE del 28 gennaio 2015 n. 9;
r) per “Sistema di gestione e controllo” (SIGECO) il sistema di procedure individuato in ambito regionale o nazionale (a seconda dei casi) e le relative autorità a ciò deputate che accertano la correttezza delle operazioni gestionali, la verifica delle irregolarità, la congruità e l’ammissibilità della spesa.

Articolo 3
Finalità e Oggetto

1. Il presente Accordo è finalizzato al raggiungimento degli obiettivi della strategia d’area Regione Piemonte – “Area Interna Valli Maira e Grana” mediante l’attuazione degli impegni e degli interventi inclusi nell’Allegato 2.

2. La strategia individua gli obiettivi di rafforzamento e trasformazione da perseguire nell'area e le azioni corrispondenti (incluse tipologie di intervento da rendere permanenti sulla base di una valutazione positiva di efficacia nel lungo periodo), capaci di massimizzare il potenziale endogeno innovativo dell'area e consentire l'apporto delle risorse e delle competenze esterne all'area medesima.
3. La strategia esplicita gli assetti istituzionali derivanti dai processi di associazionismo funzionali all'efficacia dei processi decisionali complessivi e agli interventi previsti.

Articolo 4
Copertura finanziaria

1. La copertura finanziaria degli interventi di cui al presente Accordo ammonta a euro € 11.640.000,00 ed è assicurata dalle seguenti risorse:
   a) Legge 147/2013 (legge di stabilità 2014): euro 3.740.000,00
   b) POR FESR: euro € 4.000.000,00
   c) POR FSE: euro € 450.000,00
   d) PSR FEASR: euro € 2.500.000,00
   e) Risorse locali: euro € 950.000,00

Articolo 5
Obblighi delle Parti

1. Le Parti si impegnano, nello svolgimento dell'attività di competenza, a rispettare e a far rispettare tutti gli obblighi previsti nell'Accordo. A tal fine, ogni soggetto sottoscrittore individua un "Responsabile Unico delle parti" (RUPA) e conviene che il rispetto della tempistica indicata nei cronoprogrammi costituisce elemento prioritario ed essenziale per l'attuazione del Programma di interventi oggetto del presente atto. Eventuali modifiche sulla tempistica indicata nei cronoprogrammi vanno presentate nella verifica semestrale di cui al comma 5 lettera. e) del presente articolo ovvero, nel caso di urgenza, comunicata tempestivamente al Tavolo dei sottoscrittori di cui all'art.6.

2. In particolare le Parti si obbligano, in conformità alle funzioni e ai compiti assegnati dalla normativa vigente, all'effettuazione delle seguenti attività, nel rispetto dei tempi definiti per ciascun intervento, anche in fase di realizzazione:
   a) L'**Agenzia per la coesione territoriale,** ferma restando la competenza delle Amministrazioni e dei soggetti preposti alla realizzazione degli interventi garantisce l'alta vigilanza sul complessivo processo di attuazione dell'Accordo e di tutti gli altri atti di competenza nelle materie oggetto dell'Accordo, secondo le indicazioni e la tempistica di cui agli allegati, nonché l'attivazione delle occorrenti risorse umane e strumentali;
   b) il **Ministero delle Infrastrutture e Trasporti**, promuove ogni azione utile a: garantire l'esecuzione degli interventi da parte dei livelli competenti di cui all'Allegato 2 e il supporto di partecipazione alle modalità valutative di efficacia degli interventi al cui esito condizionare la messa a regime degli stessi; garantire le previste attività e istruttorie tecniche necessarie al rilascio dei pertinenti atti approvativi, autorizzativi, dei pareri e di tutti gli altri atti di competenza secondo le indicazioni e la tempistica di cui agli Allegati richiamati all'art.1 del presente Accordo, nonché l'attivazione delle occorrenti risorse umane e strumentali;

garantire, altresì, il flusso delle risorse finanziarie di competenza. Amministrazione centrale competente, con riferimento agli adempimenti previsti dalla delibera del CIPE del 28 gennaio 2015, n. 9, come modificata dalla delibera CIPE n. 80/2017, è la Direzione Generale per i sistemi di trasporto ad impianti fissi ed il trasporto pubblico locale.

c) Il **Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca**, fermo restando che l'esecuzione degli interventi è in carico alle istituzioni scolastiche o agli Enti competenti in qualità di attuatori, promuove, per quanto di propria competenza, ogni azione utile a: garantire l'impulso all'esecuzione degli interventi da parte dei livelli istituzionali competenti di cui all'Allegato 2 e il supporto alla valutazione dell'efficacia degli interventi, a carico degli enti attuatori, al cui esito condizionare la messa a regime degli stessi; garantire il supporto per le previste attività e istruttorie tecniche eventualmente necessarie al rilascio dei pertinenti pareri e di tutti gli altri atti di competenza secondo le indicazioni e la tempistica di cui agli Allegati richiamati all'art.1 del presente Accordo, nonché, laddove necessario e se disponibili, l'attivazione delle occorrenti risorse umane e strumentali; assicurare il monitoraggio periodico ed il coordinamento delle attività svolte dai soggetti attuatori anche per il tramite degli Uffici scolastici regionali; garantire gli interventi di propria competenza collegati al flusso delle risorse finanziarie e all'assolvimento degli obblighi previsti per le amministrazioni centrali ai sensi della delibera del CIPE del 28 gennaio 2015, n. 9, come modificata dalla delibera CIPE n. 80/2017;
d) Il **Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali,** Dipartimento delle politiche europee e internazionali e dello sviluppo rurale, garantisce il supporto di partecipazione alle modalità valutative di efficacia degli interventi di cui all'Allegato 2 per quanto di competenza al cui esito condizionare la messa a regime degli stessi; garantisce le previste attività e istruttorie tecniche necessarie al rilascio dei pertinenti atti approvativi, autorizzativi, dei pareri e di tutti gli altri atti di competenza secondo le indicazioni e la tempistica di cui agli Allegati richiamati all'art.1 del presente Accordo, nonché l'attivazione delle occorrenti risorse umane e strumentali; garantisce, altresì, il flusso delle eventuali risorse finanziarie di competenza e l'assolvimento degli obblighi previsti per le amministrazioni centrali ai sensi della delibera del CIPE del 28 gennaio 2015, n. 9, come modificata dalla delibera CIPE n. 80/2017;
e) Il **Ministero della Salute,** Direzione Generale della Programmazione Sanitaria, ferme restando le competenze in capo alle Regioni ed alle Aziende Sanitarie, promuove ogni azione utile a: garantire l'esecuzione degli interventi da parte dei livelli istituzionali competenti di cui all'Allegato 2 e il supporto di partecipazione alle modalità valutative di efficacia degli interventi, al cui esito condizionare la messa a regime degli stessi; garantire le attività e le istruttorie tecniche eventualmente necessarie al rilascio dei pertinenti atti approvativi, autorizzativi, dei pareri e di tutti gli altri atti di competenza secondo le indicazioni e la tempistica di cui agli Allegati richiamati all'art.1 del presente Accordo, nonché, laddove necessario, l'attivazione delle occorrenti risorse umane e strumentali; garantire, altresì, il flusso delle eventuali risorse finanziarie di competenza e l'assolvimento degli obblighi previsti per le amministrazioni centrali ai sensi della delibera del CIPE del 28 gennaio 2015, n. 9, come modificata dalla delibera CIPE n. 80/2017;
f) **L'Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro**, garantisce il supporto di partecipazione alle modalità valutative di efficacia degli interventi di cui

all’Allegato 2 per quanto di competenza al cui esito condizionare la messa a regime degli stessi; garantisce le previste attività e istruttorie tecniche necessarie al rilascio dei pertinenti atti approvativi, autorizzativi, dei pareri e di tutti gli altri atti di competenza secondo le indicazioni e la tempistica di cui agli Allegati richiamati all’art.1 del presente Accordo, nonché l’attivazione delle occorrenti risorse umane e strumentali; garantisce, altresì, il flusso delle eventuali risorse finanziarie di competenza e l’assolvimento degli obblighi previsti per le amministrazioni centrali ai sensi della delibera del CIPE del 28 gennaio 2015, n. 9, come modificata dalla delibera CIPE n. 80/2017;

g) Il **Soggetto Capofila** attiva tutte le necessarie misure organizzative (risorse strumentali, tecniche e di personale) necessarie alla gestione del piano degli interventi e degli impegni previsti dal presente accordo; garantisce la piena collaborazione, in qualità di Soggetto capofila, con gli Enti di cui al presente articolo; garantisce il rispetto dei termini concordati ed indicati nelle schede di intervento (Allegati 2a e “schede di monitoraggio” di cui all’art. 1, comma 2, lettera d) del presente accordo); l’utilizzo, laddove sia possibile, degli strumenti di semplificazione dell’attività amministrativa e di snellimento dei procedimenti; l’attivazione ed utilizzo a pieno ed in tempi rapidi di tutte le risorse finanziarie individuate nel presente accordo, per la realizzazione delle diverse attività e tipologie di intervento; rimuove gli eventuali ostacoli, diffonde tra la popolazione la opportuna informazione e comunicazione in merito alle finalità e ai risultati ottenuti dalla Strategia; mette a disposizione degli altri Enti le informazioni e i dati necessari alla verifica del raggiungimento dei risultati attesi di cui agli Allegati richiamati all’art.1 del presente Accordo;
h) la **Regione Piemonte** garantisce il coordinamento operativo dell’esecuzione del programma di interventi dell’Accordo ai fini di promuovere le tempistiche e le procedure indicate negli allegati, la tempestiva selezione delle operazioni ove pertinente, conformemente alle norme previste dai programmi (POR e PSR) e al cronoprogramma dei diversi interventi, le modalità valutative di efficacia degli interventi al cui esito condizionare la messa a regime degli stessi; garantisce l’aggiornamento dei dati di monitoraggio anche tramite proprio sistema informativo mittente “Gestionale Finanziamenti” (PBan), e per il trasferimento al Sistema di monitoraggio unitario presso IGRUE; garantisce il compimento di tutti gli atti occorrenti per il rilascio nei tempi previsti degli atti approvativi, autorizzativi, pareri e di tutti gli altri atti di propria competenza, ai sensi della normativa vigente, nelle materie oggetto del presente Accordo, secondo le indicazioni e la tempistica indicati e l’attivazione delle occorrenti risorse umane e strumentali; assicura, altresì, il coordinamento e la collaborazione con gli Enti locali e ogni altro Ente su base regionale, nonché l’informazione, al fine di assicurare la condivisione degli obiettivi e, ove necessario, favorire il rilascio di atti di competenza di tali Enti ai sensi della normativa vigente entro i termini previsti; garantisce altresì il flusso delle risorse finanziarie di competenza e assicura la messa a regime dell’intervento qualora la propria valutazione di efficacia sia positiva. A tal fine, l’autorità regionale competente individua un “Responsabile Unico dell’Attuazione dell’Accordo di Programma Quadro” (RUA), che interagisce con i "Responsabili dell’intervento", nel rispetto di quanto prescritto dall’Accordo.

3. Le Parti, ciascuna per quanto di competenza, sulla base delle dichiarazioni del soggetto attuatore di ciascuna componente progettuale di cui agli allegati 2 e 3 e considerati le prerogative e gli obblighi del ruolo delle Autorità di gestione dei programmi SIE 2014-2020, ove pertinente, garantiscono:
   a) la sostenibilità finanziaria dell'intervento, in ordine alla disponibilità di risorse per un ammontare sufficiente a garantirne la completa realizzazione;
   b) la sostenibilità gestionale dell'intervento, in ordine alla capacità del soggetto/soggetti preposto/i a garantirne la piena e corretta utilizzazione, una volta ultimato.

4. Entro il 30 giugno di ogni anno su proposta del RUA, sarà sottoposto all'approvazione del Tavolo dei Sottoscrittori l'aggiornamento degli impegni assunti dalle singole parti rispetto ai tempi di rilascio degli atti di approvazione, di autorizzazione e dei pareri, nonché alla progettazione e realizzazione degli interventi, all'attivazione delle occorrenti risorse e a tutti gli altri atti di competenza nelle materie oggetto del presente Accordo.

5. Le Parti si impegnano, inoltre, a:
   a) fare ricorso a forme di immediata collaborazione e di stretto coordinamento, attraverso strumenti di semplificazione dell'attività amministrativa e di snellimento dei procedimenti di decisione e di controllo previsti dalla vigente normativa;
   b) promuovere ed accelerare per quanto di propria competenza, le procedure amministrative per attuare il presente Accordo anche presso gli altri Enti ed Amministrazioni coinvolte;
   c) rimuovere tutti gli ostacoli che potranno sorgere in ogni fase di esecuzione degli impegni assunti per la realizzazione degli interventi, accettando, in caso di inerzia, ritardo o inadempienza accertata, i poteri sostitutivi e le misure di cui all'art. 13;
   d) eseguire, con cadenza periodica e, comunque, al fine di garantire gli adempimenti di cui alla successiva lettera e), tutte le attività di monitoraggio utili a procedere periodicamente alla verifica dell'Accordo, anche al fine di attivare prontamente tutte le risorse per la realizzazione degli interventi;
   e) procedere, con periodicità semestrale, alla verifica dell'Accordo, anche al fine di attivare prontamente tutti i provvedimenti necessari per la realizzazione degli interventi;
   f) effettuare i controlli necessari al fine di garantire la correttezza e la regolarità della spesa.

Articolo 6
Impegni dei soggetti sottoscrittori e governance dell'Accordo

1. Le parti convengono la costituzione del Tavolo dei sottoscrittori, composto dai firmatari, o da loro delegati, con il compito di esaminare le proposte, provenienti dai RUPA, utili al procedere degli interventi programmati e quindi decidere, sentito il Comitato tecnico aree interne", in materia di:
   a) riattivazione o annullamento degli interventi;
   b) riprogrammazione di risorse ed economie;
   c) modifica delle coperture finanziarie degli interventi;

d) promozione di atti integrativi;
e) attivazione di eventuali procedure di accelerazione delle fasi attuative da parte delle stazioni appaltanti.

2. Ciascun soggetto sottoscrittore del presente Accordo s'impegna a svolgere le attività di propria competenza e in particolare:
   a) ad attivare e a utilizzare appieno e in tempi rapidi tutte le risorse finanziarie individuate nel presente accordo per la realizzazione delle diverse attività e tipologie di intervento, soprattutto rispettando i termini concordati ed indicati negli allegati del presente accordo;
   b) a porre in essere ogni misura necessaria per la programmazione, la progettazione e l'attuazione delle azioni concordate, utilizzando anche forme di collaborazione e coordinamento, in particolare con il ricorso, laddove sia possibile, agli strumenti di semplificazione dell'attività amministrativa e di snellimento dei processi di decisione e controllo previsti dalla vigente normativa, eventualmente utilizzando gli accordi di cui alla legge 7 agosto 90 n. 241; ad attivare tutte le iniziative necessarie per un coordinamento degli altri interventi pertinenti con la Strategia, in modo tale da massimizzare complementarità e sinergie tra interventi diversi;
   c) a proporre gli eventuali aggiornamenti e modifiche da sottoporre al Tavolo dei Sottoscrittori di cui al punto1;
   d) a provvedere affinché vi sia un'organizzazione adeguata ad alimentare il monitoraggio, ognuna per le proprie competenze, in base alle indicazioni fornite dal CIPE in materia di risorse aggiuntive e secondo il protocollo stabilito per la trasmissione di dati alla BDU - protocollo unico di colloquio (PUC) da RGS-IGRUE e da ciascun programma operativo e dal programma di sviluppo rurale;
   e) a porre in essere ogni iniziativa finalizzata a prevenire, sanzionare e rimuovere eventuali casi di abusi ed irregolarità nell'attuazione degli interventi e nell'utilizzo delle relative risorse finanziarie, anche nel rispetto della normativa in materia di anticorruzione.

3. Ai sensi del punto 4, penultimo comma della delibera CIPE n. 9/2015, come modificato dalla delibera CIPE n. 80/2017, il soggetto capofila coordinerà la custodia della documentazione, detenuta dai soggetti attuatori, relativa all'attuazione degli interventi, alle spese sostenute e ai controlli svolti, in capo ai beneficiari, al fine di favorire eventuali controlli successivi da parte degli organismi competenti;

4. All'Agenzia per la coesione territoriale spetta:
   a) la verifica del monitoraggio in base all' alimentazione della banca dati;
   b) la convocazione del tavolo dei sottoscrittori;
   c) la trasmissione al MEF (Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato – IGRUE) delle richieste di assegnazione delle risorse nazionali da destinare in favore di ciascuna area progetto, secondo le disposizioni della Delibera CIPE n. 9/2015, come modificata dalla delibera n. 80/2017.

5. Le Parti convengono di assicurare opportune sedi di comunicazione, condivisione e dibattito con la comunità territoriale interessata in ordine a impostazione, progressi e criticità dell'attuazione degli interventi e impegni previsti nella Strategia d'Area e nel presente Accordo.

Art.7
Responsabile unico della Parte

1. Ciascun RUPA si impegna a vigilare sull'attuazione di tutti gli impegni che competono alla Parte da esso rappresentata, intervenendo con i necessari poteri di impulso e coordinamento.

Art.8
Responsabile unico dell' Accordo

1. Ai fini del coordinamento e della vigilanza sull'attuazione del presente Accordo la Regione, tenendo conto della valenza degli interventi, individua quale responsabile unico dell'attuazione dell'Accordo (RUA) il Dirigente, pro tempore, del Settore Sviluppo Sostenibile e Qualificazione del Sistema Produttivo del Territorio della Regione Piemonte dott.ssa Lucia Barberis;

2. Al RUA viene conferito specificatamente il compito di:
   a) rappresentare in modo unitario gli interessi dei soggetti sottoscrittori, richiedendo, se del caso, la convocazione del Tavolo dei sottoscrittori;
   b) coordinare il processo complessivo di realizzazione degli interventi previsti nel presente Atto attivando le risorse tecniche e organizzative necessarie alla sua attuazione;
   c) promuovere, in via autonoma o su richiesta dei Responsabili dei singoli interventi, di cui al successivo articolo 9, le eventuali azioni ed iniziative necessarie a garantire il rispetto degli impegni e degli obblighi dei soggetti sottoscrittori;
   d) monitorare in modo continuativo lo stato di attuazione dell'Accordo;
   e) coordinare il capofila ed i Responsabili dei singoli interventi nelle attività dell'Accordo secondo le modalità definite nell'atto negoziale di cui alla Delibera CIPE 9/2015 ed inoltre nell'immissione dei dati per l'attuazione ed il monitoraggio dei singoli interventi nel SGP;
   f) verificare il completo inserimento e la validazione dei dati di monitoraggio nel Sistema informativo di riferimento, secondo la procedure previste;
   g) individuare ritardi e inadempienze assegnando al soggetto inadempiente, se del caso, un congruo termine per provvedere; decorso inutilmente tale termine, segnalare tempestivamente l'inadempienza al Tavolo dei sottoscrittori;
   h) comunicare ai Soggetti responsabili di intervento, nei modi e nelle forme di rito, i relativi compiti di cui al successivo articolo 9.

Articolo 9
Responsabile dell'attuazione dei singoli interventi

1. Il Responsabile di intervento, ad integrazione delle funzioni previste come Responsabile del procedimento ex art. 9 e 10 del DPR 5 ottobre 2010 n 207, attesta la congruità dei cronoprogrammi indicati nelle relazioni tecniche di competenza e

predispone la redazione della scheda-intervento, assumendo la veridicità delle informazioni in esse contenute.

2. Inoltre, nel corso del monitoraggio svolge i seguenti ulteriori compiti:
   a) pianificare il processo operativo teso alla completa realizzazione dell'intervento attraverso la previsione dei tempi, delle fasi, delle modalità e dei punti - cardine, adottando un modello metodologico di pianificazione e controllo riconducibile al project management;
   b) organizzare, dirigere, valutare e controllare l'attivazione e la messa a punto del processo operativo teso alla completa realizzazione dell'intervento;
   c) monitorare costantemente l'attuazione degli impegni assunti dai soggetti coinvolti nella realizzazione dell'intervento, ponendo in essere tutte le azioni opportune e necessarie al fine di garantire la completa realizzazione dello stesso nei tempi previsti e segnalando tempestivamente al, capofila, al RUA ed al RUPA gli eventuali ritardi e/o ostacoli tecnico - amministrativi che ne dilazionano e/o impediscono l'attuazione;
   d) provvedere al monitoraggio dell'intervento inserendo i dati richiesti nel Sistema informativo di riferimento;
   e) trasmettere al RUA e al RUPA, con cadenza annuale, entro il 31 gennaio dell'anno successivo, una relazione esplicativa, contenente la descrizione dei risultati conseguiti e le azioni di verifica svolte, comprensive di ogni informazione utile a definire lo stato di attuazione dello stesso, nonché l'indicazione di ogni ostacolo amministrativo, finanziario o tecnico che si frapponga alla realizzazione dell'intervento e la proposta delle relative azioni correttive.

Art.10
Passaggio allo stato "cantierabile"

1. I progetti che fanno parte del programma degli interventi (Allegato 2) "non cantierabili" al momento della sottoscrizione del presente APQ che, ove in possesso di tutti i requisiti, acquisiscono successivamente la condizione di cantierabilità, entrano a far parte dell'allegato 3 previa comunicazione del RUA, che dovrà altresì provvedere all'invio al Tavolo dei Sottoscrittori dell'elenco aggiornato dell'allegato 3.

Articolo 11
Trasparenza, monitoraggio e informazione

1. La Regione trasmette all'Agenzia per la coesione territoriale un rapporto di monitoraggio sull'attuazione degli interventi e i risultati raggiunti che viene inoltrato anche al Comitato tecnico aree interne come stabilito dal punto 5 della delibera CIPE n.9 del 2015.

2. Il programma di interventi, di cui agli Allegati richiamati all'art.1 del presente Accordo, in tutte le sue componenti finanziate è oggetto di monitoraggio secondo le

regole del Sistema unico di monitoraggio delle politiche di coesione. Il coordinamento delle attività necessarie per il monitoraggio, la validazione e il trasferimento delle informazioni al predetto sistema è affidato al RUA.

3. Il Progetto integrato d'area interna Valli Maira e Grana è riportato nella sua denominazione quale "progetto complesso" nella relativa tavola ricognitiva ai fini del monitoraggio unitario e le sue componenti progettuali, oggetto di finanziamento, saranno pertanto le "operazioni/progetti" da considerare in tale monitoraggio e in esplicito collegamento con il relativo progetto complesso, come previsto dal sistema di monitoraggio che in tale modo ne preserva la visione unitaria.

4. I soggetti attuatori si impegnano a fornire tutti i dati richiesti dal Sistema unico di monitoraggio e dall'Agenzia, anche al fine di consentire la comunicazione di informazioni ai cittadini attraverso sistemi "Open data" e la piena rappresentazione sul portale istituzionale open-coesione (www. opencoesione.gov.it).

5. Le informazioni riferite agli obiettivi, alla realizzazione, agli indicatori di risultato ed ai risultati del presente Accordo saranno ampiamente pubblicizzate anche sulla base del piano di comunicazione relativo all'attuazione della Strategia nazionale Aree Interne predisposto dall'Agenzia per la coesione territoriale.

Articolo 12
Sistema di gestione e controllo (SIGECO)

1. Le Singole Amministrazioni titolari degli interventi, ivi compresi quelli di assistenza tecnica, assicurano la messa in opera di sistemi di gestione e controllo efficaci ed idonei a garantire il corretto utilizzo delle risorse finanziarie attribuite.

2. Per gli interventi finanziati con fondi SIE si applica il SIGECO dello specifico programma operativo.

Articolo 13
Riprogrammazione delle economie, poteri sostitutivi in caso di inerzia, ritardo ed inadempimento e modifiche dell'Accordo

1. Le economie derivanti dall'attuazione degli interventi individuati nel presente Accordo sono soggette alle procedure di riprogrammazione proprie della fonte finanziaria di riferimento, così come individuate nei SIGECO e nei manuali delle procedure specifiche.

2. L'esercizio dei poteri sostitutivi si applica in conformità con quanto previsto dall'ordinamento vigente. L'inerzia, l'omissione e l'attività ostativa riferite alla verifica e al monitoraggio da parte dei soggetti responsabili di tali funzioni costituiscono fattispecie di inadempimento agli effetti del presente Accordo.

3. In caso di mancato rispetto dei cronoprogrammi, l'Agenzia per la coesione territoriale richiede al Comitato tecnico Aree Interne di esprimere un parere in ordine alle eventuali modifiche dell'Accordo da sottoporre al Tavolo dei Sottoscrittori.

Articolo 14
Modalità di trasferimento delle risorse e certificazione delle spese

1. Le Parti convengono che per ogni distinta fonte finanziaria restano valide, ai sensi della normativa vigente le procedure di trasferimento delle risorse, di controllo, di rendicontazione, nonché di certificazione delle spese tipiche della fonte di finanziamento.
2. Per le risorse di cui all'art.1, comma 13, della legge di stabilità n. 147/2014 e successive modifiche ed integrazioni, si rinvia alle modalità definite dal punto 4 della delibera CIPE n. 9/2015, come modificata dalla delibera CIPE n. 80/2017, secondo la seguente modalità:
    - per la prima annualità l'anticipazione è erogata sulla base del fabbisogno individuato dal "piano finanziario per annualità degli interventi" di cui all'Allegato 2b;
    - le successive anticipazioni vengono erogate sulla base del predetto piano finanziario, aggiornato annualmente in coerenza le previsioni inserite nel sistema di monitoraggio, solo allorquando il costo realizzato rappresenti almeno il 75% dell'ultima anticipazione erogata ed il 100% di quelle precedenti.

Articolo 15
Prevenzione e repressione della criminalità organizzata e dei tentativi di infiltrazione mafiosa

1. Le Parti si obbligano al rispetto della normativa sulla tracciabilità finanziaria prevista dalla legge 13 agosto 2010, n.136 e successive modifiche ed integrazion**i**

Articolo 16
Disposizioni generali e finali

1. Il presente Accordo è vincolante per tutti i soggetti sottoscrittori. Previo consenso dei soggetti sottoscrittori, possono aderire all'Accordo stesso altri soggetti pubblici e privati rientranti tra quelli individuati alla lettera b) del punto 1.3. della delibera CIPE n. 29 del 21 marzo 1997 la cui partecipazione sia rilevante per la compiuta realizzazione dell'intervento previsto dal presente Atto. L'adesione successiva determina i medesimi effetti giuridici della sottoscrizione originale.

2. Le Parti si impegnano, per quanto di propria competenza, a promuovere e ad accelerare, anche presso gli altri Enti ed Amministrazioni coinvolte, le procedure amministrative per attuare il presente Accordo.

3. Ogni eventuale modifica regolamentare inerente la disciplina degli "Accordi di programma quadro" e le materie oggetto degli stessi si intende automaticamente recepita.

Roma,

Firmato digitalmente

Agenzia per la Coesione Territoriale
Direttore Area Progetti e Strumenti
Dott. Alberto Versace

Ministero delle Infrastrutture e Trasporti
Direttore Generale per lo sviluppo del territorio, la programmazione ed i progetti internazionali
Dott.ssa Bernadette Veca

Ministero delle Infrastrutture e Trasporti
Direttore Generale per i sistemi di trasporto ad impianti fissi e il trasporto pubblico locale
Dott. Angelo Mautone

Ministero dell'Università e Ricerca
Capo Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e formazione
Dott.ssa Rosa De Pasquale

Ministero dell'Università e Ricerca
Capo Dipartimento per la Programmazione e la Gestione delle Risorse Umane, Finanziarie e Strumentali
Dott.ssa Carmela Palumbo

Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro
Direttore Generale
Dott. Salvatore Pirrone

Ministero delle Politiche Agricole e Forestali
Capo Dipartimento delle politiche europee e internazionali e dello sviluppo rurale
Dott. Giuseppe Blasi

Ministero della Salute
Direttore Generale della programmazione sanitaria
Dott. Andrea Urbani

Regione Piemonte
Direttore Competitività del Sistema regionale
Dott.ssa Giuliana Fenu

Soggetto Capofila – Unione Montana Valle Maira
Legale Rappresentante
Dott. Roberto Colombero

Accordo di programma quadro
Regione Piemonte

"AREA INTERNA - Valli Maira e Grana"

Allegato 1

Strategia d'Area

Roma, 11 maggio 2018

STRATEGIA AREE INTERNE

Unioni Montane
Valli Grana e Maira



DOCUMENTO FINALE

INDICE

INDICE 1
1. L'area progetto: condizioni iniziali e tendenze evolutive senza intervento 2
2. Lo scenario desiderato e i risultati attesi: le inversioni di tendenza che si vogliono provocare 18
3. Il segno di una scelta permanente 21
4. La Strategia d'area e gli attori coinvolti 23
..... 25
5. L'organizzazione programmatica e finanziaria 51
6. Le misure di contesto 54
7. Il processo di costruzione della Strategia d'Area e le modalità partecipative per l'attuazione della Strategia d'Area 57
8. La Strategia in un motto e sua breve descrizione a mo' di efficace sintesi finale 59

Il presente documento è stato redatto dall'architetto Andrea Marino della società d'ingegneria Tautemi Associati di Cuneo, in collaborazione con Stefano Aimone dell'Ires Piemonte, Ezio Elia, Giovanni Iodice, Mario Perosino ed Eloisa Testa della Regione Piemonte.

1. L'area progetto: condizioni iniziali e tendenze evolutive senza intervento

1.1 La situazione in atto

Delimitazione dell'area e aspetti generali

Il territorio delle Valli Maira e Grana è situato nell'area sud-occidentale dell'arco alpino piemontese, in provincia di Cuneo. Entrambe le valli si caratterizzano per uno spiccato dualismo. I comuni di bassa valle mostrano caratteristiche di agevole insediamento, divenendo di fatto area di espansione urbana della vicina Cuneo. I tratti di **media ed alta valle** presentano invece **una conformazione territoriale molto aspra** che, **unita all'assenza di valichi stradali**, ha **nel secolo scorso** contribuito a generare **un severo processo di** isolamento, seguito da **spopolamento ed abbandono**. Proprio **tale condizione di svantaggio ha** però **evitato**, nel tratto di media e alta valle, **le trasformazioni negative del territorio e del paesaggio legate** allo sviluppo del **turismo di massa**, **preservando** di fatto il **patrimonio locale**. **In epoca più recente** la **valorizzazione dei caratteri naturali dell'area**, unita alla **riscoperta** del patrimonio culturale basato sulla **tradizione occitana**, ha **attratto flussi turistici crescenti**, caratterizzati da **un'utenza** in larga parte **composta da stranieri mitteleuropei**, **interessata ai valori autentici del territorio ed attenta alle componenti ambientali e di sostenibilità della fruizione turistica**.

La **delimitazione territoriale adottata ai fini della Strategia per le Aree Interne** (fig. 1) individua due ambiti specifici, così definiti:

- **un'area progetto**, comprendente tutti i comuni classificati come Aree Interne delle due valli a cui è stato aggiunto il comune di Valgrana, non AI ma identificato dagli attori del territorio come omogeneo rispetto ai comuni AI limitrofi. I comuni ricadenti nell'area progetto sono 18.
- **un'area Strategia**, comprendente anche 3 comuni limitrofi: Caraglio, Bernezzo e Cervasca (per un totale di 21), di maggiore dimensione demografica e non AI, la cui presenza è ritenuta necessaria ai fini della composizione di una Strategia efficace in relazione alle caratteristiche del territorio e della sua geografia amministrativa. Tale aggregato coincide infatti con la somma dell'Unione Montana Valle Maira e dell'Unione Montana Valle Grana.

Le tabelle seguenti riportano i principali indicatori caratteristici per la doppia delimitazione. In particolare, si nota come nell'area progetto il 94% della popolazione sia residente in comuni Aree Interne.

Tabella 1 – Delimitazione Maira-Grana, indicatori caratteristici

Maira Grana Caratteristiche principali	Maira Grana area progetto 18 comuni	Maira Grana area Strategia 21 comuni
Numero comuni	18	21
di cui: Aree Interne	17	17
di cui: Aree Periferiche e ultraperiferiche	8	8
Popolazione residente al 2011	13.689	29.033
di cui: Aree Interne	12.872	12.872
di cui: Aree Periferiche e ultraperiferiche	851	851
di cui: Aree Interne %	94,0%	44,3%
di cui: Aree Periferiche e ultraperiferiche %	6,2%	2,9%
Superficie totale in km^2	712,0	797,8
Densità per km^2	19,2	36,4

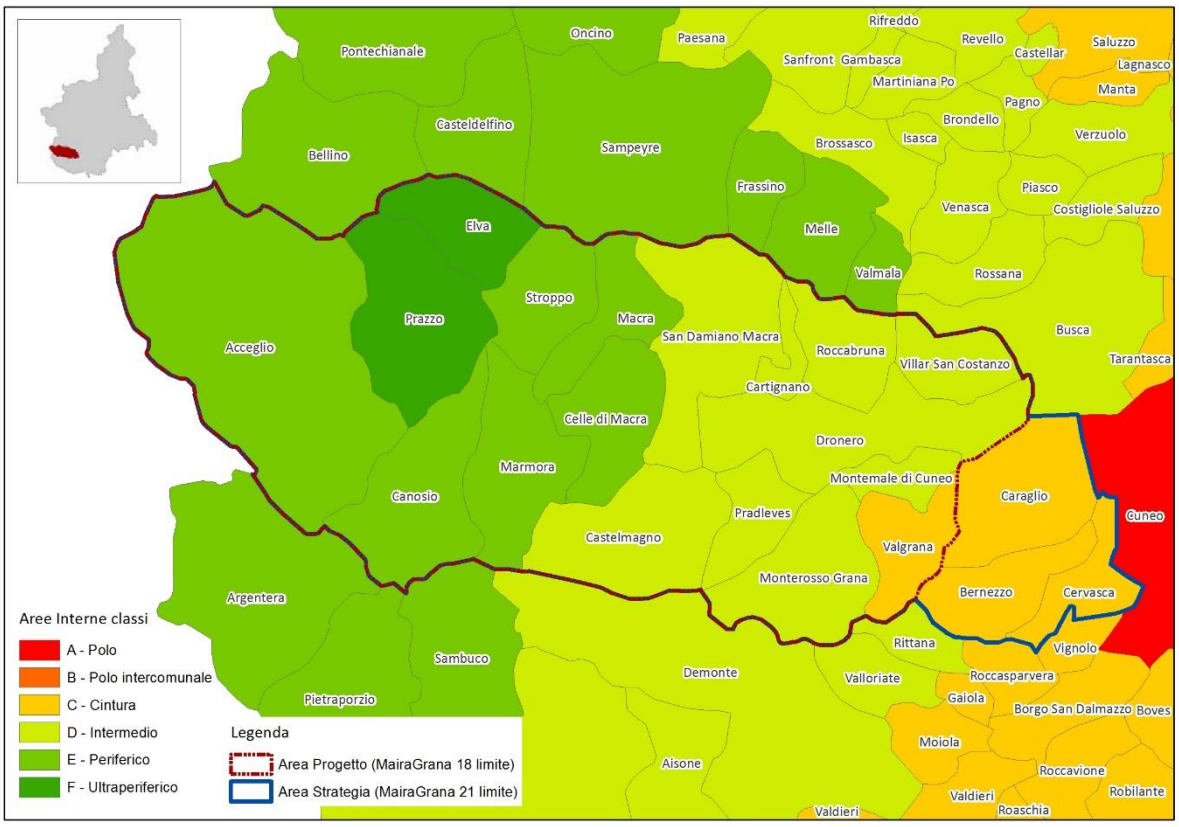
Fonte: Elaborazione IRES Piemonte su dati ISTAT

Le due vallate, che **nel periodo 2010-2014 hanno fatto parte della medesima Comunità Montana, oggi costituiscono due distinte Unioni Montane le quali, pur condividendo problematiche ed opportunità, presentano alcune differenze**:

- conformazione e lunghezza del solco vallivo più articolato ed esteso nel caso della valle Maira;
- maggiore vicinanza della Valle Grana alla città di Cuneo, polo urbano attrattivo e di riferimento del contesto locale;
- maggiore complessità gestionale dei servizi essenziali in valle Maira;
- migliore dotazione, a livello di strutture scolastiche, in valle Grana;
- più netta connotazione agricola dell'economia della valle Grana;
- maggiore frequentazione turistica della valle Maira, in cui, conseguentemente, è più sviluppata l'economia turistica nelle sue molteplici componenti.

Questa parziale disomogeneità si aggiunge all'evidente disparità di sviluppo tra i comuni di bassa valle, che presentano dinamiche mediamente favorevoli, rispetto alle aree di media ed alta valle, meno accessibili e con caratteri di marginalità intensi e persistenti (tab. 2). **In assoluto però sono le fasce di media valle che oggi si trovano nelle condizioni più critiche**: sono colpite dai fattori di svantaggio propri delle aree interne e, al tempo stesso, non beneficiano in misura apprezzabile dello sviluppo turistico in quanto, ad esempio, meno interessate dall'offerta dedicata al turismo escursionistico.

Figura 1 - Valli Maira e Grana: delimitazione area progetto e area Strategia ai fini della SNAI



Elaborazione IRES Piemonte

Tabella 2 –Valli Maira e Grana, delimitazione definitiva a fini della SNAI e principali indicatori demografici (i comuni dell'area progetto sono evidenziati con fondo colorato).

Codice ISTAT	COMUNE	Progetto / Strategia	Classif. Aree Interne	Unione Montana	Quota slm	Popolazione 2011	Popolaz. var. % 1951-1971	Popolaz. var. % 1971-2001	Popolaz. var. % 2001-2011	Indice di vecchiaia 2011	Superficie territoriale kmq
4001	ACCEGLIO	Progetto	E - Periferico	Valle Maira	1.200	174	-44,1	-61,3	-11,7	213	151,9
4038	CANOSIO	Progetto	E - Periferico		1.225	82	-40,0	-42,6	-11,8	300	48,6
4044	CARTIGNANO	Progetto	D - Intermedio		690	178	-45,2	-29,5	4,7	189	6,5
4060	CELLE DI MACRA	Progetto	E - Periferico		1.270	93	-71,5	-51,4	-11,4	540	31,3
4082	DRONERO	Progetto	D - Intermedio		622	7.205	7,4	-1,3	2,8	169	58,9
4083	ELVA	Progetto	F - Ultraperiferico		1.637	94	-54,7	-54,8	-17,5	227	26,4
4112	MACRA	Progetto	E - Periferico		875	52	-73,4	-60,6	-14,8	633	24,5
4119	MARMORA	Progetto	E - Periferico		1.225	74	-52,7	-53,1	-25,3	580	41,1
4174	PRAZZO	Progetto	F - Ultraperiferico		1.030	175	-49,9	-57,8	-19,7	268	52,3
4187	ROCCABRUNA	Progetto	D - Intermedio		700	1.589	-35,2	20,9	8,8	139	24,1
4207	SAN DAMIANO MACRA	Progetto	D - Intermedio		743	439	-52,7	-53,1	-8,0	325	54,1
4224	STROPPO	Progetto	E - Periferico		1.087	107	-58,7	-58,8	-0,9	240	28,1
4247	VILLAR SAN COSTANZO	Progetto	D - Intermedio		609	1.502	-24,0	-3,8	7,6	138	19,5
4053	CASTELMAGNO	Progetto	D - Intermedio	Valle Grana	1.141	82	-61,6	-37,1	-29,9	317	49,5
4138	MONTEMALE DI CUNEO	Progetto	D - Intermedio		931	218	-35,9	-46,2	-1,8	139	11,6
4139	MONTEROSSO GRANA	Progetto	D - Intermedio		720	536	-45,4	-29,8	-6,0	190	42,2
4173	PRADLEVES	Progetto	D - Intermedio		822	272	-36,1	-38,3	-14,2	337	19,3
4234	VALGRANA	Progetto	C - Cintura		642	817	-22,9	-14,0	2,5	185	23,1
4022	BERNEZZO	Strategia	C - Cintura		575	3.785	-19,7	58,8	25,8	77	25,8
4040	CARAGLIO	Strategia	C - Cintura		575	6.755	-6,1	19,5	8,7	137	41,5
4064	CERVASCA	Strategia	C - Cintura		578	4.804	7,8	50,2	14,5	132	18,3
	Area Progetto	**18**				13.689	-29,1	-16,3	1,2	176	712,9
	Area Strategia	**21**				29.033	-21,7	3,5	7,7	143	798,6
	Piemonte					4.363.916	26,0	-4,9	3,5	182	25.371,9

Fonte: Elaborazione IRES Piemonte su dati ISTAT

Demografia

I dati demografici storici e recenti (tabelle 2, 3 e 4) **evidenziano** chiaramente **la forte polarizzazione insediativa dell'area e le dinamiche divergenti che** nel corso dei decenni **hanno distinto la bassa valle dai comuni posti a maggiore altitudine**, in particolare quelli oltre i 700 metri.

Nell'area progetto oltre metà della popolazione è oggi concentrata nel comune di Dronero (oltre 7.000 abitanti) il quale con i confinanti Roccabruna e Villar S. Costanzo (entrambi circa 1.500 abitanti) costituisce il principale polo insediativo e di servizio. Nei restanti comuni la popolazione è molto contenuta (ben 6 di essi registrano meno di 100 residenti), con densità abitative molto basse. Questa distribuzione è l'esito di un'evoluzione pluridecennale che ha visto forti contrazioni demografiche sino al 2001 in tutti i comuni con la sola eccezione di Dronero e, parzialmente, di Roccabruna.

Nell'area progetto la maggior parte dei comuni presenta un andamento demografico gravemente negativo anche nel periodo recente (tabella 2). Lo spopolamento continua a riguardare **soprattutto i comuni situati oltre i 700 metri di altitudine**, soglia oltre la quale la conformazione fisica delle due valli, si inasprisce e incide negativamente sulle condizioni insediative e sull'erogazione dei servizi.

Come composizione delle due tendenze, il saldo demografico 2001-2011 per l'area progetto è stabile, anzi lievemente positivo (+1%) proprio a causa dell'inclusione dei comuni sopra citati. Tuttavia l'area progetto, si ribadisce, comprende soprattutto comuni nei quali il calo demografico recente è talora anche a doppia cifra percentuale (tabella 2), un fatto tanto più grave se messo in relazione con la moderata crescita del fondovalle. Le **conseguenze di un declino durato decenni** sono resi evidenti dalla struttura per età della popolazione gravemente compromessa, come evidenziato dall'**indice di vecchiaia elevatissimo** dei comuni di maggiore altimetria (tab. 2), e dalla **densità abitativa particolarmente rarefatta** (circa 30 abitanti / km^2).

Il modesto incremento demografico positivo del periodo 2001-2011 **dell'area progetto è stato trainato dai comuni di bassa valle** ed è stato **sostenuto da fenomeni migratori, con forte componente dall'estero**, che hanno più che compensato il saldo naturale negativo, incrementando la popolazione.

Tabella. 3 - Andamento della popolazione residente negli anni recenti.

Territorio	2011	2012	2013	2014	2015	Var. 2011/'15	Var. % 2011/'15
Maira Grana Progetto	13.689	13.662	13.633	13.641	13.560	-129	-0,9
Maira Grana Strategia	29.033	29.045	29.204	29.362	29.445	412	1,4
Comuni < =700m	26.635	26.659	26.829	26.999	27.075	440	1,7
Comuni > 700m	2.398	2.386	2.375	2.363	2.370	-28	-1,2
Piemonte	4.363.916	4.357.663	4.374.052	4.436.798	4.424.467	60.551	1,4

Fonte: Elaborazione IRES Piemonte su dati ISTAT

Tabella 4 - Saldi demografici cumulati per il periodo 2012-2015.

Territorio	Saldo naturale	Saldo migratorio interno	Saldo migratorio esterno	Saldo migratorio per altri motivi	Saldo migratorio lordo	Saldo migratorio netto	Saldo totale lordo	Saldo totale netto
Maira Grana Progetto	-304	-60	219	-43	116	159	-188	-145
Maira Grana Strategia	-282	335	343	-14	664	678	382	396
Comuni <= 700m	-153	297	315	-22	590	612	437	459
Comuni > 700m	-129	38	28	8	74	66	-55	-63
Piemonte	-63.806	14.083	46.377	49.929	110.389	60.460	46.583	-3.346

Fonte: Elaborazione IRES Piemonte su dati ISTAT

L'analisi del**l'andamento demografico degli ultimi anni** (tabelle 3 e 4) mostra **due aspetti molto interessanti:** da un lato si evidenzia la **riduzione dei flussi migratori**, per cui **la popolazione dell'area progetto torna a calare**, anche se moderatamente, rispetto al 2011; dall'altro si conferma **la presenza di un saldo migratorio positivo** anche nell'area progetto e, all'interno di questa, **anche nell'area "critica" superiore ai 700 metri di altitudine**, un segnale di estremo interesse che **conferma** la **presenza di fattori di attrazione all'interno dell'area** nonostante l'insorgere della crisi economica e che potrebbero essere rafforzati dalla Strategia.

Mobilità

Le problematiche relative alle infrastrutture di trasporto e alla mobilità sono state ampiamente evidenziate nel percorso di candidatura e negli incontri locali svolti per predisporre il Preliminare di Strategia. Le Valli Maira e Grana sono particolarmente poco dotate dal punto di vista delle infrastrutture di trasporto. **Nelle valli** non sono presenti autostrade o superstrade ed è assente il collegamento ferroviario, **la mobilità avviene** quindi **tutta su gomma**.

Come evidenziato dall'analisi dell'ISFORT[1] **la conformazione territoriale**, **unita a una struttura insediativa particolarmente rarefatta e dispersa** (ad es. il 16,9% della popolazione vive in case sparse), **rende** particolarmente **difficile offrire servizi di trasporto pubblico locale (TPL) adeguati ai bisogni della popolazione**. Di conseguenza, sempre secondo l'ISFORT **solo il 15.6% dei pendolari fa ricorso a una modalità collettiva di trasporto**.

Il problema è particolarmente acuto nelle alte e medie valli, dove la dispersione insediativa e il ridotto numero di utenti del TPL rende particolarmente difficile conciliare l'organizzazione delle corse ed i costi di gestione. Peraltro **la mobilità privata deve affrontare** le **difficili condizioni di tracciato**, **percorribilità** e **manutenzione della rete stradale locale**.

L'analisi dell'ISFORT segnala inoltre altri **aspetti relativi alla mobilità che influenzano negativamente la qualità della vita dei residenti delle alte valli**:

- tempi elevati di collegamento con i centri urbani di fondovalle ed il capoluogo provinciale (Cuneo), per i comuni di media e alta valle (soprattutto nel caso della valle Maira più estesa);
- tempi elevati di accessibilità alla rete ferroviaria ed autostradale.

Una specifica criticità sottolineata nelle fasi di scouting del territorio **riguarda il trasporto scolastico per gli studenti delle scuole superiori**, anche in relazione al fatto che l'offerta secondaria in valle è limitata all'Istituto Alberghiero di Dronero; per altre opzioni gli studenti devono pertanto accedere a Cuneo, con notevoli disagi relativi ai tempi di trasporto e alle sfasature tra gli orari delle scuole e quelli del TPL.

Le criticità sopra esposte sono in parte attenuate dalla **disponibilità di servizi privati di trasporto** a chiamata, **sviluppati** da operatori privati sia **per rispondere alle esigenze di mobilità dei turisti** (es. **Sherpabus**) sia per offrire servizio di scuolabus e taxi a chiamata.

Dalle piccole imprese localizzate nelle due valli, in particolare quelle legate al settore turistico e della ristorazione, emerge infine l'**esigenza di ottimizzare la logistica a scala locale**, aspetto che potrebbe anche favorire la creazione di una rete di commercializzazione dei prodotti agroalimentari locali di grande interesse per il rilancio dei comparti della produzione agricola ed artigianale.

Salute

[1] ISFORT spa. Valli Maira e Grana (Piemonte). Report d'area (Valutazione del Preliminare di Strategia). Giugno 2016.

In termini di servizi socio-assistenziali e sanitari, la dotazione di strutture rapportata alla popolazione residente risulta modesta, non solo rispetto alla media regionale ma anche a confronto con le Aree Interne del Piemonte nel loro complesso (tab. 5).

I **problemi di mobilità** e la **dispersione della popolazione sul territorio**, uniti **all'elevato grado di invecchiamento della popolazione**, **accentuano le difficoltà di far fronte alle esigenze sanitarie e socio-assistenziali dei residenti in particolare nelle medie e alte valli**. La rarefazione del tessuto sociale e delle relazioni parentali e di vicinato connesse allo spopolamento accentuano le difficoltà di prevenzione e cura degli anziani. Tutto ciò è chiaramente emerso nella fase di candidatura e di scouting, ed è testimoniato dall'elevato tasso di ospedalizzazione della popolazione anziana, dall'**alto tasso di ospedalizzazione evitabile** (tab. 6). Nonostante sul territorio siano presenti alcune strutture di assistenza residenziale per gli anziani, emerge chiaramente il **bisogno di attivare servizi domiciliari innovativi, mirati a prevenire situazioni a rischio** e ridurre i ricoveri ospedalieri e nelle case di riposo della popolazione anziana.

Tabella 5- Servizi essenziali sanitari e socio-assistenziali ogni 1.000 residenti.

Territorio	UL assistenza sanitaria e servizi ospedalieri	UL Servizi assistenza sociale	UL altri servizi alla persona
Maira Grana Progetto	1,75	0,07	2,26
Maira Grana Strategia	2,07	0,14	2,96
Aree Interne Piemonte	2,60	0,15	3,09
Piemonte	3,96	0,17	3,46

Fonte: ISTAT – ASIA (2011), Osservatorio regionale del Commercio, (2012)

Tabella 6 – Principali indicatori sanitari.

	Maira Grana (progetto)	Aree Interne Piemonte	Piemonte
Tasso di ospedalizzazione	163	138	145
Tasso di ospedalizzazione evitabile	556	455	438
Tasso di ospedalizzazione popolazione > 75 anni	420	326	350
Percentuale anziani >= 65 anni ricoverata in ADI	8,3	6,8	5,4

Fonte: Elaborazione CNAI - Rapporto di istruttoria, su dati Ministero della Salute (2012)

Il territorio mostra comunque una propensione a **ricercare soluzioni innovative in tema assistenza**: tra questi il **progetto "Veniamo a trovarti"** finalizzato a fornire servizi agli anziani presso il loro domicilio, facendo perno sulle case di riposo (sostenuto dalla Fondazione CRC) o il **progetto "CoNSENSo"**, sostenuto dall'UE attraverso il programma di cooperazione transnazionale Spazio Alpino, che prevede l'introduzione dell'infermiere di famiglia e comunità. In generale, nell'area cuneese è nota l'**elevata partecipazione della popolazione alle iniziative di volontariato**.

Istruzione

La situazione dei servizi scolastici si deve confrontare con le difficoltà tipiche delle aree montane: tendenza alla riduzione dei plessi per esigenze di riorganizzazione e difficoltà nella mobilità casa-scuola.

Nel territorio considerato **la risposta delle autorità locali è stata comunque abbastanza efficace e con alcuni originali tratti innovativi**. Anche per effetto delle azioni di razionalizzazione ed accorpamento, le scuole

primarie sono attualmente 9 nell'area progetto, soltanto 8 comuni su 18 ha una sede scolastica, il numero di alunni per scuola è di 68, valore medio per le aree interne, e l'incidenza di pluriclassi è contenuta. Le scuole secondarie di primo grado sono 5, con 143 alunni per scuola, dato migliore della media delle AIpi piemontesi e italiane. Il numero di cittadini stranieri che frequentano la scuola dell'obbligo è elevato, pari al 15,4% per la primaria e al 12,4% per la secondaria di primo grado, effetto del flusso migratorio che ha parzialmente contrastato lo spopolamento dei territori, soprattutto a partire dal nuovo millennio.

Tabella 7 – Sedi, iscritti e classi della scuola primaria.

Scuola primaria	Sedi	Iscritti	Classi	Pluriclassi	Iscritti pluriclasse	Allievi / sede	Allievi / classe
Maira Grana Progetto, a.a. 2012/13	10	551	38	6	82	55	15
Maira Grana Progetto, a.a. 2015/16	9	590	38	6	68	66	16
Maira Grana Strategia, a.a. 2012/13	16	1306	78	8	121	82	17
Maira Grana Strategia, a.a. 2015/16	15	1371	81	7	86	91	17

Fonte: Regione Piemonte, Osservatorio scolastico regionale

Nella fase di scouting sono emerse alcune **criticità relative al corpo docente**, in particolare il **frequente turnover del personale docente a tempo determinato ed indeterminato connesso alla scarsa attrattività delle aree interne causata dai molteplici disagi logistici e connessi alla scarsità di servizi**.

Nonostante le difficoltà operative, **punteggi elevati ai testi INVALSI** sia nella scuola primaria che nella secondaria di primo grado testimoniano la **buona qualità didattica** delle scuole locali, il cui mantenimento è un fatto non scontato ed è uno degli obiettivi che la comunità locale considera con grande attenzione.

Di particolare successo **la recente realizzazione del nuovo plesso primario unificato di Monterosso Grana**, in media valle, che ha sostituito vecchi plessi inadeguati, oltre che a Monterosso, anche a Pradleves e Valgrana; **grazie alle strutture moderne e all'introduzione di una didattica supportata dalle tecnologie digitali sta attraendo studenti anche dalla bassa valle Grana**, raggiungendo i 68 iscritti nell'anno scolastico corrente. Con la strategia si vuole mettere in campo un'operazione **analoga nella media e alta in Valle Maira**, dove attualmente sono presenti plessi primari a Prazzo e San Damiano Macra.

Un altro caso esemplare di risposta ai fabbisogni scolastici locali è quello rappresentato dal Convitto di Stroppo, in media valle Maira, struttura a servizio della scuola secondaria di primo livello presente in loco che ospita anche studenti provenienti dall'esterno della valle grazie all'offerta di posti letto in un ambiente familiare ed accogliente.

L'offerta formativa locale è invece **carente per quanto concerne la scuola secondaria di II grado**. L'unico **Istituto** operante nell'area progetto è l'**alberghiero di Dronero**, per cui solo il 5% degli studenti risiede nel comune in cui è situata la scuola superiore. In alternativa gli studenti si devono rivolgere a Cuneo, con notevoli disagi nei trasporti e nella gestione degli orari quotidiani, limitando le occasioni di socializzazione e il tempo di studio; durante la fase di scouting tale criticità è stata più volte sottolineata dagli amministratori locali e dagli operatori della scuola. Sempre nella fase di scouting è emersa la **carenza di percorsi di formazione orientati alle specializzazioni produttive locali**, dall'agroalimentare all'artigianato. A tal fine è stato avviato un confronto con alcuni enti di formazione locale (l'**Agenzia di formazione professionale AFP**, con una sede a Dronero, l'**Agenform,** con sede a Cuneo ma che svolge stage sul territorio) per individuare possibili soluzioni al problema.

ICT

Un'ampia ed efficiente rete digitale potrebbe almeno in parte ovviare alle difficoltà della mobilità fisica, oltre a rappresentare un indispensabile elemento per la qualità della vita dei residenti e di competitività per le imprese. Dalle informazioni statistiche e dallo scouting è tuttavia chiaramente emersa l'**insufficiente copertura del territorio per quanto riguarda l'accesso a internet a banda larga** (tab. 10). La conformazione del territorio ostacola una piena copertura, nonostante la diffusione di soluzioni wireless che tendono a fornire il servizio nelle aree non economicamente raggiungibili dalle infrastrutture via cavo.

Tabella 8 – Accesso a internet e digital divide.

	% residenti con accesso da 2 a 20 MB su rete fissa	% residenti con solo accesso wireless	% residenti senza accesso a internet
Maira Grana Progetto	55,2%	23,5%	21,4%
Maira Grana Strategia	70,8%	13,1%	16,1%
Aree Interne Piemonte	67,1%	13,1%	19,8%
Piemonte	86,2%	7,2%	6,5%

Fonte: elaborazione IRES Piemonte su dati INFRATEL (marzo 2015).

Secondo le rilevazioni di INFRATEL (marzo 2015) solo il 55,2% della popolazione nell'area progetto ha accesso a internet in banda larga via cavo, a cui si aggiunge un 23,5% con accesso wireless. Del tutto assente la banda ultralarga. Si segnalano anche difficoltà locali nella ricezione dei canali televisivi in digitale terrestre e della telefonia mobile, soprattutto nei valloni laterali. Tali carenze sono state ovviamente sottolineate nella fase di scouting come forte deterrente per l'insediamento di nuovi residenti e imprese.

Sistema produttivo

Il sistema produttivo locale si basa essenzialmente sulle PMI e sull'artigianato. Emerge **un'incidenza molto elevata del settore edile**, comparto che ha particolarmente subito gli effetti della crisi economica, anche se **nelle valli Maira e Grana si è registrato un recente sviluppo del mercato immobiliare legato agli edifici rurali di pregio, che ha sostenuto le attività specializzate nel recupero e restauro**. Osservando la composizione del manifatturiero, pur con una buona presenza dell'agroalimentare, tendenzialmente anticiclico, la maggior parte di imprese e addetti si colloca nei comparti metalmeccanico ed elettrotecnico, anch'essi maggiormente esposti alla crisi.

L'evoluzione del numero di unità locali d'impresa e dei relativi addetti nel territorio considerato mostra un andamento peculiare (tab.11). Tra il 2001 e il 2006 il sistema produttivo locale segna nel complesso una discreta crescita nell'area strategica e la sostanziale stazionarietà nell'area progetto. Con l'insorgere della crisi economica, l'area strategica prima arresta la sua crescita (2011) poi segue un miglioramento degli addetti (2013), mentre l'area progetto mostra un decremento non trascurabile di addetti. Nel complesso, il tasso annuo di variazione degli addetti **tra il 2006 e il 2013** (il periodo della crisi economica) è stato del **-1,1% nell'area progetto** e del **+ 1% nell'area Strategia**. **Il processo è accompagnato da un aumento delle unità locali; l'esito è quindi la maggiore frammentazione della base produttiva, evidenziato anche dalla riduzione del numero medio di addetti per UL nell'area progetto.**

Tabella 9 – Evoluzione del numero di Unita locali e addetti

	UL 2001	UL 2006	UL 2011	UL 2013
Maira Grana Progetto	1.058	1.054	1.116	1.085
Maira Grana Strategia	2.179	2.196	2.317	2.266
Aree Interne Piemonte	51.857	51.488	51.742	50.508
Piemonte	356.910	371.329	366.976	361.815

	Addetti 2001	Addetti 2006	Addetti 2011	Addetti 2013
Maira Grana Progetto	3.046	3.145	3.038	2.899
Maira Grana Strategia	7.029	7.675	7.645	8.212
Aree Interne Piemonte	173.291	176.589	172.358	167.399
Piemonte	1.403.805	1.441.671	1.354.444	1.347.298

Fonte: Elaborazione IRES Piemonte su dati ISTAT – ASIA (2011)

Le dinamiche appena descritte ribadiscono la **forte polarità del territorio**: la capacità di tenuta alla crisi della bassa valle non si è trasmessa nei comuni successivi lungo gli assi delle vallate. Tuttavia anche nell'area progetto le dinamiche negative non sono peggiori rispetto a quelle delle Aree Interne piemontesi nel loro complesso.

Durante l'attività di scouting effettuata sul territorio, i rappresentanti del mondo delle imprese hanno sottolineato alcune criticità: **nell'area sono carenti i servizi per le imprese, l'accesso alla banda larga** e, in prospettiva, ultralarga, **non copre adeguatamente il territorio, la logistica di valle** – che mette in contatto i produttori locali con le attività turistiche e di ristorazione – **è frammentata e poco efficiente**. Si ribadisce inoltre lo **scollamento tra le specializzazioni locali e l'offerta formativa**, già segnalata precedentemente.

In un'area profondamente rurale come la montagna cuneese, l'agricoltura assume un ruolo rilevante sia dal punto di vista occupazionale sia per quanto concerne la gestione del territorio. L'analisi dell'andamento **nel periodo 1982-2010** dei principali indicatori strutturali desunti dai censimenti generali Istat evidenzia **un trend fortemente negativo**, particolarmente accentuato nell'area progetto. Gli andamenti del **numero di aziende agricole e delle giornate di lavoro aziendali**, sostanzialmente allineati fra loro, denotano una **contrazione di circa il 70% nel trentennio**. Più contenuti, ma comunque pesanti i cali della SAU e del reddito lordo standard (RLS). Se il calo della SAU, infatti, è in buona parte compensato dall'aumento della superficie boscata, la contrazione del RLS nell'area progetto è di quasi 30 punti percentuali, laddove nel complesso dell'agricoltura piemontese il calo è stato inferiore al 5%.

Tabella 10 – Aziende agricole, superficie agricola utilizzata (SAU), giornate di lavoro e reddito lordo standard (RLS). Serie storica 1982-2010. Valori assoluti e numeri indici.

Area	Anno	Aziende agricole	SAU (ha)	Giornate di lavoro	RLS (migliaia di euro)
Maira Grana Progetto	1982	2.858	28.749	706.893	20.341
	1990	2.437	26.127	435.391	20.002
	2000	1.362	26.953	307.409	17.731
	2010	880	23.483	200.518	14.917
Maira Grana Strategia	1982	4.339	34.203	1.199.142	34.635
	1990	3.781	31.317	709.767	33.225
	2000	2.234	31.774	469.742	29.101
	2010	1.540	27.795	353.193	28.294
Aree Interne Piemonte	1982	82.956	501.053	18.623.264	672.645
	1990	65.297	437.170	12.724.207	582.732
	2000	37.231	393.369	8.387.455	509.012
	2010	23.736	326.397	6.320.767	527.208
Piemonte	1982	215.055	1.218.090	51.001.534	2.076.599
	1990	172.000	1.118.899	35.624.484	1.924.241
	2000	106.240	1.068.766	24.261.087	1.781.662
	2010	67.148	1.010.780	18.702.731	1.983.296

Area	Anno	Numeri indice, 1982=100			
		Aziende agricole	SAU (ha)	Giornate di lavoro	RLS (euro)
	1982	100	100	100	100

Maira Grana Progetto	1990	85	91	62	98
	2000	48	94	43	87
	2010	31	82	28	73
Maira Grana Strategia	1982	100	100	100	100
	1990	87	92	59	96
	2000	51	93	39	84
	2010	35	81	29	82
Aree Interne Piemonte	1982	100	100	100	100
	1990	79	87	68	87
	2000	45	79	45	76
	2010	29	65	34	78
Piemonte	1982	100	100	100	100
	1990	80	92	70	93
	2000	49	88	48	86
	2010	31	83	37	96

Fonte: Elaborazione Regione Piemonte su dati ISTAT – Censimenti generali dell'agricoltura 1982, 1990, 2000, 2010.

Secondo l'Anagrafe Agricola Unica della Regione Piemonte (2015) il 12% delle imprese è gestito da giovani (<40 anni), un dato interessante ed in linea con la media delle aree interne piemontesi, mentre è **rilevante l'incidenza di aziende biologiche**: 7,6%, contro una media del 3% per le aree interne.

In Valle Grana la conformazione meno aspra del territorio rende relativamente più agevoli le attività agricole; nel tempo si è consolidata una specializzazione nel campo dell'ortofrutta biologica che incontra positivi riscontri sul mercato. Sempre in Valle Grana è collocata la produzione dell'unico DOP dell'area, il formaggio Castelmagno, prodotto-vessillo del territorio.

In Valle Maira l'agricoltura si deve invece confrontare con un'orografia più tormentata; nonostante ciò **permangono interessanti attività di allevamento e pastorizia**, in alcuni casi condotte da operatori relativamente giovani e innovativi, **con attenzione al mercato dei prodotti tipici e di qualità, stimolato dallo sviluppo turistico**. La buona condizione ambientale del territorio e le tipologie produttive creano **condizioni favorevoli per un'ulteriore diffusione dell'agricoltura biologica**, mentre per la pastorizia si segnala il crescente problema degli attacchi ai greggi da parte di predatori selvatici ma anche **un crescente interesse per i prodotti d'alpeggio**.

I comuni dispongono di ampi alpeggi di proprietà che sono affittati ai margari. Nei precedenti cicli di programmazione, tramite i PSR sono stati fatti importanti investimenti per migliorarne le condizioni di accesso, utilizzo e possibilità di trasformazione in loco del latte.

Nel complesso **il sistema agricolo** locale **è piuttosto frammentato sia in termini organizzativi che fondiari**, e **potrebbe quindi trarre beneficio dalla diffusione di forme di associazionismo e coordinamento**, oltre che di **un migliore raccordo con le attività turistico-ricettive** presenti sul territorio.

Turismo

Il settore turistico nelle Valli Maira e Grana ha subito nel tempo profonde trasformazioni. Dopo il **declino del tradizionale turismo "di villeggiatura"** basato su **lunghe permanenze** nel settore alberghiero da parte di **visitatori di provenienza locale**, le valli non hanno conosciuto il boom del turismo di massa, dello sci e delle seconde case.

Successivamente, **a partire dagli anni Novanta**, **si è** gradualmente **sviluppato un turismo di qualità, orientato alla fruizione del patrimonio locale** (paesaggio, natura, tradizioni, prodotti tipici) caratterizzato dalla **forte incidenza della clientela di lingua tedesca**. Il fenomeno è uno dei più evidenti cambiamenti accaduti nell'area negli ultimi decenni e ha rappresentato **un segnale di svolta rispetto a una tendenza al declino che appariva irreversibile**.

Le strutture ricettive ed i posti letto operanti nel territorio sono rispettivamente 149 e 2.698 nel 2015; la maggior parte (140 strutture e 2.560 letti) sono concentrati nell'area progetto, dove si trovano i comuni a maggior vocazione turistica. Il tasso di ricettività (posti letto ogni 1.000 abitanti) è nel quinquennio mediamente pari a 88 per l'area Strategia (valore modesto) ma sale a 180 per l'area progetto, dato superiore alla media delle Aree interne della regione (142,8).

Mediamente nel territorio si contano circa 20.000 arrivi e 60.000 presenze all'anno. Il tasso di turisticità (presenze su residenti) è pari mediamente a 2,0, valore da considerare discreto per la tipologia di territorio ma che tende a raddoppiare nel caso dei soli comuni dell'area progetto.

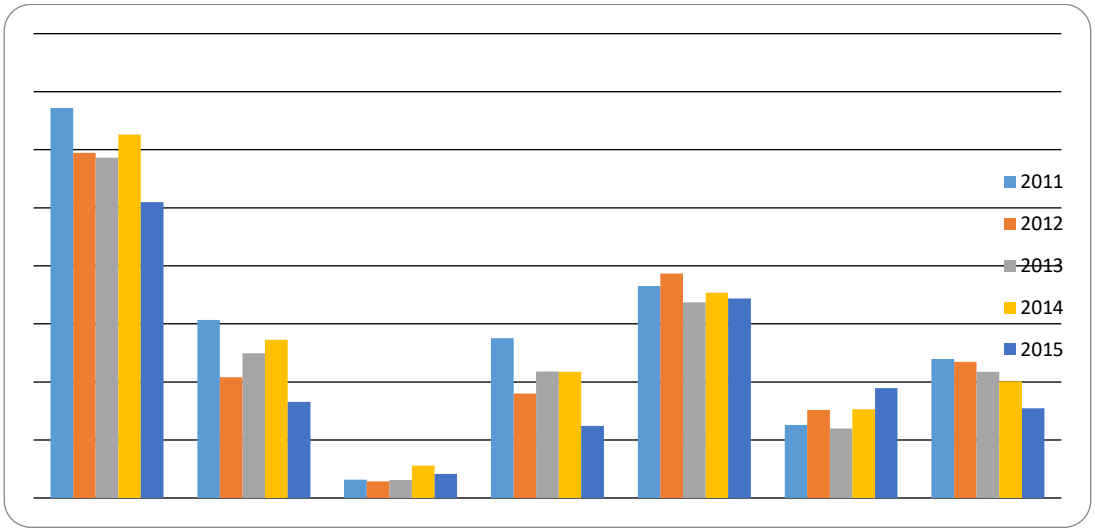
L'andamento dei flussi, come avviene tipicamente nel settore, è relativamente variabile negli anni, anche se il 2015 segna una contrazione rilevante (fig. 3). Parallelamente, l'offerta è cresciuta del 9,1% in termini di posti letto, grazie soprattutto all'incremento di piccole strutture extralberghiere. Ne consegue che il tasso lordo di utilizzo (rapporto tra presenze e posti letto), oltre ad essere contenuto, è in calo: da 27 del 2011 a 19 del 2015.

Relativamente alle statistiche va rilevata la presenza di uno scostamento, tra i dati ufficiali e quelli reali, che porta a sottostimare il risultato conseguito dal comparto turistico.

Le differenze tra le due valli sono abbastanza significative:

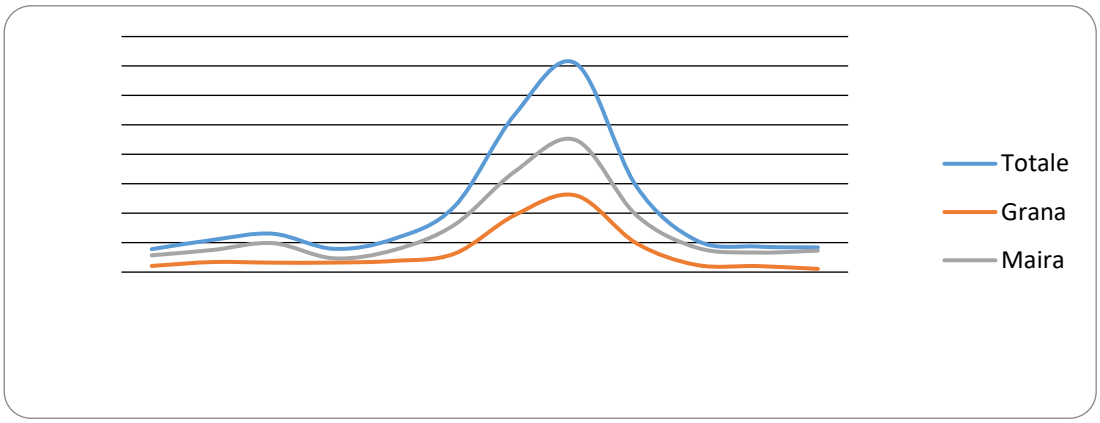
- in Valle Grana i flussi sono minori, prevalentemente di visitatori italiani, con un andamento più altalenante;
- in Valle Maira gli afflussi sono più consistenti, con una migliore tenuta negli anni e con una presenza di stranieri che ormai si avvicina al 60%;
- la stagionalità dei flussi è piuttosto marcata (fig. 4): nei mesi di luglio, agosto e settembre si concentra oltre il 60% delle presenze;
- la stagione invernale è caratterizzata da una minore presenza di turisti, in parte compensata da utenti locali interessati alla pratica dello sci fuori pista, dello sci nordico e delle cosiddette "ciaspole"; crescente è in proposito l'offerta di percorsi fruibili in sicurezza, anche da un pubblico meno esperto.

Fig. 3 – Andamento delle presenze turistiche nelle Valli Maira e Grana.



Fonte: Osservatorio Turistico della Regione Piemonte

Fig. 4– Andamento mensile delle presenze turistiche nelle Valli Maira e Grana.



Fonte: Osservatorio Turistico della Regione Piemonte (2015)

Lo sviluppo di questo nuovo turismo si è avviato spontaneamente e, come è stato sottolineato negli incontri svolti sul territorio, **richiede un rafforzamento del coordinamento e della promozione,** da attuare anche in collaborazione dell'ATL del Cuneese. **In positivo**, si segnalano gli **investimenti nel miglioramento della rete escursionistica e le azioni di indirizzo e promozione** svolte dal GAL Valli Occitane **nei confronti delle strutture ricettive** (**Locande Occitane**). Per quanto il consumo o l'acquisto di prodotti tipici locali sia apprezzato dai turisti, gli operatori hanno evidenziato la **carenza di un efficace collegamento con agricoltura e artigianato locale** a formare una filiera territoriale.

La stagionalità dei flussi e il basso tasso di utilizzo delle strutture segnalano la necessità di diversificare maggiormente la proposta turistica in termini di servizi offerti e *target* d'utenza, valorizzando ulteriormente il ricco patrimonio locale come elemento attrattivo.

La spiccata stagionalità, oltre a ridurre la potenziale ricaduta economica ed occupazionale, non contribuisce a garantire un mercato adeguato per le **attività commerciali di valle, che proseguono il declino a discapito della qualità della vita dei residenti e della presenza di posti di lavoro stabili e non solamente stagionali**.

Patrimonio locale, paesaggio e ambiente

L'ambiente naturale delle Valli Maira e Grana è particolarmente ben preservato nel suo complesso. Le caratteristiche di valli chiuse e senza valichi stradali, il mancato sviluppo del turismo di massa basato sulle seconde case negli anni '60 e '70, l'assenza di grandi insediamenti industriali e infrastrutture importanti che ha consentito di preservare **il carattere rurale e naturale del territorio e del paesaggio, sono oggi aspetti molto apprezzati dai turisti orientati alla fruizione del patrimonio naturale e culturale**.

Tutto il paesaggio dell'alta valle Maira e del vallone di Elva, presenta aspetti di rarità per la particolare morfologia con pianori di alta quota molto ampi, delimitati da creste e guglie che rendono questi panorami unici per la regione. Dal punto di vista insediativo, fattori strutturanti del paesaggio sono rappresentati dalle tracce della viabilità storica trasversale alla valle, a unire i bacini di Stura e Varaita, ben leggibili sul territorio, così come il sistema insediativo e culturale storico - costituito dall'asse medioevale che corre lungo il fiume e sul quale si strutturano, con modalità lineari, i centri e le borgate di fondovalle - che presenta buone possibilità di valorizzazione integrata. (cfr. Piano paesaggistico regionale, Scheda Ambito di paesaggio 52 - Val Maira).

La Valle Grana presenta elevata integrità del paesaggio, buona conservazione di elementi di interesse storico, valorizzabili solo con la tutela integrata delle aree alpine. Elementi di interesse sono presenti anche in bassa valle e nella pianura di Caraglio. (cfr. Piano paesaggistico regionale, Scheda Ambito di paesaggio 53 - Valle Grana).

Il territorio comprende anche la Riserva Naturale regionale Ciciu del Villar, a Villar S. Costanzo, riconosciuta anche come bene paesaggistico, e due aree appartenenti alla Rete Natura2000: la ZPS delle Alti Valli Maira e Stura (parzialmente) e il SIC Sorgenti del Maira, Saretto e Rocca Provenzale. **Nel complesso il 18,5% della superficie territoriale appartiene ad aree naturali protette.**

Il territorio mostra qualche elemento di fragilità: sulla base delle rilevazioni effettuate per il Piano di Assetto Idrogeologico del Piemonte (PAI) le valli Maira e Grana presentano **un'incidenza particolarmente elevata di aree soggette a rischio di esondazione**; invece per quanto concerne i **fenomeni franosi** la superficie del territorio interessata è del 14,2%, un dato in linea con la media della montagna piemontese.

L'elemento che caratterizza maggiormente il territorio è la sua appartenenza alla minoranza linguistica occitana, tutelata da una specifica normativa sia nazionale con la legge 15 dicembre 1999, n. 482 "*Norme in materia di tutela delle minoranze linguistiche storiche*" sia dalla legge regionale 7 aprile 2009, n. 11 "*Tutela, valorizzazione e promozione del patrimonio linguistico del Piemonte*"[2]. **Il recupero della lingua** – mai abbandonata in realtà dai residenti - **e del vivo patrimonio di musiche e danze tradizionali è un forte collante identitario dell'area che si è evoluto in un solido elemento di marketing territoriale**.

Il patrimonio locale è ricco di testimonianze storiche e culturali che, unite al contesto ambientale e paesaggistico ben preservato, contribuiscono all'attrattività delle due valli per un turismo qualificato. La capace progettualità del territorio nei decenni passati ha favorito la tutela e valorizzazione del patrimonio diffuso che pertanto oggi risulta in generale in buone condizioni di conservazione, a fronte invece di una fruibilità non sempre all'altezza delle aspettative dell'utenza (turistica e non).

Grazie all'azione svolta a livello locale sono state recuperate **importanti strutture architettoniche** (es. **il Filatoio Rosso di Caragli**o, **il "Lazzaretto" di Caudano**, **l'abbazia di San Costanzo al Monte** a Villar San Costanzo, ..), è stato realizzato **un centro culturale dedicato alla lingua occitana** (**Espaci Occitan**, a Dronero), creati **numerosi musei etnografici** dedicati ai mestieri locali, restaurate numerose opere pittoriche di pregio (es. i **cicli pittorici di artisti importanti** come i fratelli Biasacci, **Hans Clemer**, Giovanni Baleison), ristrutturati numerosi edifici di culto, oggi raccolti nel **percorso tematico di "Mistà"**, che conduce alla scoperta delle chiese romaniche e gotiche delle valli appartenenti, in parte, all'antico Marchesato di Saluzzo. Non ultima va segnalata la presenza di **due ecomusei**: **l'Ecomuseo Terra del Castelmagno**, in Valle Grana, dedicato alle tradizioni produttive locali e **l'Ecomuseo Alta Valle Maira** che mette in rete risorse della media e alta valle.

Il patrimonio diffuso è anche formato da numerosissime borgate all'interno delle quali, pur nella generale tendenza all'abbandono, spiccano elementi di pregio ed esempi di recupero di elevata qualità, testimoniando la presenza di un mercato immobiliare di nicchia ma in crescita.

In proposito si ricorda che **nel territorio di progetto si trovano ben 6 (5 in valle Maira ed 1 in valle Grana) delle 30 borgate selezionate ai fini del bando connesso alla misura 322 del PSR 2007-2013 della Regione Piemonte, dedicata al recupero di villaggi montani di particolare interesse, per il rilancio dello sviluppo nelle aree marginali della montagna piemontese**.

Un altro elemento di notevole importanza è l'ampia rete escursionistica, che permette ai visitatori di fruire del patrimonio storico e naturalistico dell'area in modo sostenibile. L'area è dotata **di più di 300 km di sentieri segnalati, tra i 600 e i 2700 metri di altitudine**, collegati alla Grande Traversata Alpina (GTA) e alla Via Alpina. In particolare ricordiamo **i Percorsi Occitani** della valle Maira, creati da un'iniziativa spontanea di un'associazione nata ad hoc, che oggi, grazie all'impegno dei privati ed al supporto pubblico, contano oltre 50 posti tappa, e **la "Curnis Auta"**, ampio percorso balcone che percorre lungo entrambi i crinali tutta la valle Grana, da monte a valle, o ancora **il sentiero delle Fortificazioni**, che lungo l'itinerario del Vallo alpino si dipana per oltre 40 km, ad alta quota, sull'altopiano della Gardetta.

[2] La legge 482/99 oltre a riconoscere nella Regione Piemonte la presenza di quattro minoranze linguistiche storiche, ha introdotto un'importante novità che prevede il coinvolgimento diretto degli Enti locali in un vero e proprio processo di autodeterminazione: infatti i Comuni sono stati chiamati a dichiarare l'appartenenza all'area linguistica storicamente presente sul territorio, permettendo così l'accesso ai benefici previsti dalla Legge. Il territorio delle Valli Grana e Maira negli anni dal 2010 al 2015, attraverso la L. 482/99, ha ottenuto per i propri progetti finanziamenti pari a € 226.450,00.

Nella fase di scouting è stato ampiamente confermato il valore del patrimonio locale sia come elemento identitario che come motore di sviluppo. Tuttavia è stato anche sottolineato come, soprattutto in relazione alla fruizione turistica, la gestione del patrimonio sia ancora frammentata e carente dal punto di vista del coordinamento e della promozione; problematiche che potrebbero rivelarsi particolarmente penalizzanti nel prossimo futuro, con la progressiva saturazione del mercato locale ed alla luce di una sempre maggior concorrenza nel mercato turistico globale.

Per rispondere nel modo più adeguato alle sfide del futuro in valle Maira, è nato nell'agosto 2013, **il "Consorzio Turistico Valle Maira"**, per iniziativa di un gruppo d'imprenditori della valle, che oggi raggruppa un cospicuo numero di imprenditori della zona (ristoratori, albergatori, negozianti, artigiani e guide) che si pone come obiettivo e *mission* l'unione di impegno e idee a sostegno e promozione del territorio della Valle.

Valorizzazione delle risorse energetiche locali

La Valle Maira si caratterizza per una storica vocazione alla produzione di energia idroelettrica. Per uno sfruttamento di tale risorsa con benefici a vantaggio della comunità locale, nel 1998 è stata fondata con la partecipazione di soci pubblici (Comunità montana Valli Maira e Grana, BIM Maira) **e privati la Maira Spa**. L'ideazione e gestione di Maira spa è stata segnalata nella fase di scouting come un caso di buona pratica. **La società gestisce attualmente 3 impianti idroelettrici in grado di generare complessivamente oltre 14 GWh**. **Nel corso del tempo** le competenze di valorizzazione delle risorse territoriali e di erogazione di servizi hanno portato ad **un allargamento e una diversificazione delle attività svolte da Maira spa**, che si occupa attualmente anche di gestione di strutture ricettive, infrastrutture turistiche (piste di fondo), gestione ambientale e di siti produttivi. **La remunerazione dei soci pubblici permette a questi di disporre di risorse da destinare all'erogazione di servizi alla cittadinanza**.

Un altro settore d'interesse ai fini dello sfruttamento delle risorse locali è quello forestale.

L'ampia copertura forestale, prevalentemente di proprietà privata in Valle Grana e al 50% proprietà pubblica in Valle Maira, svolge una fondamentale opera di protezione del territorio, ma è attualmente poco valorizzata in termini economici. Attraverso una migliore dotazione infrastrutturale (strade di accesso) e una migliore organizzazione degli operatori forestali sarebbe possibile sviluppare le attività legate al bosco, con particolare riferimento sia alla produzione di energie da biomasse sia di legname da opera.

E'attualmente **in corso di costituzione un consorzio forestale** che potrebbe rappresentare un utile strumento propedeutico alla strutturazione della filiera e conseguentemente all'utilizzo delle risorse disponibili.

1.2 Le tendenze evolutive in assenza di intervento

L'analisi, condotta sia sulla base di informazioni statistiche che dei riscontri prodotti dall'attività di *scouting* sul territorio, ha chiaramente evidenziato le **criticità di fondo dell'area**:

- una forte polarizzazione tra il fondovalle relativamente dinamico e le medie e alte valli in declino nonostante interessanti segnali di controtendenza, con una criticità particolarmente elevata per i comuni collocati nelle fasce di media valle, marginali e al tempo stesso poco coinvolti dallo sviluppo turistico;
- una struttura della popolazione molto compromessa dallo spopolamento e molto dispersa sul territorio nei comuni delle alte valli;
- una conformazione territoriale aspra e una dotazione infrastrutturale debole che incidono negativamente sull'accessibilità e sulla mobilità;
- forti criticità, legate ai fattori sopra esposti, soprattutto per l'accesso alle scuole e per l'erogazione dei servizi sanitari e assistenziali per gli anziani;

- un *digital divide* che rischia di diventare permanente in assenza di azioni infrastrutturali adeguate;
- un'interessante patrimonio locale e un settore turistico in crescita, tuttavia non supportati da adeguate azioni di coordinamento e valorizzazione.

Lo scenario inerziale, tenuto conto di tali premesse, si può descrivere come **il circolo vizioso della marginalità: il combinarsi della tendenza allo spopolamento e della crescente difficoltà di mantenere una qualità della vita accettabile, anche tenendo conto della riduzione della spesa pubblica per i servizi essenziali**. Tali condizioni, a loro volta, agirebbero da freno per le attività d'impresa, indebolendo la loro capacità di creare lavoro, reddito e domanda locale.

In assenza di intervento, l'ambiente economico e sociale delle alte e medie valli perderebbe ulteriormente attrattività sia per gli immigrati dall'estero che per i cosiddetti neorurali: nonostante la presenza di un saldo migratorio positivo, che suggerisce opportunità di insediamento, **le carenze dei servizi possono nel medio-lungo termine diventare fattori espulsivi prevalenti**. La popolazione giovane, oltre a dover affrontare le difficoltà dell'accesso ai plessi scolastici, trova nelle carenze della mobilità, nella scarsa dotazione di strutture ricreative e nel *digital divide* **elementi particolarmente critici dal punto di vista della qualità della vita**: le scelte scolastiche, la socializzazione e le opportunità di praticare attività ricreative e sportive ne sono fortemente penalizzate. Sono ben noti agli amministratori locali i casi di famiglie che, anche negli anni recenti, si sono trasferite dai comuni a maggiore altitudine verso il fondovalle per fruire di condizioni di vita più agevoli e di maggiori opportunità per i figli. Il mantenimento dei buoni risultati alle prove INVALSI potrebbe essere compromesso in assenza di sforzi di riorganizzazione del sistema scolastico, in particolare il ciclo primario, e dei servizi di trasporto locale.

In assenza di interventi innovativi mirati ai servizi domiciliari di cura e assistenza ed alla prevenzione, la condizione della popolazione anziana, dati i trend demografici dell'area, non potrà che diventare più critica; l'esito possibile è di un aumento dei ricoveri ospedalieri delle persone in età avanzata (fenomeno già particolarmente accentuato nell'area progetto) e nelle strutture residenziali degli anziani, con pesanti riflessi oltretutto sui costi a carico del sistema pubblico.

Anche le attività d'impresa richiedono interventi urgenti sui servizi per migliorare le condizioni di insediamento e di sviluppo. L'area mostra interessanti opportunità per l'agricoltura di qualità, anche grazie alla domanda creata dal settore turistico. Tuttavia, l'analisi ha ben evidenziato come lo sviluppo recente del turismo sia ancora concentrato nei mesi estivi; la spiccata stagionalità del settore e la conseguente incapacità di generare una domanda locale di beni e servizi più costante nell'arco dell'anno frena la creazione di porti di lavoro full-time e il mantenimento dei servizi commerciali di presidio. Al tempo stesso l'ulteriore indebolimento della componente demografica non potrà che alimentare queste criticità, rendendo più difficile un'azione di destagionalizzazione turistica.

Consapevole di tali rischi, il territorio ha messo in atto soluzioni parziali, anche innovative. Emerge tuttavia chiaramente che senza un intervento strategico e coordinato come quello possibile con la Strategia Nazionale per le Aree Interne, le singole iniziative non sono sufficienti a consolidare nel tempo i segnali positivi e rafforzare l'attrattività dell'area.

Nella pagina seguente è proposta una sintetica elencazione dei principali punti di forza e di debolezza del territorio analizzato.

ANALISI SWOT

	PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
DEMOGRAFIA	Crescita demografica dell'Area Strategia Flusso migratorio positivo sia per l'Area Progetto che per l'Area Strategia	Elevato invecchiamento della popolazione frutto del declino demografico storico Bassa natalità e forte saldo naturale negativo Bassa densità abitativa e forte dispersione della popolazione nelle medie e alte valli
MOBILITA'	Presenza di operatori privati, specializzati nei servizi di trasporto dedicati al turismo (*Sherpabus*) Sperimentazione di servizio combinato pubblico-privato per il trasporto scolastico	Difficile accessibilità del territorio e scarsa dotazione infrastrutturale Carenze del TPL, soprattutto in relazione alle esigenze di spostamento degli studenti superiori
SALUTE	Presenza di strutture di assistenza residenziale per gli anziani Progettualità innovative rivolte all'assistenza domiciliare per gli anziani: le iniziative Veniamo a trovarti e CoNSENSo	Criticità nell'erogazione dei servizi di assistenza, cura e prevenzione alla popolazione anziana e dispersa sul territorio Tasso di ospedalizzazione della popolazione anziana, tasso di ospedalizzazione evitabile e tasso di anziani ricoverati in RSA molto elevati
ISTRUZIONE	Sistema scolastico primario e secondario di primo livello in parte riorganizzato, con buoni risultati ai test INVALSI Caso di buona pratica: il plesso scolastico unificato di Monterosso Grana Presenza di agenzie di formazione professionale operanti sul territorio o nei pressi (Agenform, AFP)	Difficoltà di trasporto scolastico, soprattutto in Valle Maira Turnover insegnanti elevato Carenze nell'offerta di percorsi di studio per la scuola secondaria superiore Carenza di corsi di formazione professionale orientati alle specializzazioni locali
SERVIZI COMMERCIALI	Apertura di strutture ricettive che possono anche costituire un servizio per la popolazione residente	Difficoltà di garantire l'apertura degli esercizi commerciali quando termina la stagione turistica. Carenze nella dotazione di servizi di vicinato alimentari nell'Area Progetto
ICT	Introduzione della didattica digitale in alcune scuole Sviluppo di soluzioni wireless ad hoc per le aree più periferiche	Carenza nella copertura a banda larga del territorio, assenza della banda ultralarga
SISTEMA PRODUTTIVO	Tenuta del sistema produttivo nel suo complesso (Area Strategia) Qualità del territorio e delle produzioni agricole locali, buona diffusione dell'agricoltura biologica Alpeggi di proprietà comunale ristrutturati	Sistema produttivo molto frammentato Riduzione delle unità locali e degli addetti nell'Area Progetto, negli ultimi anni Forte riduzione del numero di aziende agricole e della SAU Carenza strutture zootecniche
TURISMO	Settore turistico relativamente sviluppato nell'area progetto e orientato a modalità di fruizione sostenibili Crescita degli arrivi dall'estero Azioni di riqualificazione delle strutture ricettive	Stagionalità estiva molto spiccata, minor offerta per i mesi invernali ed autunnali Necessità di potenziare la promozione e il coordinamento del settore Segnali di riduzione delle presenze in un contesto di aumento dell'offerta
PATRIMONIO LOCALE E AMBIENTE	Ambiente e paesaggio relativamente intatto Significativa tradizione occitana: lingua, musica, identità Ricco patrimonio storico-architettonico e artistico diffuso Esperienze di valorizzazione del patrimonio attraverso la progettualità europea Rete escursionistica estesa e in buono stato	Territorio naturalmente soggetto a fragilità Frammentazione nella gestione e valorizzazione del patrimonio, insufficiente collegamento con l'offerta turistica

2. Lo scenario desiderato e i risultati attesi: le inversioni di tendenza che si vogliono provocare

Dopo decenni nei quali il declino demografico e socioeconomico ha prevalso, l'area ha mostrato negli anni recenti - più che altro spontaneamente – interessanti segnali di inversione di tendenza: la riscoperta del patrimonio locale (peraltro molto peculiare da un punto di vista culturale), lo sviluppo del turismo e un rinnovato interesse per l'agricoltura di qualità. Il saldo migratorio positivo, anche nell'area progetto, testimonia la presenza di elementi attrattivi nell'area. **In sintesi lo scenario auspicato si basa su due fronti di cambiamento**:

- **il miglioramento dei servizi locali "di cittadinanza"** relativi al trasporto locale, la scuola, l'assistenza domiciliare alle persone anziane, la banda larga per contrastare lo spopolamento dei comuni di media-alta valle, favorendo la permanenza della popolazione già residente e creando condizione più favorevoli per l'insediamento di nuovi abitanti;
- **il rafforzamento del sistema produttivo locale**, con una particolare attenzione al turismo e all'agricoltura di qualità e alla valorizzazione del patrimonio locale, per creare posti di lavoro e migliorare l'attrattività dell'area per visitatori e residenti.

In altre parole si tratta di irrobustire i fattori attrattivi del territorio e ridurre quelli espulsivi, anche introducendo il coordinamento e l'integrazione strategica che sinora sono stati carenti. Il miglioramento di lungo periodo si potrà ottenere superando l'azione spontanea ed episodica, anche se caratterizzata da esperienze e innovazioni interessanti.

Per quanto concerne l'istruzione, il territorio ha già operato positivamente sulla parziale riorganizzazione della rete primaria e secondaria di primo grado. Tuttavia **l'esempio di Monterosso Grana**, citato nel precedente capitolo e più volte richiamato dagli operatori locali, **sarà replicato in Valle Maira**, contribuendo a migliorare le condizioni di fruibilità nella media-alta valle dove permangono criticità logistiche e gestionali, a consolidare i buoni risultati scolastici dell'area e ad ampliare l'utilizzo di tecnologie digitali nella didattica, anche come azione di contrasto del *digital divide* presso le famiglie.

Anche l'ottimizzazione del trasporto locale contribuirà a migliorare la qualità della vita di studenti, famiglie e docenti.

Sul fronte delle competenze **un nodo rimane l'istruzione superiore**, le cui carenze di offerta unite alle criticità di trasporto agiscono come forte fattore espulsivo per i giovani e le loro famiglie. Poiché appare improbabile, nel medio periodo, allargare l'offerta all'interno del territorio, **si rende necessario favorire la mobilità degli studenti verso la pianura attraverso un'ottimizzazione del TPL e prevedendo di realizzare un punto di appoggio a Cuneo, dove gravita la maggior parte degli studenti**. Per ampliare la possibilità che i giovani rimangano nelle valli trovando lavoro, è anche opportuno prevedere **corsi di formazione qualificanti e finalizzati a creare professionalità legate alle specificità locali**, in particolare nel settore agroalimentare e turistico, valorizzando l'esperienza di formazione professionale già consolidata sul territorio per altri comparti.

Per quanto concerne la mobilità è necessario puntare alla **riorganizzazione ed ottimizzazione del servizio di trasporto pubblico locale (TPL)** in relazione a specifici target di utenza (es. studenti, turisti) e all'integrazione con servizi privati a chiamata e specializzati. A tal fine, preliminarmente alla fase operativa vera e propria, di sperimentazione di un sistema di trasporto pubblico più efficiente e rispondente alle reali necessità delle comunità locali, verrà predisposto **uno studio trasportistico** che consenta di definire le esigenze degli utenti e indicare le azioni su linee, orari, tipologie di mezzi, funzioni e modalità di integrazione tra servizio pubblico e privato. Il territorio può già contare su esperienze spontanee innovative, che potranno essere estese e sistematizzate.

Il tema del trasporto riguarda anche le merci: un'adeguata **organizzazione della logistica di valle** potrebbe ad esempio facilitare la distribuzione (e valorizzazione) dei prodotti agroalimentari locali presso le strutture turistico-ricettive, ampliandone l'utilizzo e riducendo costi e tempi di approvvigionamento per gli operatori.

Per quanto concerne il tema della salute, l'obiettivo desiderato è principalmente quello di **migliorare la condizione della popolazione anziana dispersa sul territorio nelle medie e alte valli** e nelle borgate, puntando a **ridurre i tassi di ospedalizzazione** ed evitare o **allontanare nel tempo i ricoveri nelle RSA**. Su questo punto il territorio può già contare su alcune esperienze in corso che possono essere messe a sistema, alle quali affiancare **l'introduzione dell'infermiere di famiglia e di comunità**.

Il settore turistico è tutt'ora uno degli elementi di maggiore vivacità dell'area; tuttavia l'analisi mostra la **necessità di allargare la stagionalità e contrastare i primi segnali di eccesso d'offerta, migliorando i servizi e il coordinamento degli operatori**. La prevalenza di arrivi dall'estero sottolinea l'importanza di **curare le competenze linguistiche**, mentre **un migliore coordinamento di promozione e informazione** potrebbe andare a beneficio sia della clientela estera che italiana, quest'ultima in calo. **Ampliare la stagione turistica permetterebbe** inoltre di allargare la ricaduta occupazionale del settore e di **garantire anche una domanda più costante per le imprese commerciali di media e alta valle** che attualmente, terminata la breve stagione estiva, tendono a chiudere con evidenti effetti negativi per l'occupazione e per il presidio del territorio.

Lo sviluppo del turismo richiama un aspetto ineludibile: **mantenere e rafforzare l'identità dell'offerta locale sottolineando i suoi contenuti culturali**. La peculiarità del patrimonio culturale delle vallate occitane è un elemento essenziale sia dell'offerta dell'area e suo veicolo di promozione, sia come momento di rafforzamento identitario e di socializzazione (es. feste e danze, fiere, Orchestra Occitana). **Un più efficace coordinamento dei beni, degli attori e delle iniziative permetterà di mettere maggiormente a frutto questo patrimonio, attualmente gestito in modo dispersivo e frammentato**. Non deve essere dimenticata la **manutenzione accurata della rete sentieristica** e dei punti di appoggio, vero fulcro nevralgico dell'accoglienza locale.

I **trend evolutivi delle imprese e dell'agricoltura**, soprattutto nell'area progetto, **sono tendenzialmente negativi**. Tuttavia l'azione di *scouting* sul territorio ha permesso di raccogliere interessanti segnali sulle possibilità di insediamento di imprese o di rafforzamento di quelle esistenti. **L'elevata qualità dell'ambiente e la presenza di un mercato turistico sono fattori favorevoli all'insediamento di attività agricole di qualità**, che potranno beneficiare del supporto FEASR garantito dal PSR. **L'agricoltura biologica, già presente nelle valli in misura superiore alla media, potrebbe diventare la forma più diffusa**, certificando la qualità di produzioni già di per sé gradite dal mercato. La **presenza di ampie aree pascolive e di alpeggi** rende l'area attraente per gli allevatori nei mesi estivi; tuttavia un obiettivo auspicabile è quello di **aumentare il numero di allevamenti stanziali, migliorando le strutture zootecniche nella media e bassa valle** e rafforzando lo spontaneo **interesse verso la pastorizia e la produzione di formaggi**. Anche l'azione del POR FESR potrà contribuire al rafforzamento delle micro, piccole e medie imprese del territorio.

La **valorizzazione delle risorse energetiche locali** prende spunto dall'esperienza di valorizzazione idroelettrica dei corsi d'acqua sviluppata da Maira spa, oltre a prevedere un più razionale utilizzo delle ampie risorse forestali, anche consorziando gli operatori.

I mutamenti auspicati in questo scenario desiderato non possono prescindere da significative azioni di superamento del *digital divide*. La Rete è ormai il connettore e veicolo indispensabile per gran parte delle iniziative che la Strategia d'area potrà attivare. La diffusione della banda potrà favorire la didattica digitale, l'accesso a servizi avanzati per le imprese e per l'intrattenimento, l'insediamento di imprese *internet based* o di lavoratori a distanza, sostenere la digitalizzazione della pubblica amministrazione, migliorare la promozione del territorio.

Il percorso di cambiamento richiede anche il consolidamento dell'azione associata dei comuni attraverso le Unioni, per superare la frammentazione amministrativa e migliorare la capacità di erogazione dei servizi e di coordinare lo sviluppo locale.

Nella pagina seguente si indicano i risultati attesi e gli indicatori proposti per il monitoraggio rispetto agli interventi previsti dalla Strategia, di cui si da più ampia descrizione nei capitoli successivi.

Risultati e attesi e indicatori della Strategia d'area:

Codice risultato atteso	Risultato atteso	Codice indicatore di risultato	Indicatore di risultato	Definizione Indicatore di Risultato	Fonte	Baseline	Obiettivo al 2020	INTERVENTI - nr intervento e titolo intervento
A	Aumento della propensione dei giovani a permanere nei contesti formativi e miglioramento della sicurezza e della fruibilità degli ambienti scolastici	A 1	Numero alunni non residenti nell'area progetto che frequentano le scuole presenti nell'area progetto	variazione % n. alunni non residenti nell'area progetto che frequentano le scuole presenti nell'area progetto	USR Piemonte	scuola infanzia = 22,5% scuola primaria = 20,5% scuola secondaria primo grado = 61%	scuola infanzia = 25% scuola primaria = 25% scuola secondaria primo grado = 65%	1.1 Realizzazione nuovo plesso scolastico di valle a Prazzo con annessa foresteria
								1.2 Messa in sicurezza plesso scolastico di San Damiano Macra
		A 2	Test Invalsi: punteggio medio (e deviazione standard) dei test di matematica e italiano – classe terza secondaria di I grado	Numero delle risposte corrette sul totale delle risposte/ Radice quadrata della media aritmetica dei quadrati delle differenze fra i risultati degli alunni e la loro media aritmetica	Invalsi annuale	49,7 matematica 66 italiano	incremento 5%	1.5 Innovazione didattica ed ampliamento dell'offerta formativa in età prescolare (0-5)
								1.6 Innovazione didattica ed ampliamento dell'offerta formativa della scuola del primo ciclo: scuola primaria (6-10)
								1.7 Innovazione didattica ed ampliamento dell'offerta formativa della scuola del primo ciclo: scuola secondaria di primo grado (11-14)
								1.10 insegnamento della musica occitana nel primo ciclo di studio
								1.8 Innovazione didattica ed ampliamento dell'offerta formativa della scuola del primo ciclo: realizzazione di progetti per promuovere la conoscenza del territorio e attività di formazione all'uso delle nuove tecnologie per studenti e famiglie
B	Aumento/consolidamento/qualificazione dei servizi di cura socio-educativi rivolti ai bambini e ai ragazzi	B 1	Tasso di abbandono degli studenti alla fine del biennio delle scuole secondarie superiori	Numero di abbandoni in percentuale sul totale degli iscritti nel biennio delle scuole secondarie di secondo grado	Indagine ad hoc MIUR (dirigenti scolastici plessi dell'area)	da quantificare	-20%	1.9 Attività formative connesse alla creazione di un'antenna territoriale dell'Università della Montagna di Edolo (Unimont)
								1.4 Sistemazione spazi per studio, coworking e ludico ricreativi nelle vallate e a Cuneo
		B 2	Bambinio tra zero e fino al compimento dei 3 anni che hanno usufruito dei servizi per l'infanzia	Bambini tra zero e fino al compimento dei 3 anni che hanno usufruito dei servizi per l'infanzia (asilo, nido, micronido, servizi integrativi e innovativi) in percentuale sul totale della popolazione in età 0-3 anni	Unione Montana Valle Grana rilevazione diretta	15%	30%	1.3 Adeguamento funzionale locali per attivazione micronido a Valgrana
C	Miglioramento della mobilità da - entro le aree interne al fine di rendere più accessibili i servizi del territorio	C1	Indice di utilizzazione del trasporto pubblico locale	variazione % di residenti nell'area che si muovono abitualmente per motivi personali, di lavoro o di studio mediante TPL sul totale della categoria	Agenzia per la mobilità regionale indagine ad hoc	da quantificare	incremento 5%	4.1 Efficientamento TPL e servizi integrativi in area a domanda debole
								4.3 Approfondimenti tecnici e gestionali inerenti il problema dell'accessibilità al capoluogo comunale di Elva
		C2	Servizi innovativi per la mobilità sostenibile	Tasso di variazione dell'utilizzo dei servizi innovativi	Agenzia per la mobilità regionale indagine ad hoc	servizi attualmente non esitenti	//	4.2 Attivazione e gestione servizio ride sharing
D	Potenziamento dei servizi di cura (prevenzione e assistenza domiciliare rivolti alla popolazione anziana)	D	Tasso di ospedalizzazione evitabile	Somma ponderata dei tassi di ricovero, in regime ordinario, per specifiche condizioni o patologie che possono essere adeguatamente trattate a livello extraospedaliero	ASL CN 1 rilevazione diretta	da quantificare	-20%	3. Servizi integrati di assistenza famigliare
F	Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili	F	Riduzione spesa energetica da parte dei comuni	Variazione % della spesa energetica attuale	Unioni Montane rilevazione diretta	da quantificare	-10%	5. Risparmio energetico e produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili
G	Aumentare l'occupazione dei giovani	G	Tasso di inserimento occupazione dei giovani	Persone assunte nella fascia di età giovanile (15-29) in percentuale sul totale degli assunti	SILP	39%	43%	2. Azioni di miglioramento a sostegno del contesto socio economico
H	Nascita e consolidamento delle micro, piccole e medie	H	Tasso di natalità delle imprese	Imprese nate nell'anno t nell'area in percentuale sul numero di imprese presenti nell'anno t nell'area	ISTAT	0,15%	0,19% (incremento del 25%)	6.1 Realizzazione Porte di Valle
								6.2 Creazione brand territoriale
								7.1 Sviluppo attività imprenditoriali agricole
								7.2 Sviluppo attività imprenditoriali extra-agricole
								8. Servizi di banda larga e ultralarga
I	Monitoraggio e attuazione della strategia	I	//	//	//	//	//	9. Animazione e gestione economico finanziaria del programma, piano di comunicazione e monitoraggio

I risultati attesi sono conformi a quelli indicati nel documento metodologico Strategia Nazionale per le Aree Interne. Schema Risultati Attesi, Indicatori di Risultato e Azioni; in taluni casi sono stati scelti indicatori di risultato specifici, in quanto maggiormente attinenti alla Strategia d'area e tenuto conto dell'agevole misurabilità della baseline e della possibilità di aggiornamento a fini di monitoraggio e valutazione.

3. Il segno di una scelta permanente

In un territorio ad elevata frammentazione amministrativa come quello in esame, tipico rappresentante dell'assetto della montagna e delle Aree Interne del Piemonte, l'azione associata diventa una condizione indispensabile per l'erogazione efficace dei servizi e per progettare e gestire lo sviluppo locale. Non a caso la Strategia per le Aree Interne pone grande attenzione a questo aspetto, fissando anche elementi di condizionalità. La SNAI fa proprio il percorso indicato dal legislatore nazionale avviato con il D.L. 78/2010 (convertito in L. 122/2010 e sue modificazioni) e quindi proseguito con la legge Del Rio (L. 56/2014) che ha definito l'obbligo della gestione associata delle funzioni fondamentali per i Comuni con meno di 5.000 abitanti (3.000 per i Comuni appartenuti a Comunità Montane).

La Regione Piemonte ha recepito gli indirizzi nazionali con la L.R. 28/09/2012 e L.R. 14/3/2014, che fissano i requisiti per il riconoscimento delle Unioni: tra questi l'omogeneità delle aree territoriali, il numero minimo di residenti all'interno delle Unioni (3.000 abitanti per le Unioni Montane) e la verifica che lo statuto delle unioni indicate sancisca lo svolgimento di almeno due funzioni fondamentali delle 9 previste dall'art. 19 del d.l. 95/2012 convertito nella L. 135/2012, indichi le risorse umane e finanziarie per garantirne lo svolgimento e preveda organi di governo dell'ente formati legittimamente avendo garantito la rappresentanza delle minoranze. Ciò in conformità con quanto stabilito delle disposizioni di cui all'art. 32 del d.lgs. 267/2000, come modificato dalla L. 56/2014. Sulla base di quanto sopra, la Regione Piemonte ha avviato un percorso di riconoscimento delle Unioni che man mano raggiungevano i necessari requisiti territoriali e di capacità di gestione associata.

Sul territorio delle Valli Maira e Grana già in passato insistevano due distinte Comunità Montane, poi temporaneamente unificate a seguito dell'azione d riordino a scala regionale effettuata nel 2007. Con l'abolizione delle Comunità Montane il territorio ha immediatamente intrapreso il percorso di costituzione delle Unioni Montane:

- il 20/05/2014 è stata costituita l'Unione Montana Valle Grana, per una durata di dieci anni, posticipabile, comprendente i Comuni di Bernezzo, Caraglio, Castelmagno, Cervasca, Montemale di Cuneo, Monterosso Grana, Pradleves e Valgrana;
- il 07/07/2014, a tempo indeterminato, è stata istituita l'Unione Montana Valle Maira tra i Comuni di Acceglio, Canosio, Cartignano, Celle di Macra, Dronero, Elva, Macra, Marmora, Prazzo, Roccabruna, San Damiano Macra, Stroppo e Villar San Costanzo.

Entrambe le Unioni sono state riconosciute dalla Regione Piemonte con la DGR n. 1-568 del 18 novembre 2014, "*Adozione della Carta delle forme associative del Piemonte – Primo Stralcio*".

L'area selezionata ai fini della SNAI coincide esattamente con la somma delle due Unioni. Questo aspetto consente di semplificare i rapporti istituzionali ed amministrativi tra i Comuni partecipanti alla Strategia, evitando la presenza di Unioni solo parzialmente incluse nella Strategia o, ancora, la presenza di "vuoti" nella maglia associativa dovuti a percorsi ancora da completare.

Gli statuti delle due Unioni Montane sono molto simili. Entrambe hanno **tra le proprie competenze la tutela del territorio, dell'ambiente e del patrimonio naturale**, nonché quella dello **sviluppo locale.** In particolare per quanto riferito a quest'ultimo tema:

- riconosce l'importanza del servizio di presidio e manutenzione del territorio per la salvaguardia degli equilibri ecologici della montagna, degli strumenti necessari ed idonei a compensare le condizioni di disagio derivanti dall'ambiente e dall'isolamento, al fine di favorire la permanenza della popolazione sul territorio ed evitare i fenomeni di disgregazione sociale ed economica spesso conseguenti allo spopolamento;
- promuove lo sviluppo dell'agricoltura, dell'industria, dell'artigianato, del turismo, dello sport e del settore terziario, con iniziative atte ad incentivarne l'attività e a favorire l'occupazione, anche attraverso lo sviluppo di forme di associazionismo e di cooperazione e stimolando il recupero ed il potenziamento di risorse economiche appartenenti alla tradizione;

- sostiene la promozione, la valorizzazione e la tutela del patrimonio linguistico-culturale della popolazione locale, incoraggiando e sostenendo i più ampi rapporti culturali, sociali ed economici con le regioni di uguale cultura ed esperienza storica;
- concorre a garantire il diritto alla salute e alla assistenza sociale attivando idonei strumenti per renderli effettivi .

Gli statuti di entrambe le Unioni prevedono lo svolgimento in forma associata delle seguenti funzioni:

- organizzazione generale dell'amministrazione, gestione finanziaria e contabile e controllo;
- organizzazione dei servizi pubblici di interesse generale di ambito comunale, ivi compresi i servizi di trasporto pubblico comunale;
- catasto, ad eccezione delle funzioni mantenute allo Stato dalla normativa vigente;
- la pianificazione urbanistica ed edilizia di ambito comunale nonché la partecipazione alla pianificazione territoriale di livello sovracomunale;
- attività, in ambito comunale, di pianificazione di protezione civile e di coordinamento dei primi soccorsi;
- edilizia scolastica, organizzazione e gestione dei servizi scolastici;
- polizia municipale e polizia amministrativI

I Comuni di Dronero, Roccabruna e Villar San Costanzo aderiscono all'Unione Valle Maira per l'esercizio delle funzioni relative al catasto e alla protezione civile, lo stesso avviene con i Comuni di Bernezzo e Cervasca per quanto riguarda l'Unione Valle Grana.

Oltre alle precedenti, gli statuti individuano ulteriori funzioni delegate:

- altre funzioni e servizi conferiti dai Comuni;
- le funzioni di tutela e promozione della montagna attribuite, in attuazione delle disposizioni di cui all' articolo 44, comma secondo della Costituzione e della normativa in favore dei territori montani;
- le funzioni relative agli interventi speciali per la montagna;
- le funzioni già attribuite alle Comunità Montane conferite dalla Regione e /o dai Comuni;
- le funzioni relative alla cooperazione internazionale ed ai fondi europei messi a disposizione dei territori montani e rurali;

Nell'ambito di queste funzioni lo statuto dell'**Unione montana Valle Maira** specifica inoltre che la stessa **svolge, ulteriori funzioni** in materia di: sistemazione idrogeologica ed idraulico-forestale, economia forestale, energie rinnovabili, opere di manutenzione ambientale, difesa dalle valanghe, turismo in ambiente montano, artigianato e produzioni tipiche, mantenimento dei servizi essenziali, servizio scolastico, incentivi per l'insediamento nelle zone montane.

Le modalità di svolgimento delle funzioni o dei servizi affidati dai Comuni alle Unioni sono disciplinate da appositi regolamenti approvati dai Consigli delle Unioni. Ciascun regolamento disciplina in particolare le modalità di esercizio delle funzioni e dei servizi ed i criteri di riparto delle spese, tenendo conto sia di quelle direttamente correlate con l'esercizio delle funzioni o con l'espletamento dei servizi, che di quelle relative alla parte di spese generali di funzionamento delle Unioni.

Per attuare efficacemente la Strategia, le due Unioni Montane hanno previsto la sottoscrizione di una convenzione di secondo grado, che verrà firmata dai legali rappresentanti delle due Unioni prima dell'APQ, che individua i settori di cooperazione e definisca le modalità operative, stabilendo ruoli e competenze.

4. La Strategia d'area e gli attori coinvolti

I contenuti della Strategia

L'obiettivo primario della Strategia per lo sviluppo delle valli Grana e Maira **è quello di favorire l'incremento demografico dell'area, insieme all'insediamento di attività lavorative / creazione di nuovi posti di lavoro.**

Solo attraverso la crescita demografica è infatti possibile la ricomposizione del capitale sociale e la costituzione di una comunità articolata e coesa, oggi frammentata e caratterizzata da vuoti che incidono, negativamente, sulla prospettiva a lungo termine del processo di rilancio del territorio avviato.

L'obiettivo, assai ambizioso, **sarà conseguito mediante l'attuazione di una Strategia**, realizzata a partire dalle disponibilità attivate dal Programma "Aree Interne", **che preveda le seguenti due linee d'azione**:

I. l'attivazione e l'implementazione qualitativa di servizi dedicati alle popolazioni locali;

II. il sostegno e lo sviluppo di iniziative economiche coordinate, operanti principalmente nei settori della valorizzazione economica delle risorse primarie (acqua, legno, ..), agricolo, turistico – culturale e dei servizi con particolare attenzione per quelli dedicati alla persona.

La **messa a valore** – anche in partnership pubblico/privata – **delle risorse naturali, del patrimonio culturale**, con la sua peculiare autenticità, delle attività agricole e dei servizi alla persona, **può** infatti **generare occupazione radicata e residenziale**, a differenza di quella legata all'economia turistica, per sua natura più variabile nel corso dell'anno, in quanto legata alla stagionalità turistica e pertanto non sempre traducibile in residenzialità. **Aspetto fondamentale del processo** è il **mantenimento** ed anzi, se possibile, l'**incremento della qualità ambientale**, nonché la tutela dei connotati salienti di autenticità del patrimonio culturale locale.

Le suddette **due linee d'azione** costituiscono **i due pilastri su cui si fonda la Strategia** di rilancio del territorio di progetto.

Il primo pilastro è relativo al rafforzamento dei servizi collettivi essenziali relativi a istruzione, salute e mobilità.

In merito occorre dire che la Strategia non intende stravolgere l'attuale impostazione dei servizi esistenti quanto piuttosto ottimizzare gli stessi mediante interventi volti ad economizzarne la gestione e/o a migliorarne la qualità mediante una maggiore flessibilità e personalizzazione.

Il secondo pilastro è inerente allo sviluppo economico ed alla valorizzazione delle risorse locali.

In proposito si procederà rispetto a **due ambiti operativi** correlati alla seconda linea d'azione individuata:

- **miglioramento dell'operatività delle imprese esistenti;**
- **insediamento di nuove attività economiche in loco.**

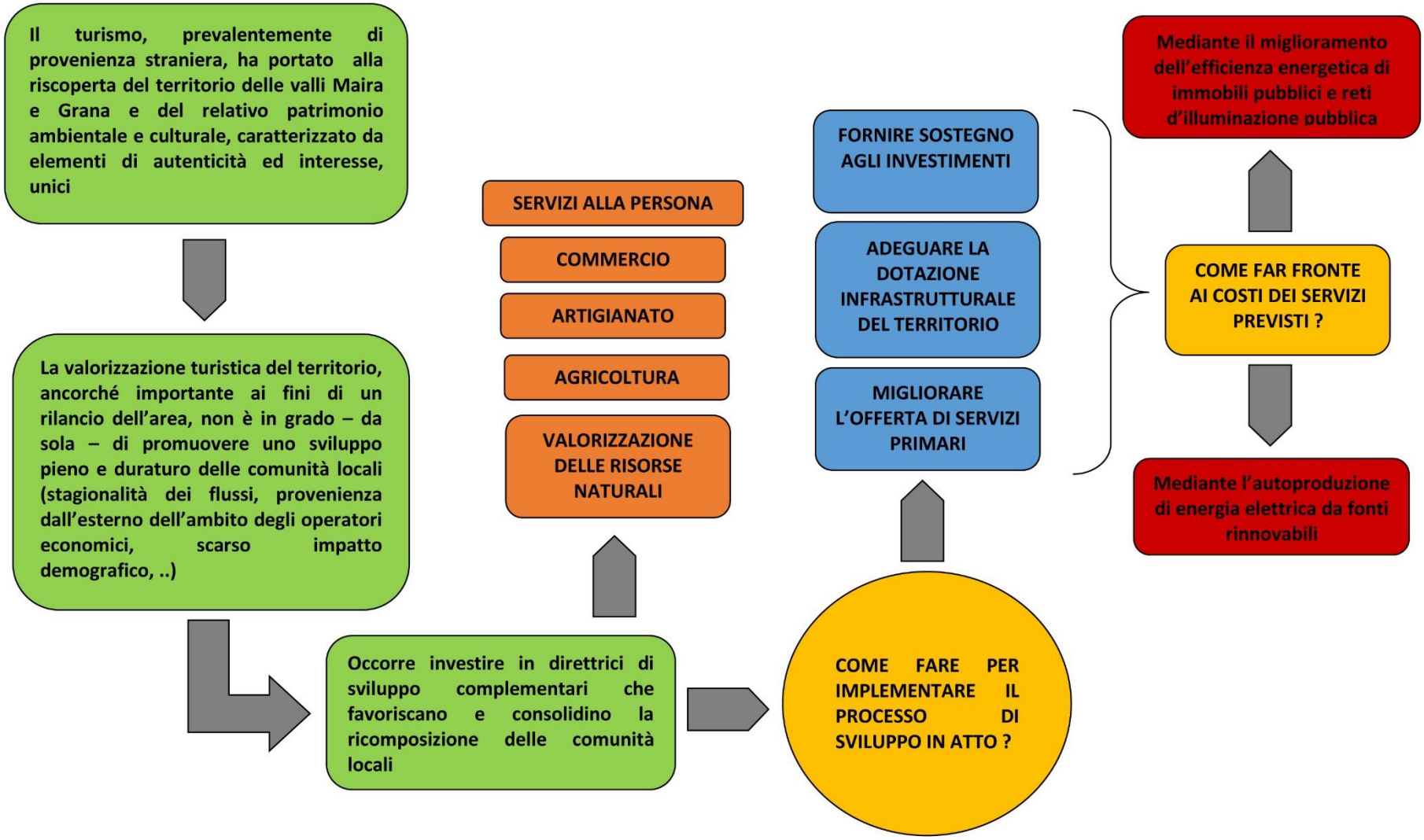
Sulla base dei fabbisogni rilevati e delle potenzialità esistenti nel contesto progettuale, le misure proposte, a titolo d'esempio, consisteranno in:

- realizzazione interventi per la riduzione dei costi primari (trasporto, utenze, affitto locali, ..);
- creazione sinergie per l'ottimizzazione dei costi di approvvigionamento e/o fornitura di servizi (es. gruppi d'acquisto, ..);
- costituzione di consorzi / cooperative di operatori per una maggiore efficienza della gestione di attività comuni, acquisto attrezzature e macchinari condivisi (es. costruzione stalle per allevamento, es macchine agricole, mezzi per il taglio forestale, ecc.);

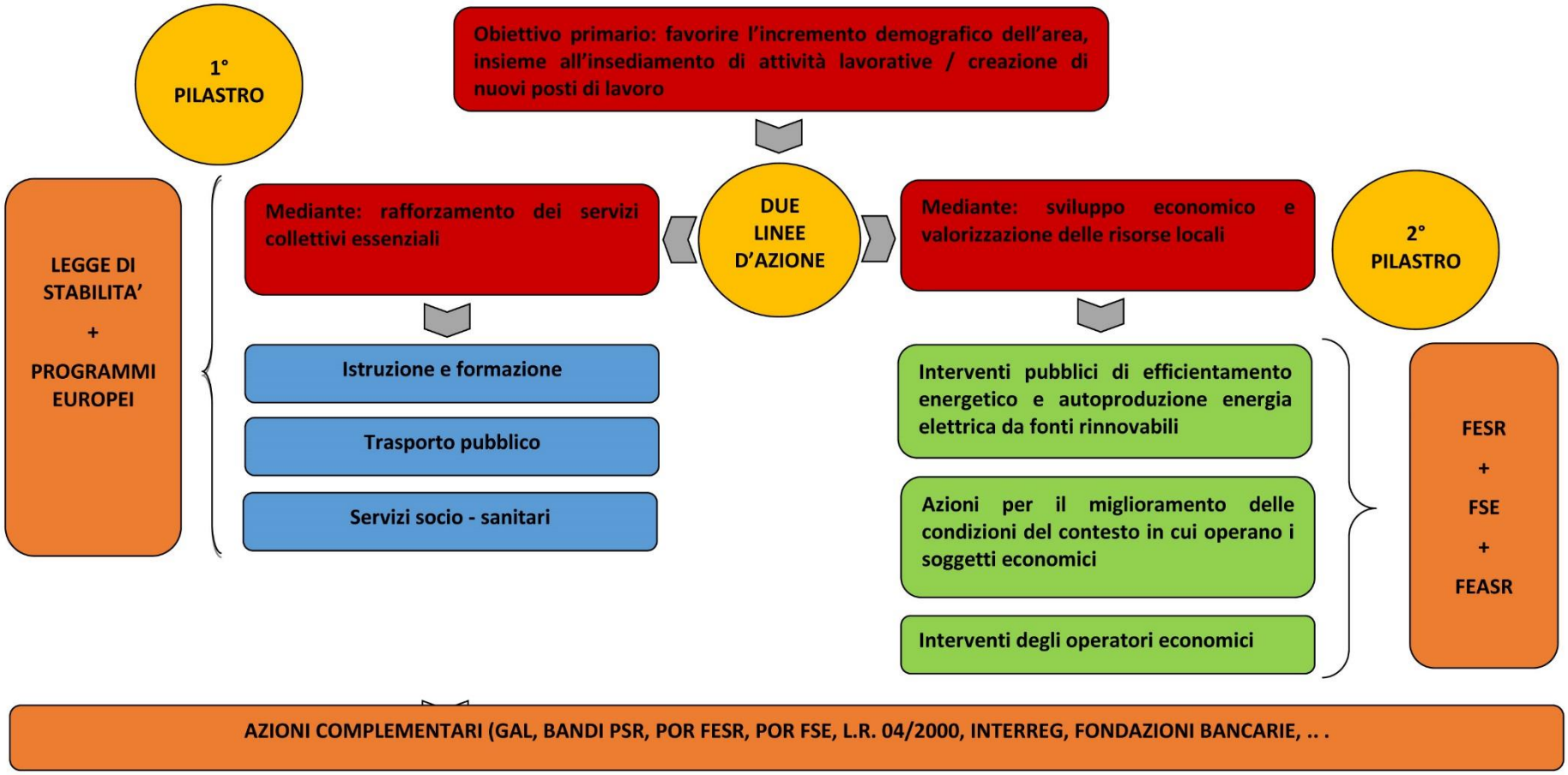
- consolidamento dell'agricoltura e sostegno alle filiere agroalimentari e del legno, sia attraverso il sostegno diretto alle imprese sia mediante azioni sistemiche e di infrastrutturazione rurale;
- applicazione modalità innovative di retribuzione / compensazione per lo svolgimento di attività di interesse collettivo. Es. pulizia corsi d'acqua, manutenzione rete sentieristica, sgombero neve, pulizia boschi comunali, per cui occorre individuare idonee forme o contratti di partenariato;
- attivazione di servizi informativi per gli operatori economici, assistenza tecnica, svolgimento pratiche amministrative, ricerca bandi di finanziamento ed assistenza nella partecipazione...

Un aspetto significativo della Strategia delineata **è** dato dal **carattere mutualistico di alcune delle azioni ipotizzate**. Tale **specificità**, **propria dei sistemi sociali innovativi** denominati ***share community*** (società collaborative), caratterizzati da un insieme di pratiche di scambio e condivisione di beni e servizi (es. *ride sharing* svolto da operatori locali non professionali, realizzazione di centro servizi condiviso dagli operatori dei settori turistico-ricettivo e commerciale, creazione di *coworking* per studenti e giovani delle due vallate,..) **da sempre tipica dei contesti montani** nei quali la scarsità delle risorse e la necessità di cooperare per la sopravvivenza collettiva hanno imposto nel corso del tempo molteplici pratiche di cooperazione e di mutuo aiuto.

Lo schema logico della Strategia



L'articolazione della Strategia



Il primo pilastro della Strategia: rafforzamento dei servizi collettivi essenziali

Il primo pilastro della Strategia è inerente il potenziamento e l'implementazione dei servizi essenziali dedicati alle popolazioni locali.

Esso **verrà sviluppato nei seguenti tre ambiti tematici**:

1. **l'istruzione e la formazione;**
2. **il trasporto pubblico;**
3. **i servizi socio-sanitari.**

Istruzione e formazione

L'istruzione / formazione è un elemento fondamentale dello sviluppo dell'area, stante la funzione primaria di trasferimento di conoscenze e *savoir fair*e alle popolazioni locali, sia in età scolare che, secondo il modello di formazione permanente *life long learning*, lungo tutto l'arco della vita.

In particolare **il valore aggiunto** dall'attività formativa, al processo di rilancio delle valli Grana e Maira è rappresentato dal contestuale espletamento di diverse funzioni:

- fornire alle popolazioni locali le competenze utili a garantire loro le medesime potenzialità socio-economiche di chi vive in aree meno marginali;
- tramandare il patrimonio culturale locale al fine di mantenerne viva la conoscenza e aggiornarne i contenuti, attraverso una sua rielaborazione contemporanea;
- aprire l'orizzonte locale, a volte angusto, offrendo opportunità per stabilire relazioni con contesti diversi e a volte lontani, o semplicemente suggerendo nuove prospettive sulla realtà locale;
- far conoscere le peculiarità delle due vallate promuovendone l'indubbia valenza sotto molteplici aspetti (naturalistica, paesaggistica, artistica, culturale, enogastronomica, folcloristica, ecc.).

Nello specifico ambito tematico **la Strategia**, definita attraverso una serie di incontri e sopralluoghi svolti a livello locale, in collaborazione con i dirigenti scolastici degli istituti comprensivi delle due vallate, le istituzioni regionali, i rappresentanti del Ministero (Ufficio scolastico regionale, USR), **intende affrontare le principali criticità rilevate** a livello locale:

- l'esigua consistenza sia del corpo docente sia degli alunni, spesso accentuata dalla frammentazione dei plessi;
- il frequente *turn over* dei docenti, dovuto da un lato dalla richiesta di cambiamento di sede degli insegnati di ruolo, scarsamente attratti dalle aree interne a causa delle disagiate condizioni lavorative e dall'altro dalla presenza di docenti a tempo determinato, destinati a cambiare sede;
- la scarsa rispondenza degli indirizzi dell'istruzione secondaria e/o professionale alle vocazioni del territorio, con il conseguente rischio di disperdere le peculiari potenzialità produttive (agroalimentari, artigianali, culturali e folcloristiche, ..);

- il *digital divide* fortemente penalizzante in un ambito già di per sé caratterizzato da un maggiore isolamento

e favorire il soddisfacimento dei fabbisogni più urgenti:

- fornire agli studenti competenze simili, se non addirittura superiori, rispetto a quelle dei coetanei che vivono in altri contesti;
- trasferire la conoscenza del patrimonio culturale locale, diffondendo tra gli studenti la consapevolezza del suo valore, nonché dell'importanza di mantenere vivo il presidio delle aree montane che nei secoli hanno espresso tale patrimonio;
- offrire a tutta la popolazione locale l'opportunità di entrare in contatto con realtà territoriali differenti, stabilendo nuove relazioni ed ampliando le proprie esperienze così da favorire la definizione di scenari di sviluppo diversificati ed innovativi rispetto all'impostazione più tradizionale (es. conoscenza di altre realtà montane più avanzate, come ad esempio valle d'Aosta e Trentino Alto Adige).

L'articolazione della Strategia si compone di azioni di ordine generale, rivolte a tutta l'area strategica, **e di tipo puntuale**, localizzate in singoli ambiti dell'area di progetto.

Per quanto riguarda **il primo tipo d'azione** le **attività previste** sono:

- incrementare l'organico del personale docente per ampliare l'offerta formativa;
- incentivare la permanenza dei docenti nell'area attraverso azioni che migliorino la qualità della vita degli insegnanti (es. messa a disposizione di spazi abitativi a canoni agevolati);
- favorire la collaborazione tra scuole e realtà economiche;
- introdurre l'innovazione tecnologica e l'uso degli strumenti digitali a favore della didattica.

Relativamente invece al **secondo tipo d'azione**, al momento viene fornita un'indicazione di massima degli interventi puntuali, stante il fatto che le progettualità ipotizzate necessitano di approfondimenti tecnici di una certa rilevanza, volti a stabilirne l'effettiva fattibilità, soprattutto in riferimento alla sostenibilità delle stesse, sia in fase attuativa che gestionale.

Gli **interventi previsti** sono i seguenti:

- mantenimento, ove opportuno, di plessi di ridotte dimensioni, nonché di pluriclassi (ristrutturazione scuola elementare di San Damiano Macra) strategici per il mantenimento della popolazione in loco, prevedendo un piano per il miglioramento della didattica secondo i canoni del programma governativo «La Buona Scuola» tradotto nella legge n. 107/2015, nonché la riqualificazione, messa in sicurezza e diffusione di soluzioni edilizie ecosostenibili e volte all'utilizzo delle tecnologie digitali;
- accorpamento di plessi esistenti in «nuove scuole per il territorio» che nei contenuti pedagogici, nel disegno degli spazi e nella loro funzionalità, valorizzino i caratteri identitari del territorio (realizzazione nuovo plesso scolastico "di Valle", in val Maira) e consentano di ridurre i costi di gestione delle strutture esistenti;

- attivazione di nuovi plessi dedicati a soddisfare comprovate esigenze di servizio, mediante il recupero di strutture esistenti, riqualificate secondo i nuovi canoni funzionali e didattici (realizzazione micro nido a Valgrana);
- creazione di spazi di studio, *coworking* e ludico ricreativi, sia nell'area strategica che nel capoluogo provinciale, al fine di favorire l'aggregazione tra i giovani del territorio che l'incontro di questi con i coetanei di altre aree.

ll progetto di costruire una nuova struttura scolastica a Prazzo, che accorpi la scuola primaria presente in loco con la scuola secondaria di secondo livello di Stroppo, rientra nel quadro delle iniziative volte a rendere più efficienti le strutture esistenti contestualmente all'offerta di servizi scolastici migliori e più innovativi.

Prendendo spunto dalla scuola di Valle attiva a Monterosso Grana, si realizzerà, abbattendo parte dei fabbricati della caserma Pisacane e costruendovi al posto le nuove strutture; un plesso scolastico dedicato all'utenza dell'alta valle Maira, ma che, come avviene a Monterosso Grana, possa attrarre scolari provenienti anche dalla bassa valle e dalla pianura.

Questo è previsto che possa accadere grazie all'attivazione di un'offerta formativa all'avanguardia, incentrata sulle seguenti componenti fondamentali:

- l'utilizzo di strumenti tecnologici innovativi a servizio della didattica;
- il riferimento costante nei contenuti didattici alla specificità della cultura locale come elemento distintivo ed arricchente, di un territorio unico nel suo genere;
- la costruzione di un complesso scolastico moderno ed accogliente.

La struttura oltre a prevedere una sezione di scuola per l'infanzia, scuola primaria e scuola secondaria di primo grado, dovrà essere dotata di una mensa attrezzata con un proprio centro cottura ed una foresteria dedicata ad ospitare gli alunni che intendano fermarsi in loco nel corso della settimana e gli stessi insegnanti che necessitino di un alloggiamento temporaneo.

Vista l'ampia superficie disponibile (22.147 mq) si potrebbe prevedere anche la realizzazione di spazi per lo svolgimento di corsi di formazione professionale, con annessi laboratori, su temi e materie legati alle tradizioni locali, come ad esempio il recupero di mestieri antichi oggi quasi del tutto scomparsi, da sviluppare secondo canoni contemporanei che possano consentire a chi voglia applicarsi in materia di sostenersi economicamente.

A completamento del plesso, ma utilizzabili anche da persone esterne all'ambito scolastico, con le risorse della Strategia verranno realizzati anche alcuni campi da gioco per la pratica di attività sportive e spazi di aggregazione per attività ludico – ricreative.

Gli edifici saranno di tipo passivo, con ottimizzazione energetica ed utilizzo di fonti energetiche rinnovabili, un caso pilota al momento non disponibile nell'ambito della montagna piemontese.

L'importo complessivo dei suddetti interventi si attesta sui 3/4 milioni di euro, da individuare in parte sulla Legge di stabilità e sul FESR (3,5 milioni di euro) e per la restante parte su altre fonti di finanziamento (contributi di fondazioni bancarie, *crowdfunding*, social *bond*, Piano "mutui BEI", ….).

L'azione progettuale, va oltre la dimensione strutturale, individuando la costruzione di un percorso formativo articolato, che prevede specifiche attività per le varie fasce d'età comprese in ambito prescolare e scolare.

- Fascia 0/6 anni. Sostegno all'innovazione didattica e all'ampliamento dell'offerta formativa della scuola del primo ciclo. Creazione di un percorso per l'introduzione delle nuove tecnologie nella didattica delle scuole dell'infanzia di Valle.
- Fascia 6/10 anni. Sostegno all'innovazione didattica e all'ampliamento dell'offerta formativa della scuola del primo ciclo. Ampliamento dell'offerta formativa delle "scuole di Valle" attraverso la creazione di un ambiente di apprendimento in cui praticare attività di didattica laboratoriale (didattica della matematica e delle scienze, introduzione del *coding* attraverso attività ludiche, realizzazione di una biblioteca digitale).
- Fascia 11/18 anni. Sostegno all'innovazione didattica e all'ampliamento dell'offerta formativa della scuola del primo ciclo. Creazione di un percorso per l'introduzione delle nuove tecnologie nella didattica della scuola secondaria di primo grado, funzionale agli alunni delle "scuole di Valle" e provenienti dalle "scuole di Valle". Attivazione di campus estivi per favorire esperienze di socializzazione tra adolescenti della valle e adolescenti di altri territori. Attivazione di percorsi sperimentali di orientamento scolastico finalizzati alla conoscenza del territorio ed ai possibili sbocchi occupazionali che lo stesso offrirà nel medio e lungo periodo, anche attraverso un coinvolgimento diretto delle aziende e degli artigiani del territorio- attivazione di percorsi di alternanza scuola-lavoro)

La Strategia prevede inoltre il sostegno alle principali agenzie educative del territorio (famiglia-scuola), mediante alcune azioni mirate, quali:

- la realizzazione di progetti condivisi per promuovere la conoscenza del territorio tra gli alunni della scuola del primo ciclo e la partecipazione dei cittadini a progetti formativi rivolti ai ragazzi;
- attività di formazione all'uso delle nuove tecnologie per le famiglie e i ragazzi.

Non finanziate dalla Strategia, ma inserite nello stesso quadro di riferimento sono previste due ulteriori iniziative complementari:

- l'organizzazione di gemellaggi con altre aree interne italiane ed estere che abbiano sperimentato con successo scelte innovative per lo sviluppo;
- la creazione di uno "sportello" per famiglie e insegnanti della scuola del primo ciclo che favorisca il dialogo tra le due agenzie educative e tra queste e il territorio.

In entrambe le Valli la scuola rappresenterà il canale di accesso privilegiato alle conoscenze ed ai saperi, ma anche di connessione e collegamento con altre realtà territoriali con cui stabilire delle relazioni ed intraprendere nuove iniziative funzionali allo sviluppo reciproco.

Le strutture scolastiche costituiranno il punto di riferimento per lo svolgimento e la divulgazione di attività di ricerca e studio del patrimonio identitario locale, sia in connessione con i percorsi formativi tradizionali, mediante, ad esempio, l'insegnamento della lingua locale, della cultura e musica occitana, sia attraverso, ad esempio, il recupero delle fonti orali della cultura popolare, che delle conoscenze relative agli antichi mestieri con possibile loro attualizzazione.

Oltre la fascia della scuola dell'obbligo, il progetto intende promuovere **ulteriori attività**, **finalizzate alla valorizzazione** del patrimonio di **conoscenze e *savoir faire* locali**, anche mediante l'attivazione di sinergie con enti di formazione, istituti ed aziende.

Anche in questo caso si intende **attivare la proposta di un percorso formativo organico**, personalizzato per le diverse fasce d'età.

- Fascia 19/30 anni. Realizzazione di uno spazi di *coworking* nelle due vallate, attrezzati con hardware e software adeguati, e gestiti da personale con competenze educative specifiche, per fornire strumenti e occasioni di collaborazione e progettazione a giovani diplomati, laureandi/laureati interessati a sviluppare progetti di ricerca o di lavoro dedicati al territorio e alle aree interne più in generale.
- *Lifelong-learning*. Costruzione e attivazione di percorsi formativi per adulti in collaborazione con enti di formazione professionale, istituti universitari ed aziende. Istituzione borse di studio a sostegno della formazione permanente dei residenti in valle.

Per quanto riguarda l'attivazione dell'offerta formativa, sono attualmente operanti sul territorio:

- l'Azienda di Formazione Professionale (AFP), con sede a Dronero che tradizionalmente si occupa di formazione nell'ambito delle produzioni industriali industriali e dei servizi ma che può attivare anche attività formative in altri ambiti;
- l'Istituto di Istruzione Superiore "Virginio - Donadio" - Istituto Professionale Servizi per l'Enogastronomia e l'Ospitalità alberghiera, anch'esso con sede a Dronero che può giocare un ruolo come polo di aggregazione di attività nell'ambito agro-alimentare;

con l'azienda Falci di Dronero, si è invece ipotizzato un percorso che coniughi la riscoperta di lavorazioni artigianali tradizionali (es. ferro battuto) per la realizzazione di manufatti aventi caratteristiche moderne e/o artistiche.

Va inoltre ricordato che , per le regole di assegnazione delle attività formative finanziate dal FSE è possibile, per tutte le agenzie formative accreditate, attivare delle **sedi occasionali in loco** per la realizzazione di specifici corsi.

Per quanto riguarda i temi di maggior interesse per il territorio, nei *focus group* realizzati è sono stati individuati:

- il lattiero-caseario e delle tecnologie agroalimentari nonché specializzazioni nel campo della coltivazione di erbe officinali, piccoli frutti, frutta biologica e della trasformazione di prodotti agricoli;
- il settore edile con tutte le specializzazioni legate alla ristrutturazione ed il recupero degli immobili con un attenzione particolare all'edilizia tradizionale locale;
- la lavorazione del legno per la lavorazione di oggetti di souvenir, mobili, arredi;
- il settore turistico con focalizzazioni sulla fruizione del patrimonio naturalistico e l'aggiornamento delle competenze nell'ambito della ricettività alberghiera e della somministrazione.

Con due strutture formative, sono **già** state **avviate delle attività progettuali**, integrate con le finalità e gli obiettivi della Strategia.

- L'Università degli Studi di Scienze Gastronomiche (UNISG) di Pollenzo (Bra), con cui è stato sottoscritto un accordo specifico all'interno della Strategia, sia al fine di fornire un apporto di competenze qualificate, e per lo svolgimento di specifiche attività inerenti la definizione di un brand territoriale e lo sviluppo di una campagna di marketing e promo-commercializzazione del territorio, ecc.. In proposito è già stato predisposto un programma di lavoro dedicato alla valorizzazione del patrimonio agroalimentare locale, che si articola sui seguenti punti principali:
    - creazione di un paniere di prodotti selezionati come tipicità ed eccellenze locali;

- promo-commercializzazione del paniere attraverso una serie di interventi coordinati;
- formazione degli operatori del settore della ristorazione all'uso dei prodotti del paniere;
- informazione dell'utenza locale (residenti, turisti, ..) sulle peculiarità dei prodotti del paniere ed incentivo all'utilizzo.

- Unimont, con cui è attiva una collaborazione da parte del plesso scolastico di Monterosso Grana che, tra le altre cose, dovrebbe portare quest'ultimo a diventarne "antenna territoriale", per la certificazione dei percorsi formativi a distanza; in altre parole, grazie all'utilizzo delle infrastrutture tecnologiche disponibili presso la scuola di Valle, sarà possibile seguire, on line, i corsi attivati da Unimont, con il riconoscimento ufficiale della frequenza. Ciò consentirà di offrire ai residenti un servizio innovativo ai fini dell'accesso alla formazione superiore, nonché di attrarre potenziali utenti dal territorio circostante. La soluzione potrà essere riproposta anche in valle Maira, all'interno della relativa scuola di Valle.

  Anche in questo caso la partnership è finalizzata all'attivazione di percorsi formativi per adulti orientati al recupero di competenze autoctone ed all'integrazione di nuove, secondo le vocazioni ed aspirazioni territoriali che si vorrebbero promuovere nell'ambito della Strategia.

Il servizio di trasporto pubblico

In tema di trasporto pubblico, attraverso la Strategia si vorrebbe **attivare un servizio più efficiente**, in grado di soddisfare maggiormente le esigenze locali di mobilità. In proposito è importante considerare come il sistema della mobilità e della logistica condizioni pesantemente la vivibilità, nonché le possibilità di sviluppo dell'ambito.

Riguardo al TPL su gomma, lo stato di fatto evidenzia significative **criticità che vanno affrontate e risolte**:

- inefficienza dei collegamenti esistenti (orari e numero delle corse giornaliere, durata delle tratte, ….) tra le due vallate e i fondovalle piuttosto che con la pianura ed il capoluogo provinciale (città di Cuneo);
- inadeguatezza dei mezzi utilizzati;
- mancanza di coordinamento con gli altri sistemi di trasporto pubblico (ferrovia, aeroporti, ..);

a fronte di costi per la collettività comunque elevati, nonché specifici fabbisogni da soddisfare, quali:

- maggiore armonizzazione tra gli orari dei collegamenti con quelli delle scuole;
- collegamenti con le aree più periferiche delle due vallate, quali ad es. i valloni laterali per la valle Maira, o l'alta valle per la valle Grana;
- maggiore attenzione per l'utenza turistica (maggiori collegamenti nei giorni festivi, utilizzo di mezzi in grado di trasportare le biciclette, ..).

Infine, pur non trattandosi di trasporto pubblico, all'interno del tema è stata evidenziata l'**esigenza di sviluppare un sistema coordinato di trasporto merci da e per le vallate**.

Attualmente il sistema della mobilità pubblica (TPL) delle valli Grana e Maira è costituito da due differenti forme di servizio integrate tra loro.

Nell'area inoltre è presente un operatore privato (Sherpabus) che effettua, a prezzi di mercato, con mini bus, corse all'interno ed all'esterno della valle, per il trasporto dei turisti e dei loro bagagli.

Non sono invece presenti operatori di tipo taxi e Noleggio Con Conducente (NCC).

Attualmente il collegamento principale del **Servizio di TPL**, gestito dal Consorzio GRANDABUS in forma di TPL di Linea nell'ambito del **Contratto di Servizio Extraurbano del Bacino di Cuneo**, prevede due linee di autobus (linea 75 e Linea 78) che **si sviluppano lungo l'asse vallivo principale** rispettivamente delle Valli Grana e Maira ed una volta in pianura raggiungono il capoluogo provinciale seguendo percorsi più o meno diretti. L'attuale impostazione del servizio, oltre a comportare un'elevata durata dei trasferimenti, non garantisce, nel caso della valle Maira, un idoneo collegamento per i residenti dei valloni laterali, e, nel caso della valle Grana, per coloro che risiedono in alta valle. Va inoltre rilevato come la tipologia dei mezzi oggi utilizzati, obsoleti e di grandi dimensioni, non contribuisca a fornire un servizio di livello adeguato, rispetto agli standard attuali.

Ad **integrazione del TPL tradizionale** sono attivi alcuni servizi specifici per le aree a domanda debole, **gestiti in forma delegata direttamente dalle Unioni montane** (ex Comunità montane), sulla base di **Accordi di Programma** pregressi tra Provincia di Cuneo e Comunità Montana. Attualmente, le Unioni ricevono trasferimenti di risorse regionali provenienti dal Fondo Nazionale Trasporti pari a circa 48000 €/anno, destinati a **3 differenti servizi integrativi**:

- in Valle Grana, come trasporto nel periodo scolastico sulla tratta Caraglio-Pradleves, gestito in economia, per un totale di circa 32.000 vkm/anno a cui corrispondono 24.000 € circa di contributi pubblici.
- Sul fondovalle, la connessione tra il Comune di Villar San Costanzo e Dronero, comprensiva del collegamento con il mercato settimanale, gestito in economia dal Comune di Villar San Costanzo per un totale di 13.000 vkm/anno, a cui corrispondono 15.000 € circa di contributi pubblici.
- In Valle Maira, infine, viene svolto dall'unico operatore privato presente (Sherpabus)un servizio di collegamento minimo che compensa , nel periodo estivo, l'assenza di corse TPL nei giorni festivi , per un totale di 12.000 vkm/anno, a cui corrispondono 9.000 € circa di contributi pubblici.

Grazie all'opportunità offerta dalla Strategia Nazionale Aree Interne, il territorio mira alla **ridefinizione dell'attuale sistema della mobilità al fine di garantire un servizio più efficiente e sostenibile**, sia dal punto di vista ambientale che economico.

Visto **l'elevato livello di complessità normativa e procedurale** che caratterizza il TPL, la trattazione della progettualità inerente al tema dei trasporti ha richiesto significativi approfondimenti, condotti in collaborazione con i rappresentati delle Unioni, che posseggono un chiaro quadro qualitativo delle esigenze dei territori, i referenti della Regione Piemonte - settore trasporti, dell'Agenzia per la mobilità piemontese e dell'ISFORT.

Le azioni previste dalla Strategia sono, in sintesi:

- radicale efficientamento del servizio esistente, TPL tradizionale e servizio integrativo in aree a domanda debole;
- sperimentazione di un servizio di ride-sharing innovativo, gestito direttamente dalle Unioni, ad ulteriore integrazione dei servizi di cui al punto precedente, rivolto principalmente a garantire il diritto alla mobilità nelle valli laterali non raggiunte da alcun tipo di servizio;
- redazione di uno studio di fattibilità finalizzato alla risoluzione del grave problema di accessibilità che caratterizza il capoluogo comunale di Elva.

AZIONE 1b – Revisione TPL di Linea nell'ambito del Bacino di Cuneo

Con l'azione si propone di studiare, in collaborazione con le Unioni di Comuni, ed attuare una proposta di **revisione della programmazione dell'attuale rete di TPL** prevista dal Contratto di Servizio del Bacino di Cuneo, ed in particolare dei collegamenti da e per la valle Maira (linea 78), rispondente ad alcuni requisiti fondamentali:

- accorciare i tempi di percorrenza del collegamento tra l'alta e la media valle con la città di Cuneo;
- garantire un servizio di trasporto scolastico più agevole (partenza posticipata rispetto all'attuale, minor durata del viaggio, utilizzo mezzi più confortevoli ed adeguati alla domanda) dell'esistente;
- garantire un numero di corse minimo sul fondo valle nella tratta interessata.

Per quanto riguarda la valle Grana il servizio esistente non necessità di particolari cambiamenti risultando di fatto funzionale alle necessità locali, ad eccezione dei mezzi utilizzati, che anche in questo caso dovrebbero essere sostituiti con altri più moderni e confortevoli.

La proposta elaborata consentirà presumibilmente un **risparmio di risorse** rispetto alla configurazione di servizio attuale che potrebbero essere riutilizzate per ulteriori efficentamenti e per sostenere parzialmente i costi dei servizi di ride-sharing al termine del periodo di sperimentazione, previa negoziazione all'interno dell'Assemblea di Bacino.

L'azione non prevede costi in quanto ricompresa nella normale attività di riprogrammazione dei servizi, condotta dall'Agenzia per la Mobilità Piemontese, nell'ambito del Contratto di Servizio del Bacino di Cuneo.

AZIONE 1b – Revisione TPL integrativo in area a domanda debole e analisi della domanda potenziale

Per quanto attiene al **trasporto integrativo**, gestito direttamente dalle Unioni Montane sulla base di un Accordo di Programma tra l'ex Provincia di Cuneo e la ex Comunità Montana, l'azione intende **rivedere il servizio esistente**, a partire da una **raccolta di dati di frequentazione** delle corse dei servizi attualmente svolti per valutarne l'efficacia (non sono finora state fatte campagne di rilevazione dell'utenza).

Tale rilevazione costituisce anche l'occasione per **fissare la baseline dell'indicatore di risultato** dell'intervento individuato nel numero di passeggeri km/anno nella area di intervento (domanda soddisfatta).

L'analisi sull'assetto attuale dei collegamenti integrativi dovrà **permettere di identificare le priorità di collegamento**, unendo al quadro dei servizi esistenti le esigenze aggiuntive identificate dagli Enti Locali, quali ad esempio:

- capoluogo Acceglio / impianti sportivi Roccabruna [frequenza bisettimanale];
- capoluogo di Dronero / punti di accesso pista di sci nordico valle Maira [nei fine settimana dei mesi di apertura della pista];
- collegamento intervallivo Grana / Maira [frequenza bisettimanale nei mesi di luglio ed agosto];
- servizio navetta strada ex militare altopiano della Gardetta [nei fine settimana dei mesi di luglio ed agosto];
- collegamento capoluogo Pradleves / località Chiotti di Castelmagno [frequenza giornaliera nei mesi di luglio ed agosto];
- collegamento dal capoluogo di Pradleves al mercato settimanale di Caraglio (con soste lungo la valle di raccolta passeggeri) [frequenza settimanale].

Il risultato dell'analisi consentirà di rivedere i contenuti di un nuovo Accordo di Programma per la gestione dei servizi integrativi, da stipularsi tra le Unioni di Comuni e l'Agenzia della Mobilità Piemontese.

AZIONE 2 – Attivazione di un servizio di ride-sharing innovativo

Il quadro dei collegamenti desiderati di cui all'Azione n.2 potrà essere solo parzialmente soddisfatto da una revisione dei servizi integrativi esistenti, in particolare per i servizi considerati prioritari e con domanda abituale.

Per **servire i collegamenti residuali**, come ad esempio le valli laterali e la domanda di collegamento non nota a priori si prevede di implementare, in via sperimentale, **un servizio servizio di ride-sharing innovativo** gestito direttamente dalle Unioni Montane. L'idea progettuale, maturata dal confronto con il territorio, nasce dalla constatazione che già attualmente, per gli abitanti delle valli laterali, è consuetudine **condividere passaggi in auto** in maniera informale e non organizzata. Inoltre l'idea prende ispirazione da quella della figura dell'"autista" locale, che nei tempi del dopoguerra garantiva alla popolazione scarsamente motorizzata la mobilità necessaria in assenza di servizi di TPL, spesso gestendo questa attività in maniera secondaria rispetto a quella principale di solito legata al commercio.

L'idea, mutuata dai servizi di ride-sharing esistenti nei grandi agglomerati urbani (Uber-Pop, Lyft, etc..), è quella creare una **piccola rete di *drivers* non professionisti** che mettono a disposizione parte del loro tempo e la propria autovettura (o quella fornita dalle Unioni) per trasportare, a richiesta, le persone all'interno dell'area di progetto.

L'uso di mezzi con non più di nove posti, classificati come autovetture, unitamente alle deroghe sui servizi di trasporto previste dalla normativa nazionale (art. 23 L 97/1994) e regionale (art.6 comma 2) LR 1/2000) per le aree montane, permette di rimanere al di fuori del campo dei Servizi di Trasporto Pubblico di Linea, con tutte le problematiche normative e regolatorie che ne conseguono.

Tenuto conto che il servizio opererebbe su un territorio **con domanda debolissima** e con uno **scopo prevalentemente sociale** (portare le persone sprovviste di mezzo proprio alla prima fermata utile del TPL), le prospettive di redditività sono realmente minime.

Al fine di individuare stabilmente dei soggetti disponibili a fare da *driver*, l'idea delle Unioni è quella di garantire loro una **"indennità di reperibilità"** che garantisca la effettiva disponibilità del servizio in periodi ed orari stabiliti. In tal modo il servizio potrebbe essere svolto, in forma "part-time", da residenti nell'area, selezionati con procedura ad evidenza pubblica, così da attivare un sistema di trasporto capillare e contemporaneamente fornire una **fonte integrativa di reddito** per alcuni residenti della valle. Ai passeggeri verrebbe invece richiesto **un rimborso spese per la corsa** effettuata (p.e. sulla base delle tariffe ACI) in modo da rimanere nel campo del no-profit, strategia già adottata da molti servizi di car-pooling per non andare in concorrenza con servizi di Taxi o NCC, comunque non presenti nell'area.

Per quanto riguarda la gestione delle prenotazioni, al fine di limitare il più possibile i costi operativi e tenuto conto che il servizio avviene all'interno di una comunità molto ristretta, si ritiene che sia più che sufficiente una gestione tradizionale basata su **telefono/sms/instant-messaging**. Eventualmente è plausibile pensare di appoggiarsi su **piattaforme on-line già presenti** per far incontrare domanda ed offerta di passaggi, in un contesto no-profit, come, ad esempio hitch-a-ride (http://hitcharide.me) oppure Sociali (https://www.sociali.us/).

Dovranno, inoltre, essere previsti degli strumenti semplici di **tracking**, in modo che i *driver* possano certificare alle Unioni le corse effettuate, anche al fine di raccogliere i dati necessari per la **valutazione ex-post della sperimentazione** ed il popolamento degli indicatori dei risultati attesi.

Lo studio preliminare all'avvio della sperimentazione, sarà mirato innanzitutto a fare tutti gli **approfondimenti nomativi** necessari ad operare il servizio in piena legittimità e ad identificare la soluzione più adeguata dal punto di vista di modalità di gestione (per esempio la stima ottimale dell'importo della "reperibilità" per i driver). In particolare dovrà essere messo a punto il **capitolato per la selezione dei driver** e la **convenzione da sottoscrivere** tra questi e le Unioni.

Al termine della sperimentazione, verranno **valutati i risultati ottenuti**, al fine quantificare ex-post il rapporto costi/benefici della operazione. L'esame degli esiti della sperimentazione permetterà di individuare il business-model più appropriato per garantire la sostenibilità economica del progetto anche dopo il termine della stessa.

La sostenibilità economica del servizio sarà garantita, per i tre anni della sperimentazione, dai fondi SNAI. Successivamente, se il modello si rivelasse efficace, i servizi attivati potranno essere mantenuti sia grazie ai risparmi derivanti dall'efficientamento del sistema di trasporto pubblico attuale, previo confronto con l'Assemblea di Bacino, sia attraverso risorse aggiuntive reperite a livello locale e/o trasferimenti da enti sovraordinati.

Ad integrazione di quanto illustrato in merito alla gestione del servizio di trasporto, mediante il progetto si vorrebbero realizzare alcuni altri **interventi complementari** finalizzati al miglioramento del servizio offerto. Trattasi di interventi diversificati sia di tipo materiale che immateriale, di seguito sinteticamente illustrati.

- **Riqualificazione** delle **fermate autobus** delle due vallate, attualmente assai degradate, al fine di migliorarne il confort e la sicurezza. L'intervento oltre a prevedere *il miglioramento della protezione offerta dagli agenti atmosferici* potrà prevedere, per alcune strutture, *l'attivazione di hot-spot per connessioni wi-fi e/o la presenza di display informativi*.
- **Sviluppo** di una **campagna di comunicazione** dedicata alla promozione dei nuovi servizi di mobilità integrata dell'area e di informazione dell'utenza sulle modalità di uso.

Acquisto mezzi di trasporto a basso impatto ambientale per effettuazione servizio integrativo (n. 2 pulmini da 9 posti) e scuolabus (n. 1 pulmino da 30/35 posti, destinato all'utilizzo in valle Grana).

AZIONE 3 – Redazione sdf inerente accessibilità al capoluogo comunale di Elva

Una questione a parte è infine quella inerente all'accessibilità del capoluogo comunale di Elva, il centro abitato, che rappresenta una delle principali testimonianze del patrimonio identitario di tutta l'area interna, sopporta ormai da qualche anno una condizione di semi-isolamento, dovuta alla frana che minaccia la principale strada di accesso.

Il collegamento con Elva è di fondamentale importanza (non a caso il primo *focus group* effettuato ai fini dell'elaborazione della Strategia, si svolse proprio ad Elva, a settembre 2014), per il rilievo che il Comune – ed in particolare il suo capoluogo, borgata Serre – ha nel contesto locale: sito emblematico dei territori marginali di montagna (negli anni '90 venne alle cronache nazionali come il Comune più povero d'Italia), in cui si trovano alcuni degli elementi più rappresentativi della cultura locale (la parrocchiale affrescata da Hans Clemer alla fine del '400, il museo dei *Caviè*) e che a seguito di recenti interventi di riqualificazione architettonica ed urbanistica, realizzati ranche mediante l'utilizzo di contributi pubblici, oggi è un attrattore turistico di grande interesse.

Per queste motivazioni **la questione di Elva** non può essere ritenuta come una vicenda, d'interesse puntuale, limitato ai pochi residenti che ancora vivono in loco, ma debba essere considerata come **un problema di valle e più in generale di territorio,** ed **al tempo stesso** come **un'opportunità per contribuire ulteriormente alla valorizzazione della valle**; basti pensare alle potenzialità che si avrebbero nell'eventualità che il problema di accessibilità venisse risolto con la realizzazione di una funivia in grado di trasportare in quota, in pochi minuti, residenti e turisti. Per la valenza che avrebbe il progetto se fosse realizzato, **la Strategia finanzierà lo studio di fattibilità dell'iniziativa**, al fine di chiarire, quanto prima, se concretamente essa possa essere realizzata e gestita in modo sostenibile.

I servizi socio sanitari

Da ultimo il tema dei servizi socio-sanitari. Lo sviluppo del territorio punta l'attenzione sul ripopolamento delle due vallate, mediante l'insediamento di giovani, famiglie ed anche persone mature che vogliano reinventare il proprio futuro in loco. E' pertanto **fondamentale la necessità di fornire servizi adeguati a garantire una buona qualità della vita dei residenti**.

In proposito l'azione inserita all'interno della Strategia è finalizzata a **supportare due progettualità avviate sul territorio** grazie a finanziamenti complementari e **che**, prolungate oltre la fase sperimentale, **potrebbero offrire significativi miglioramenti del livello di vivibilità**, in particolare per quanto riguarda la popolazione over 65 anni.

La prima iniziativa, oggetto di un **progetto** pilota finanziato dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo ed intitolato **"Veniamo a trovarvi"**, è **finalizzata all'offerta di servizi – erogati facendo perno sulle case di riposo esistenti nel territorio – funzionali a consentire agli anziani che lo desiderano di rimanere a casa propria più a lungo, possibilmente in salute e benessere**.

Partendo dall'analisi dei fabbisogni rilevati sul territorio:

- difficoltà delle ASL a sostenere le convenzioni e dei Consorzi socio assistenziali su integrazioni rette e servizi a domicilio;
- difficoltà degli anziani e delle famiglie a pagare le rette delle strutture;
- incremento degli anziani soli e timore da parte loro di non avere nessuno a cui chiedere aiuto in caso di bisogno;
- difficoltà di supporto della famiglia agli anziani;
- richiesta di servizi maggiormente flessibili e sostenibili;

si è stabilito di attivare a livello sperimentale, inizialmente per tre anni, presso la Casa per anziani di Bernezzo (Comune appartenente all'area strategica) e quindi successivamente per un periodo più duraturo, presso altre strutture per anziani esistenti all'interno dell'area di progetto, i seguenti servizi:

- servizi di supporto alle persone anziane realizzati dal personale della struttura a domicilio, a titolo d'esempio:
  - alzata mattutina e messa a letto serale;
  - bagno assistito;
  - consegna dei pasti e dei farmaci;
  - interventi di igiene personale e cura della casa;
  - accompagnamento a visite mediche;
- servizi di supporto alle persone anziane realizzati presso la struttura, a titolo d'esempio:
  - attività di socializzazione e relazione;
  - segretariato sociale;
  - uscite sul territorio e giornate di sollievo.

Attraverso la prosecuzione e lo **sviluppo del progetto** (che nel caso dell'intervento pilota ha conseguito la completa sostenibilità dei costi) a valere su ulteriori contributi della CRC e con l'eventuale compartecipazione della Strategia, si vorrebbe implementare lo stesso ruolo **per altre Case di riposo per anziani**, esistenti nell'ambito progettuale (Monterosso Grana, San Damiano Macra, Stroppo), affinché possano:

- essere più aperte ed accoglienti verso il territorio che le circonda;

- mettere a maggior valore le strutture ed il personale esistenti;
- integrare il proprio bilancio mediante l'erogazione di servizi aggiuntivi.

A fronte dei servizi previsti, le persone anziane, ma ancora autosufficienti, che vivono nelle due vallate potranno risiedere più a lungo presso il proprio domicilio, mantenendo una migliore qualità della vita e contribuendo al risparmio per la collettività delle spese per ricoveri impropri, cure mediche evitabili, costi di degenza presso le strutture sanitarie o residenziali socio assistenziali.

Alla stesse finalità, ma attraverso un differente approccio, mira **la seconda iniziativa inserita nella Strategia**, costituita da un **progetto** pilota finanziato dall'Unione Europea mediante il programma di cooperazione transnazionale Spazio Alpino ed intitolata "Community Nurse Supporting Elderly iN a changing Society" (**Co.N.S.E.N.So.**) **finalizzato all'introduzione – all'interno dell'area progetto – di un modello di presa in carico e supporto degli anziani residenti nei territori montani, centrato sulla figura professionale dell'infermiere di famiglia e comunità (IFeC)**.

L'IFeC svolgerà molteplici attività di supporto agli anziani, a partire dalle comuni attività di vita quotidiana, promuovendo l'inclusione sociale, raccomandando misure per la prevenzione degli incidenti domestici, fornendo assistenza in eventuali terapie e nella compliance terapeutica, garantendo il monitoraggio di diversi indicatori di salute (pressione arteriosa, glicemia, ecc.), evitando in questo modo la cronicizzazione, migliorando la complicanze terapeutica e prevenendo le ricadute di patologie pregresse o in corso.

All'interno del territorio dell'area progettuale, tutti gli anziani (≥ 65 anni) residenti, indipendentemente dallo stato di salute o di autonomia, vengono assegnati ad un IFeC. Il progetto CoNSENSo ha assunto a contratto 4 giovani IFeC, ciascuno dei quali ha in carico un totale di circa 500 anziani. In questo modo tutti i residenti ultrasessantacinquenni dell'area pilota sono stati associati ad un IFeC. Ciascun IFeC si occuperà di loro a tempo pieno attraverso periodiche visite a domicilio. La periodicità delle visite al domicilio sarà stabilita in base alle necessità dell'anziano.

Grazie al finanziamento europeo, il progetto è cominciato a gennaio 2016. Da subito, l'iniziativa è stata gestita in collaborazione tra il Consorzio per i Servizi Socio Assistenziali delle valli Grana e Maira, l'Azienda Sanitaria Locale CN1 - distretti di Cuneo e Dronero, i medici di famiglia e gli Ordini professionali dei medici e degli infermieri. A partire da gennaio 2016 sono state avviate numerose attività di preparazione: incontri con i dirigenti medici ed infermieristici della ASLCN1, i MMG e i Sindaci dei Comuni dell'area progetto, per concordare l'operatività del progetto e le strategie di comunicazione. Ad aprile 2016 il Comune di Acceglio ha ospitato l'incontro internazionale del progetto CoNSENSo, a cui hanno partecipato i partner italiani e stranieri del progetto, insieme ad alcuni Sindaci e diversi rappresenti di associazioni locali. Nel frattempo sono stati messi a punto gli strumenti operativi del progetto, inclusa la formazione per gli infermieri che partecipano al progetto. La formazione, finanziata dal progetto europeo è cominciata il 15 settembre 2016 e viene organizzata dall'Università di Torino che ha attivato, su richiesta del progetto CoNSENSo, un Master on *demand* di primo livello della durata di un anno. All'inizio dell'anno, la Regione Piemonte, leader del progetto, ha deliberato l'assegnazione alla ASL CN1, territorialmente competente, del finanziamento previsto per l'avvio delle attività, incluso il costo delle spese del personale infermieristico: 4 IFeC (uno in valle Grana e tre in valle Maira) per 18 mesi di attività. A luglio 2016, l'ASL CN1 ha selezionato con bando pubblico i quattro infermieri, cha hanno preso servizio a settembre 2016, in coincidenza con l'inizio della propria formazione, e i cui contratti, finanziati dal progetto europeo, si concluderanno dopo 18 mesi, a febbraio 2018. La ASLCN1 co-finanzia il progetto, mettendo a disposizione un infermiere senior del distretto, che garantirà il collegamento tra i giovani IFeC e i servizi presenti sul territorio, due macchine di servizio, per consentire gli spostamenti nelle due Valli, e l'equipaggiamento sanitario necessario. L'attività sul campo, con visite a domicilio degli anziani residenti nell'area progetto, comincerà a fine ottobre 2016, al fine di consentire l'acquisizione dei necessari strumenti formativi ed operativi da parte dei giovani IFeC.

A partire da marzo 2018 la Strategia sosterrà finanziariamente il progetto per il prolungamento dei contratti in essere fino a dicembre 2019.

Ulteriori iniziative finalizzate a migliorare le condizioni di vita della popolazione anziana potranno trovare finanziamento attraverso i bandi regionali POR FSE relativi all'OT 9 in tema di interventi di sistema per la realizzazione di servizi integrati nell'area dell'assistenza familiare, mediante reti territoriali e di sperimentazione di progetti di innovazione sociale volti a promuovere l'inclusione e la coesione sociale e il rafforzamento delle imprese sociali e del terzo settore.

Nel caso che i risultati attesi previsti siano raggiunti durante il periodo di sperimentazione (tre anni), l'obiettivo è quello di rendere permanente il servizio di assistenza domiciliare alle persone over 65 anni, a partire dal 2020.

Il secondo pilastro della Strategia: lo sviluppo economico e la valorizzazione delle risorse locali

Il secondo pilastro della Strategia è correlato allo sviluppo economico ed alla valorizzazione delle risorse locali in diversi ambiti operativi, quali prioritariamente:

- l'utilizzo delle risorse ambientali (acqua, legno, ..) e la tutela del territorio;
- il recupero del patrimonio ambientale e culturale;
- l'agricoltura e l' artigianato d'eccellenza;
- il commercio;
- il turismo sostenibile;
- i servizi di cura alla persona.

Nello specifico **la Strategia si propone di realizzare tre differenti tipi d'azione**.

1. Il primo tipo è costituito dagli **interventi di razionalizzazione ed efficientamento energetico delle reti e degli edifici pubblici** del territorio di progetto. Finalizzato a creare un significativo risparmio nei bilanci annuali degli enti, è funzionale al mantenimento dei servizi attivati, all'interno della Strategia, con le risorse della Legge di stabilità.
2. Il secondo tipo è connesso alle **iniziative intraprese da** enti pubblici, consorzi, associazioni (**soggetti aggregati**), **al fine di creare condizioni di contesto più favorevoli per i soggetti economici che vi operano o intendano avviarvi un'attività**, massimizzando le possibili ricadute economiche e sociali.
3. Il terzo tipo è rappresentato dalle **iniziative imprenditoriali, sviluppate in forma singola o associata, da operatori economici** nell'area di progetto.

L'attuazione delle suddette tre tipologie d'azione è connessa all'utilizzo delle risorse dedicate dalla Regione Piemonte alla strategia a valere sui programmi cofinanziati dai fondi strutturali e di investimento europei (FESR, FSE e FEASR) del ciclo di programmazione 2014 – 2020.

Sebbene al momento alcune tipologie d'intervento debbano ancora essere approvate dalla Commissione europea, in sede di modifica dei programmi di settore (PSR, POR FESR, POR FSE) e benché non per tutte vi sia ancora un'individuazione precisa dell'allocazione di tali risorse, né delle relative modalità di erogazione, nei citati programmi regionali, l'apporto degli stessi alla Strategia è di seguito illustrato più in dettaglio, parallelamente alla descrizione delle azioni previste dalla Strategia.

Il Programma Operativo del Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale

Il POR FESR rappresenta uno degli strumenti cardine attraverso cui la Regione intende contribuire all'attuazione della SNAI.

Il sostegno del POR FESR è indirizzato a favorire il mantenimento ed il rafforzamento di un presidio umano attivo e radicato sul territorio, sostenendo le attività produttive esistenti e favorendo l'insediamento di nuove, **il più possibile legate alla valorizzazione delle risorse locali di cui tali aree sono dotate**.

Nello specifico, **il POR FESR ha fissato i seguenti obiettivi generali di sviluppo da conseguire al fine di promuovere la "rigenerazione dei territori montani" individuati nell'ambito della SNAI**:

- migliorare la qualità e l'accessibilità dei servizi ICT per cittadini ed imprese;
- incentivare la nascita e lo sviluppo di micro-filiere nel settore energetico/culturale;
- sostenere il risparmio energetico;
- valorizzare il patrimonio naturalistico-storico-culturale;

Il POR FESR prevede una specifica azione (6.6.1) dedicata ai territori delle Aree interne, al fine di favorire "interventi per la tutela e la valorizzazione di aree di attrazione naturale di rilevanza strategica (aree protette in ambito terrestre e marino, paesaggi tutelati) tali da consolidare e promuovere processi di sviluppo".

L'attuazione della Strategia sarà promossa, in primis, tramite interventi coerenti con la I classe di azioni (progetti di sviluppo locale), finanziati con le risorse attivate sugli Assi II-III-IV-V dal POR FESR.

Tab. 11 - Dotazione finanziaria indicativa FESR per l'attuazione della Strategia

Asse prioritario	Dotazione finanziaria indicativa	
	Sostegno dell'UE	***Dotazione tot.***
Asse II – Agenda digitale (OT 2)	*1.000.000,00*	*2.000.000,00*
Asse III – Competitività dei sistemi produttivi (OT 3)	*2.500.000,00*	*5.000.000,00*
Asse IV – Energia sostenibile e qualità della vita (OT 4)	*1.000.000,00*	*2.000.000,00*
Asse V – Tutela dell'ambiente e valorizzazione risorse culturali e ambientali (OT 6)	*1.500.000,00*	*3.000.000,00*
Totale complessivo	**6.000.000,00**	**12.000.000,00**

Il Programma Operativo Regionale del Fondo Sociale Europeo

Gli strumenti che vengono **proposti dal fondo sociale europeo, possono dare un significativo contributo alla Strategia elaborata**. **In primo luogo mettendo gli individui** (anche quelli con i mezzi più fragili e limitati) **nelle condizioni di maturare e concretizzare idee, scelte e progetti per un futuro sostenibile e per un miglioramento generale delle condizioni dell'area**. **In secondo luogo apportando al territorio servizi moderni che interagiscano direttamente e senza intermediari con i cittadini**.

Nell'ambito del POR FSE la Regione Piemonte ha definito una dotazione finanziaria minima complessiva per tutte le Aree Interne previste, equamente divisa tra gli Assi prioritari 1 – Occupazione, 2 – Inclusione sociale e lotta alla povertà 3 – Istruzione e Formazione.

Tab. 12 - Dotazione finanziaria indicativa FSE per l'attuazione della Strategia

Asse prioritario	Dotazione finanziaria indicativa	
	Sostegno dell'UE	***Dotazione tot.***
Asse 1 – Promuovere l'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori (OT 8)	*250.000,00*	*500.000,00*
Asse 2 – Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione (OT 9)	*250.000,00*	*500.000,00*
Asse 3 – Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente (OT 10)	*250.000,00*	*500.000,00*
Totale complessivo	**750.000,00**	**1.500.000,00**

Gli interventi sosterranno l'accesso all'occupazione con azioni di riqualificazione e percorsi di creazione d'impresa (**OT 8**), **attività di istruzione e formazione professionale** coerenti con le direttrici di sviluppo economico dei territori interessati (**OT 10**), nonché la **riorganizzazione dei servizi socio assistenziali territoriali** (**OT 9**).

In particolare poi le azioni riferite all'OT 9 consentiranno l'**implementazione nei servizi di cura destinati a persone con limitazioni dell'autonomia**, favorendo la permanenza in loco degli individui interessati, nonché di sgravare i nuclei famigliari di responsabilità di cura che generalmente rimangano in capo alle donne.

Si ipotizza altresì lo sviluppo di progettualità afferenti al Programma comunitario Erasmus+ in una logica di complementarietà tra il Fondo Sociale Europeo e gli altri strumenti di finanziamento comunitario, afferenti al medesimo ambito tematico d'intervento.

Il Programma di Sviluppo Rurale

Il contributo del PSR alla Strategia d'area è finalizzato allo sviluppo delle attività e dei sistemi agrosilvopastorali come elemento essenziale per invertire il trend involutivo di lungo periodo confermato anche dai più recenti dati censuari. Il **ridimensionamento** della presenza **dei sistemi e delle attività agricole ha effetti negativi sia sull'assetto del territorio** (compreso il deterioramento del paesaggio rurale) **che sullo sviluppo economico**, venendo a mancare, o quanto meno a depotenziarsi, una componente essenziale del sistema.

Premesso che **il programma di sviluppo rurale (PSR) prevede già misure generali e specifiche a favore dei sistemi e delle attività agricole delle zone montane**, anche attraverso la fissazione di criteri di selezione o di modalità applicative che avvantaggiano dette zone, **le iniziative individuate, nell'ambito della Strategia per le Aree Interne, per contribuire all'obiettivo di inversione del trend sono riconducibili fondamentalmente a due categorie**: **sostegno diretto all'imprenditoria agricola** (attraverso interventi sia a carattere individuale che collettivo) **e interventi sistemici e di infrastrutturazione rurale a supporto delle imprese agricole**. Entrambe le categorie di intervento saranno attuate mediante il ricorso alla sottomisura 16.7 del PSR (Sostegno per strategie di sviluppo locale di tipo non partecipativo), che prevede il sostegno, sotto forma di sovvenzione globale (v. oltre). Dette strategie di sviluppo locale saranno complementari a quelle elaborate e attuate dai gruppi di azione locale (GAL) nell'ambito dello sviluppo locale di tipo partecipativo (LEADER).

Nell'ambito dei fabbisogni individuati dal PSR del Piemonte sono prioritariamente da considerare i seguenti:

- fabbisogno n. 18 - migliorare la qualità della vita nelle aree rurali, collegato prioritariamente all'aspetto specifico 6B (stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali);
- fabbisogno n. 19 - creare opportunità di sviluppo nelle aree rurali, collegato prioritariamente agli aspetti specifici 2A (migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiarne la ristrutturazione, l'ammodernamento e la diversificazione), 2B (favorire l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e il ricambio generazionale) e 6B.

L'intervento previsto dalla sottomisura 16.7 del PSR e in particolare dal tipo di operazione 16.7.1 (Attuazione di strategie di sviluppo locale diverse da LEADER) prevede il finanziamento di gruppi di cooperazione costituiti da soggetti pubblici e privati (in forma singola o associata) con un'aliquota di sostegno pari al 100% dei costi ammissibili, nel caso di attività agricole e forestali e pari al 50% nel caso di altri ambiti di attività. Esso è erogato sotto forma di sovvenzione globale a copertura dei costi della cooperazione (studi, stesura di piani, elaborazione di strategie; animazione della zona interessata; costi di esercizio della cooperazione) e dei costi dei progetti realizzati. Nel caso in cui i progetti realizzati rientrino in un tipo contemplato in una misura del PSR diversa dalla misura 16, si applicano l'importo massimo o le aliquote del sostegno previsti dal PSR per il corrispondente tipo di operazione.

Si vedano ora con maggior dettaglio le tre linee d'azione identificate dalla Strategia nell'ambito dello sviluppo locale.

Gli interventi di miglioramento dell'efficienza energetica di iniziativa pubblica

La prima tipologia d'azione, prevista nell'ambito delle iniziative connesse allo sviluppo locale, **riveste una particolare importanza all'interno della strategia.**

Il risparmio ottenuto dagli interventi di efficientamento energetico, sommato al beneficio economico proveniente dall'autoproduzione di energia elettrica – attraverso piccoli impianti idroelettrici realizzati sugli acquedotti comunali – **dovrebbe infatti garantire la sostenibilità economica del pacchetto di servizi che si intende attivare per favorire la permanenza, nonché l'insediamento di nuovi residenti e/o aziende nell'area.**

In base alla suddetta impostazione la valenza degli interventi è decisamente maggiore rispetto a quella derivante dal semplice beneficio ambientale, già di per se rilevante**. I singoli interventi di efficientamento degli immobili pubblici e delle reti d'illuminazione pubblica, saranno inseriti in un ampio progetto di riqualificazione territoriale sostenibile, realizzato mediante pratiche e tecnologie innovative, così da superare la logica tradizionale di iniziativa a spot, i cui benefici non sono sempre apprezzabili.**

Gli interventi potranno essere realizzati mediante la partecipazione a due specifiche operazioni dedicate agli enti pubblici dal Piano Operativo Regionale del FESR:

- la 4.1.1: promozione dell'eco-efficienza e riduzione di consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche: interventi di ristrutturazione di singoli edifici o complessi di edifici, installazione di sistemi intelligenti di telecontrollo, regolazione, gestione, monitoraggio e ottimizzazione dei consumi energetici (*smart buildings*) e delle emissioni inquinanti anche attraverso l'utilizzo di mix tecnologici;
- la 4.1.2: installazione di sistemi di produzione di energia da fonte rinnovabile da destinare all'autoconsumo associati a interventi di efficientamento energetico dando priorità all'utilizzo di tecnologie ad alta efficienza.

Sulla base di quanto al momento previsto dal POR FESR sull'Obiettivo Tematico 4 (OT4), potranno partecipare ai bandi connessi alle operazioni citate gli enti pubblici proprietari o titolari di beni pubblici, o che ne hanno la disponibilità, direttamente o attraverso i concessionari di servizi pubblici energetici (ESCO Energy Service Company o società di servizi energetici).

L'impatto economico delle iniziative attivabili dalla Strategia, mediante le suddette operazioni, è stato quantificato secondo le valutazioni preliminari effettuate, di seguito riportate.

All'interno dell'operazione 4.1.1 si intende realizzare interventi di efficientamento energetico di edifici pubblici (municipi, scuole, case di riposo, impianti sportivi, ..), nonché delle reti di illuminazione pubblica.

Innanzitutto sono stati determinati, su base statistica, i consumi complessivi dell'ambito di progetto,

Voce di spesa	Consumi	Costo
Energia termica immobili pubblici	8.250 MWh_t	850.000 €/anno
Energia elettrica immobili pubblici	1.300 MWh_e	300.000 €/anno
Energia elettrica Illuminazione pubblica	2.850 MWh_e	600.000 €/anno

quindi sono state definite le modalità di utilizzo delle risorse disponibili, così da stabilirne le effettive ricadute.

Per quanto riguarda l'**illuminazione pubblica**, la sostituzione di un corpo illuminante tradizionale (Vapori di Mercurio o Sodio Alta pressione) con un'armatura a LED avente potenza dimmerabile, consente un calo del 50-60% dell'energia utilizzata, con riduzioni di potenza medi di 70-90W a punto luce che, moltiplicato per il numero di ore di funzionamento annuo (cica 4200h), comporta una diminuzione media dei consumi di 336 kWh/anno caduno, quantificabili in circa 70 euro/punto luce.

Considerando un costo indicativo dell'intervento di 500 euro/punto luce, costo comprensivo di sostituzione armature, adeguamento linee di trasporto e quadri elettrici, con il budget disponibile si potrebbero realizzare circa 1.000 sostituzioni, per un beneficio economico complessivo di circa **70.000 euro/anno**.

Il discorso dell'**efficientamento energetico** degli edifici è invece più complesso, sia perché gli interventi realizzabili possono essere di tipo assai differente (sostituzione apparato di generazione del calore, isolamento dell'involucro, sostituzione serramenti, realizzazione di sistemi di distribuzione e regolazione del calore a maggior efficienza, introduzione dispositivi di illuminazione a LED, ..), sia perché essi sono sottoposti a molteplici variabili che al momento, in assenza di diagnosi energetiche puntuali, non è possibile conoscere. Indicativamente i risparmi energetici più significativi, quantificabili nell'ordine del 15-20% della spesa sostenuta, si ottengono mediante la realizzazione di interventi sul sistema di generazione del calore e contestuale messa a punto del sistema di regolazione (ad es. mediante utilizzo valvole termostatiche e circolatori a giri variabili), seguiti dai lavori sull'involucro del manufatto edilizio che, a parità di spesa, possono portare un risparmio variabile tra il 8-12%. Una migliore gestione dell'edificio, infine, può consentire da sola – senza la realizzazione di alcun investimento – un risparmio del 5%-8% sui consumi ordinari.

Per ottimizzare le ricadute delle risorse rese disponibili dalla Strategia, si ipotizza la realizzazione di numerosi interventi, di importo contenuto, piuttosto che pochi, ma di costo elevato; nello specifico 20 interventi da 50.000 euro ciascuno (25.000 di fondi FESR ed altrettanti tra **cofinanziamento** locale e benefici derivanti dall'incentivo statale promosso dal DM 16/02/2016 denominato "conto termico"), con cui effettuare le riqualificazioni energetiche. Gli elevati costi dovuti ai consumi termici del territorio, quantificabili in circa 850.000 euro annui, dato giustificato da condizioni climatiche particolarmente rigide (tutta l'area in oggetto è in zona climatica F), potrebbero subire con questa misura una riduzione dei consumi variabile tra il 10-12% ed il risparmio economico che scaturirebbe sull'attuale spesa complessiva, in tutto l'ambito di progetto, sarebbe pari a **80.000 – 90.000 euro/anno**.

Le iniziative suddette, coordinate dalle Unioni montane di competenza territoriale, grazie all'efficientamento energetico attuato, **produrranno un risparmio economico, rispetto ai costi attualmente sostenuti, di circa 155.000 euro/anno.**

All'interno dell'operazione 4.1.2 si intende realizzare centraline idroelettriche, di potenza contenuta, sulle condotte degli acquedotti comunali. La taglia degli impianti, al momento, non è stata ancora definita, ma potrebbe aggirarsi su una potenza nominale singola variabile da un minimo di 10kW ad un massimo di 30kW, a seconda delle portate di acqua nonché dei "salti" disponibili. L'energia prodotta sarà totalmente destinata all'autoconsumo e sarà comunque minore al consumo energetico risultante a valle degli interventi di efficientamento energetico precedentemente illustrati (fabbisogno elettrico futuro quantificabile per l'intera area in circa 3.500 MWh_e/anno a fronte degli attuali 4.150 MWh_e/anno).

La potenza totale installabile dovrebbe attestarsi su circa 90kW, per un costo complessivo degli interventi stimato in 600.000 euro.

Ipotizzando un funzionamento medio di 7.000 ore annue, il beneficio economico derivante dall'autoproduzione, al netto delle spese di mantenimento, dovrebbe pertanto essere quantificabile in circa **95.000 euro/anno.**

Complessivamente il risparmio energetico conseguito, sommato al minor costo dell'energia utilizzata a seguito degli interventi di auto produzione, dovrebbe portare un risparmio di circa 250.000 euro annui, a beneficio degli enti del territorio di progetto. Aspetto non trascurabile è infine la funzione di traino che il dinamismo operativo nel settore energetico apporterebbe all'occupazione specialistica locale.

Le azioni per il miglioramento delle condizioni del contesto in cui operano i soggetti economici

Per quanto riguarda **il secondo tipo d'azione**, si tratta di **iniziative, trasversali rispetto ai diversi settori produttivi presenti a livello locale, per lo più di tipo immateriale o relative ad infrastrutturazioni del territorio**, a valere in parte / tutto su risorse esterne alla Strategia, ma fondamentali nel disegno complessivo di sviluppo del territorio.

La seguente tabella ne illustra sinteticamente i contenuti, identificando altresì, ove possibile, i fondi / programmi di finanziamento di riferimento per la loro attuazione.

Azioni (attività / intervento)	Programma di riferimento per reperimento risorse finanziarie	Inserimento nella Strategia
Definizione di brand territoriale e sviluppo campagna marketing e di promo – commercializzazione. Nell'area della Strategia sono presenti numerose eccellenze agroalimentari ed artigianali per le quali oggi manca una adeguata promo – commercializzazione, parallelamente il contesto ambientale in cui sono prodotte / realizzate potrebbe rappresentare il principale elemento di valorizzazione, se raccontato in modo efficace.	PSR (operazione 16.4.1, Leader) FSE (per quanto riguarda la formazione degli operatori)	SI

L'attività, svolta **in collaborazione con** l'**UNISG di Pollenzo**, prevede lo **studio e la definizione di un brand territoriale, la formazione degli operatori di settore, nonché la definizione di una campagna marketing e promozionale**. L'obiettivo è sviluppare una maggiore conoscenza e consapevolezza delle peculiarità locali nonché favorire l'identificazione dell'area associata alle sue peculiarità più rilevanti. Potranno beneficiare dell'azione oltre che il settore turistico, anche quello agricolo, artigianale e commerciale. L'obiettivo è quello di creare un legame virtuoso tra il territorio e le proprie produzioni materiali (prodotti agricoli, artigianali, ..) ed immateriali (cultura) e viceversa.		
Realizzazione di Porte di Valle e centri servizi polifunzionali. Le produzioni locali sia di tipo materiale (prodotti agricoli ed artigianali) che immateriale (offerta turistica e culturale) possono rappresentare uno dei principali fattori di sviluppo del territorio della Strategia, affinché questa potenzialità si esplichi, occorre creare adeguati canali di promo-commercializzazione, sia di tipo fisico (punti vendita) che immateriale (portale web). **L'intervento prevede la realizzazione nelle due vallate di una rete di siti dedicati alla produzione e commercializzazione di prodotti d'eccellenza del territorio.** A partire dai fondovalle di **Caraglio e Dronero**, dove saranno localizzate due cosiddette **"Porte di valle"**, saranno individuate, lungo le due vallate, location idonee ad ospitare una pluralità di funzioni connesse alla fruizione turistica del territorio. Indicativamente i siti potranno accogliere tre tipi di funzioni fondamentali: l'informazione turistica, la produzione e commercializzazione di prodotti d'eccellenza, lo svolgimento di attività di animazione culturale (mostre, concerti, incontri e manifestazioni, ..). Ovviamente non tutti i siti saranno idonei ad ospitare le tre funzioni, pertanto si verrà a creare una rete articolata e diversificata sul territorio, ma caratterizzata da connotati comuni, facilmente riconoscibili, dal visitatore/turista, piuttosto che dallo stesso residente. Contestualmente sul territorio **verranno realizzati piccoli hub (uno per vallata) dedicati all'erogazione di servizi alle imprese, in primis quelle turistiche e commerciali.**	FESR (asse V OT6) PSR (operazione 16.4.1, Leader) L.R. 4/2000 ALCOTRA	SI
Realizzazione di Piano di valorizzazione forestale L'intervento, **connesso alla Creazione di un consorzio forestale intervallivo Maira e Grana**, comprende sinteticamente: predisposizione di un Piano Forestale Aziendale (PFA), la realizzazione lotti boschivi, la sistemazione aree punti di raccolta.	PSR (varie operazioni, LEADER)	NO
Potenziamento della rete dei percorsi escursionistici delle due vallate. La rete sentieristica locale, insieme alle strutture ricettive ad essa connesse, rappresenta una delle più importanti infrastrutture presenti nell'ambito dello sviluppo turistico dell'area di progetto. **L'azione prevede la realizzazione di interventi di messa in sicurezza e segnalazione dei percorsi esistenti, nonché l'organizzazione della fruizione degli stessi** (promozione coordinata, ..) ai fini della loro valorizzazione turistica.	PSR (operazione 7.5.1 e LEADER operazione 7.5.2)	NO
Realizzazione di un Piano di riqualificazione del patrimonio edilizio rurale alpino delle due vallate con contestuale creazione di un portale web per attrarre gli investimenti immobiliari. Il recupero del patrimonio edilizio rurale ha rappresentato, negli ultimi anni, il principale motore dello sviluppo economico della valle in stretta sinergia al settore turistico, pertanto il coordinamento delle principali azioni di intervento può rappresentare un indubbio valore aggiunto per le iniziative future. L'azione progettuale è composta da **una serie di attività distinte, ma tra loro correlate rispetto alla finalità comune di favorire il recupero e la ri funzionalizzazione del patrimonio edilizio tradizionale locale**. Una prima attività prevede l'aggiornamento del manuale del GAL dedicato al recupero del patrimonio edilizio locale, finalizzato all'integrazione delle nuove tecnologie costruttive (es. efficientamento energetico) negli interventi di recupero. Un'altra attività si occuperà di censire il patrimonio edilizio rurale esistente al fine di conoscerne l'entità, lo stato di conservazione e le necessità operative. Il Piano infine potrà definire delle priorità d'intervento, volte al coordinamento delle azioni di recupero dei singoli immobili.	PSR (operazione 7.1.1 e LEADER operazioni 7.6.3 e 7.6.4)	NO
Organizzazione della programmazione di eventi culturali coordinato e condiviso a livello di area Strategica.	ALCOTRA PTI Progetto Hangar	NO

L'azione affronta una delle principali criticità nell'ambito della valorizzazione del patrimonio culturale, ovvero il problema della mancanza di un coordinamento nell'organizzazione / promozione degli eventi culturali. Poiché la Strategia ha avuto come primo risultato positivo, la capacità di far incontrare, parlare, lavorare insieme il territorio, sarebbe auspicabile, nel merito, che si riuscisse a definire, **almeno per le iniziative più rilevanti, un calendario comune**, da riproporre di anno in anno, secondo un'impostazione funzionale e condivisa.	Fondazioni bancarie	
Realizzazione di un sistema di gestione integrata del patrimonio museale e dei siti storici ed artistici di maggior interesse. La messa a sistema del patrimonio storico, architettonico e culturale dell'area di progetto è una delle priorità cui occorre provvedere per migliorare la fruibilità del patrimonio stesso. L'attività, già oggetto in passato di molteplici iniziative, prevede la **creazione di un sistema integrato di fruizione dei beni culturali**. L'attività comprende sia aspetti materiali, che organizzativi e inerenti alla promozione dei beni.	ALCOTRA L.R. 04/2000 FESR (asse V OT6) PSR (LEADER operazione 7.6.4) Progetto Hangar Fondazioni bancarie	NO
Realizzazione di attività didattiche inerenti la musica occitana. La musica occitana costituisce la manifestazione più verace e contemporanea della cultura tradizionale locale dei territori di progetto, probabilmente l'unico esempio di rielaborazione popolare del patrimonio culturale tradizionale. Essa può inoltre rappresentare il testimonial / l'ambasciatore del territorio, soprattutto presso il mercato turistico straniero, ed in particolare quello di lingua tedesca. Il progetto è finalizzato alla **diffusione della conoscenza della musica occitana tra i giovan**i, a partire dall'inserimento nel percorso di studi di primo livello della pratica della stessa. Nell'ambito dell'attività formativa verrà anche predisposta della documentazione illustrativa della cultura musicale locale ed organizzati concerti di divulgazione della stessa.	Legge di stabilità ALCOTRA Fondo sostegno minoranze linguistiche (482/'99)	SI

Oltre alle iniziative descritte la Strategia prevede, nell'ambito della gestione del Programma un'attività specificatamente dedicata all'insediamento di nuovi residenti e/o aziende, e per favorire lo sviluppo di quelle esistenti. L'attività comporterà la realizzazione di momenti informativi mirati, campagne di comunicazione, assistenza diretta all'utenza finale, anche mediante la realizzazione di uno o più sportelli territoriali (eventualmente integrati ai SUAP esistenti) .

L'informazione erogata riguarderà i seguenti principali temi d'interesse, emersi nel corso dei *focus group*:

- disponibilità di immobili da affittare per uso residenziale (non turistico) / terreni agricoli da affittare o acquistare / terreni edificabili da acquistare, ..
- offerte di lavoro / opportunità imprenditoriali;
- bandi di finanziamento / contributi per lo svolgimento di attività produttive;
- finanziamenti per l'imprenditoria giovanile o femminile;
- esenzioni fiscali
- servizi dedicati residenti ed imprese, attivi sul territorio;
- aggiornamenti tecnici / normativi / amministrativi / fiscali;

e quant'altro possa agevolare coloro che fossero interessati a stabilirsi nell'area.

In proposito va ricordato come **il decremento demografico**, che ha interessato i territori di progetto, **ha come conseguenza non solo la mancanza di risorse umane in quanto tali, ma anche il depauperamento delle reti sociali e conseguentemente una maggiore difficoltà di stabilire, soprattutto per chi proviene da altre aree, delle relazioni all'interno delle comunità esistenti**. Poiché il fatto può costituire una problematica in più rispetto all'obiettivo di favorire l'incremento demografico dell'area, l'idea di fornire un ausilio informativo

accessibile a tutti e vicino alle esigenze del territorio, tramite i citati sportelli (uno per valle) e/o applicativi web, potrebbe rivelarsi efficace.

Gli interventi degli operatori economici

Per quanto attiene, infine, al terzo tipo di azione, individuato nell'ambito dello sviluppo locale, esso è costituito dalle iniziative imprenditoriali dei privati che, in forma singola o associata, autonomamente o con l'ausilio di contributi pubblici, si svilupperanno sul territorio.

Rispetto a quest'ultimo tipo d'azione l'intervento pubblico è duplice. Da un lato si occupa di raccogliere le principali istanze del territorio per indirizzare l'impiego delle suddette risorse nel modo più efficace possibile, selezionando i bandi in grado di rispondervi meglio; dall'altro consisterà nello svolgere opportuna attività informativa, anche in collaborazione con le principali associazioni di categoria del mondo economico, presso gli operatori locali, sulle opportunità generate dai programmi regionali cofinanziati da FESR, FEASR ed FSE e di seguito brevemente descritte, seppur ancora suscettibili di variazioni.

Le opportunità generate dal POR FESR

Con riferimento specifico al supporto allo sviluppo e nuovo insediamento alle attività imprenditoriali dell'ambito di progetto, il POR FESR ha allocato delle risorse sull'asse III (OT 3). In particolare l'azione III.3c.1.2 "Attrazione di investimenti mediante sostegno finanziario, in grado di assicurare una ricaduta sulle PMI a livello territoriale", da attuarsi con procedure negoziali ed in collegamento con misure di contesto anche nell'ambito di strategie integrate di sviluppo locale, potrà essere sviluppata in correlazione al programma ministeriale, nell'area di progetto.

Attraverso l'azione III.3c.1.2, si intende "favorire l'attrazione e lo sviluppo di investimenti diretti idonei a sviluppare l'indotto e le filiere di fornitura, ad agire da volano per il consolidamento del tessuto imprenditoriale locale e a creare nuovi posti di lavoro diretti e indiretti". In particolare l'azione mira a:

- il reinsediamento sul territorio regionale di imprese che hanno delocalizzato all'estero;
- l'insediamento di impianti produttivi da parte di imprese italiane non ancora presenti sul territorio regionale;
- la creazione di sinergie con il tessuto locale, produttivo, dei servizi, della ricerca;
- la crescita di opportunità per le risorse umane in termini di qualificazione e di accrescimento delle conoscenze;
- l'incremento della competitività, lo sviluppo e l'innovazione del sistema economico-produttivo piemontese, nonché il pieno e qualificato utilizzo delle infrastrutture regionali disponibili."

Le agevolazioni a valere sull'azione potranno riguardare le seguenti tipologie di investimento:

- investimenti fissi per la realizzazione di nuovi impianti di produzione di beni o servizi, centri direzionali, centri di ricerca e sviluppo che generino nuova occupazione;
- progetti di ricerca e sviluppo preordinati o connessi all'insediamento di nuovi impianti di produzione di beni o servizi, centri direzionali, centri di ricerca e sviluppo che generino nuova occupazione.

I beneficiari dell'azione potranno essere:

- le PMI, non ancora attive in Piemonte, che intendono realizzare un investimento in Piemonte;

- le PMI già presenti in Piemonte, che intendono realizzare un nuovo investimento funzionalmente diverso da quello esistente;
- le PMI piemontesi che hanno delocalizzato la produzione all'estero ma che intendano reinsediarsi nel territorio regionale.

Si prevede l'attivazione di 3 differenti Linee, ciascuna destinata al sostegno delle tipologie di beneficiari indicati nell'azione:

- attrazione imprese non ancora presenti;
- *reshoring* di imprese che hanno precedentemente de localizzato;
- radicamento di imprese già presenti.

Il sostegno è assicurato dalla concessione di un finanziamento a tasso zero pari al 60% dell'investimento e un contributo a fondo perduto, proporzionale all'occupazione generata dall'investimento:

- finanziamento a tasso zero a copertura del 60% dell'investimento, con eventuali maggiorazioni;
- contributo a fondo perduto proporzionale ai nuovi occupati generati dall'investimento

Potrebbero essere previsti limiti minimi di accesso sull'importo di investimento e sull'occupazione generata di 200.000 euro e di 3 addetti.

E' previsto l'inserimento di azioni specifiche per le Aree Interne, per la tutela e la valorizzazione di aree di attrazione naturale di rilevanza strategica (aree protette, paesaggi tutelati), tali da consolidare e promuovere processi di sviluppo.

Le azioni saranno attuate con la specifica previsione di:

- una riserva di fondi dedicata a soggetti e interventi nelle aree individuate;
- l'estensione del target di beneficiari a PMI operanti nei settori del commercio, turismo e servizi alla persona, oltre a quelli già previsti di produzione e servizi all'industria;
- una specifica deroga alle soglie minime di accesso previste per l'importo di progetto e per gli occupati attivati, con riduzione rispettivamente a 20.000 euro e 0 addetti (mantenimento).

Le iniziative sostenute per la tutela e valorizzazione delle Aree Interne dovranno riguardare ambiti di attività utili a garantire il raggiungimento dei previsti obiettivi di risultati coerenti con le finalità del FESR, ovvero:

- mobilità;
- tutela attiva del territorio e comunità locali;
- valorizzazione delle risorse naturali, culturali e del turismo sostenibile;
- sistemi agro-alimentari, sviluppo locale, saper fare artigianato.

Le possibilità offerte dal POR FSE

Il POR FESR sostiene mediante alcune misure specifiche il processo di sviluppo degli abitanti e delle imprese dell'ambito di progetto.

In primis l'FSE prevede attività di **formazione professionale** collocate nell'OT 8 (Asse I, Azione 3) e rivolte sia disoccupati e inoccupati che a lavoratori a rischi di disoccupazione, nonché azioni di qualificazione degli operatori compreso il personale coinvolto nei sistemi di istruzione, formazione, lavoro e servizi per l'impiego e politiche sociali, il personale dei servizi sanitari, il personale degli enti locali.

Gli interventi formativi saranno progettati e strutturati in funzione della realizzazione degli obiettivi previsti dalla Strategia dell'area, ovvero in riferimento a tematiche affini alle peculiarità del territorio e, quando possibile, in sedi localizzate nell'area di progetto.

Sempre nell'ambito dell'OT 8 il permanente raccordo con i servizi per l'impiego favorirà un orientamento efficace verso quei settori che: a) valorizzino il patrimonio culturale locale; b) favoriscano il passaggio di competenze da anziani esperti a giovani; c) promuovano l'assistenza qualificata ai residenti più disagiati. Tra le **iniziative** previste particolarmente importanti sono quelle **mirate al trasferimento di azienda attraverso misure volte a favorire il ricambio generazionale** (Asse I, Azione 2), e allo sviluppo di servizi di comunità come prestazioni immediatamente fruibili, offerte in modo specifico (anche se non esclusivo) dal POR FSE Regione Piemonte 2014-2020 e da una variegata offerta derivante da norme regionali.

Particolare attenzione è rivolta ad **incentivare la nascita e crescita di imprese sociali**. L'OT 9 (Asse II, Azioni 3 e 5) sostiene infatti il rafforzamento delle imprese sociali e delle organizzazioni del terzo settore in termini di efficienza ed efficacia della loro azione, nonché la Sperimentazione di alcuni progetti di innovazione sociale nel settore dell'economia sociale.

All'interno dell'OT 10 (Asse III, Azione 1 ed Azione 2) sono previsti, oltre ad **azioni tendenti a ridurre il fallimento formativo precoce e la dispersione scolastica e formativa** derivante da una pluralità di cause e ridurre l'abbandono scolastico precoce, interventi atti a migliorare la pertinenza dei sistemi di istruzione e formazione al mercato del lavoro locale, nonché azioni di aggiornamento delle competenze rivolte a tutta la forza lavoro (incluse le competenze digitali), compresi i lavoratori dipendenti a termine, i lavoratori autonomi, i titolari di microimprese, i soci di cooperativa, in coerenza con le direttrici di sviluppo economico dei territori.

Il supporto del Programma di Sviluppo Rurale

Le principali tipologie progettuali che potranno essere sostenute dalla sottomisura 16.7 mediante la sovvenzione globale sono elencate di seguito, distintamente per le due categorie (A e B) di intervento individuate, con riferimento alle misure / sottomisure / tipi di operazioni del PSR della Regione Piemonte 2014-2020:

A. Sostegno diretto all'imprenditoria agricola:
    - sottomisura 4.1 – Sostegno a investimenti nelle aziende agricole, in particolare le operazioni 4.1.1 (Miglioramento del rendimento globale e della sostenibilità delle aziende agricole) e 4.1.2 (Miglioramento del rendimento globale e della sostenibilità delle aziende agricole dei giovani agricoltori);
    - operazione 6.4.1 – Creazione e sviluppo di attività extra-agricole. L'operazione sostiene gli imprenditori agricoli e i coadiuvanti familiari negli investimenti di diversificazione (agriturismo e produzione di energia da fonti rinnovabili);
B. Interventi sistemici e di infrastrutturazione rurale a supporto delle imprese agricole:
    - operazione 4.3.2 – Interventi di miglioramento infrastrutturale e fondiario, azione 2 (Interventi infrastrutturali e di miglioramento a servizio di progetti di ricomposizione fondiaria). L'azione sostiene investimenti di miglioramento fondiario effettuati da forme associative o consortili finalizzate alla gestione unitaria dei terreni conferiti dai soci e al recupero / miglioramento delle superfici agricole e forestali abbandonate. Gli interventi sono riservati alle tipologie areali D e C2. L'aliquota di sostegno è pari all'80% della spesa ammessa, comprensiva di eventuale concorso finanziario dei comuni. Gli importi del contributo possono variare da un minimo di 30.000 euro a un massimo di 100.000 euro;

- operazione 7.6.1 - Miglioramento dei fabbricati di alpeggio e di altre strutture zootecniche di montagna. L'operazione sostiene il mantenimento della funzionalità dei ricoveri di alpeggio e delle altre strutture zootecniche localizzate in montagna (tipologie areali D e C2), nel rispetto della loro particolare connotazione architettonica e paesaggistica. Il recupero conservativo dei fabbricati d'alpeggio consente di perseguire due finalità fra loro collegate: assicurare la continuazione dell'attività tradizionale della transumanza estiva (requisito fondamentale per mantenere l'equilibrio vegetativo creatosi con il pascolo in quota) e, conseguentemente, garantire la conservazione dei pascoli come elemento paesaggistico di pregio. Il miglioramento delle strutture zootecniche diverse dai fabbricati di alpeggio, situate normalmente a quote meno elevate, concorre al perseguimento delle medesime finalità poiché dette strutture sono anch'esse collegate alla transumanza garantendo il ricovero degli animali nei periodi dell'anno diversi da quello destinato alla monticazione. I beneficiari dell'operazione, che prevede un'intensità del sostegno pari all'80% dei costi ammissibili, sono i proprietari di alpeggi e di altre strutture zootecniche pubblici e privati;
- operazione 16.4.1 – Creazione di filiere corte, mercati locali e attività promozionali. L'operazione prevede il finanziamento di gruppi di cooperazione tra operatori della filiera agroalimentare e altri soggetti che svolgono attività a raggio locale operanti su uno specifico territorio con un'aliquota di sostegno pari al 100% dei costi ammissibili. Il finanziamento copre i costi della cooperazione (studi, stesura di piani; animazione della zona interessata; costi di esercizio della cooperazione) e può essere erogato sotto forma di sovvenzione globale a copertura anche dei costi dei progetti realizzati. Nel caso in cui i progetti realizzati rientrino in un tipo contemplato in una misura del PSR diversa dalla misura 16, si applicano l'importo massimo o le aliquote del sostegno previsti dal PSR per il corrispondente tipo di operazione.

5. L'organizzazione programmatica e finanziaria

L'organizzazione finanziaria del Programma ne rispecchia l'articolazione dei contenuti. Le risorse della legge di Stabilità sono sostanzialmente dedicate agli interventi inerenti i servizi pubblici, mentre lo sviluppo economico è finanziato mediante i fondi comunitari FEASR, FESR ed FSE.

Ad integrazione delle risorse citate si prevede la disponibilità di ulteriori contributi a valere sulla programmazione ordinaria della Regione Piemonte (es. stanziamenti per l'edilizia scolastica) **piuttosto che su erogazioni delle principali fondazioni bancarie piemontesi**. Per quanto riguarda queste ultime risorse, sono intercorsi, nella fase progettuale, contatti fra gli amministratori del territorio di progetto e le suddette fondazioni al fine di verificare la disponibilità di contributi mirati ad alcune delle progettualità previste.

Va ricordato infine come i fondi comunitari comportino, per i beneficiari ed in particolare quelli privati, l'impegno al cofinanziamento, al momento non esattamente quantificabile, ma certo.

Complessivamente le risorse dedicate alla Strategia da legge di Stabilità e fondi Comunitari ammontano a 10.700.000,00 euro.

La legge di stabilità finanzia sia attività immateriali che interventi strutturali. Non sono previsti studi, se non in casi strettamente funzionali alla realizzazione delle azioni previste. Le spese ammissibili dei singoli fondi Comunitari sono invece specificate nei rispettivi programmi operativi e più in dettaglio nei bandi.

Per quanto riguarda le singole azioni di seguito sono riportate alcune annotazioni specifiche.

Il **budget relativo agli interventi sull'edilizia scolastica** è suddiviso su quattro fonti di finanziamento: la legge di Stabilità, per complessivi 2.563.750 euro, i fondi POR FESR (asse IV), per un milione di euro, i fondi regionali dedicati all'edilizia scolastica (nel caso della messa in sicurezza del plesso di San Damiano Macra) per 300.000 euro ed infine contributi di fondazioni bancarie per circa 600.000 euro. Le risorse disponibili saranno destinate ad usi differenti, così da garantire complessivamente la realizzazione degli interventi previsti (cod. n. 1, 2, 3, 4). In particolare le somme a disposizione sulla legge di Stabilità e dedicate all'edilizia scolastica per la realizzazione delle parti generali, i fondi FESR per le lavorazioni finalizzate all'efficientamento energetico degli edifici (es. isolamenti, impianti, ..), i contributi delle fondazioni bancarie per la realizzazione di lotti funzionali (es. la foresteria del plesso di Prazzo), così da non pregiudicare, nell'eventualità che non fossero disponibili, la funzionalità delle strutture scolastiche.

L'attività socio-assistenziale prevista dal Programma è legata, come specificato nei capitoli precedenti, a due iniziative già attive sul territorio, i progetti "CoNSENSo" e "Veniamo a trovarvi" già oggetto di finanziamenti da parte di fondi comunitari e contributi di fondazioni bancarie piemontesi. Nell'ambito della Strategia le risorse disponibili sono in parte stanziate sul budget della legge di Stabilità ed in parte a carico del FSE che ha un obiettivo tematico (OT 9) espressamente dedicato alla riorganizzazione dei servizi socio assistenziali territoriali.

Gli interventi di efficientamento energetico sono a totale carico del POR FESR (Asse IV), ma va detto che altri strumenti finanziari potranno essere utilizzati per implementare il supporto finanziario alle iniziative previste, come ad esempio il bando ministeriale connesso al Conto Termico. A seguito delle progettazione di dettaglio degli interventi programmati sarà possibile verificare puntualmente l'apporto economico a carico dei suddetti bandi, che pertanto al momento non sono stati previsti nel budget previsionale.

In ambito turistico l'attenzione si è concentrata su tre iniziative, tra loro correlate e finalizzate a organizzare e sviluppare la promo-commercializzazione del territorio: le Porte di Valle, la creazione di un brand territoriale e la valorizzazione della musica occitana, quale portabandiera della cultura locale. Su queste è previsto l'investimento congiunto di risorse sia della legge di Stabilità che di tutti e tre i fondi comunitari. Si

prevede inoltre, mediante la presentazione delle citate progettualità a valere su altri bandi di finanziamento, il reperimento di risorse aggiuntive.

Relativamente **all'utilizzo dei fondi allocati sui Programmi Operativi Regionali (POR FESR e FSE)**, al momento **non sono ancora state individuate le modalità di assegnazione**, **mentre per il PSR vi saranno** all'interno dei bandi prossimi venturi, **due graduatorie dei beneficiari, di cui una, con fondi dedicati, relativa ai richiedenti del territorio di progetto** dell'Area Interna Grana e Maira.

Per i **servizi connessi all'uso delle infrastrutture della banda larga ed ultralarga** è infine prevista **una quota parte delle risorse stanziate sull'Asse II del POR FESR**, l'**importo** indicato **non** va considerato come **esaustivo degli investimenti che dovranno essere realizzati**, in quanto **a prescindere dalla Strategia**, dovranno comunque essere rispettate le previsioni definite in sede di programmazione regionale e nazionale.

Il Piano finanziario della Strategia è illustrato dalla seguente tabella che elenca gli importi delle azioni materiali ed immateriali inserite nella Strategia.

La tabella comprende altresì le azioni complementari di maggior interesse ai fini dell'attuazione del Programma di sviluppo complessivo, che saranno realizzate a valere mediante il ricorso ad altre fonti di finanziamento.

Attività / Intervento			Inserimento nella strategia		Fondo / Programma di finanziamento						Totale intervento	Totale per ambiti d'intervento
N° scheda	N° int.	Titolo	Si	No	Legge di stabilità	FEASR	FESR	FSE	Altro			
1.1	1	Realizzazione nuovo plesso scolastico "di valle" a Prazzo [POR FESR = risorse Asse IV]	X		€ 2.000.000,00		€ 700.000,00		€ 600.000,00	Contributi fondazioni bancarie	€ 3.300.000,00	**€ 3.563.750,00**
1.2	2	Messa in sicurezza plesso scolastico di San Damiano Macra [POR FESR = risorse Asse IV]	X		€ 330.000,00				€ 250.000,00	Fondi regionali per l'edilizia scolastica, risorse locali, contributi fondazioni bancarie	€ 580.000,00	
1.3	3	Adeguamento funzionale locali per attivazione micro nido a Valgrana [POR FESR = risorse Asse IV]	X		€ 100.000,00		€ 150.000,00				€ 250.000,00	
1.4	4	Sistemazione spazi per studio, coworking e ludico ricreativi nelle vallate e a Cuneo [POR FESR = risorse Asse IV]	X		€ 133.750,00		€ 150.000,00				€ 283.750,00	
1,5	5	Innovazione didattica ed ampliamento dell'offerta formativa in età prescolare (0-5)	X		€ 40.000,00						€ 40.000,00	**€ 310.250,00**
1.6	6	Innovazione didattica ed ampliamento dell'offerta formativa della scuola del primo ciclo: scuola primaria (6-10)	X		€ 35.000,00						€ 35.000,00	
1.7	7	Innovazione didattica ed ampliamento dell'offerta formativa della scuola del primo ciclo: scuola secondaria di primo grado (11-14)	X		€ 95.500,00						€ 95.500,00	
	8	Creazione di uno "sportello" per famiglie ed insegnanti della scuola del primo ciclo		X					€ 14.400,00	Contributi fondazioni bancarie	€ 14.400,00	
1.8	9	innovazione didattica ed ampliamento dell'offerta formativa della scuola del primo ciclo: realizzazione di progetti per promuovere la conoscenza del territorio e attività di formazione all'uso delle nuove tecnologie per studenti e famiglie	X		€ 27.000,00						€ 27.000,00	
	10	Gemellaggi con aree interne italiane ed estere che abbiano sperimentato con successo scelte innovative per lo sviluppo		X					€ 32.000,00	Contributi fondazioni bancarie, Programma Erasmus+, Interreg, ..	€ 32.000,00	
1.9	11	Attività formative connesse alla creazione di un'antenna territoriale dell'università della montagna di Edolo (Unimont)	X		€ 51.000,00						€ 51.000,00	
1.10	12	Insegnamento della musica occitana nel primo ciclo di studio	X		€ 61.750,00					ALCOTRA, fondo sostegno minoranze linguistiche	€ 61.750,00	
2	13	Azioni di miglioramento e sostegno del contesto socio economico [POR FSE Asse 1 Asse 3]	X					€ 330.000,00			€ 330.000,00	**€ 330.000,00**
3	14	Servizi integrati di assistenza famigliare [POR FSE Asse 2]	X		€ 176.000,00			€ 70.000,00	€ 50.000,00	Contributi fondazioni bancarie	€ 296.000,00	**€ 246.000,00**
4.1	15	Efficientamento TPL e servizi integrativi in area a domanda debole	X		€ 130.000,00					attività produce un risparmio rispetto agli attuali costi di gestione, da quantificare in sede di esercizio e che potrà essere messo a disposizione del territorio da parte della Conferenza di bacino	€ 130.000,00	**€ 520.000,00**
4.2	16	Attivazione e gestione servizio ride sharing	X		€ 290.000,00						€ 290.000,00	
4.3	17	Approfondimenti tecnici e gestionali inerenti il problema dell'accessibilità al capoluogo comunale di Elva	X		€ 100.000,00						€ 100.000,00	
5	18	Risparmio energetico e produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili [POR FESR: Asse IV]	X				€ 1.600.000,00				€ 1.600.000,00	**€ 1.600.000,00**
6.1	19	Realizzazione di "Porte di Valle" [POR FESR: Asse V]	X				€ 750.000,00		€ 50.000,00	L.R. 04/2000, PSR Leader, ALCOTRA	€ 800.000,00	**€ 850.000,00**
6.2	20	Creazione brand territoriale [POR FSE Asse 3]				€ 50.000,00		€ 50.000,00			€ 100.000,00	
	21	Realizzazione del Piano di valorizzazione forestale		X					€ 40.000,00	PTI	€ 40.000,00	
	22	Messa in sicurezza e potenziamento della rete dei percorsi escursionistici delle due vallate		X					€ 800.000,00	PSR 7.5.1., LEADER 7.5.2	€ 800.000,00	
	23	Realizzazione di un Piano di riqualificazione del patrimonio edilizio rurale alpino delle due vallate, con contestuale creazione di un portale web per favorire gli investimenti immobiliari		X					€ 50.000,00	PSR 7.1.1, LEADER	€ 50.000,00	
	24	Realizzazione di un sistema di gestione integrata del patrimonio museale e dei siti storici ed artistici di maggior interesse		X					€ 50.000,00	Interreg	€ 50.000,00	
	25	Organizzazione della programmazione di eventi culturali coordinato a livello di Area Strategica		X					€ 25.000,00	Interreg	€ 25.000,00	
7.1	26	Sviluppo attività imprenditoriali agricole [PSR, varie misure / operazioni]	X			€ 2.450.000,00					€ 2.450.000,00	**€ 2.950.000,00**
7.2	27	Sviluppo attività imprenditoriali extra-agricole [POR FESR: Asse III]	X				€ 500.000,00				€ 500.000,00	
8	28	Servizi di banda larga ed ultralarga [Legge stabilità + POR FESR: Asse II]	X				€ 150.000,00				€ 150.000,00	**€ 150.000,00**
9	29	Animazione e gestione economico finanziaria del programma, piano di comunicazione e monitoraggio	X		€ 180.000,00						€ 180.000,00	**€ 180.000,00**
TOTALE		**TOTALE**	**€ 10.700.000,00**		**€ 3.750.000,00**	**€ 2.500.000,00**	**€ 4.000.000,00**	**€ 450.000,00**	**€ 1.961.400,00**		**€ 12.661.400,00**	

6. Le misure di contesto

La Strategia nazionale Aree Interne si inserisce in un quadro più ampio di iniziative volte a favorire lo sviluppo dei territori rurali della montagna cuneese ed in particolare delle valli Grana e Maira.

Altri Piani e Programmi prevedono l'erogazione di contributi, anche significativi, ad imprese ed enti pubblici localizzati sul territorio, per la realizzazione di azioni materiali ed immateriali finalizzate al rilancio dello sviluppo locale delle aree interessate dall'attuazione della Strategia. **E' pertanto opportuno conoscere il contesto d'intervento complessivo al fine di individuare possibili sinergie ed evitare eventuali sovrapposizioni.**

Prima di approfondire gli aspetti inerenti alle azioni attivate, o di prossimo avvio, nel contesto, bisogna considerare due temi di grande importanze ed attualità che riguardano le condizioni al contorno, preliminari alla buona riuscita dell'iniziativa, quali: **la fruibilità in sicurezza della rete viaria locale**, nonché **la presenza di un sistema di comunicazione digitale** (banda ultralarga / ultra-broadband) **efficiente e a basso costo** per gli utilizzatori finali.

In entrambi i casi si tratta di **temi che** ad oggi **necessitano**, per il raggiungimento di livelli di servizio accettabili, della realizzazione **di opere infrastrutturali dal costo elevato, che solo parzialmente possono trovare collocazione all'interno del budget della Strategia**. Ciò nondimeno è indispensabile realizzare i progetti e ricercare le risorse necessarie per arrivare alla realizzazione degli interventi previsti; se infatti questi non dovessero aver luogo, o dovessero essere attuati tardivamente, potrebbero esservi gravi ripercussioni sugli esiti della Strategia.

Per quanto attiene alla rete viaria le questioni principali riguardano: la messa in sicurezza di tratti delle strade provinciali n. 23 e n. 12, in valle Grana, e n. 422 in valle Maira, attualmente percorribili con pesanti disagi, la sistemazione della viabilità di collegamento tra Dronero, Caraglio e Cuneo, oggi assai rallentata dai consistenti flussi di traffico e dall'attraversamento del centro abitato di Caraglio,

Riguardo al tema dello sviluppo di infrastrutture e servizi per lo sviluppo digitale dei territori locali, l'area di progetto è inserita nella programmazione sovraordinata di livello nazionale e regionale.

La Regione Piemonte e il Ministero per lo sviluppo economico, sulla base **dell'accordo di programma quadro per lo sviluppo della BUL** siglato l'8 giugno 2016, hanno stipulato una **convenzione operativa** per ciascuno dei due programmi regionali cofinanziati da FESR e FEASR. Le convenzioni, firmate il 29 luglio 2016, riportano in allegato **il Piano tecnico degli interventi infrastrutturali** che **definisce** gli **obiettivi**, le **modalità di attuazione** degli interventi, gli **aspetti tecnici**, i **requisiti minimi di copertura**, le **aree candidate all'intervento** e il **valore complessivo** per la costruzione **dell'infrastruttura** passiva abilitante l'offerta di servizi a banda ultra larga.

Rispetto al Piano tecnico regionale per la diffusione della banda larga, approvato con D.D. n. 427 del 29/07/2016 per quanto riguarda i fondi FESR e con D.D. 630 del 29/07/2016 per quanto riguarda i fondi FEASR, si prevede di intervenire con l'infrastrutturazione a banda larga in tutti i comuni piemontesi appartenenti alle aree "a fallimento di mercato", le cosiddette aree bianche (aree a fallimento di mercato), suddivise in due gruppi: il cluster C e il cluster D.
Per quanto concerne i Comuni delle valli Grana e Maira, anch'essi rientrano in tale piano. Quattro comuni sono inseriti in prima fase, Bernezzo, Caraglio, Valgrana e Dronero, i rimanenti in quarta fase. Per i primi si prevede, entro 60 giorni dalla firma del contratto con l'aggiudicatario:

- l'infrastrutturazione abilitante servizi con velocità di connessione di almeno 30 Mbit/s in downstream e almeno 15 Mbit/s in *upstream* per il 100% delle unità immobiliari (abitazioni e unità locali);
- il collegamento in modalità *Fiber to the Home* (FTTH) di tutte le sedi della pubblica amministrazione (centrale e locale), dei presidi sanitari pubblici e dei plessi scolastici.

per gli altri (cfr. tabella seguente) il termine operativo è di 240 gg. dalla firma del contratto suddetto.

I lavori di infrastrutturazione saranno affidati ad un soggetto privato selezionato mediante gara d'appalto bandita dal MISE e da Infratel (società in-house del MISE).

Parallelamente allo sviluppo del percorso relativo alla componente infrastrutturale dell'Agenda è prevista l'attuazione delle azioni relative all'OT 2 del POR FESR Regionale 2014-2020, **in riferimento al risultato atteso "Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili"**, attraverso la realizzazione di iniziative volte a favorire:

- l'accesso ai servizi mediante il Sistema unico di identità digitale (SPID);
- la disponibilità di modalità di pagamento on line di imposte e concessioni della Regione e dei Comuni, connesso con un fascicolo del contribuente dematerializzato;
- la disponibilità per imprese e professionisti di una piattaforma unitaria e allineata con gli standard nazionali per lo Sportello unico attività produttive (SUAP), collegata con la base dati della regolamentazione regionale nelle materie di interesse e con gli altri applicativi che consentono la dematerializzazione dei sub procedimenti connessi, quali il Modello unico di domanda edilizia, l'Autorizzazione Unica Ambientale e i procedimenti legati all'Energia per semplificare e snellire gli iter procedurali connessi all'avvio, esercizio, localizzazione e operatività di imprese e professionisti.

L'Agenda digitale prevede inoltre l'attivazione e lo sviluppo di uno strumento finalizzato a favorire l'efficientamento del Sistema Sanitario regionale, rappresentato dal **Fascicolo Sanitario Elettronico**.

Il Fascicolo Sanitario Elettronico, traccia la storia clinica di un cittadino rendendo disponibili le informazioni e i documenti prodotti sul territorio regionale da medici e operatori sanitari anche di strutture diverse; favorendone la continuità di cura e garantendo al bisogno, ai diversi medici che si occupano di un paziente, una dettagliata conoscenza delle iniziative diagnostico-terapeutiche prescritte ed erogate al paziente anche presso strutture sanitarie differenti.

Parte delle iniziative citate, previste dall'OT 2, è inserita all'interno della Strategia.

Venendo alle **azioni di contesto**, complementari all'attuazione della Strategia, esse sono rappresentate dalle seguenti progettualità in itinere:

- i Programmi territoriali integrati (PTI) che operano in ciascuna delle due vallate;
- il Piano di sviluppo locale (PSL) del GAL Tradizione delle Terre Occitane che comprende l'area della Strategia, oltre alle vicine valli Stura, Varaita e Po;
- i progetti di cooperazione transfrontaliera (Interreg) che coinvolgono l'area della Strategia;
- altri progetti a valere su singoli bandi di finanziamento regionale, quali ad esempio il bando connesso all'operazione 7.5.1 del PSR 2014/'20, il bando connesso alla legge regionale n. 04/2000, i progetti presentati nell'ambito del servizio di affiancamento alle organizzazioni culturali, denominato "Hangar", messo a disposizione dall'Assessorato alla Cultura e Turismo della Regione Piemonte.

Il territorio dell'area di progetto è interessato da due differenti Programmi territoriali integrati (PTI). Il primo, esteso alle valli Stura e Grana e alla zona cuneese, è intitolato "Cuneo e le sue valli: il polo agroalimentare e agroindustriale di qualità". Il secondo, esteso alle valli Maira, Varaita e Po ed al saluzzese, è intitolato "La cultura del territorio: innovazione nella tradizione". Entrambi finanziano iniziative finalizzate alla valorizzazione ed allo sviluppo locale, complementari rispetto ai contenuti della Strategia.

Complessivamente i PTI mettono a disposizione del territorio, un investimento di oltre 530.000 euro.

Il Piano di sviluppo locale del GAL Tradizione delle Terre Occitane, intitolato "BOLIGAR (muoversi), AGRADAR (piacere), ENCHANTAR (attrarre). Un territorio che si muove. Un territorio che attrae. Le Valli Occitane cuneesi" **è stato recentemente ultimato è sottoposto alla competente direzione regionale per la sua approvazione finale, entro la fine dell'anno o al più tardi ad inizio del 2017 verranno pubblicati i nuovi bandi di finanziamento**.

L'impostazione del PSL discende dalla conoscenza del territorio di competenza e dalla decisione consapevole e coerente di potenziare il lavoro di **valorizzazione dell'identità occitana e delle sue produzioni** svolto dal GAL stesso fin dal 1997 e oggi connesso con iniziative e progettualità di rilievo sovralocale nelle quali le Valli Occitane sono coinvolte. In particolare, si fa riferimento alla progettualità "MOVE – Monviso Occitan Valleys Europe" che, nata dal tavolo di concertazione costituito tramite il PTI, coinvolge le Valli Occitane e la pianura Saluzzese in un percorso di valorizzazione dell'identità collettiva focalizzato su tematismi: l'ambiente, la cultura, l'agroalimentare di qualità.

Obiettivo generale del PSL è, dunque, quello di completare il prodotto turistico sostenibile occitano, da realizzarsi tramite il completamento del processo sociale di percezione del ruolo del singolo – cittadino, imprenditore, amministratore – nella gestione, nella valorizzazione, nella tutela e nella trasmissione degli elementi identitari delle valli occitane, supportando un dinamismo multisettoriale che, nel pieno rispetto della tradizione culturale occitana, sappia rinnovare ed implementare la propria capacità attrattiva.

Complessivamente il PSL metterà a disposizione del territorio, in circa sette anni, oltre 5,5 milioni di euro di finanziamenti.

Alcune misure previste dal PSL sono comuni (4.1.1, 4.1.2, 6.4.1) alla Strategia, rafforzandone in tal modo l'applicazione, mentre altre, per lo più di esclusiva competenza di LEADER, sono comunque funzionali al conseguimento degli obiettivi ed all'attuazione delle progettualità della Strategia (7.6.3, 7.6.4, 7.5.2, 8.6.1).

Come emerge dal quadro d'insieme, illustrato dalle informazioni riportate, **il territorio di progetto è dotato di una significativa propensione alla cooperazione ed elaborazione di proposte progettuali**, finalizzate al reperimento di contributi di finanziamento necessari per la realizzazione di iniziative di sviluppo locale. La suddetta capacità ha garantito negli anni **un** certo **flusso di risorse economiche che solo in parte però ha consentito di far fronte alle pesanti riduzioni dei trasferimenti pubblici agli enti territoriali locali**. **Per questo** motivo **la Strategia ha individuato come prioritaria la realizzazione degli interventi di efficientamento ed autoproduzione energetica**, **quale possibile fonte di autofinanziamento** dei servizi necessari a garantire un adeguata qualità della vita per i residenti.

7.

7. Il processo di costruzione della Strategia d'Area e le modalità partecipative per l'attuazione della Strategia d'Area

Dalla candidatura alla Strategia d'Area: il percorso istituzionale e di scouting del territorio

L'individuazione delle Valli Maira e Grana come prima area pilota per attuare la Strategia per le Aree Interne in Piemonte e, successivamente, la messa a punto della Strategia d'Area, sono il frutto di un lungo e articolato percorso, che ha visto il susseguirsi di momenti istituzionali, fasi di elaborazione e analisi, attività di *scouting* sul territorio.

L'istruttoria per la selezione delle aree pilota ai fini della SNAI è stata **avviata nel 2013** congiuntamente tra la Regione Piemonte e il Comitato Nazionale per le Aree Interne (CNAI). Il 4 dicembre 2013 si è svolto un primo incontro plenario per l'individuazione delle aree.

Il 14 luglio 2014 si è svolta una riunione di orientamento con il CNAI sulla base di prime ipotesi di individuazione di aree nel territorio piemontese alla quale ha fatto seguito il 25 luglio dello stesso anno un nuovo incontro di approfondimento tra il CNAI e la Regione Piemonte, nel quale sono state confermate le ipotesi di candidatura emerse negli incontri precedenti: Valli Maira e Grana, Valle Ossola, Valli di Lanzo e Valle Bormida. In tale sede è stato inoltre concordato tra Regione e CNAI di avviare l'istruttoria formale delle aree.

Il 18 **settembre 2014** si è svolto un ulteriore incontro, seguito da conferenza stampa, nella sede della Regione Piemonte relativo alla SNAI. Si è quindi dato avvio ad una serie di **sopralluoghi istruttori** nelle Valli Maira e Grana (18/9), Valle Ossola (19/9), Valle Bormida (28/10) e Valli di Lanzo (29/10).

A **novembre 2014**, allo scopo di coordinare l'azione delle Direzioni e dei Settori coinvolti nella Strategia e di migliorarne il raccordo con gli attori del territorio ed i referenti nazionali, la **Regione Piemonte ha istituito** (D.D. n. 805 del 25 novembre 2014) **il Tavolo tecnico interdirezionale per la Strategia Nazionale Aree Interne**.

Il processo di istruttoria per validare la candidatura delle aree è proseguito con la riunione del Tavolo tecnico del 12 gennaio 2015, con la partecipazione dei referenti CNAI, che ha permesso di concordare gli ultimi dettagli per la messa a punto definitiva del documento di candidatura delle Aree.

Sulla base del positivo parere relativo alle candidature avanzate, espresso in uno specifico Report dal CNAI, **la Regione Piemonte (DGR n.21 – 12015 del 30 marzo 2015) ha quindi delimitato in modo definitivo le quattro aree candidate ed individuato, sulla base di un insieme di criteri estratti dal report del CNAI, l'area pilota corrispondente ai territori delle valli Maira e Grana**.

SI è così avviato il percorso di definizione della Strategia per le Valli Maira e Grana, articolato sulla base del percorso SNAI che prevede la redazione della Bozza di Strategia, del Preliminare di Strategia e della Strategia d'Area.

Al fine di dotarsi di idoneo supporto tecnico, per la stesura della Strategia, **l'Unione montana della Valle Maira, soggetto capofila e referente territoriale del progetto**, ha affidato ad una società di ingegneria di Cuneo l'incarico inerente l'attività di animazione locale ed elaborazione della Strategia.

Per redigere la Strategia d'area sono stati avviati numerosi momenti di confronto locale e presso le sedi istituzionali della Regione Piemonte. Il coinvolgimento territoriale si è basato innanzi tutto su **6 *focus group* tematici, aperti al pubblico ed in particolare agli attori rilevanti** che potranno avere un diretto coinvolgimento nell'attuazione del progetto. Gli **incontri svolti nei mesi di giugno e luglio 2015** hanno visto la partecipazione di oltre 250 soggetti, che in molti casi hanno fornito contributi scritti all'elaborazione dell'idea progettuale. Tutti i documenti sono stati resi disponibili mediante il caricamento online su un *cloud*. Si è inoltre provveduto alla **creazione di un profilo *Facebook* dedicato al progetto** (Maira e Grana progetto

aree interne) **e di due indirizzi e-mail** (mairaegranasnai@gmail.com; mairagranasnai@gmail.com) per facilitare la consultazione delle informazioni nelle varie fasi del progetto e la partecipazione mediante contributi dei cittadini e portatori di interesse.

Successivamente all'approvazione della Bozza di Strategia si è tenuto **il 9 dicembre 2015 a Dronero un seminario tematico di approfondimento** dedicato a scuola e formazione, trasporti, foreste ed energia. E' così proseguito il percorso che ha portato alla **redazione ed approvazione (19 maggio 2016) del Preliminare di Strategia**, accompagnato da alcuni incontri di verifica sia in sede regionale che nazionale. Infine, **nell'estate 2016 si è svolto il percorso di definizione della Strategia d'area, con un incontro sul territorio tra Regione Piemonte ed attori istituzionali locali (25 agosto) e successivi momenti di verifica e di messa a punto**.

Il 30 novembre a Roma è stato **illustrato dal referente territoriale**, nell'ambito di una giornata di approfondimento e confronto dei progetti inerenti la Strategia, **il documento definitivo**.

Il 3 gennaio 2017 si è infine svolta una riunione sul territorio, per l'esame delle osservazioni pervenute dal CNAI, oggetto di integrazioni e modifiche recepite dal presente documento.

La *governance* della Strategia

A completamento dell'iter progettuale e per la successiva gestione della fase attuativa della Strategia si prevede la realizzazione delle seguenti azioni.

Sottoscrizione di una convenzione di secondo livello, tra le due Unioni montane coinvolte nel progetto, finalizzata alla definizione delle modalità organizzative della gestione del programma d'interventi. La convenzione individuerà i referenti politici, responsabili dell'attuazione della Strategia, nonché le strutture amministrative e tecniche incaricate di sovrintendere alle singole attività programmate.

Successiva individuazione del soggetto incaricato di supportare le istituzioni nell'attuazione della Strategia. In merito è intendimento degli amministratori locali la creazione di una struttura ad hoc, tramite il supporto esterno di professionalità qualificate. L'idea, in fase di definizione, prevedrebbe la **creazione di una sorta di Agenzia per l'attuazione della Strategia, dedicata alla realizzazione delle attività di accompagnamento delle Strategia**, quali a titolo d'esempio: l'animazione ed informazione del territorio, il supporto alla predisposizione dei bandi per l'erogazione delle risorse dedicate alle varie progettualità, il coordinamento delle suddette progettualità ed il controllo del rispetto della relativa tempistica, la rendicontazione dei contributi erogati e la ricerca di ulteriori fonti di finanziamento necessarie per la realizzazione di iniziative complementari alla Strategia o per il completamento della stessa ed infine il monitoraggio del raggiungimento degli obiettivi, anche mediante il riscontro degli indicatori appositamente individuati dalla Strategia

Particolare attenzione sarà dedicata all'attività di informazione e promozione delle opportunità che il Programma Aree Interne offrirà a coloro che intendano venire a vivere o lavorare nelle valli Maira e Grana, da attuarsi anche mediante la predisposizione di un Piano di comunicazione dedicato.

Un altro aspetto che sarà curato con particolare attenzione è la concertazione con gli operatori del mondo produttivo, al fine di sviluppare in modo congiunto e condiviso l'attuazione delle varie progettualità. Come già effettuato in fase di elaborazione della Strategia, verranno riproposti incontri e *focus group* tematici per conoscere in corso d'opera gli effetti dell'attuazione della strategia sul contesto produttivo, e coordinare le progettualità degli operatori privati affinché si integrino al meglio con quelle d'iniziativa pubblica.

L'esperienza delle aree interne ha conseguito come primo risultato – non scontato – una nuova unitarietà d'intenti che si è esplicitata anche a livello operativo nei territori delle due vallate. A partire dall'avvio dell'elaborazione della strategia, molte iniziative di sviluppo locale hanno visto la formale e/o informale partecipazione congiunta e coordinata del territorio; per questo motivo si ritiene di procedere sulla strada intrapresa, volta al coinvolgimento ed alla partecipazione delle Comunità locali nel processo di sviluppo del territorio in cui vivono.

8. La Strategia in un motto e sua breve descrizione a mo' di efficace sintesi finale

La Strategia delle valli Grana e Maira, nel quadro della Strategia nazionale per le aree interne, potrebbe intitolarsi, riprendendo quello di un film di qualche anno fa: **"Ritorno al Futuro**".

A fronte dello sviluppo, prevalentemente industriale e terziario dei poli urbani della pianura cuneese e del capoluogo regionale, **l'ultimo mezzo secolo di storia racconta di un territorio che ha visto diminuire progressivamente la popolazione esistente, ancora presente nel dopoguerra, e con essa le attività economiche e sociali fondamentali per il funzionamento e l'esistenza di qualsiasi comunità**.

Nel corso degli anni '90 la riscoperta delle vallate da parte di un turismo minore, per lo più proveniente da paesi di lingua tedesca, ha riportato in primo piano la valenza di un territorio dimenticato, ma che in quanto tale non aveva subito l'aggressione dello sviluppo, che altrove aveva modificato e segnato indelebilmente il paesaggio e l'ambiente naturale ed umano. Sensibili a temi che successivamente avrebbero acquisito maggior rilievo anche nel contesto locale – quali ad esempio il rispetto del paesaggio, la sostenibilità ambientale, l'interesse per gli usi e costumi autoctoni, il patrimonio storico, artistico ed architettonico, l'apprezzamento per le produzioni agroalimentari tradizionali – i visitatori riconobbero l'assoluto valore di un territorio che ancora conservava caratteri di vera autenticità.

Col passare degli anni, man mano che l'attenzione per le valli Grana e Maira cresceva, il contesto circostante cambiava profondamente. La crisi economica, dopo aver minato le certezze storiche dell'economia industriale e finanziaria, lasciava intravedere nel ritorno alle attività più tradizionali dell'agricoltura e dell'artigianato possibili alternative per lo sviluppo dei territori locali; in particolare l'offerta di servizi per la crescente utenza turistica offriva una concreta possibilità di sostentamento anche per coloro che, lasciati i centri urbani principali, cercavano nelle aree marginali della collina e della montagna cuneese nuove opportunità.

D'altro canto **la resilienza delle comunità locali alle sollecitazioni dei cambiamenti storici e dei cicli economici, restituiva un patrimonio di tradizioni, conoscenze e capacità di grande spessore che, identificato sotto il simbolo comune dell'Occitanità, avrebbe dato ulteriore connotazione al territorio, favorendo altresì uno spiccato senso di appartenenza di Comunità che non ci stavano a dichiararsi sconfitte**.

Il resto del percorso, tuttora in atto, è una storia ancora da scrivere. Molto si è fatto negli ultimi anni per restituire una prospettiva alle due vallate, progetti di rilievo comunale, provinciale, sono stati realizzati ed oggi appare difficile che il processo innescato possa arrestarsi. **Vi è però un rischio fondamentale, il fatto che l'iniziativa spontanea, se non supportata da un'azione mirata, coordinata e condivisa non riesca ad acquistare la necessaria consistenza per generare cambiamento e uno sviluppo duraturo e sostenibile**.

Per la prima volta, con la Strategia nazionale per le Aree Interne, è disponibile uno strumento sufficientemente flessibile da adattarsi alle esigenze di un territorio – evidentemente diverso da altri contesti rispetto ai quali, per lungo tempo, sono state elaborate le politiche di sviluppo territoriale regionale e nazionale – **ma al contempo efficace per incidere su un reale cambiamento**.

IL TITOLO DEL FILM CITATO ("RITORNO AL FUTURO"), SUGGERISCE, NELLO SPECIFICO, COME LA RIPROPOSIZIONE DI UNA PROSPETTIVA DI FUTURO, CHE PER MOLTO TEMPO È MANCATA NELLE DUE VALLATE, PRENDA AVVIO DAL PASSATO.. . OVVERO DAL PATRIMONIO AMBIENTALE E CULTURALE LOCALE, CHE, SCAMPATO ALLE MINACCE DI UNO SVILUPPO EFFIMERO, E GRAZIE AI PECULIARI CARATTERI DI AUTENTICITÀ, PUÒ NUOVAMENTE OFFRIRE UNA PROSPETTIVA DI SVILUPPO ALLE COMUNITÀ LOCALI, CHE SAPPIANO VALORIZZARLO.

Accordo di programma quadro
Regione Piemonte

“AREA INTERNA - Valli Maira e Grana ”

Allegato 2

Programma d’interventi

Roma, 11 maggio 2018

Codice Risultato atteso	Risultato atteso	Codice indicatore di Risultato	Indicatore di risultato	Definizione	Fonte	Baseline	Obiettivo al 2020	COD INTERVENTO	Titolo dell'operazione	Soggetto Attuatore	Amministrazione Capofila	Data inizio intervento	Data di fine intervento	COSTO COMPLESSIVO	Legge di Stabilità	FESR	FSE	FEASR	....Altro	Codice indicatore	Indicatore di Realizzazione	Obiettivo al 2020
A	Aumento della propensione dei giovani a permanere nei contesti formativi e miglioramento della sicurezza e della fruibilità degli ambienti scolastici	A.1	Numero alunni non residenti nell'area progetto che frequentano le scuole presenti nell'area progetto	variazione % n. alunni non residenti nell'area progetto che frequentano le scuole presenti nell'area progetto	USR Piemonte	scuola infanzia = 22,5% scuola primaria = 20,5% scuola secondaria primo grado = 61%	scuola infanzia = 25% scuola primaria = 25% scuola secondaria primo grado = 65%	1.1	Realizzazione nuovo plesso scolastico di valle a Prazzo con annessa foresteria	UNIONE MONTANA VALLE MAIRA	MIUR	apr-18	dic-22	3.300.000,00	2.000.000,00	700.000,00	0,00	0,00	600.000,00	1.1.A	N° strutture realizzate	1
								1.2	Messa in sicurezza plesso scolastico di San Damiano Macra	UNIONE MONTANA VALLE MAIRA	MIUR	apr-18	dic-22	580.000,00	330.000,00	0,00	0,00	0,00	250.000,00	1.2.A	N° strutture messe in sicurezza	1
								1.5	Innovazione didattica ed ampliamento dell'offerta formativa in età prescolare (0-5)	UNIONE MONTANA VALLE GRANA	MIUR	lug-18	mar-21	40.000,00	40.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.5.A	N° pc/tablet/applicativi digitali acquistati+L.I.M.+tavolo touch screen N° laboratori digitali realizzati	30 +3 + 1 3
								1.6	Innovazione didattica ed ampliamento dell'offerta formativa della scuola del primo ciclo: scuola primaria (6-10)	UNIONE MONTANA VALLE GRANA	MIUR	lug-18	mar-21	35.000,00	35.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.6.A	N° pc/tablet/applicativi digitali acquistati N° laboratori digitali realizzati	20 2
		A 2	Test Invalsi: punteggio medio (e deviazione standard) dei test di matematica e italiano – classe terza secondaria di I grado	Numero delle risposte corrette sul totale delle risposte/ Radice quadrata della media aritmetica dei quadrati delle differenze fra i risultati degli alunni e la loro media aritmetica	Invalsi annuale	49,7 matematica 66 italiano	incremento 5%	1.7	Innovazione didattica ed ampliamento dell'offerta formativa della scuola del primo ciclo: scuola secondaria di primo grado (11-14)	UNIONE MONTANA VALLE GRANA	MIUR	lug-18	mar-21	95.500,00	95.500,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.7.A	N° pc/tablet/applicativi digitali acquistati+L.I.M.+ carrello caricatore N° laboratori digitali realizzati	30+5+1 3
								1.10	Insegnamento della musica occitana nel primo ciclo di studio	UNIONE MONTANA VALLE GRANA	MIUR	lug-18	mar-21	61.750,00	61.750,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.10.A	N° attività extracurricolari realizzate	10
								1.8	Innovazione didattica ed ampliamento dell'offerta formativa della scuola del primo ciclo: realizzazione di progetti per promuovere la conoscenza del territorio e attività di formazione all'uso delle nuove tecnologie per studenti e famiglie	UNIONE MONTANA VALLE GRANA	MIUR	lug-18	mar-20	27.000,00	27.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.8.A	N° attività extracurricolari realizzate	6
B	Aumento/consolidamento/qualificazione dei servizi di cura socio-educativi rivolti ai bambini e ai ragazzi	B 1	Tasso di abbandono degli studenti alla fine del biennio delle scuole secondarie superiori	Numero di abbandoni in percentuale sul totale degli iscritti nel biennio delle scuole secondarie di secondo grado	Q23 della Fondazione CRC e Dati ISTAT	20,90%	-20%	1.9	Attività formative connesse alla creazione di un'antenna territoriale dell'Università della Montagna di Edolo (Unimont) - studenti	UNIONE MONTANA VALLE GRANA	MIUR	lug-18	mar-21	51.000,00	51.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.9.A	N° attività extracurricolari realizzate	5
								1.4	Sistemazione spazi per studio, coworking e ludico ricreativi nelle vallate e a Cuneo	UNIONE MONTANA VALLE MAIRA	MIUR	gen-19	dic-22	273.750,00	123.750,00	150.000,00	0,00	0,00	0,00	1.4.A	N° spazi realizzati	3
		B 2	Bambinio tra zero e fino al compimento dei 3 anni che hanno usufruito dei servizi per l'infanzia	Bambini tra zero e fino al compimento dei 3 anni che hanno usufruito dei servizi per l'infanzia (asilo, nido, micronido, servizi integrativi e innovativi) in percentuale sul totale della popolazione in età 0-3 anni	Unione Montana Valle Grana rilevazione diretta	15%	30%	1.3	Adeguamento funzionale locali per attivazione micronido a Valgrana	UNIONE MONTANA VALLE MAIRA	MIUR	lug-18	dic-22	250.000,00	100.000,00	150.000,00	0,00	0,00	0,00	1.3.A	N° micronidi realizzati	1
C	Miglioramento della mobilità da - entro le aree interne al fine di rendere più accessibili i servizi del territorio	C 1	Indice di utilizzazione del trasporto pubblico locale	variazione % di residenti nell'area che si muovono abitualmente per motivi personali, di lavoro o di studio mediante TPL sul totale della categoria	Agenzia per la mobilità regionale indagine ad hoc	media dei saliti nei giorni feriali invernali = 304,9 passeggeri / giorno (calcolata da dati Bip Grandallus dal 7 al 20 novembre, sulle linee 75 e 78, nelle giornate da lunedì a venerdì, come somma dei saliti sulle due linee per ogni giorno, mediata sul 10 giorni di rilievo)	incremento 5%	4.1	Efficientamento TPL e servizi integrativi in area a domanda debole	UNIONE MONTANA VALLE MAIRA	REGIONE PIEMONTE	apr-18	dic-22	130.000,00	130.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	4.1.A	N° servizi integrativi realizzati	2 (uno per valle)
								4.3	Approfondimenti tecnici e gestionali inerenti il problema dell'accessibilità al capoluogo comunale di Elva	UNIONE MONTANA VALLE MAIRA	REGIONE PIEMONTE	apr-19	set-20	100.000,00	100.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	4.3.A	N° approfondimenti realizzati	1
		C 2	Servizi innovativi per la mobilità sostenibile	Tasso di variazione dell'utilizzo dei servizi innovativi	Agenzia per la mobilità regionale indagine ad hoc	servizi attualmente non esitenti	4 servizi innovativi per la mobilità sostenibile	4.2	Attivazione e gestione servizio ride sharing	UNIONE MONTANA VALLE MAIRA	REGIONE PIEMONTE	lug-19	dic-22	290.000,00	140.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	4.2.A	N° applicativi per la gestione della mobilità realizzati	1
															150.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	4.2.B	N° automezzi acquistati	3
D	Potenziamento dei servizi di cura (prevenzione e assistenza domiciliare rivolti alla popolazione anziana)	D	Tasso di ospedalizzazione evitabile	Somma ponderata dei tassi di ricovero, in regime ordinario, per specifiche condizioni o patologie che possono essere adeguatamente trattate a livello extraospedaliero	Regione Piemonte Sanità	122.1-135.9 ricoveri evitabili uomini 108.9-121.1 ricoveri evitabili donne	-20%	3.	Servizi integrati di assistenza famigliare	ASL CN1	REGIONE PIEMONTE	apr-18	mar-20	226.000,00	176.000,00	0,00	0,00	0,00	50.000,00	3.A	N° infermieri di comunità attivi sul territorio	4
F	Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili	F	Riduzione spesa energetica da parte dei comuni	Variazione % della spesa energetica attuale	Unioni Montane rilevazione diretta	1.150.000,000 €/anno	-8%	5. 1	Efficientamento energetico degli edifici pubblici	UNIONE MONTANA VALLE MAIRA	REGIONE PIEMONTE	ott-18	dic-22	1.600.000,00	0,00	500.000,00	0,00	0,00	0,00	5.1.A	N° edifici riqualificati energeticamente	15
						600.000,000 €/anno	-12%	5.2	Efficientamento delle reti di illuminazione pubblica			ott-18	dic-22		0,00	500.000,00	0,00	0,00	0,00	5.2.A	N° punti luce riqualificati energeticamente	1000
						1.750.000, 00 €/anno (spesa energetica complessiva dei Comuni)	-5%	5.3	Produzione energia elettrica da fonti rinnovabili			apr-19	dic-22		0,00	600.000,00	0,00	0,00	0,00	5.3.A	N° impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili realizzati	3
G	Aumentare l'occupazione dei giovani	G	Tasso di inserimento occupazione dei giovani	Persone assunte nella fascia di età giovanile (15-29) in percentuale sul totale degli assunti	SILP	39%	43%	2.	Azioni di miglioramento a sostegno del contesto socio economico	REGIONE PIEMONTE	REGIONE PIEMONTE	ott-18	giu-21	450.000,00	0,00	0,00	150.000,00	0,00	0,00	2.A	N° corsi di formazione realizzati	8
															0,00	0,00	125.000,00	0,00	0,00	2.B	N° nuove imprese accompagnate	20
															0,00	0,00	175.000,00	0,00	0,00			
								6.1	Realizzazione Porte di Valle	REGIONE PIEMONTE	REGIONE PIEMONTE	apr-19	dic-22	800.000,00	0,00	750.000,00	0,00	0,00	50.000,00	6.1.A	N° porte di valle realizzate	2

H	Nascita e consolidamento delle micro, piccole e medie	H	Tasso di natalità delle imprese	Imprese nate nell'anno t nell'area in percentuale sul numero di imprese presenti nell'anno t nell'area	ISTAT	0,15%	0,19% (incremento del 25%)	7.1	Sviluppo attività imprenditoriali agricole	REGIONE PIEMONTE	REGIONE PIEMONTE	apr-19	dic-22	2.500.000,00	0,00	0,00	0,00	2.500.000,00	0,00	7.1.A	N° azioni finanziate	20
								7.2	Sviluppo attività imprenditoriali extrà-agricole	REGIONE PIEMONTE	REGIONE PIEMONTE	gen-19	dic-22	500.000,00	0,00	500.000,00	0,00	0,00	0,00	7.2.A	N° azioni finanziate	15
								8.	Servizi di banda larga e ultralarga	UNIONE MONTANA VALLE GRANA	REGIONE PIEMONTE	lug-19	dic-22	150.000,00	0,00	150.000,00	0,00	0,00	0,00	8.A	N° comuni serviti da banda larga e ultralarga	21
I	Monitoraggio e attuazione della strategia	I	Tasso di realizzazione azioni previste dalla Strategia	Realizzazione azioni previste dalla Strategia	Sistema di monitoraggio gestione Programma	0%	100%	9.	Animazione e gestione economico finanziaria del programma, piano di comunicazione e monitoraggio	UNIONE MONTANA VALLE MAIRA	REGIONE PIEMONTE	lug-18	dic-22	180.000,00	180.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	9.A	N° punti informativi attivati	2
																				9.B	N° incontri con gli stakeholder	20
																				9.C	N° workshop organizzati	4
																				9.D	N° campagne informative realizzate	2
																				9.E	N° attività di coordinamento	1
																				9.F	N° attività di monitoraggio	1

Accordo di programma quadro
Regione Piemonte

"*AREA INTERNA - Valli Maira e Grana*"

Allegato 2a

Relazioni tecniche

Roma, 11 maggio 2018

SCHEDA INTERVENTO 1.1

1	CODICE INTERVENTO E TITOLO	1.1: realizzazione nuovo plesso scolastico "di Valle" a Prazzo con annessa foresteria
2	COSTO E COPERTURA FINANZIARIA	Euro 3.300.000,00 così suddivisi: - 2.000.000,00 € a valere sulla Legge di Stabilità - 700.000,00 € a valere su FESR - 600.000,00 € di cofinanziamento a valere su contributi di fondazioni bancarie
3	OGGETTO DELL'INTERVENTO	L'intervento prevede la realizzazione del nuovo plesso scolastico di Valle, comprensivo di: scuola d'infanzia (1 sezione), scuola primaria di primo grado (1 sezione), scuola primaria di secondo grado (1 sezione) ed una foresteria dedicata ad alunni ed insegnanti che volessero soggiornare in loco. L'intervento sostituirebbe altrettanti plessi attualmente esistenti, migliorando sia dal punto di vista dell'offerta formativa che gestionale la situazione attuale.
4	CUP	F83I18000010005
5	LOCALIZZAZIONE INTERVENTO	Area progetto individuata dalla Strategia: Comune di Prazzo, località Prazzo inferiore
6	COERENZA PROGRAMMATICA E CONTESTUALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO	L'intervento è attuativo del primo pilastro della Strategia, rafforzamento dei servizi collettivi essenziali, ed in particolare del tema inerente l'istruzione e la formazione.

		In particolare esso mira all'accorpamento di plessi esistenti in «nuove scuole per il territorio» che nei contenuti pedagogici, nel disegno degli spazi e nella loro funzionalità, valorizzino i caratteri identitari del territorio (realizzazione nuovo plesso scolastico di Prazzo) e consentano di ridurre i costi di gestione delle strutture esistenti.
7	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO (sintesi della relazione tecnica)	L'intervento, secondo quanto definito dalle linee guida della "BUONA SCUOLA PER LE AREE INTERNE" elaborate sulla base delle indicazioni della L.107/2015, prevede la costruzione di un nuovo polo scolastico nel Comune di Prazzo, nell'area attualmente occupata dagli edifici dell'ex caserma Pisacane, acquisita dal Comune dal demanio militare. Questa nuova struttura accorperà in un'unica sede le scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di (n°) 10 dei 13 Comuni della Valle Maira, chiudendo 1 plesso di infanzia, 1 plesso di primaria e 1 plesso di secondaria di I grado attualmente presenti sul territorio. Solo i comuni di San Damiano M., Celle Macra e Cartignano continuerebbero ad utilizzare le strutture esistenti. La nuova struttura verrà realizzata nella parte più elevata dell'area attualmente occupata dalle caserme, caratterizzata da condizioni ottimali per quanto concerne l'accessibilità, l'esposizione (soleggiamento), il rapporto con il verde circostante. L'intervento presuppone la demolizione dei tre fabbricati attualmente presenti in questa zona. Si prevede la realizzazione di un unico edificio in cui le tre scuole (materna, elementare e media) siano accorpate assieme, pur restando funzionalmente separate l'una dall'altra; la tipologia edilizia potrebbe ricalcare la disposizione dei vecchi fabbricati, quasi a formare una "C", aperta verso la vallata, con un portico continuo verso la corte esterna (sud). Le tre scuole potrebbero condividere alcuni spazi comuni come la cucina, i servizi annessi e la mensa; quest'ultima potrebbe essere uno spazio "flessibile" ed ospitare, a turni alterni, i vari alunni, con uno spazio circoscritto e dedicato anche ai più piccoli della materna (che necessitano di arredi diversificati). La palestra ed i servizi annessi potrebbero essere condivisi da elementari e medie. Avrebbe anche un accesso diretto dall'esterno, con parcheggio dedicato, per fruizioni serali o extra-scolastiche.

		Altri spazi come l'aula per attività musicali ed un atelier per attività didattico-artigianali avrebbero possibilità di accesso extrascolastico come la palestra. E' stato previsto anche uno spazio polivalente (agorà) per incontri, riunioni etc., con possibilità di ingresso separato (condiviso con la palestra), anche in orario extra-scolastico. Un tratto del fabbricato sarà a due piani: al piano primo è prevista una foresteria per 10-20 ospiti, accessibile separatamente dalla scuola, con corpo scale/ascensore collocati in prossimità della mensa/cucina (per eventuali utilizzi delle stesse). Le aree esterne saranno sistemate con parcheggi, percorsi di collegamento, aree verdi (anche per attività didattiche e laboratoriali), aree attrezzate con giochi e pavimentazioni idonee. La vicinanza di aree attrezzate per gli sport invernali già esistenti (piste sci da fondo) ed aree boschive di elevato pregio ed interesse naturalistico, suggerisce la realizzazione di percorsi pedonali di collegamento con queste zone, al fine di favorire anche attività "open air" legate allo sport e all'escursionismo.
8	RISULTATI ATTESI	Aumento della propensione dei giovani a permanere nei contesti formativi e miglioramento della sicurezza e della fruibilità degli ambienti scolastici
9	INDICATORI DI REALIZZAZIONE E RISULTATO	Risultato: Numero alunni non residenti nell'area progetto che frequentano le scuole presenti nell'area progetto BASELINE: scuola infanzia = 22,5% scuola primaria = 20,5% scuola secondaria primo grado = 61% TARGET: scuola infanzia = 25% scuola primaria = 25%

		scuola secondaria primo grado = 65% FONTE: USR Piemonte Realizzazione: N° strutture realizzate TARGET: 1 scuola
10	MODALITÀ PREVISTE PER L'ATTIVAZIONE DEL CANTIERE	L'intervento sarà realizzato mediante procedure ad evidenza pubblica finalizzate ad individuare in primis i progettisti e quindi le imprese costruttrici. Per quanto riguarda invece l'aspetto organizzativo inerente l'accorpamento dei vari plessi, sarà cura della direzione scolastica dell'Istituto comprensivo di Dronero occuparsene, in stretta collaborazione con quello di Caraglio, competente in merito per la valle Grana e le amministrazioni dei comuni nei quali sono localizzati i plessi esistenti che verranno accorpati. Un aspetto operativo che dovrà essere affrontato con particolare attenzione è quello inerente il trasporto scolastico, al fine di garantire, sia dal punto di vista degli orari, che dei chilometri percorsi dagli studenti, la soluzione ottimale. Secondo la corrente disciplina dei lavori pubblici (D.Lgs. 50/2016 - Codice dei contratti pubblici) per gli interventi di importi compresi tra € 1.000.000,00 ed € 2.660.000,00 è prevista, ai fini dell'individuazione della ditta appaltatrice, la procedura ordinaria aperta o ristretta definita all'art. 36, comma 2, lettera d) e all'articolo 36, comma 9 del citato Codice. La selezione dell'appaltatore verrà effettuata tramite offerta economicamente più vantaggiosa.
11	PROGETTAZIONE NECESSARIA PER L'AVVIO DELL'AFFIDAMENTO	Progetto architettonico di livello esecutivo, comprensivo di adempimenti in materia di sicurezza sui cantieri. Il progetto dovrà altresì ottenere il parere favorevole della commissione locale del paesaggio.
12	PROGETTAZIONE ATTUALMENTE DISPONIBILE	Progetto di fattibilità tecnico-economica
13	SOGGETTO ATTUATORE	Il soggetto attuatore dell'iniziativa sarà l'Unione montana valle Maira
14	RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE/RUP	Arch. Valeria Abello responsabile area tecnica Unione Montana valle Maira / RUP

TIPOLOGIE DI SPESA*

VOCI DI SPESA	DESCRIZIONE	IMPORTO (€)
Costi del personale	Spesa non presente	€0
Spese notarili	Spesa non presente	€0
Spese tecniche	- Indagini - Progettazione e direzione lavori (inclusi oneri previdenziali ed IVA 22%)	€ 354.634,00
Opere civili	Realizzazione immobili, lavori edili e impianti (inclusa IVA al 10%)	€ 2.514.764,00
Opere di riqualificazione ambientale	Spesa non presente	€0
Imprevisti	Varie	€ 81.000,00
Oneri per la sicurezza	Inclusa IVA 22%	€ 83.236, 00
Acquisto terreni	Spesa non presente	€0
Acquisto beni/forniture	Arredi e attrezzature (inclusa IVA 22%)	259.800 €
Acquisizione servizi	Spesa non presente	€0
Spese pubblicità	Pubblicazioni, bolli e altre possibili spese di pubblicità	€6.566,00
TOTALE		**€ 3.300.000,00**

*Le spese di gestione della struttura/servizio non sono comprese nell'importo candidato a finanziamento

CRONOPROGRAMMA DELLE ATTIVITÀ																				
FASI OPERATIVE / ANNUALITÀ	2018				2019				2020				2021				2022			
	1° trim.	2° trim.	3° trim.	4° trim.	1° trim.	2° trim.	3° trim.	4° trim.	1° trim.	2° trim.	3° trim.	4° trim.	1° trim.	2° trim.	3° trim.	4° trim.	1° trim.	2° trim.	3° trim.	4° trim.
Fattibilità tecnica ed economica																				
Progettazione definitiva																				
Progettazione esecutiva																				
Pubblicazione bando/Affidamento lavori/servizi																				
Esecuzione																				
Collaudo/funzionalità																				

CRONOPROGRAMMA FINANZIARIO					
SPESA [€] TOTALE / PER ANNUALITA'	2018	2019	2020	2021	2022
1° trimestre		35.603,13	35.603,13	472.768,05	
2° trimestre	27.279,53	35.603,13	371.823,42	472.768,05	
3° trimestre	27.279,53	35.603,13	406.426,55	472.768,05	
4° trimestre	27.279,53	35.603,13	406.426,55	437.165,09	
Totale per anno	81.838,59	142.412,5	1.220.279,71	1.855.469,2	
Totale 3.300.000,00					

SCHEDA INTERVENTO 1.2

1	CODICE INTERVENTO E TITOLO	1.2: messa in sicurezza plesso scolastico di San Damiano Macra
2	COSTO E COPERTURA FINANZIARIA	Euro 580.000,00 così suddivisi: - 330.000,00 € a valere sulla Legge di Stabilità - 100.000,00 € a valere su Piano triennale 2015-16-17 di edilizia scolastica, in attuazione del Piano di cui al Decreto interministeriale in data 23.01.205 per la realizzazione di interventi di efficientamento energetico da ridefinire in accordo con regione Piemonte - 45.000,00 € a valere su contributi di Fondazioni bancarie - 105.000,00 € di cofinanziamento a valere su risorse di enti locali (Comune di S. Damiano Macra, Unione Montana Valle Maira)
3	OGGETTO DELL'INTERVENTO	Messa in sicurezza del fabbricato che ospita attualmente la scuola d'infanzia e la scuola primaria di primo grado del Comune di San Damiano Macra, con particolare riguardo agli aspetti di messa a norma dal punto di vista sismico.
4	CUP	F54J18000010002
5	LOCALIZZAZIONE INTERVENTO	Area progetto individuata dalla Strategia: Capoluogo comunale di San Damiano Macra
6	COERENZA PROGRAMMATICA E CONTESTUALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO	L'intervento è attuativo del primo pilastro della Strategia, rafforzamento dei servizi collettivi essenziali, ed in particolare del tema inerente l'istruzione e la formazione. In particolare esso mira al mantenimento di plessi di ridotte dimensioni, nonché di pluriclassi, strategici per il mantenimento della popolazione in loco, prevedendo un piano per il miglioramento della didattica secondo i

		canoni del programma governativo «La Buona Scuola» tradotto nella legge n. 107/2015, nonché la riqualificazione, messa in sicurezza e diffusione di soluzioni edilizie ecosostenibili e volte all'utilizzo delle tecnologie digitali.
7	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO (sintesi della relazione tecnica)	L'intervento, secondo quanto definito dalle linee guida della "BUONA SCUOLA PER LE AREE INTERNE" elaborate sulla base delle indicazioni della L.107/2015, prevede la ristrutturazione della scuola di media valle ubicata nel comune di San Damiano Macra mantenendone inalterata la capacità e il serbatoio di utenza. La scuola comunale, realizzata nel 1969, attualmente si compone di una sezione Materna con 1 classe e una sezione Primaria con 2 classi. L'intervento proposto prevede la straordinaria manutenzione della struttura esistente con interventi miglioramento sismico con riordino interno degli ambienti e la creazione di un piccolo ampliamento in cui verranno ricollocate la mensa, con servizi annessi, e una sala polivalente utilizzabile da entrambe le sezioni. Il progetto prevede anche la sistemazione della strada di accesso alla scuola attualmente non idonea al transito dei mezzi di soccorso. A lato dell'edificio adibito a scuola si colloca la casa della famiglia Einaudi (Avi del Presidente della Repubblica: Ludovico Einaudi, nativi del luogo) che venne donata all'inizio del secolo ad una associazione caritatevole ed oggi è del comune di Caramagna che vi ha insediato una casa per Feria per i suoi residenti. Tale struttura potrà, con vantaggio reciproco, utilizzare i servizi comuni della scuola quali la mensa e sala polivalente nei periodi estivi. La casa per ferie metterà viceversa a disposizione l'area verde contigua alla scuola che diventerà una ottimale sfogo verde per i ragazzi e la stessa foresteria già predisposta potrà accogliere anche eventuali ospiti della scuola.
8	RISULTATI ATTESI	Aumento della propensione dei giovani a permanere nei contesti formativi e miglioramento della sicurezza e della fruibilità degli ambienti scolastici
9	INDICATORI DI REALIZZAZIONE E RISULTATO	Risultato: Numero alunni non residenti nell'area progetto che frequentano le scuole presenti nell'area progetto BASELINE: scuola infanzia = 22,5% scuola primaria = 20,5%

		scuola secondaria primo grado = 61% TARGET: scuola infanzia = 25% scuola primaria = 25% scuola secondaria primo grado = 65% FONTE: USR Piemonte Realizzazione: Numero strutture messe in sicurezza TARGET: 1 scuola
10	MODALITÀ PREVISTE PER L'ATTIVAZIONE DEL CANTIERE	L'intervento strutturale sarà realizzato mediante procedure ad evidenza pubblica finalizzate ad individuare in primis i progettisti e quindi le imprese costruttrici. Per quanto riguarda invece l'aspetto organizzativo, inerente l'aggiornamento dell'offerta formativa, sarà cura della direzione scolastica dell'istituto comprensivo di Dronero occuparsene, in stretta collaborazione con la direzione di Caraglio, competente in merito per la valle Grana. Secondo la corrente disciplina dei lavori pubblici (D.Lgs. 50/2016 - Codice dei contratti pubblici) per gli interventi di importi tra € 150.000,00 ed entro € 1.000.000,00 è prevista, ai fini dell'individuazione della ditta appaltatrice, la procedura negoziata con consultazione di almeno 15 operatori economici, definita all'art. 36, co. 2, lett. b) del citato Codice. La selezione dell'appaltatore potrà essere effettuata sulla base del massimo ribasso piuttosto che tramite offerta economicamente più vantaggiosa.
11	PROGETTAZIONE NECESSARIA PER L'AVVIO DELL'AFFIDAMENTO	Progetto architettonico di livello esecutivo, comprensivo di adempimenti in materia di sicurezza sui cantieri. Il progetto dovrà altresì ottenere il parere favorevole della commissione locale del paesaggio.
12	PROGETTAZIONE ATTUALMENTE DISPONIBILE	Progetto di fattibilità tecnico-economica
13	SOGGETTO ATTUATORE	Il soggetto attuatore dell'iniziativa sarà l'Unione montana valle Maira

14	RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE/RUP	Arch. Valeria Abello responsabile area tecnica Unione Montana valle Maira / RUP

TIPOLOGIE DI SPESA*

VOCI DI SPESA	DESCRIZIONE	IMPORTO (€)
Costi del personale	Spesa non presente	€ 0
Spese notarili	Spesa non presente	€ 0
Spese tecniche	- Indagini - Progettazione (inclusi oneri previdenziali ed IVA 22%)	€ 53.250,00
Opere civili	Lavori (inclusa IVA 10%)	€ 442.843,00
Opere di riqualificazione ambientale	Spesa non presente	€ 0
Imprevisti	Varie	€ 13.285,00
Oneri per la sicurezza	Inclusa IVA 22%	€ 14.657,00
Acquisto terreni	Spesa non presente	€ 0
Acquisto beni/forniture	Arredi e attrezzature (inclusa IVA 22%)	€ 54.785,00
Acquisizione servizi	Spesa non presente	€ 0
Spese pubblicità	Pubblicazioni, bolli e altre possibili spese di pubblicità	€ 1.180,00
TOTALE		**€580.000,00**

*Le spese di gestione della struttura/servizio non sono comprese nell'importo candidato a finanziamento

CRONOPROGRAMMA DELLE ATTIVITÀ

FASI OPERATIVE / ANNUALITÀ	2018				2019				2020				2021				2022			
	1° trim.	2° trim.	3° trim.	4° trim.	1° trim.	2° trim.	3° trim.	4° trim.	1° trim.	2° trim.	3° trim.	4° trim.	1° trim.	2° trim.	3° trim.	4° trim.	1° trim.	2° trim.	3° trim.	4° trim.
Fattibilità tecnica ed economica																				
Progettazione definitiva																				
Progettazione esecutiva																				
Pubblicazione bando/Affidamento lavori/servizi																				
Esecuzione																				
Collaudo/funzionalità																				

CRONOPROGRAMMA FINANZIARIO

SPESA [€] TOTALE / PER ANNUALITA'	2018	2019	2020	2021	2022
1° trimestre		6.469,45	74.307,16	102.086,19	
2° trimestre	4.840,90	6.469,45	83.597,86	92.295,69	
3° trimestre	4.840,90	6.469,45	83.597,86		
4° trimestre	6.469,45	6.469,45	102.086,19		
Totale per anni	16.151,25	25.877,8	343.589,07	194.381,88	

Totale
580.000,00

SCHEDA INTERVENTO N°1.3

1	CODICE INTERVENTO E TITOLO	1.3: adeguamento funzionale locali per attivazione micro nido a Valgrana
2	COSTO E COPERTURA FINANZIARIA	Euro 250.000,00 così suddivisi: - 100.000,00 € a valere sulla Legge di Stabilità - 150.000,00 € a valere sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) Per questo intervento non è previsto alcun cofinanziamento locale
3	OGGETTO DELL'INTERVENTO	Ristrutturazione e adeguamento della struttura esistente con ampliamento dei locali, efficientamento energetico del complesso scolastico.
4	CUP	F51G18000000007
5	LOCALIZZAZIONE INTERVENTO	Area progetto individuata dalla Strategia: Comune di Valgrana
6	COERENZA PROGRAMMATICA E CONTESTUALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO	Si prevede il recupero e la rifunzionalizzazione dell'ex scuola elementare di Valgrana al fine della realizzazione di un asilo nido di valle, oggi non disponibile, così da garantire un miglioramento dei servizi dedicati alle famiglie residenti in loco e non solo. L'intervento completa quanto realizzato negli anni passati in valle Grana al fine di dare un adeguato servizio scolastico ai residenti.
7	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO (sintesi della relazione tecnica)	Si prevede la sistemazione dei locali dell'ex scuola elementare di Valgrana per adibirli ad asilo nido, mediante la realizzazione di tutte le opere previste dalle norme igienico sanitarie e di sicurezza dedicate a tali strutture. Contestualmente verrà anche realizzato un intervento di efficientamento energetico dell'immobile ospitante l'attività al fine di renderne più agevole la gestione. L'obiettivo è quello di fornire la continuità del servizio socio-educativo che al momento parte dai 3 anni con la scuola dell'infanzia, estendendolo a partire da 0 anni. La contiguità con la scuola dell'infanzia consente di completare anche l'offerta nella fascia 3-6 anni mediante il servizio di pre-ingresso e post-uscita o nei periodi in cui la scuola è chiusa.

8	RISULTATI ATTESI	Aumento/consolidamento/qualificazione dei servizi di cura socio-educativi rivolti ai bambini e ai ragazzi
9	INDICATORI DI REALIZZAZIONE E RISULTATO	Risultato: Bambini tra zero e fino al compimento dei 3 anni che hanno usufruito dei servizi per l'infanzia BASELINE: 15 % TARGET: 30% FONTE: Unione Montana Valle Grana rilevazione diretta Realizzazione: Numero micronidi realizzati TARGET: 1 micronido
10	MODALITÀ PREVISTE PER L'ATTIVAZIONE DEL CANTIERE	L'intervento sarà realizzato mediante procedure ad evidenza pubblica, finalizzate ad individuare in primis i progettisti e quindi le imprese costruttrici. Secondo la corrente disciplina dei lavori pubblici (D.Lgs. 50/2016 - Codice dei contratti pubblici) per gli interventi di importi tra € 150.000,00 ed entro € 1.000.000,00 è prevista, ai fini dell'individuazione della ditta appaltatrice, la procedura negoziata con consultazione di almeno 15 operatori economici, definita all'art. 36, co. 2, lett. b) del citato Codice. La selezione dell'appaltatore potrà essere effettuata sulla base del massimo ribasso piuttosto che tramite offerta economicamente più vantaggiosa.
11	PROGETTAZIONE NECESSARIA PER L'AVVIO DELL'AFFIDAMENTO	Progetto architettonico di livello esecutivo, comprensivo di adempimenti in materia di sicurezza sui cantieri. Il progetto dovrà altresì ottenere il parere favorevole della commissione locale del paesaggio.
12	PROGETTAZIONE ATTUALMENTE DISPONIBILE	Pre-fattibilità
13	SOGGETTO ATTUATORE	Il soggetto attuatore dell'iniziativa sarà l'Unione montana valle Maira
14	RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE/RUP	Arch. Valeria Abello responsabile area tecnica Unione Montana valle Maira / RUP

TIPOLOGIE DI SPESA*

VOCI DI SPESA	DESCRIZIONE	IMPORTO (€)
Costi del personale	Spesa non presente	€ 0
Spese notarili	Spesa non presente	€ 0
Spese tecniche	- Indagini - Progettazione (inclusi oneri previdenziali ed IVA 22%)	€ 24.650,00
Opere civili	Lavori (inclusa IVA 10%)	€ 196.462, 00
Opere di riqualificazione ambientale	Spesa non presente	€ 0
Imprevisti	Varie	€ 1.545,00
Oneri per la sicurezza	Inclusa IVA 22%	€ 6.502,00
Acquisto terreni	Spesa non presente	€ 0
Acquisto beni/forniture	Arredi e attrezzature (inclusa IVA 22%)	€ 20.296,00
Acquisizione servizi	Spesa non presente	€ 0
Spese pubblicità	Pubblicazioni, bolli e altre possibili spese di pubblicità	€ 545, 00
TOTALE		250.000,00

*Le spese di gestione della struttura/servizio non sono comprese nell'importo candidato a finanziamento

CRONOPROGRAMMA DELLE ATTIVITÀ

FASI OPERATIVE / ANNUALITÀ	2018				2019				2020				2021				2022			
	1° trim.	2° trim.	3° trim.	4° trim.	1° trim.	2° trim.	3° trim.	4° trim.	1° trim.	2° trim.	3° trim.	4° trim.	1° trim.	2° trim.	3° trim.	4° trim.	1° trim.	2° trim.	3° trim.	4° trim.
Fattibilità tecnica ed economica																				
Progettazione definitiva																				
Progettazione esecutiva																				
Pubblicazione bando/Affidamento lavori/servizi																				
Esecuzione																				
Collaudo/funzionalità																				

CRONOPROGRAMMA FINANZIARIO

SPESA [€] TOTALE / PER ANNUALITA'	2018	2019	2020	2021	2022
1° trimestre		7.246,16	50.199,16		
2° trimestre		7.246,16	50.199,16		
3° trimestre	6.162,50	545,00	50.199,16		
4° trimestre	6.162,50	51.744,16	20.296,04		
Totale per anni	12.325,00	66.781,48	170.893,52		

Totale
250.000,00

SCHEDA INTERVENTO N°1.4

1	CODICE INTERVENTO E TITOLO	1.4: sistemazione spazi per studio, coworking e ludico ricreativi nelle vallate e a Cuneo
2	COSTO E COPERTURA FINANZIARIA	Euro 273.750,00 così suddivisi: - 123.750,00 € a valere sulla Legge di Stabilità - 150.000,00 € a valere sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) La legge di stabilità finanzierà sia i lavori di recupero / rifunzionalizzazione dei locali dedicati alle attività previste che l'affitto (tessere prepagate ad utilizzo degli studenti delle due valli) dello spazio coworking a Cuneo. I Fondi FESR saranno utilizzati esclusivamente per la realizzazione degli interventi strutturali. Per questo intervento non è previsto alcun cofinanziamento locale
3	OGGETTO DELL'INTERVENTO	Realizzazione di sale studio e per attività ludico ricreative nelle due vallate, affitto di spazi per studio / lavoro presso coworking localizzati nel capoluogo della città di Cuneo, per la durata di 5 anni
4	CUP	Da richiedere
5	LOCALIZZAZIONE INTERVENTO	Area progetto individuata dalla Strategia e nella Città di Cuneo, ove è localizzata la maggior parte delle scuole secondarie di secondo grado.
6	COERENZA PROGRAMMATICA E CONTESTUALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO	L'intervento intende garantire spazi confortevoli per l'incontro, il lavoro e lo studio dei giovani delle due vallate, al fine di favorire l'aggregazione, lo scambio di competenze, la creazione di sinergie tra soggetti appartenenti al medesimo contesto territoriale
7	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO (sintesi della relazione tecnica)	L'intervento prevede la sistemazione di locali posti nelle due vallate (Pradleves più un sito in valle Maira), l'arredo e la fornitura di attrezzature informatiche. Contestualmente ai lavori di sistemazione delle due strutture gli immobili verranno anche efficientati dal punto di vista energetico. I locali saranno sorvegliati da personale competente che si occuperà anche di svolgere attività di animazione ed ascolto dei frequentatori. A Cuneo si è ipotizzato di concordare

		l'acquisto di tessere prepagate per la fruizione dei coworking esistenti da fornire agli studenti delle due vallate che debbano fermarsi per motivi di studio nel capoluogo provinciale durante la giornata.
8	RISULTATI ATTESI	Aumento/consolidamento/qualificazione dei servizi di cura socio-educativi rivolti ai bambini e ai ragazzi
9	INDICATORI DI REALIZZAZIONE E RISULTATO	Risultato: Tasso di abbandono degli studenti alla fine del biennio delle scuole secondarie superiori BASELINE: 20,9% TARGET: -20% FONTE: Q23 del centro studi della Fondazione CRC e Dati ISTAT Realizzazione: Numero spazi realizzati TARGET: 3 spazi realizzati
10	MODALITÀ PREVISTE PER L'ATTIVAZIONE DEL CANTIERE	Secondo la corrente disciplina dei lavori pubblici (D.Lgs. 50/2016 - Codice dei contratti pubblici) per gli interventi di importi tra € 150.000,00 ed entro € 1.000.000,00 è prevista, ai fini dell'individuazione della ditta appaltatrice, la procedura negoziata con consultazione di almeno 15 operatori economici, definita all'art. 36, co. 2, lett. b) del citato Codice. La selezione dell'appaltatore potrà essere effettuata sulla base del massimo ribasso piuttosto che tramite offerta economicamente più vantaggiosa. L'iniziativa prevede sia lo svolgimento di indagini di mercato per il convenzionamento con coworking operanti nella Città di Cuneo che l'individuazione del soggetto gestore delle aule studio nelle due vallate.
11	PROGETTAZIONE NECESSARIA PER L'AVVIO DELL'AFFIDAMENTO	Progetto architettonico di livello esecutivo, comprensivo di adempimenti in materia di sicurezza sui cantieri. I progetti degli interventi nelle due vallate dovranno altresì ottenere il parere favorevole della commissione locale del paesaggio.
12	PROGETTAZIONE ATTUALMENTE DISPONIBILE	Pre-fattibilità
13	SOGGETTO ATTUATORE	Il soggetto attuatore dell'iniziativa sarà l'Unione montana valle Maira
14	RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE/RUP	Arch. Valeria Abello responsabile area tecnica Unione Montana valle Maira / RUP

TIPOLOGIE DI SPESA*

VOCI DI SPESA	DESCRIZIONE	IMPORTO (€)
Costi del personale	Spesa non presente	€ 0
Spese notarili	Spesa non presente	€ 0
Spese tecniche	Inclusi oneri previdenziali ed IVA 22%	€ 23.561,00
Opere civili	Lavori (inclusa IVA 10%)	€ 186.263,00
Opere di riqualificazione ambientale	Spesa non presente	€ 0
Imprevisti	Varie	€ 6.389,00
Oneri per la sicurezza	Inclusa IVA 22%	€ 6.165,00
Acquisto terreni	Spesa non presente	€ 0
Acquisto beni/forniture	Arredi e attrezzature (inclusa IVA 22%)	€ 19.242,00
Acquisizione servizi	Affitto spazio coworking a Cuneo (tessere prepagate per la fruizione del coworking)	€ 30.000,00
Spese pubblicità	Pubblicazioni, bolli e altre possibili spese di pubblicità	€ 2.130,00
TOTALE		€ 273.750,00

*Le spese di gestione della struttura/servizio non sono comprese nell'importo candidato a finanziamento

CRONOPROGRAMMA DELLE ATTIVITÀ

FASI OPERATIVE / ANNUALITÀ	2018				2019				2020				2021				2022			
	1° trim.	2° trim.	3° trim.	4° trim.	1° trim.	2° trim.	3° trim.	4° trim.	1° trim.	2° trim.	3° trim.	4° trim.	1° trim.	2° trim.	3° trim.	4° trim.	1° trim.	2° trim.	3° trim.	4° trim.
Fattibilità tecnica ed economica																				
Progettazione definitiva																				
Progettazione esecutiva																				
Pubblicazione bando/Affidamento lavori/servizi																				
Esecuzione																				
Collaudo/funzionalità																				

CRONOPROGRAMMA FINANZIARIO

SPESA [€] TOTALE / PER ANNUALITA'	2018	2019	2020	2021	2022
1° trimestre		5.890,25	500,00	47.593,25	1.500,00
2° trimestre		5.890,25	55.482,25	22.372,00	1.500,00
3° trimestre		6.917,75	49.093,25	1.500,00	1.500,00
4° trimestre		6.917,75	49.093,25	1.500,00	16.500,00
Totale per anni		25.616,00	154.168,75	72.965,25	21.000,00

Totale
273.750,00

SCHEDA INTERVENTO N°1.5

<table>
<tr><td>1</td><td>CODICE INTERVENTO E TITOLO</td><td>1.5: innovazione didattica ed ampliamento dell'offerta formativa in età prescolare (0-5)</td></tr>
<tr><td>2</td><td>COSTO E COPERTURA FINANZIARIA</td><td>Euro 40.000,00 a valere su Legge di Stabilità
Per questo intervento non è previsto alcun cofinanziamento locale</td></tr>
<tr><td>3</td><td>OGGETTO DELL’INTERVENTO</td><td>Sostegno all’innovazione didattica e all’ampliamento dell’offerta formativa in età prescolare.

Creazione di un percorso per l’introduzione delle nuove tecnologie nella didattica delle scuole dell’infanzia delle due vallate.

<table><tr><th>Nome istituto</th><th>Localizzazione</th></tr><tr><td>Istituto comprensivo A.M. Riberi</td><td>Caraglio capoluogo</td></tr><tr><td>Istituto comprensivo G. Giolitti</td><td>Dronero capoluogo</td></tr></table></td></tr>
<tr><td>4</td><td>CUP</td><td>F62H18000020001</td></tr>
<tr><td>5</td><td>LOCALIZZAZIONE INTERVENTO</td><td>Scuole dell’infanzia comprese nell’area di progetto</td></tr>
<tr><td>6</td><td>COERENZA PROGRAMMATICA E CONTESTUALIZZAZIONE DELL’INTERVENTO</td><td>L’intervento è attuativo del primo pilastro della Strategia, rafforzamento dei servizi collettivi essenziali, ed in particolare del tema inerente l’istruzione e la formazione. In particolare esso mira alla costruzione di un percorso formativo articolato, che prevede specifiche attività per le varie fasce d’età comprese in ambito prescolare.</td></tr>
<tr><td>7</td><td>DESCRIZIONE DELL’INTERVENTO (sintesi della relazione tecnica)</td><td>Si prevede la formazione docenti finalizzata all'approfondimento della didattica mediante l'uso di dispositivi tecnologici ed in particolare della LIM, oltre ad attività didattiche che promuovano l'utilizzo da parte degli allievi di strumenti interattivi quali tavoli touch screen e tablet.
A questa formazione seguirà l'acquisto delle attrezzature per permettere ai bambini di apprendere grazie a queste nuove tecnologie.</td></tr>
</table>

8	RISULTATI ATTESI	Aumento della propensione dei giovani a permanere nei contesti formativi e miglioramento della sicurezza e della fruibilità degli ambienti scolastici
9	INDICATORI DI REALIZZAZIONE E RISULTATO	Risultato: Test Invalsi: punteggio medio (e deviazione standard) dei test di matematica e italiano – classe terza secondaria di I grado BASELINE: 49,7 matematica e 66 italiano TARGET: Incremento 5% FONTE: Invalsi annuale Realizzazione: N° pc/tablet/applicativi digitali acquistati + L.I.M.+ tavolo touch screen N° laboratori digitali realizzati TARGET: 30 pc/tablet/applicativi digitali acquistati +3 lavagne interattive + 1 tavolo touch screen 3 laboratori digitali realizzati
10	MODALITÀ PREVISTE PER L'ATTIVAZIONE DEL CANTIERE	Per quanto riguarda l'acquisto di attrezzature didattiche e la fornitura di servizi formativi gli Istituti comprensivi coinvolti nel progetto provvederanno, tramite MEPA, all'individuazione dei fornitori. Il coinvolgimento dell'Unione deriva dall'indirizzo espresso dalla Strategia di creare sinergie tra gli enti locali per la gestione delle funzioni Comuni; nello specifico l'Unione Valle Grana, cui è stata assegnata la competenza per quanto riguarda la didattica e l'istruzione, si occuperà per tutta l'area di progetto di dare attuazione alle attività previste. Per praticità l'acquisto delle attrezzature sarà affidato agli istituti comprensivi che li utilizzeranno direttamente.
11	PROGETTAZIONE NECESSARIA PER L'AVVIO DELL'AFFIDAMENTO	Elaborazione dei contenuti progettuali da inserire all'interno del Piano dell'offerta formativa dei plessi coinvolti e programmazione dell'impegno del personale docente.
12	PROGETTAZIONE ATTUALMENTE DISPONIBILE	Pre-fattibilità
13	SOGGETTO ATTUATORE	Il soggetto attuatore dell'iniziativa sarà l'Unione montana valle Grana
14	RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE/RUP	Dott.ssa Elisa Avagnina referente tecnico e dott. Fulvio Rubiolo referente amministrativo dell'Unione montana valle Grana

TIPOLOGIE DI SPESA*

VOCI DI SPESA	DESCRIZIONE	IMPORTO (€)
Costi del personale	Spesa non presente	€ 0
Spese notarili	Spesa non presente	€ 0
Spese tecniche	Spesa non presente	€ 0
Opere civili	Spesa non presente	€ 0
Opere di riqualificazione ambientale	Spesa non presente	€ 0
Imprevisti	Spesa non presente	€ 0
Oneri per la sicurezza	Spesa non presente	€ 0
Acquisto terreni	Spesa non presente	€ 0
Acquisto beni/forniture	Acquisto 30 pc/tablet/applicativi digitali acquistati; 3 lavagne interattive;1 tavolo touch screen Nell'acquisto dei beni e delle attrezzature è inclusa l'IVA al 22%	€ 20.000,00
Acquisizione servizi	Il costo dei servizi include la formazione di 10-15 docenti degli istituti comprensivi dell'area di progetto	€ 20.000,00
Spese pubblicità	Spesa non presente	€ 0
TOTALE		€ 40.000,00

*Le spese di gestione della struttura/servizio non sono comprese nell'importo candidato a finanziamento

CRONOPROGRAMMA DELLE ATTIVITÀ																				
FASI OPERATIVE / ANNUALITÀ	2018				2019				2020				2021				2022			
	1° trim.	2° trim.	3° trim.	4° trim.	1° trim.	2° trim.	3° trim.	4° trim.	1° trim.	2° trim.	3° trim.	4° trim.	1° trim.	2° trim.	3° trim.	4° trim.	1° trim.	2° trim.	3° trim.	4° trim.
Fattibilità tecnica ed economica																				
Progettazione definitiva																				
Progettazione esecutiva																				
Pubblicazione bando/Affidamento lavori/servizi																				
Esecuzione																				
Collaudo/funzionalità																				

CRONOPROGRAMMA FINANZIARIO					
SPESA [€] TOTALE / PER ANNUALITA'	2018	2019	2020	2021	2022
1° trimestre		20.000,00			
2° trimestre					
3° trimestre			10.000,00		
4° trimestre		10.000,00			
Totale per anni		30.000,00	10.000,00		
Totale 40.000,00					

SCHEDA INTERVENTO N°1.6

<table>
<tr><td>1</td><td>CODICE INTERVENTO E TITOLO</td><td>1.6: innovazione didattica ed ampliamento dell'offerta formativa della scuola del primo ciclo: scuola primaria (6-10)</td></tr>
<tr><td>2</td><td>COSTO E COPERTURA FINANZIARIA</td><td>Euro 35.000,00 a valere su Legge di Stabilità
Per questo intervento non è previsto alcun cofinanziamento locale</td></tr>
<tr><td>3</td><td>OGGETTO DELL’INTERVENTO</td><td>Sostegno all’innovazione didattica e all’ampliamento dell’offerta formativa della scuola del primo ciclo.

Creazione di un ambiente di apprendimento in cui praticare attività di didattica laboratoriale.

<table>
<tr><th>Nome istituto</th><th>Localizzazione</th></tr>
<tr><td>Istituto comprensivo A.M. Riberi</td><td>Caraglio capoluogo (scuola primaria)</td></tr>
<tr><td>Istituto comprensivo A.M. Riberi</td><td>Monterosso Grana (scuola primaria)</td></tr>
<tr><td>Istituto comprensivo G. Giolitti</td><td>Dronero capoluogo (scuola primaria)</td></tr>
<tr><td>Istituto comprensivo G. Giolitti</td><td>Roccabruna (scuola primaria)</td></tr>
<tr><td>Istituto comprensivo G. Giolitti</td><td>San Damiano Macra (scuola primaria)</td></tr>
<tr><td>Istituto comprensivo G. Giolitti</td><td>Prazzo (scuola primaria)</td></tr>
</table>
</td></tr>
<tr><td>4</td><td>CUP</td><td>F62H18000020001</td></tr>
<tr><td>5</td><td>LOCALIZZAZIONE INTERVENTO</td><td>Scuole primarie di primo grado comprese nell’area di progetto</td></tr>
<tr><td>6</td><td>COERENZA PROGRAMMATICA E CONTESTUALIZZAZIONE DELL’INTERVENTO</td><td>L’intervento è attuativo del primo pilastro della Strategia, rafforzamento dei servizi collettivi essenziali, ed in particolare del tema inerente l’istruzione e la formazione.
In particolare esso mira alla costruzione di un percorso formativo articolato, che prevede specifiche attività per le varie fasce d’età comprese in ambito scolare.</td></tr>
</table>

7	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO (sintesi della relazione tecnica)	Ampliamento dell'offerta formativa delle scuole delle due vallate attraverso la creazione di un ambiente di apprendimento in cui praticare attività di didattica laboratoriale (didattica della matematica e delle scienze, introduzione del *coding* attraverso attività ludiche, realizzazione di una biblioteca digitale). Si prevede la formazione docenti finalizzata all'approfondimento di nuovi metodi didattici mediante l'uso di dispositivi tecnologici. Acquisto delle attrezzature necessarie.
8	RISULTATI ATTESI	Aumento della propensione dei giovani a permanere nei contesti formativi e miglioramento della sicurezza e della fruibilità degli ambienti scolastici
9	INDICATORI DI REALIZZAZIONE E RISULTATO	Risultato: Test Invalsi: punteggio medio (e deviazione standard) dei test di matematica e italiano – classe terza secondaria di I grado BASELINE: 49,7 matematica e 66 italiano TARGET: Incremento 5% FONTE: Invalsi annuale Realizzazione: N° pc/tablet/applicativi digitali acquistati N° laboratori digitali realizzati TARGET: 20 pc/tablet/applicativi digitali acquistati 2 laboratori digitali realizzati
10	MODALITÀ PREVISTE PER L'ATTIVAZIONE DEL CANTIERE	Per quanto riguarda la fornitura di servizi formativi e l'acquisto di attrezzature gli Istituti comprensivi provvederanno, tramite MEPA, all'individuazione dei prestatori. Il coinvolgimento dell'Unione deriva dall'indirizzo espresso dalla Strategia di creare sinergie tra gli enti locali per la gestione delle funzioni Comuni; nello specifico l'Unione Valle Grana, cui è stata assegnata la competenza per quanto riguarda la didattica e l'istruzione, si occuperà per tutta l'area di progetto di dare attuazione alle attività previste. Per praticità l'acquisto delle attrezzature sarà affidato agli istituti comprensivi che li utilizzeranno direttamente.
11	PROGETTAZIONE NECESSARIA PER L'AVVIO DELL'AFFIDAMENTO	Elaborazione dei contenuti progettuali da inserire all'interno del Piano dell'offerta formativa dei plessi coinvolti e programmazione dell'impegno del personale docente.

12	PROGETTAZIONE ATTUALMENTE DISPONIBILE	Pre-fattibilità
13	SOGGETTO ATTUATORE	Il soggetto attuatore dell'iniziativa sarà l'Unione montana valle Grana
14	RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE/RUP	Dott.ssa Elisa Avagnina referente tecnico e dott. Fulvio Rubiolo referente amministrativo dell'Unione montana valle Grana

TIPOLOGIE DI SPESA*

VOCI DI SPESA	DESCRIZIONE	IMPORTO (€)
Costi del personale	Attività laboratoriali di didattica della matematica e delle scienze, introduzione del coding attraverso attività ludiche (acquisto di 24 kit Lego Wedo 2.0 sviluppato per l'insegnamento della robotica educativa, del coding e delle scienze nella scuola di base);	€ 11.000,00
Spese notarili	Spesa non presente	€ 0
Spese tecniche	Spesa non presente	€ 0
Opere civili	Spesa non presente	€ 0
Opere di riqualificazione ambientale	Spesa non presente	€ 0
Imprevisti	Spesa non presente	€ 0
Oneri per la sicurezza	Spesa non presente	€ 0
Acquisto terreni	Spesa non presente	€ 0
Acquisto beni/forniture	Implementazione della dotazione tecnologica (hardware e software), acquisto di 20 pc/tablet/applicativi digitali Nell'acquisto dei beni e delle attrezzature è inclusa l'IVA al 22%	€ 10.000,00
Acquisizione servizi	Formazione di 25-35 insegnanti degli istituti comprensivi dell'area di progetto	€ 14.000,00
Spese pubblicità	Spesa non presente	€ 0
TOTALE		€ 35.000,00

*Le spese di gestione della struttura/servizio non sono comprese nell'importo candidato a finanziamento

CRONOPROGRAMMA DELLE ATTIVITÀ																				
FASI OPERATIVE / ANNUALITÀ	2018				2019				2020				2021				2022			
	1° trim.	2° trim.	3° trim.	4° trim.	1° trim.	2° trim.	3° trim.	4° trim.	1° trim.	2° trim.	3° trim.	4° trim.	1° trim.	2° trim.	3° trim.	4° trim.	1° trim.	2° trim.	3° trim.	4° trim.
Fattibilità tecnica ed economica																				
Progettazione definitiva																				
Progettazione esecutiva																				
Pubblicazione bando/Affidamento lavori/servizi																				
Esecuzione																				
Collaudo/funzionalità																				

CRONOPROGRAMMA FINANZIARIO					
SPESA [€] TOTALE / PER ANNUALITA'	2018	2019	2020	2021	2022
1° trimestre		15.000,00			
2° trimestre					
3° trimestre			10.000,00		
4° trimestre		10.000,00			
Totale per anni		25.000,00	10.000,00		
Totale 35.000,00					

SCHEDA INTERVENTO N°1.7

<table>
<tr><td>1</td><td>CODICE INTERVENTO E TITOLO</td><td>1.7: innovazione didattica ed ampliamento dell'offerta formativa della scuola del primo ciclo: scuola secondaria di primo grado (11-14)</td></tr>
<tr><td>2</td><td>COSTO E COPERTURA FINANZIARIA</td><td>Euro 95.500,00 a valere su Legge di Stabilità

Per questo intervento non è previsto alcun cofinanziamento locale</td></tr>
<tr><td>3</td><td>OGGETTO DELL’INTERVENTO</td><td>Sostegno all’innovazione didattica e all’ampliamento dell’offerta formativa della scuola del primo ciclo. Creazione di un percorso per l’introduzione delle nuove tecnologie nella didattica della scuola secondaria di primo grado.

<table><tr><th>Nome istituto</th><th>Localizzazione</th></tr><tr><td>Istituto comprensivo A.M. Riberi</td><td>Caraglio</td></tr><tr><td>Istituto comprensivo G. Giolitti</td><td>Dronero</td></tr><tr><td>Istituto comprensivo G. Giolitti</td><td>Strroppo</td></tr></table></td></tr>
<tr><td>4</td><td>CUP</td><td>F42H18000060001</td></tr>
<tr><td>5</td><td>LOCALIZZAZIONE INTERVENTO</td><td>Scuole secondarie di primo grado comprese nell’area di progetto</td></tr>
<tr><td>6</td><td>COERENZA PROGRAMMATICA E CONTESTUALIZZAZIONE DELL’INTERVENTO</td><td>L’intervento è attuativo del primo pilastro della Strategia, rafforzamento dei servizi collettivi essenziali, ed in particolare del tema inerente l’istruzione e la formazione. In particolare esso mira alla costruzione di un percorso formativo articolato, che prevede specifiche attività per le varie fasce d’età comprese in ambito scolare.</td></tr>
<tr><td>7</td><td>DESCRIZIONE DELL’INTERVENTO (sintesi della relazione tecnica)</td><td>Creazione di un percorso per l’introduzione delle nuove tecnologie nella didattica delle scuole secondarie di primo grado.
L’attività intende estendere anche alla scuola secondaria di primo grado l’esperienza avviata nella primaria, al fine di dare continuità all’offerta formativa innovativa, lungo tutto il percorso della scuola dell’obbligo.</td></tr>
</table>

8	RISULTATI ATTESI	Aumento della propensione dei giovani a permanere nei contesti formativi e miglioramento della sicurezza e della fruibilità degli ambienti scolastici
9	INDICATORI DI REALIZZAZIONE E RISULTATO	Risultato: punteggio medio (e deviazione standard) dei test di matematica e italiano – classe terza secondaria di I grado BASELINE: 49,7 matematica e 66 italiano TARGET: Incremento 5% FONTE: Invalsi annuale Realizzazione: N° pc/tablet/applicativi digitali acquistati + carrello caricatore L.I.M. / N° laboratori digitali realizzati TARGET: 30 pc/tablet/applicativi digitali acquistati + 1 carrello caricatore + 5 L.I.M. / N° 3 laboratori digitali realizzati
10	MODALITÀ PREVISTE PER L'ATTIVAZIONE DEL CANTIERE	Per quanto riguarda la fornitura di servizi formativi e l'acquisto di attrezzature gli Istituti comprensivi provvederanno, tramite MEPA, all'individuazione dei prestatori. Il coinvolgimento dell'Unione deriva dall'indirizzo espresso dalla Strategia di creare sinergie tra gli enti locali per la gestione delle funzioni Comuni; nello specifico l'Unione Valle Grana, cui è stata assegnata la competenza per quanto riguarda la didattica e l'istruzione, si occuperà per tutta l'area di progetto di dare attuazione alle attività previste. Per praticità l'acquisto delle attrezzature sarà affidato agli istituti comprensivi che li utilizzeranno direttamente.
11	PROGETTAZIONE NECESSARIA PER L'AVVIO DELL'AFFIDAMENTO	Elaborazione dei contenuti progettuali da inserire all'interno del Piano dell'offerta formativa dei plessi coinvolti e programmazione dell'impegno del personale docente.
12	PROGETTAZIONE ATTUALMENTE DISPONIBILE	Pre-fattibilità
13	SOGGETTO ATTUATORE	Il soggetto attuatore dell'iniziativa sarà l'Unione montana valle Grana
14	RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE/RUP	Dott.ssa Elisa Avagnina referente tecnico e dott. Fulvio Rubiolo referente amministrativo dell'Unione montana valle Gran

TIPOLOGIE DI SPESA*

VOCI DI SPESA	DESCRIZIONE	IMPORTO (€)
Costi del personale	Avviamento alla sperimentazione delle nuove tecnologie e della didattica laboratoriale nella scuola secondaria di primo grado; Attivazione di percorsi di studio del territorio legati ai contenuti disciplinari;	€ 20.500,00
Spese notarili	Spesa non presente	€ 0
Spese tecniche	Spesa non presente	€ 0
Opere civili	Spesa non presente	€ 0
Opere di riqualificazione ambientale	Spesa non presente	€ 0
Imprevisti	Spesa non presente	€ 0
Oneri per la sicurezza	Spesa non presente	€ 0
Acquisto terreni	Spesa non presente	€ 0
Acquisto beni/forniture	Acquisto dei device necessari (30 tablet/pc + 1 carrello caricatore + 5 L.I.M.) Nell'acquisto dei beni e delle attrezzature è inclusa l'IVA al 22%	€ 29.600,00
Acquisizione servizi	Formazione di 10 insegnanti degli istituti comprensivi dell'area di progetto	€ 45.000,00
Spese pubblicità		€ 400,00
TOTALE		€ 95.500,00

*Le spese di gestione della struttura/servizio non sono comprese nell'importo candidato a finanziamento

CRONOPROGRAMMA DELLE ATTIVITÀ

FASI OPERATIVE / ANNUALITÀ	2018				2019				2020				2021				2022			
	1° trim.	2° trim.	3° trim.	4° trim.	1° trim.	2° trim.	3° trim.	4° trim.	1° trim.	2° trim.	3° trim.	4° trim.	1° trim.	2° trim.	3° trim.	4° trim.	1° trim.	2° trim.	3° trim.	4° trim.
Fattibilità tecnica ed economica																				
Progettazione definitiva																				
Progettazione esecutiva																				
Pubblicazione bando/Affidamento lavori/servizi																				
Esecuzione																				
Collaudo/funzionalità																				

CRONOPROGRAMMA FINANZIARIO

SPESA [€] TOTALE / PER ANNUALITA'	2018	2019	2020	2021	2022
1° trimestre		50.000,00			
2° trimestre					
3° trimestre			20.500,00		
4° trimestre		25.000,00			
Totale per anni		75.000,00	20.500,00		

Totale
95.500,00

SCHEDA INTERVENTO N°1.8

<table>
<tr><td>1</td><td>CODICE INTERVENTO E TITOLO</td><td>1.8: innovazione didattica ed ampliamento dell'offerta formativa della scuola del primo ciclo: realizzazione di progetti per promuovere la conoscenza del territorio e attività di formazione all'uso delle nuove tecnologie per studenti e famiglie</td></tr>
<tr><td>2</td><td>COSTO E COPERTURA FINANZIARIA</td><td>Euro 27.000,00 a valere su Legge di Stabilità

Per questo intervento non è previsto alcun cofinanziamento locale</td></tr>
<tr><td>3</td><td>OGGETTO DELL’INTERVENTO</td><td>Sostegno all’innovazione didattica e all’ampliamento dell’offerta formativa della scuola del primo ciclo.

Attività laboratoriali e formative per studenti e famiglie del territorio.

<table>
<tr><th>Nome istituto</th><th>Localizzazione</th></tr>
<tr><td>Istituto comprensivo A.M. Riberi</td><td>Caraglio capoluogo (scuola primaria)</td></tr>
<tr><td>Istituto comprensivo A.M. Riberi</td><td>Monterosso Grana (scuola primaria)</td></tr>
<tr><td>Istituto comprensivo G. Giolitti</td><td>Dronero capoluogo (scuola primaria)</td></tr>
<tr><td>Istituto comprensivo G. Giolitti</td><td>Roccabruna (scuola primaria)</td></tr>
<tr><td>Istituto comprensivo G. Giolitti</td><td>San Damiano Macra (scuola primaria)</td></tr>
<tr><td>Istituto comprensivo G. Giolitti</td><td>Prazzo (scuola primaria)</td></tr>
</table>
</td></tr>
<tr><td>4</td><td>CUP</td><td>F42H18000070001</td></tr>
<tr><td>5</td><td>LOCALIZZAZIONE INTERVENTO</td><td>Scuole primarie e secondarie di primo grado comprese nell’area di progetto</td></tr>
<tr><td>6</td><td>COERENZA PROGRAMMATICA E CONTESTUALIZZAZIONE DELL’INTERVENTO</td><td>L’intervento è attuativo del primo pilastro della Strategia, rafforzamento dei servizi collettivi essenziali, ed in particolare del tema inerente l’istruzione e la formazione.</td></tr>
</table>

		In particolare esso mira alla costruzione di un percorso formativo articolato, che prevede specifiche attività per le varie fasce d'età comprese in ambito prescolare e scolare. L'intervento è finalizzato all'apertura dell'offerta formativa nei contenuti (approfondimenti relativi al territorio locale) e dei destinatari finali (le famiglie degli studenti), al fine di rendere la scuola un presidio educativo a 360°nel contesto locale.
7	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO (sintesi della relazione tecnica)	Sostegno all'innovazione didattica e all'ampliamento dell'offerta formativa della scuola del primo ciclo. La realizzazione di progetti di conoscenza del territorio intende favorire la trasmissione intergenerazionale dei saperi locali, al fine di mantenerne viva la memoria ed applicazione. L'attività è inoltre propedeutica alla diffusione attraverso le scuole locali del patrimonio ambientale e culturale delle due vallate. Il percorso formativo dedicato alle famiglie vuole fornire a queste ultime gli strumenti necessari a supportare gli studenti nel percorso di apprendimento e facilitare un maggiore controllo e la condivisione dell'uso degli strumenti tecnologici da parte di questi ultimi.
8	RISULTATI ATTESI	Aumento della propensione dei giovani a permanere nei contesti formativi e miglioramento della sicurezza e della fruibilità degli ambienti scolastici
9	INDICATORI DI REALIZZAZIONE E RISULTATO	Risultato: Test Invalsi: punteggio medio (e deviazione standard) dei test di matematica e italiano – classe terza secondaria di I grado BASELINE: 49,7 matematica e 66 italiano TARGET: Incremento 5% FONTE: Invalsi annuale Realizzazione: N° attività extracurricolari realizzate TARGET: 6 attività extracurricolari realizzate
10	MODALITÀ PREVISTE PER L'ATTIVAZIONE DEL CANTIERE	Per quanto riguarda la fornitura di servizi formativi gli Istituti comprensivi provvederanno, tramite MEPA, all'individuazione dei prestatori. Il coinvolgimento dell'Unione deriva dall'indirizzo espresso dalla Strategia di creare sinergie tra gli enti locali per la gestione delle funzioni Comuni; nello specifico l'Unione Valle Grana, cui è stata assegnata la competenza per quanto

		riguarda la didattica e l'istruzione, si occuperà per tutta l'area di progetto di dare attuazione alle attività previste. Per praticità l'acquisto delle attrezzature sarà affidato agli istituti comprensivi che li utilizzeranno direttamente.
11	PROGETTAZIONE NECESSARIA PER L'AVVIO DELL'AFFIDAMENTO	Elaborazione dei contenuti progettuali da inserire all'interno del Piano dell'offerta formativa dei plessi coinvolti e programmazione dell'impegno del personale docente.
12	PROGETTAZIONE ATTUALMENTE DISPONIBILE	Pre-fattibilità
13	SOGGETTO ATTUATORE	Il soggetto attuatore dell'iniziativa sarà l'Unione montana valle Grana.
14	RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE/RUP	Dott.ssa Elisa Avagnina referente tecnico e dott. Fulvio Rubiolo referente amministrativo dell'Unione montana valle Grana

TIPOLOGIE DI SPESA*

VOCI DI SPESA	DESCRIZIONE	IMPORTO (€)
Costi del personale	Realizzazione di progetti condivisi per promuovere la conoscenza del territorio e delle sue risorse tra gli alunni della scuola del primo ciclo e la partecipazione dei cittadini a progetti formativi rivolti ai ragazzi	€ 15.000,00
Spese notarili	Spesa non presente	€ 0
Spese tecniche	Spesa non presente	€ 0
Opere civili	Spesa non presente	€ 0
Opere di riqualificazione ambientale	Spesa non presente	€ 0
Imprevisti	Spesa non presente	€ 0
Oneri per la sicurezza	Spesa non presente	€ 0
Acquisto terreni	Spesa non presente	€ 0
Acquisto beni/forniture	Spesa non presente	€ 0
Acquisizione servizi	Attività di formazione all'uso delle nuove tecnologie per le famiglie e i ragazzi.	€ 12.000,00
Spese pubblicità	Spesa non presente	€ 0
TOTALE		€ 27.000,00

*Le spese di gestione della struttura/servizio non sono comprese nell'importo candidato a finanziamento

CRONOPROGRAMMA DELLE ATTIVITÀ

FASI OPERATIVE / ANNUALITÀ	2018				2019				2020				2021				2022			
	1° trim.	2° trim.	3° trim.	4° trim.	1° trim.	2° trim.	3° trim.	4° trim.	1° trim.	2° trim.	3° trim.	4° trim.	1° trim.	2° trim.	3° trim.	4° trim.	1° trim.	2° trim.	3° trim.	4° trim.
Fattibilità tecnica ed economica																				
Progettazione definitiva																				
Progettazione esecutiva																				
Pubblicazione bando/Affidamento lavori/servizi																				
Esecuzione																				
Collaudo/funzionalità																				

CRONOPROGRAMMA FINANZIARIO

SPESA [€] TOTALE / PER ANNUALITA'	2018	2019	2020	2021	2022
1° trimestre		12.000,00			
2° trimestre					
3° trimestre					
4° trimestre		15.000,00			
Totale per anni		27.000,00			

Totale
27.000,00

SCHEDA INTERVENTO N°1.9

1	CODICE INTERVENTO E TITOLO	1.9: attività formative connesse alla creazione di un'antenna territoriale dell'università della montagna di Edolo (Unimont)
2	COSTO E COPERTURA FINANZIARIA	Euro 51.000,00 a valere su Legge di Stabilità Per questo intervento non è previsto alcun cofinanziamento locale
3	OGGETTO DELL'INTERVENTO	Sostegno all'innovazione didattica e all'ampliamento dell'offerta formativa a favore delle aree marginali. Realizzazione iniziative di educazione continua per adulti.
4	CUP	F85F18000010001
5	LOCALIZZAZIONE INTERVENTO	Svolgimento delle attività all'interno dell'ambito di progetto.
6	COERENZA PROGRAMMATICA E CONTESTUALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO	L'intervento è attuativo del primo pilastro della Strategia, rafforzamento dei servizi collettivi essenziali, ed in particolare del tema inerente l'istruzione e la formazione. In particolare esso mira alla costruzione di un percorso *life long learning* dedicato prioritariamente ai residenti. L'intervento, ottimizzando l'uso delle strutture, realizzate e/o attrezzate con le risorse della Strategia, mira a fornire alle popolazioni residenti o alle persone impiegate nell'area opportunità di aggiornamento professionale ed apprendimento altrimenti difficilmente accessibili, al fine di garantire le medesime opportunità di sviluppo sociale, culturale ed economico presenti in contesti urbanizzati. L'intervento mira altresì a fornire adeguati strumenti di conoscenza, trasmissione e rielaborazione del patrimonio culturale locale alle persone che vogliano approcciarsi ad esso per motivi di lavoro, svago...
7	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO (sintesi della relazione tecnica)	Sostegno all'innovazione didattica e all'ampliamento dell'offerta formativa lungo tutto l'arco di vita. L'intervento prevede lo svolgimento delle seguenti attività: - attivazione del servizio di "Antenna" dell'Università Statale di Milano e, in particolare, di Uni.Mont. (sede staccata di Edolo – BG- dedicata alla formazione sulla montagna) - costruzione e attivazione di percorsi formativi per adulti in collaborazione con Uni.Mont

		- istituzione di n. 6 borse studio a sostegno della formazione permanente dei residenti in valle. L'università della montagna di Edolo (Unimont) è un innovativo centro di formazione e di ricerca, specializzato nello studio e nell'analisi del territorio montano, nato da un accordo di programma tra il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR) e l'Università degli Studi di Milano che da tempo coopera con altri istituti universitari che si dedicano allo studio di aspetti specifici della montagna. Con Unimont è attiva una collaborazione da parte del plesso scolastico di Monterosso Grana che, tra le altre cose, dovrebbe portare quest'ultimo a diventarne "antenna territoriale", per la certificazione dei percorsi formativi a distanza; in altre parole, grazie all'utilizzo delle infrastrutture tecnologiche disponibili presso la scuola di Valle, sarà possibile seguire, on line, i corsi attivati da Unimont, con il riconoscimento ufficiale della frequenza. Ciò consentirà di offrire ai residenti un servizio innovativo ai fini dell'accesso alla formazione superiore, nonché di attrarre potenziali utenti dal territorio circostante. La soluzione potrà essere riproposta anche in valle Maira, all'interno della relativa scuola di Valle. Anche in questo caso la partnership è finalizzata all'attivazione di percorsi formativi per adulti orientati al recupero di competenze autoctone ed all'integrazione di nuove, secondo le vocazioni ed aspirazioni territoriali che si vorrebbero promuovere nell'ambito della Strategia.
8	RISULTATI ATTESI	Aumento/consolidamento/qualificazione dei servizi di cura socio-educativi rivolti ai bambini e ai ragazzi
9	INDICATORI DI REALIZZAZIONE E RISULTATO	Risultato: Tasso di abbandono degli studenti alla fine del biennio delle scuole secondarie superiori BASELINE: 20,9% TARGET: -20% FONTE: Q23 del centro studi della Fondazione CRC e Dati ISTAT Realizzazione: N° attività extracurricolari realizzate TARGET: 5 attività extracurricolari realizzate
10	MODALITÀ PREVISTE PER L'ATTIVAZIONE DEL CANTIERE	L'attività sarà svolta in collaborazione con l'Università della montagna di Edolo (Unimont), con cui è già in atto una partnership sancita da un Protocollo d'intesa sottoscritto.

11	PROGETTAZIONE NECESSARIA PER L'AVVIO DELL'AFFIDAMENTO	Elaborazione dei contenuti progettuali da sviluppare, organizzazione dei corsi e definizione dell'impegno del personale docente.
12	PROGETTAZIONE ATTUALMENTE DISPONIBILE	Pre-fattibilità
13	SOGGETTO ATTUATORE	Il soggetto attuatore dell'iniziativa sarà l'Unione montana valle Grana.
14	RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE/RUP	Dott.ssa Elisa Avagnina referente tecnico e dott. Fulvio Rubiolo referente amministrativo dell'Unione montana valle Grana

TIPOLOGIE DI SPESA*

VOCI DI SPESA	DESCRIZIONE	IMPORTO (€)
Costi del personale	Spesa non presente	€ 0
Spese notarili	Spesa non presente	€ 0
Spese tecniche	Spesa non presente	€ 0
Opere civili	Spesa non presente	€ 0
Opere di riqualificazione ambientale	Spesa non presente	€ 0
Imprevisti	Spesa non presente	€ 0
Oneri per la sicurezza	Spesa non presente	€ 0
Acquisto terreni	Spesa non presente	€ 0
Acquisto beni/forniture	Spesa non presente	€ 0
Acquisizione servizi	Attivazione del servizio di "Antenna" dell'Università Statale di Milano e, in particolare, con Uni.Mont. (sede staccata di Edolo – BG- dedicata alla formazione sulla montagna) (€ 5.000) Costruzione e attivazione di percorsi formativi per adulti in collaborazione con Uni.Mont (€ 40.000) Istituzione di n. 6 borse studio a sostegno della formazione permanente dei residenti in valle (€ 6.000)	€ 51.000,00
Spese pubblicità	Spesa non presente	€ 0
TOTALE		€ 51.000,00

*Le spese di gestione della struttura/servizio non sono comprese nell'importo candidato a finanziamento

CRONOPROGRAMMA DELLE ATTIVITÀ																				
FASI OPERATIVE / ANNUALITÀ	2018				2019				2020				2021				2022			
	1° trim.	2° trim.	3° trim.	4° trim.	1° trim.	2° trim.	3° trim.	4° trim.	1° trim.	2° trim.	3° trim.	4° trim.	1° trim.	2° trim.	3° trim.	4° trim.	1° trim.	2° trim.	3° trim.	4° trim.
Fattibilità tecnica ed economica																				
Progettazione definitiva																				
Progettazione esecutiva																				
Pubblicazione bando/Affidamento lavori/servizi																				
Esecuzione																				
Collaudo/funzionalità																				

CRONOPROGRAMMA FINANZIARIO					
SPESA [€] TOTALE / PER ANNUALITA'	2018	2019	2020	2021	2022
1° trimestre		20.000,00			
2° trimestre					
3° trimestre			16.000,00		
4° trimestre		15.000,00			
Totale per anni		35.000,00	16.000,00		
Totale 51.000,00					

SCHEDA INTERVENTO N°1.10

<table>
<tr><td>1</td><td>CODICE INTERVENTO E TITOLO</td><td>1.10: insegnamento della musica occitana nel primo ciclo di studio</td></tr>
<tr><td>2</td><td>COSTO E COPERTURA FINANZIARIA</td><td>Euro 61.750,00 a valere sulla Legge di Stabilità

Per questo intervento non è previsto alcun cofinanziamento locale</td></tr>
<tr><td>3</td><td>OGGETTO DELL’INTERVENTO</td><td>La musica rappresenta la manifestazione più viva e contemporanea della cultura occitana. La sua pratica è assai diffusa nelle vallate cuneesi, da parte di persone di ogni età e molti sono i gruppi musicali che operano a vari livelli di successo e notorietà. Il carattere verace conquista anche numerosi estimatori tra i turisti e visitatori che l’hanno ascoltata nel corso delle loro vacanze / visite. Per questo motivo investire parte delle risorse della Strategia sulla valorizzazione della musica occitana può essere un’azione importante ai fini degli obiettivi posti, in primis:

- la valorizzazione della cultura locale
- la qualificazione dell’offerta turistica

<table>
<tr><th>Nome istituto</th><th>Localizzazione</th></tr>
<tr><td>Istituto comprensivo A.M. Riberi</td><td>Caraglio (scuola primaria e secondaria di I grado)</td></tr>
<tr><td>Istituto comprensivo A.M. Riberi</td><td>Monterosso Grana (scuola primaria)</td></tr>
<tr><td>Istituto comprensivo G. Giolitti</td><td>Dronero capoluogo (scuola primaria e secondaria di I grado)</td></tr>
<tr><td>Istituto comprensivo G. Giolitti</td><td>Roccabruna (scuola primaria)</td></tr>
<tr><td>Istituto comprensivo G. Giolitti</td><td>San Damiano Macra (scuola primaria)</td></tr>
<tr><td>Istituto comprensivo G. Giolitti</td><td>Stroppo (scuola secondaria di I grado)</td></tr>
<tr><td>Istituto comprensivo G. Giolitti</td><td>Prazzo (scuola primaria)</td></tr>
</table>
</td></tr>
<tr><td>4</td><td>CUP</td><td>F82H18000040001</td></tr>
</table>

5	LOCALIZZAZIONE INTERVENTO	Ambito complessivo della Strategia, oltre allo svolgimento della tournée, che indicativamente sarà in paesi di lingua tedesca da cui proviene la maggior parte di turisti stranieri che frequenta le due vallate.
6	COERENZA PROGRAMMATICA E CONTESTUALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO	L'intervento è correlato alla valorizzazione delle peculiarità del patrimonio culturale locale, rispetto a cui la musica occitana rappresenta un elemento assai rilevante, per svariate ragioni: anima molte delle manifestazioni che si svolgono nelle due vallate, connota l'offerta culturale locale in modo distintivo, può essere acquistata e fruita anche lontano dai luoghi di provenienza e quindi fungere da ambasciatrice del territorio.
7	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO (sintesi della relazione tecnica)	L'intervento è articolato in due distinte attività tra loro integrate: - l'insegnamento nell'ambito della scuola dell'obbligo (scuola primaria di primo grado e di secondo grado) dell'uso di strumenti musicali della tradizione occitana - la produzione di materiale audio e video divulgativo per la diffusione della conoscenza della musica occitana
8	RISULTATI ATTESI	Aumento della propensione dei giovani a permanere nei contesti formativi e miglioramento della sicurezza e della fruibilità degli ambienti scolastici
9	INDICATORI DI REALIZZAZIONE E RISULTATO	Risultato: Test Invalsi: punteggio medio (e deviazione standard) dei test di matematica e italiano – classe terza BASELINE: 49,7 matematica e 66 italiano TARGET: Incremento 5% FONTE: Invalsi annuale Realizzazione: N° attività extracurricolari realizzate TARGET: 10 attività extracurricolari realizzate
10	MODALITÀ PREVISTE PER L'ATTIVAZIONE DEL CANTIERE	Per quanto riguarda la fornitura di servizi formativi gli Istituti comprensivi provvederanno, tramite MEPA, all'individuazione dei prestatori. Il coinvolgimento dell'Unione deriva dall'indirizzo espresso dalla Strategia di creare sinergie tra gli enti locali per la gestione delle funzioni Comuni; nello specifico l'Unione Valle Grana, cui è stata assegnata la competenza per quanto riguarda la didattica e l'istruzione, si occuperà per tutta l'area di progetto di dare attuazione alle attività previste. Per praticità l'acquisto delle attrezzature sarà affidato agli istituti comprensivi che li utilizzeranno direttamente.

11	PROGETTAZIONE NECESSARIA PER L'AVVIO DELL'AFFIDAMENTO	Non è richiesta nessuna progettazione specifica per l'attuazione dell'iniziativa.
12	PROGETTAZIONE ATTUALMENTE DISPONIBILE	Pre-fattibilità
13	SOGGETTO ATTUATORE	Il soggetto attuatore dell'iniziativa sarà l'Unione montana valle Grana.
14	RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE/RUP	Dott.ssa Elisa Avagnina referente tecnico e dott. Fulvio Rubiolo referente amministrativo dell'Unione montana valle Grana

TIPOLOGIE DI SPESA*

VOCI DI SPESA	DESCRIZIONE	IMPORTO (€)
Costi del personale	Insegnamento della musica occitana nel primo ciclo di studio. n. 2 insegnanti per 3 anni	€50.000,00
Spese notarili	Spesa non presente	€ 0
Spese tecniche	Spesa non presente	€ 0
Opere civili	Spesa non presente	€ 0
Opere di riqualificazione ambientale	Spesa non presente	€ 0
Imprevisti	Spesa non presente	€ 0
Oneri per la sicurezza	Spesa non presente	€ 0
Acquisto terreni	Spesa non presente	€ 0
Acquisto beni/forniture	Spesa non presente	€ 0
Acquisizione servizi	Produzione di materiale audio-video	€ 11.750, 00
Spese pubblicità	Spesa non presente	€ 0
TOTALE		€ 61.750,00

*Le spese di gestione della struttura/servizio non sono comprese nell'importo candidato a finanziamento

CRONOPROGRAMMA DELLE ATTIVITÀ																				
FASI OPERATIVE / ANNUALITÀ	2018				2019				2020				2021				2022			
	1° trim.	2° trim.	3° trim.	4° trim.	1° trim.	2° trim.	3° trim.	4° trim.	1° trim.	2° trim.	3° trim.	4° trim.	1° trim.	2° trim.	3° trim.	4° trim.	1° trim.	2° trim.	3° trim.	4° trim.
Fattibilità tecnica ed economica																				
Progettazione definitiva																				
Progettazione esecutiva																				
Pubblicazione bando/Affidamento lavori/servizi																				
Esecuzione																				
Collaudo/funzionalità																				

CRONOPROGRAMMA FINANZIARIO					
SPESA [€] TOTALE / PER ANNUALITA'	2018	2019	2020	2021	2022
1° trimestre		20.000,00			
2° trimestre					
3° trimestre			21.750,00		
4° trimestre		20.000,00			
Totale per anni		40.000,00	21.750,00		
Totale 61.750.000,00					

SCHEDA INTERVENTO N°2

1	CODICE INTERVENTO E TITOLO	2: azioni di miglioramento e sostegno del contesto socio economico
2	COSTO E COPERTURA FINANZIARIA	Euro 450.000,00 a valere sul Fondo sociale europeo (FSE) Per questo intervento non è previsto alcun cofinanziamento locale
3	OGGETTO DELL'INTERVENTO	Formazione occupati e disoccupati in ambiti professionali coerenti con la strategia (€ 150.000,00) Sostegno al trasferimento di azienda (€ 125.000,00) Sostegno all'innovazione sociale (€ 175.000,00)
4	CUP	Da richiedere
5	LOCALIZZAZIONE INTERVENTO	Area progetto individuata dalla Strategia
6	COERENZA PROGRAMMATICA E CONTESTUALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO	Le azioni previste come POR FSE partecipano in talune fattispecie ai pilastri della strategia e per altri aspetti svolgono una funzione trasversale di sostegno e accompagnamento agli assi portanti delle strategie di sviluppo
7	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO (sintesi della relazione tecnica)	Costruzione e attivazione, attraverso bandi regionali, di percorsi formativi per giovani ed adulti occupati e disoccupati in collaborazione con enti di formazione professionale, istituti universitari ed aziende rispondenti ai fabbisogni delle imprese e del territorio. Attivazione dello strumento "trasferimento d'azienda (ricambio generazionale)", per favorire ed agevolare il trasferimento d'azienda nell'ambito della famiglia (passaggio genitori/figli) ed extra famiglia (passaggio datori di

		lavoro/dipendenti o semplice cessione d'azienda - rapporto tra cedente e cessionario). Finalizzato soprattutto al recupero degli antichi mestieri e alla valorizzazione di alcune produzioni, in specie artigiane. Nell'ottica dell'innovazione sociale intende dare una risposta innovativa a bisogni insoddisfatti, proponendo nuove modalità di azione, in particolare riguardo ai servizi sanitari di prossimità (infermiere di famiglia e di comunità) e di prevenzione (servizi di supporto agli anziani a domicilio).
8	RISULTATI ATTESI	Aumentare l'occupazione dei giovani
9	INDICATORI DI REALIZZAZIONE E RISULTATO	Risultato: Tasso di inserimento occupazione dei giovani BASELINE: 39% TARGET: 43% FONTE: SILP Realizzazione: N° corsi di formazione realizzati N° nuove imprese accompagnate TARGET: 8 corsi di formazione realizzati 20 nuove imprese accompagnate
10	MODALITÀ PREVISTE PER L'ATTIVAZIONE DEL CANTIERE	Bandi per chiamate a progetto attuativi delle azioni programmate, con previsione di priorità per i progetti afferenti alla Strategia. In particolare l'impiego delle risorse del POR FSE dedicate alla Strategia prevede il rispetto di due requisiti fondamentali che dovranno caratterizzare i corsi di formazione finanziati: - riguardare temi d'interesse per il territorio di progetto - svolgersi quanto più possibile nell'area di progetto o nelle sue vicinanze al fine di consentire ai residenti di partecipare alle attività formative
11	PROGETTAZIONE NECESSARIA PER L'AVVIO DELL'AFFIDAMENTO	Al momento la progettazione disponibile è rappresentata dai percorsi formativi standard inseriti nel repertorio regionale della formazione professionale. Successivamente verranno presentate le specifiche proposte progettuali candidate a finanziamento dagli enti di formazione accreditati che parteciperanno ai bandi

12	PROGETTAZIONE ATTUALMENTE DISPONIBILE	Pre-fattibilità
13	SOGGETTO ATTUATORE	Il soggetto attuatore dell'iniziativa sarà la Regione Piemonte – Direzione Coesione Sociale
14	RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE/RUP	Verrà identificato un RUP per ogni bando

TIPOLOGIE DI SPESA

TIPOLOGIE DI SPESA	Le tipologie di spesa della presente attività saranno quelle ammesse a finanziamento nell'ambito del quadro normativo di riferimento del FSE della Regione Piemonte. Per quanto riguarda le attività formative la tipologia di spesa prevalente sarà la fornitura di servizi formativi e le relative spese generali. Per quanto riguarda la misura dedicata al trasferimento aziendale avremo spese afferenti a: spese notarili, spese tecniche, acquisizione di servizi. In merito, infine, alla misura inerente i progetti di innovazione sociale le principali tipologie di spesa saranno relative a: spese notarili, spese tecniche, acquisto di beni e forniture e acquisizione di servizi.

CRONOPROGRAMMA DELLE ATTIVITÀ BANDO N°1 – FORMAZIONE OCCUPATI E DISOCCUPATI																				
FASI OPERATIVE / ANNUALITÀ	2018				2019				2020				2021				2022			
	1° trim.	2° trim.	3° trim.	4° trim.	1° trim.	2° trim.	3° trim.	4° trim.	1° trim.	2° trim.	3° trim.	4° trim.	1° trim.	2° trim.	3° trim.	4° trim.	1° trim.	2° trim.	3° trim.	4° trim.
Fattibilità tecnica ed economica																				
Progettazione definitiva																				
Progettazione esecutiva																				
Pubblicazione bando/Affidamento lavori/servizi																				
Esecuzione																				
Collaudo/funzionalità																				

CRONOPROGRAMMA FINANZIARIO BANDO N°1 – FORMAZIONE OCCUPATI E DISOCCUPATI					
SPESA [€] TOTALE / PER ANNUALITA'	2018	2019	2020	2021	2022
1° trimestre					
2° trimestre		50.000,00			
3° trimestre			50.000,00		
4° trimestre		50.000,00			
Totale per anni		100.000,00	50.000,00		

Totale
150.000,00

CRONOPROGRAMMA DELLE ATTIVITÀ BANDO N°2 – SOSTEGNO AL TRASFERIMENTO DI AZIENDA																				
FASI OPERATIVE / ANNUALITÀ	2018				2019				2020				2021				2022			
	1° trim.	2° trim.	3° trim.	4° trim.	1° trim.	2° trim.	3° trim.	4° trim.	1° trim.	2° trim.	3° trim.	4° trim.	1° trim.	2° trim.	3° trim.	4° trim.	1° trim.	2° trim.	3° trim.	4° trim.
Fattibilità tecnica ed economica																				
Progettazione definitiva																				
Progettazione esecutiva																				
Pubblicazione bando/Affidamento lavori/servizi																				
Esecuzione																				
Collaudo/funzionalità																				

CRONOPROGRAMMA FINANZIARIO BANDO N°2 – SOSTEGNO AL TRASFERIMENTO DI AZIENDA					
SPESA [€] TOTALE / PER ANNUALITA'	2018	2019	2020	2021	2022
1° trimestre					
2° trimestre		45.000,00			
3° trimestre			40.000,00		
4° trimestre		40.000,00			
Totale per anni		85.000,00	40.000,00		
Totale 125.000,00					

CRONOPROGRAMMA DELLE ATTIVITÀ BANDO N°3 – SOSTEGNO ALL'INNOVAZIONE SOCIALE

FASI OPERATIVE / ANNUALITÀ	2018				2019				2020				2021				2022			
	1° trim.	2° trim.	3° trim.	4° trim.	1° trim.	2° trim.	3° trim.	4° trim.	1° trim.	2° trim.	3° trim.	4° trim.	1° trim.	2° trim.	3° trim.	4° trim.	1° trim.	2° trim.	3° trim.	4° trim.
Fattibilità tecnica ed economica																				
Progettazione definitiva																				
Progettazione esecutiva																				
Pubblicazione bando/Affidamento lavori/servizi																				
Esecuzione																				
Collaudo/funzionalità																				

CRONOPROGRAMMA FINANZIARIO BANDO N°3 – SOSTEGNO ALL'INNOVAZIONE SOCIALE

SPESA [€] TOTALE / PER ANNUALITA'	2018	2019	2020	2021	2022
1° trimestre					
2° trimestre		65.000,00			
3° trimestre			55.000,00		
4° trimestre		55.000,00			
Totale per anni		120.000,00	55.000,00		
Totale 175.000,00					

SCHEDA INTERVENTO N°3

1	CODICE INTERVENTO E TITOLO	3: servizi integrati di assistenza famigliare
2	COSTO E COPERTURA FINANZIARIA	Euro 226.000,00 così suddivisi: - 176.000,00 € a valere sulla Legge di Stabilità - 50.000,00 di cofinanziamento a valere sul contributo della Fondazione CRC nell'ambito del progetto "Veniamo a trovarvi". La legge di stabilità finanzierà la fornitura di servizi, mentre i fondi della CRC serviranno per la fornitura di beni.
3	OGGETTO DELL'INTERVENTO	Implementazione di un modello di presa in carico e supporto degli anziani residenti nei territori montani, centrato sulla figura professionale dell'infermiere di famiglia e comunità (IFeC)
4	CUP	F25F15000020003
5	LOCALIZZAZIONE INTERVENTO	Area progetto individuata dalla Strategia
6	COERENZA PROGRAMMATICA E CONTESTUALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO	Lo sviluppo del territorio punta l'attenzione sul ripopolamento delle due vallate, mediante l'insediamento di giovani, famiglie ed anche persone mature che vogliano reinventare il proprio futuro in loco. È pertanto fondamentale la necessità di fornire servizi adeguati a garantire una buona qualità della vita dei residenti. In proposito l'azione inserita all'interno della strategia è finalizzata a supportare due progettualità avviate sul territorio grazie a finanziamenti complementari e che, prolungate oltre la fase sperimentale, potrebbero offrire significativi miglioramenti del livello di vivibilità, in particolare per quanto riguarda la popolazione over 65 anni. Nell'ambito dell'erogazione di servizi integrati di assistenza famigliare sono già state avviate, sull'area d'intervento, due progettualità finanziate da altri programmi di finanziamento e soggetti erogatori: - il progetto CoNSENSo (finanziato per 160.000,00 € da Programma Interreg Spazio Alpino) oggetto di ulteriore finanziamento da parte della Strategia;

		- il progetto “Veniamo a trovarvi” finanziato per oltre 50.000,00 € con fondi della Fondazione CRC e a cui la Strategia non dedica risorse, tali risorse saranno dedicate all’acquisto di attrezzature; la spesa sarà a carico diretto delle strutture socio-sanitarie coinvolte e non dell’Unione Montana.
7	DESCRIZIONE DELL’INTERVENTO (sintesi della relazione tecnica)	All’interno del territorio dell’area progettuale, tutti gli anziani (≥ 65 anni) residenti, indipendentemente dallo stato di salute o di autonomia, vengono assegnati ad un IFeC, in totale quattro, ciascuno dei quali ha in carico un totale di circa 500 anziani. In questo modo tutti i residenti ultrasessantacinquenni dell’area pilota sono stati associati ad un IFeC. Ciascun IFeC si occuperà di loro a tempo pieno attraverso periodiche visite a domicilio. La periodicità delle visite al domicilio sarà stabilita in base alle necessità dell’anziano. l’IFeC effettuerà una valutazione complessiva dei bisogni di ciascuno dei propri assistiti, mediante una check list standardizzata e in collaborazione con almeno il Medico di Medicina Generale (MMG) e, se presenti, uno o più famigliari. Ma tutti gli attori presenti sul territorio (ospedale, servizi specialistici, servizi socio assistenziali, privato sociale, ecc.), o che già a vario titolo erano intervenuti presso l’anziano, verranno interpellati a questo scopo. L’IFeC verificherà requisiti di sicurezza all’interno dell’abitazione ed eventuali problematiche sociali; in collaborazione con MMG e servizi specialistici effettuerà piccole prestazioni medico-assistenziali (terapie, medicazioni, prelievi, ecc.), garantirà la fornitura di farmaci, monitorerà indicatori di salute. Se il territorio ne darà la disponibilità, faciliterà l’adozione di ausili tecnologici di telemedicina o domotica.
8	RISULTATI ATTESI	Potenziamento dei servizi di cura (prevenzione e assistenza domiciliare rivolti alla popolazione anziana)
9	INDICATORI DI REALIZZAZIONE E RISULTATO	Risultato: Tasso di ospedalizzazione evitabile BASELINE: 122.1-135.9 ricoveri evitabili uomini 108.9-121.1 ricoveri evitabili donne TARGET: - 20% FONTE: Regione Piemonte Sanità Realizzazione: N° infermieri di comunità attivi sul territorio TARGET: 4 infermieri di comunità attivi sul territorio
10	MODALITÀ PREVISTE PER L’ATTIVAZIONE DEL CANTIERE	L’iniziativa è stata avviata attraverso la sperimentazione prevista dal progetto CoNSENSo, il suo inserimento all’interno della strategia è finalizzato a:

		- prolungare il periodo di sperimentazione così da rendere più significativo il reperimento dei dati relativi agli indicatori individuati; - favorire la nascità di attività imprenditoriali che sviluppino l'iniziativa a livello imprenditoriale.
11	PROGETTAZIONE NECESSARIA PER L'AVVIO DELL'AFFIDAMENTO	A partire da gennaio 2016, l'iniziativa è stata gestita in collaborazione tra il Consorzio per i Servizi Socio Assistenziali delle valli Grana e Maira, l'Azienda Sanitaria Locale CN1 - distretti di Cuneo e Dronero, i medici di famiglia e gli Ordini professionali dei medici e degli infermieri. La ASLCN1 co-finanzia il progetto, mettendo a disposizione un infermiere senior del distretto, che garantisce il collegamento tra i giovani IFeC, contrattualizzati nel progetto, e i servizi presenti sul territorio, due macchine di servizio, per consentire gli spostamenti nelle due Valli, e l'equipaggiamento sanitario necessario. Sono state avviate numerose attività di preparazione: incontri con i dirigenti medici ed infermieristici della ASLCN1, i MMG e i Sindaci dei Comuni dell'area progetto, per concordare l'operatività del progetto e le strategie di comunicazione. Ad aprile 2016 il Comune di Acceglio ha ospitato l'incontro internazionale del progetto CoNSENSo, a cui hanno partecipato i partner italiani e stranieri del progetto, insieme ad alcuni Sindaci e diversi rappresenti di associazioni locali. Nel frattempo sono stati messi a punto gli strumenti operativi del progetto, inclusa la formazione per gli infermieri che partecipano al progetto. La formazione, finanziata dal progetto europeo è cominciata il 15 settembre 2016 e viene organizzata dall'Università di Torino che ha attivato, su richiesta del progetto CoNSENSo, un Master on demand di primo livello della durata di un anno. All'inizio dell'anno, la Regione Piemonte, leader del progetto, ha deliberato l'assegnazione alla ASL CN1, territorialmente competente, del finanziamento previsto per l'avvio delle attività, incluso il costo delle spese del personale infermieristico: 4 IFeC (uno in valle Grana e tre in valle Maira) per 18 mesi di attività. A luglio 2016, la ASL CN1 ha selezionato con bando pubblico i quattro infermieri, cha hanno preso servizio a settembre 2016, in coincidenza con l'inizio della propria formazione e i cui contratti, finanziati dal progetto europeo, si concluderanno dopo 18 mesi, a febbraio 2018. L'attività sul campo, con visite a domicilio degli anziani residenti nell'area progetto, a novembre 2016, al fine di consentire l'acquisizione dei necessari strumenti formativi ed operativi da parte dei giovani IFeC. A gennaio 2017 con inizio dell'operatività della SNAI, alcune minime risorse aggiuntive verranno dedicate al rinforzo delle attività di coordinamento e analisi dei primi risultati, ma soprattutto le risorse verranno utilizzate a partire aprile 2018 per il prolungamento dei contratti in essere fino a dicembre 2019, corrispondente alla fine dell'operatività SNAI.
12	PROGETTAZIONE ATTUALMENTE DISPONIBILE	Servizio avviato.

13	SOGGETTO ATTUATORE	Il soggetto attuatore dell'iniziativa sarà l'ASLCN1 in collaborazione con le Unioni Montane delle Valli Grana e Maira
14	RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE/RUP	Anna Basso, referente interno all'ASLCN1 individuato ad hoc.

TIPOLOGIE DI SPESA

VOCI DI SPESA	DESCRIZIONE	IMPORTO (€)
Costi del personale	- 4 infermieri di comunità con un contratto per 22 mesi lavorativi	€ 176.000,00
Spese notarili	Spesa non presente	€ 0
Spese tecniche	Spesa non presente	€ 0
Opere civili	Spesa non presente	€ 0
Opere di riqualificazione ambientale	Spesa non presente	€ 0
Imprevisti	Spesa non presente	€ 0
Oneri per la sicurezza	Spesa non presente	€ 0
Acquisto terreni	Spesa non presente	€ 0
Acquisto beni/forniture	Spese correnti, materiale di consumo, attrezzature e strumentazioni sanitarie	€ 25.000,00
Acquisizione servizi	Servizi specialistici	€ 25.000,00
Spese pubblicità	Spesa non presente	€ 0
TOTALE		€ 226.000,00

CRONOPROGRAMMA DELLE ATTIVITÀ																				
FASI OPERATIVE / ANNUALITÀ	2018				2019				2020				2021				2022			
	1° trim.	2° trim.	3° trim.	4° trim.	1° trim.	2° trim.	3° trim.	4° trim.	1° trim.	2° trim.	3° trim.	4° trim.	1° trim.	2° trim.	3° trim.	4° trim.	1° trim.	2° trim.	3° trim.	4° trim.
Fattibilità tecnica ed economica	precedente																			
Progettazione definitiva																				
Progettazione esecutiva																				
Pubblicazione bando/Affidamento lavori/servizi																				
Esecuzione																				
Collaudo/funzionalità																				

CRONOPROGRAMMA FINANZIARIO					
SPESA [€] TOTALE / PER ANNUALITA'	2018	2019	2020	2021	2022
1° trimestre		49.000,00	49.000,00		
2° trimestre	8.000,00	24.000,00			
3° trimestre	24.000,00	24.000,00			
4° trimestre	24.000,00	24.000,00			
Totale per anni	56.000,00	121.000,00	49.000,00		
Totale 226.000,00					

SCHEDA INTERVENTO N°4.1

1	CODICE INTERVENTO E TITOLO	4.1: efficientamento TPL e servizi integrativi in area a domanda debole
2	COSTO E COPERTURA FINANZIARIA	Euro 130.000,00 a valere sulla Legge di Stabilità Per questo intervento non è previsto alcun cofinanziamento locale
3	OGGETTO DELL'INTERVENTO	Come si evince dall'articolazione della spesa, la Strategia comprende un insieme di azioni integrate volte al miglioramento del sistema della mobilità dell'area d'intervento. Le azioni previste comporteranno principalmente l'efficientamento del sistema del TPL, attraverso la riprogrammazione dei servizi esistenti (di linea gestiti dall'Agenzia della Mobilità Piemontese ed integrativi gestiti direttamente dall'Unione) e la sperimentazione di un servizio di *ride sharing* per i collegamenti a domanda debolissima descritti nella scheda 4.2. Contestualmente si intende realizzare una serie d'iniziative di tipo materiale (interventi strutturali) ed immateriale (attività informativa e progettuale, ..) complementari e sinergici alla buona riuscita delle suddette azioni prioritarie.
4	CUP	F27F18000030001
5	LOCALIZZAZIONE INTERVENTO	Area progetto individuata dalla Strategia
6	COERENZA PROGRAMMATICA E CONTESTUALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO	Il miglioramento dei servizi locali "di cittadinanza", tra cui quelli relativi al trasporto locale, per contrastare lo spopolamento dei comuni di media-alta valle, favorendo la permanenza della popolazione già residente e creando condizione più favorevoli per l'insediamento di nuovi abitanti è uno dei pilastri della Strategia. Nel documento "Verso il Piano dei Trasporti: primi elementi", propedeutico alla approvazione del nuovo Piano Regionale dei Trasporti" il tema "Migliorare le opportunità di spostamento e accesso ai luoghi di lavoro, di studio, dei servizi e per il tempo libero" è una delle Strategie regionali. Il documento indica come il ricorso ad una maggiore intermodalità e a servizi innovativi nelle aree a domanda debole sia il percorso per attuarla.
7	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO (sintesi della relazione tecnica)	Il progetto complessivo si compone di tre gruppi di azioni integrate: - Azione n.1a – Revisione TPL di linea nell'ambito del bacino cuneese.

		Con l'azione si propone di studiare ed attuare, in collaborazione con le Unioni montane e dell'Agenzia della mobilità regionale, una proposta di revisione della programmazione dell'attuale rete di TPL prevista dal contratto di servizio del bacino cuneese, ed in particolare dei collegamenti da e per la valle Maira (linea 78). L'azione verrà inserita nell'attività dei riprogrammazione dei servizi dell'Agenzia in occasione della prossima revisione dell'appalto del servizio locale. - Azione n.1b – Revisione TPL integrativo in area a domanda debole e analisi della domanda potenziale. Per quanto attiene al trasporto integrativo gestito direttamente dalle Unioni montane sulla base di un accordo di programma da sottoscrivere con l'Agenzia per la mobilità regionale, l'azione intende rivedere, sulla base di una raccolta dati di frequentazione delle corse attualmente svolte, il servizio esistente al fine di migliorarne la funzionalità e conseguentemente l'utilizzo. - Azione n.2 – Misure di accompagnamento finalizzate al miglioramento del servizio offerto. - Azione n.2a - Riqualificazione delle fermate autobus delle due vallate (10 Maira + 4 Grana), attualmente assai degradate, al fine di migliorarne il confort e la sicurezza. L'azione prevede la realizzazione di piccole strutture atte ad ospitare gli utenti del TPL, in corrispondenza delle principali fermate delle linee nelle due vallate. Le strutture oltre a garantire un miglior confort termico nei periodi freddi, disporranno di un sistema di chiamata automatico in caso di bisogno. - Azione n.2b - Studio di definizione del servizio di trasporto innovativo (*ride sharing*) e indagine frequentazione. L'azione prevede la predisposizione del piano di gestione del servizio sperimentale di *ride sharing*, e la successiva effettuazione di relativa indagine di frequentazione per la verifica dell'utilizzo del servizio stesso. - Azione n.2c - Sviluppo di una campagna di comunicazione dedicata alla promozione dei nuovi servizi di mobilità condivisa dell'area e di informazione dell'utenza sulle modalità di uso. L'azione divulgativa sulle nuove modalità di funzionamento del sistema della mobilità locale, sarà sviluppata attraverso i principali canali informativi (social network, media locali, ..).
8	RISULTATI ATTESI	Miglioramento della mobilità da - entro le aree interne al fine di rendere più accessibili i servizi del territorio

9	INDICATORI DI REALIZZAZIONE E RISULTATO	Risultato: Indice di utilizzazione del trasporto pubblico locale BASELINE: media dei saliti nei giorni feriali invernali = 304,9 passeggeri / giorno (calcolata da dati Bip GrandaBus dal 7 al 20 novembre, sulle linee 75 e 78, nelle giornate da lunedì a venerdì, come somma dei saliti sulle due linee per ogni giorno, mediata sui 10 giorni di rilievo) TARGET: incremento 5% FONTE: Agenzia per la mobilità regionale (indagine ad hoc) Realizzazione: N° servizi integrativi realizzati TARGET: 2 servizi integrativi realizzati (1 per valle)
10	MODALITÀ PREVISTE PER L'ATTIVAZIONE DEL CANTIERE	L'efficientamento del servizio di trasporto pubblico locale (Azioni 1a e 1b) verrà attuato dall'Agenzia per la mobilità regionale (mediante l'assemblea di bacino cuneese) d'intesa con le Unioni montane, mentre per quanto riguarda le altre azioni previste saranno gestite direttamente da queste ultime, attraverso procedure ad evidenza pubblica. Per quanto riguarda l'azione 2a sono previsti interventi strutturali di modesta entità (riqualificazione/realizzazione fermate autobus,), per i quali la progettazione sarà effettuata direttamente dalla struttura tecnica dell'Unione montana ed i lavori (importo complessivo quadro economico < 150.000,00) saranno affidati mediante procedura negoziata previa consultazione di almeno 15 operatori economici. La selezione dell'appaltatore verrà effettuata tramite offerta economicamente più vantaggiosa. Per quanto riguarda infine i servizi di progettazione previsti dalle Azioni 2b e 2c, saranno anch'essi affidati mediante procedura ad evidenza pubblica e/o mediante MEPA.
11	PROGETTAZIONE NECESSARIA PER L'AVVIO DELL'AFFIDAMENTO	Occorre predisporre i capitolati per i seguenti affidamenti / appalti: - lavori di riqualificazione/realizzazione fermate autobus (Azione 2a) - studio di definizione del servizio di trasporto innovativo (*ride sharing*) e indagine frequentazione (Azione 2b). - piano di comunicazione (Azione 2c) La parte inerente il servizio di *ride sharing,* dovrà definire le modalità di funzionamento dello stesso – con particolare riguardo alle modalità di gestione dei rapporti tra utenti e driver – nonché prevedere lo svolgimento del monitoraggio connesso agli indicatori individuati, e la realizzazione dell'indagine di frequentazione.
12	PROGETTAZIONE ATTUALMENTE DISPONIBILE	Pre-fattibilità

13	SOGGETTO ATTUATORE	Il soggetto attuatore dell'iniziativa sarà l'Unione montana valle Maira per tutte le azioni previste, ad eccezione della 1a (per cui non sono previsti costi a carico della Strategia) per la quale il soggetto attuatore è l'Agenzia della mobilità regionale.
14	RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE/RUP	Arch. Valeria Abello responsabile area tecnica Unione Montana valle Maira / RUP

TIPOLOGIE DI SPESA*

VOCI DI SPESA	DESCRIZIONE	IMPORTO (€)
Costi del personale	Spesa non presente	€ 0
Spese notarili	Spesa non presente	€ 0
Spese tecniche	Studio di definizione modello di servizio e monitoraggio utenza comprensivo del sistema di prenotazione dei servizi di ride sharing (Azione 2b)	€ 35.000,00
Opere civili	Miglioramento delle caratteristiche e della funzionalità delle fermate del servizio di trasporto pubblico su gomma dell'area di progetto (Azione 2a)	€ 85.000,00
Opere di riqualificazione ambientale	Spesa non presente	€ 0
Imprevisti	Spesa non presente	€ 0
Oneri per la sicurezza	Spesa non presente	€ 0
Acquisto terreni	Spesa non presente	€ 0
Acquisto beni/forniture	Spesa non presente	€ 0
Acquisizione servizi	Spesa non presente	€ 0
Spese pubblicità	Piano di comunicazione (Azione 2c)	€ 10.000,00
TOTALE		€ 130.000,00
Note	*A monte delle azioni citate è previsto l'efficientamento (Azioni 1a e 1b) dell'attuale servizio di trasporto pubblico locale (TPL) su gomma, che produrrà un risparmio economico di circa 30.000,00 euro all'anno, non direttamente utilizzabile per la copertura dei costi suddetti, ma comunque a vantaggio della sostenibilità del sistema della mobilità locale.*	

*Le spese di gestione della struttura/servizio non sono comprese nell'importo candidato a finanziamento

CRONOPROGRAMMA DELLE ATTIVITÀ																				
FASI OPERATIVE / ANNUALITÀ	2018				2019				2020				2021				2022			
	1° trim.	2° trim.	3° trim.	4° trim.	1° trim.	2° trim.	3° trim.	4° trim.	1° trim.	2° trim.	3° trim.	4° trim.	1° trim.	2° trim.	3° trim.	4° trim.	1° trim.	2° trim.	3° trim.	4° trim.
Fattibilità tecnica ed economica																				
Progettazione definitiva																				
Progettazione esecutiva																				
Pubblicazione bando/Affidamento lavori/servizi																				
Esecuzione																				
Collaudo/funzionalità																				

CRONOPROGRAMMA FINANZIARIO					
SPESA [€] TOTALE / PER ANNUALITA'	2018	2019	2020	2021	2022
1° trimestre		28.334,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00
2° trimestre	11.666,68	28.333,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00
3° trimestre	11.666,66	28.333,00			
4° trimestre	11.666,66	1.000,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00
Totale per anni	35.000,00	86.000,00	3.000,00	3.000,00	3.000,00
Totale 130.000,00					

SCHEDA INTERVENTO N°4.2

1	CODICE INTERVENTO E TITOLO	4.2: attivazione e gestione servizio ride *sharing*
2	COSTO E COPERTURA FINANZIARIA	Euro 290.000,00 a valere sulla Legge di Stabilità Per questo intervento non è previsto alcun cofinanziamento locale
3	OGGETTO DELL'INTERVENTO	L'intervento prevede la sperimentazione di un servizio di ride sharing per i collegamenti a domanda debolissima presenti nell'area. L'idea, mutuata dai servizi di ride-sharing esistenti nei grandi agglomerati urbani (Uber-Pop, Lyft, etc..), è quella creare una piccola rete di drivers non professionisti che mettono a disposizione parte del loro tempo e la propria autovettura (o quella fornita dalle Unioni) per trasportare, a richiesta, le persone all'interno dell'area di progetto. L'uso di mezzi con non più di nove posti, classificati come autovetture, unitamente alle deroghe sui servizi di trasporto previste dalla normativa nazionale (art. 23 L 97/1994) e regionale (art.6 comma 2) LR 1/2000) per le aree montane, permette di rimanere al di fuori del campo dei Servizi di Trasporto Pubblico di Linea, con tutte le problematiche normative e regolatorie che ne conseguono. Tenuto conto che il servizio opererebbe su un territorio con domanda debolissima e con uno scopo prevalentemente sociale (portare le persone sprovviste di mezzo proprio alla prima fermata utile del TPL), le prospettive di redditività sono realmente minime. Al fine di individuare stabilmente dei soggetti disponibili a fare da driver, l'idea delle Unioni è quella di garantire loro una "indennità di reperibilità" che garantisca la effettiva disponibilità del servizio in periodi ed orari stabiliti. In tal modo il servizio potrebbe essere svolto, in forma "part-time", da residenti nell'area, selezionati con procedura ad evidenza pubblica, così da attivare un sistema di trasporto capillare e contemporaneamente fornire una fonte integrativa di reddito per alcuni residenti della valle. Ai passeggeri verrebbe invece richiesto un rimborso spese per la

		corsa effettuata (p.e. sulla base delle tariffe ACI) in modo da rimanere nel campo del no-profit, strategia già adottata da molti servizi di car-pooling per non andare in concorrenza con servizi di Taxi o NCC, comunque non presenti nell'area...
4	CUP	Da richiedere
5	LOCALIZZAZIONE INTERVENTO	Aree a domanda di mobilità debolissima nel territorio di applicabilità dalla Strategia -
6	COERENZA PROGRAMMATICA E CONTESTUALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO	Regione Piemonte ritiene che la mobilità condivisa sia sempre di più un complemento al trasporto pubblico, (come richiamato nel Programma Triennale del TPL in corso di approvazione) ed in alcuni casi l'unica forma di mobilità pubblica economicamente sostenibile nelle aree a domanda debole, come peraltro ribadito nella recente proposta dell'Autority dei Trasporti per l'atto di regolazione recante "Definizione della metodologia per l'individuazione degli ambiti di servizio pubblico e delle modalità più efficienti di finanziamento" (Misura 5). Peraltro, alcune azioni relative alla promozione di servizi di car-pooling e bus-on-demand sono già presenti all'interno del Piano Regionale dell'Infomobilità (Azioni 22, 25 e 26).
7	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO (sintesi della relazione tecnica)	- Azione n.1: attivazione e gestione di un servizio di *ride sharing* (no profit) innovativo Per servire i collegamenti residuali, come ad esempio le valli laterali e la domanda di collegamento non nota a priori si prevede di implementare, in via sperimentale, un servizio di *ride sharing* innovativo gestito direttamente dalle Unioni montane, attraverso una rete di drivers non professionisti che mettono a disposizione parte del loro tempo e la propria autovettura (o quella fornita dalle Unioni) per trasportare, a richiesta, le persone all'interno dell'area di progetto. A monte dell'attivazione del servizio verrà elaborato un apposito studio di definizione del modello di servizio (comprensivo del sistema di prenotazione, cfr. scheda 4.1) e successivamente svolto il monitoraggio dell'utenza. Il rimborso spese per l'esercizio del servizio dovrà prevedere una quota per la reperibilità dell'operatore (a carico delle Unioni) ed una quota correlata ai chilometri effettuati (a carico dei trasportati). - Azione n. 2: acquisto autoveicoli a basso impatto ambientale per la gestione del servizio di *ride sharing* (n. 3 pulmini da 9 posti).

8	RISULTATI ATTESI	Miglioramento della mobilità da - entro le aree interne al fine di rendere più accessibili i servizi del territorio
9	INDICATORI DI REALIZZAZIONE E RISULTATO	Risultato: Servizi innovativi per la mobilità sostenibile BASELINE: servizi attualmente non disponibili TARGET: 4 servizi innovativi per la mobilità sostenibile FONTE: Agenzia per la mobilità regionale indagine ad hoc Realizzazione: N° applicativi per la gestione della mobilità realizzati N° automezzi acquistati TARGET: 1 applicativo per la gestione della mobilità realizzato 3 automezzi acquistati
10	MODALITÀ PREVISTE PER L'ATTIVAZIONE DEL CANTIERE	Le azioni saranno gestite direttamente dalle Unioni Montane attraverso procedure ad evidenza pubblica. L'acquisto dei mezzi sarà effettuato mediante procedura negoziata previa consultazione di almeno 10 operatori economici. La selezione dell'appaltatore verrà effettuata tramite offerta economicamente più vantaggiosa.
11	PROGETTAZIONE NECESSARIA PER L'AVVIO DELL'AFFIDAMENTO	Occorre predisporre i capitolati per i seguenti affidamenti: - selezione personale incaricato del servizio (drivers) - fornitura dei veicoli ecocompatibili
12	PROGETTAZIONE ATTUALMENTE DISPONIBILE	Nessuna
13	SOGGETTO ATTUATORE	Il soggetto attuatore dell'iniziativa sarà l'Unione montana valle Maira
14	RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE/RUP	Arch. Valeria Abello responsabile area tecnica Unione Montana valle Maira / RUP

TIPOLOGIE DI SPESA

VOCI DI SPESA	DESCRIZIONE	IMPORTO (€)
Costi del personale	Attivazione e gestione di un servizio di ride sharing (no profit)	€ 140.000,00
Spese notarili	Spesa non presente	€ 0
Spese tecniche	Spesa non presente	€ 0
Opere civili	Spesa non presente	€ 0
Opere di riqualificazione ambientale	Spesa non presente	€ 0
Imprevisti	Spesa non presente	€ 0
Oneri per la sicurezza	Spesa non presente	€ 0
Acquisto terreni	Spesa non presente	€ 0
Acquisto beni/forniture	Acquisto di 3 autoveicoli a basso impatto ambientale a disposizione dei driver per la gestione del servizio	€ 150.000,00
Acquisizione servizi	Spesa non presente	€ 0
Spese pubblicità	Spesa non presente	€ 0
TOTALE		€ 290.000,00
Note	*La progettazione ed il monitoraggio del servizio, unitamente all'individuazione del sistema di prenotazione sono all'interno della attività generale di studio del modello di servizio complessivo dell'area previsto nella scheda 4.1*	

CRONOPROGRAMMA DELLE ATTIVITÀ																				
FASI OPERATIVE / ANNUALITÀ	2018				2019				2020				2021				2022			
	1° trim.	2° trim.	3° trim.	4° trim.	1° trim.	2° trim.	3° trim.	4° trim.	1° trim.	2° trim.	3° trim.	4° trim.	1° trim.	2° trim.	3° trim.	4° trim.	1° trim.	2° trim.	3° trim.	4° trim.
Fattibilità tecnica ed economica																				
Progettazione definitiva																				
Progettazione esecutiva																				
Acquisto automezzi																				
Selezione dei drivers																				
Esecuzione																				

CRONOPROGRAMMA FINANZIARIO					
SPESA [€] TOTALE / PER ANNUALITA'	2018	2019	2020	2021	2022
1° trimestre			10.769,25	10.769,25	10.769,25
2° trimestre			10.769,25	10.769,25	10.769,25
3° trimestre		150.000,00	10.769,25	10.769,25	10.769,25
4° trimestre		10.769,00	10.769,25	10.769,25	10.769,25
Totale per anni		160.769,00	43.077,00	43.077,00	43.077,00
Totale 290.000,00					

SCHEDA INTERVENTO N°4.3

1	CODICE INTERVENTO E TITOLO	4.3: approfondimenti tecnici e gestionali inerenti il problema dell'accessibilità al capoluogo comunale di Elva
2	COSTO E COPERTURA FINANZIARIA	Euro 100.000,00 a valere sulla Legge di Stabilità Per questo intervento non è previsto alcun cofinanziamento locale
3	OGGETTO DELL'INTERVENTO	L'attività prevede la predisposizione di un progetto integrato per la valorizzazione del capoluogo comunale di Elva nel quadro più ampio della fruizione turistica delle due vallate.
4	CUP	F79C18000040001
5	LOCALIZZAZIONE INTERVENTO	Area progetto individuata dalla Strategia. Comune di Elva
6	COERENZA PROGRAMMATICA E CONTESTUALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO	Il collegamento con Elva è di fondamentale importanza (non a caso il primo focus group effettuato ai fini dell'elaborazione della Strategia, si svolse proprio ad Elva, a settembre 2014), per il rilievo che il Comune – ed in particolare il suo capoluogo, borgata Serre – ha nel contesto locale: sito emblematico dei territori marginali di montagna (negli anni '90 venne alle cronache nazionali come il Comune più povero d'Italia), in cui si trovano alcuni degli elementi più rappresentativi della cultura locale (la parrocchiale affrescata da Hans Clemer alla fine del '400, il museo dei Caviè) e che a seguito di recenti interventi di riqualificazione architettonica ed urbanistica, realizzati anche mediante l'utilizzo di contributi pubblici, oggi è un attrattore turistico di grande interesse. Per queste motivazioni la questione di Elva non può essere ritenuta come una vicenda, d'interesse puntuale, limitato ai pochi residenti che ancora vivono in loco, ma debba essere considerata come un problema di valle e, più in generale, di territorio ed al tempo stesso come un'opportunità per contribuire ulteriormente alla valorizzazione della valle. Per la valenza del problema affrontato e per la rilevanza, ai fini dello sviluppo locale, delle possibili soluzioni, la Strategia intende quindi finanziare uno studio di fattibilità volto ad individuare le alternative progettuali percorribili al fine della soluzione della problematica esistente fermo restando l'impegno degli enti locali e sovralocali al reperimento delle risorse finanziarie necessarie alla realizzazione degli interventi previsti, da attuarsi mediante Accordo di Programma dedicato all'oggetto.

7	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO (sintesi della relazione tecnica)	L'intervento prevede l'elaborazione di un progetto integrato per la valorizzazione del capoluogo di Elva. Esso si comporrà dello svolgimento di analisi preliminari alla redazione del progetto, la redazione del progetto, l'informazione degli stakeholder, ... Nell'ambito dell'intervento potranno altresì essere previsti approfondimenti tecnici e gestionali, purché di taglio operativo, riguardanti altre parti dell'area di progetto d'interesse ed attualità per le Comunità locali, quali ad esempio la funzionalità dei collegamenti viari intervallivi, la valorizzazione a fini turistici di strade in quota, ..
8	RISULTATI ATTESI	Miglioramento della mobilità da - entro le aree interne al fine di rendere più accessibili i servizi del territorio
9	INDICATORI DI REALIZZAZIONE E RISULTATO	Risultato: Indice di utilizzazione del trasporto pubblico locale BASELINE: media dei saliti nei giorni feriali invernali = 304,9 passeggeri / giorno (calcolata da dati Bip GrandaBus dal 7 al 20 novembre, sulle linee 75 e 78, nelle giornate da lunedì a venerdì, come somma dei saliti sulle due linee per ogni giorno, mediata sui 10 giorni di rilievo) TARGET: incremento 5% FONTE: Agenzia per la mobilità regionale Realizzazione: N° approfondimenti realizzati TARGET: 1 approfondimento realizzato
10	MODALITÀ PREVISTE PER L'ATTIVAZIONE DEL CANTIERE	L'attività verrà attuata avvalendosi della consulenza di professionisti qualificati, specializzati nel campo della mobilità sostenibile, in contesti turistici. L'individuazione dei suddetti professionisti avverrà attraverso procedure ad evidenza pubblica e/o tramite MEPA. Stante la necessità di coinvolgere i portatori d'interesse locali, verrà organizzata una consultazione degli stessi atta a condividere le progettualità in essere e raccogliere eventuali suggerimenti e spunti che dovessero risultare utili alle finalità del progetto.
11	PROGETTAZIONE NECESSARIA PER L'AVVIO DELL'AFFIDAMENTO	Occorre predisporre il capitolato per l'affidamento del servizio di progettazione specialistica.
12	PROGETTAZIONE ATTUALMENTE DISPONIBILE	Pre-fattibilità
13	SOGGETTO ATTUATORE	Il soggetto attuatore dell'iniziativa sarà l'Unione montana valle Maira
14	RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE/RUP	Arch. Valeria Abello responsabile area tecnica Unione Montana valle Maira / RUP

TIPOLOGIE DI SPESA*

VOCI DI SPESA	DESCRIZIONE	IMPORTO (€)
Costi del personale	Spesa non presente	€ 0
Spese notarili	Spesa non presente	€ 0
Spese tecniche	- per approfondimenti tecnici, verifiche, indagini propedeutiche alla progettazione - per progettazione interventi funzionali al ripristino dei collegamenti con il capoluogo di Elva Le spese tecniche includono l'IVA	€ 100.000,00
Opere civili	Spesa non presente	€ 0
Opere di riqualificazione ambientale	Spesa non presente	€ 0
Imprevisti	Spesa non presente	€ 0
Oneri per la sicurezza	Spesa non presente	€ 0
Acquisto terreni	Spesa non presente	€ 0
Acquisto beni/forniture	Spesa non presente	€ 0
Acquisizione servizi	Spesa non presente	€ 0
Spese pubblicità	Spesa non presente	€ 0
TOTALE		€ 100.000,00

*Le spese di gestione della struttura/servizio non sono comprese nell'importo candidato a finanziamento

CRONOPROGRAMMA DELLE ATTIVITÀ

FASI OPERATIVE / ANNUALITÀ	2018				2019				2020				2021				2022			
	1° trim.	2° trim.	3° trim.	4° trim.	1° trim.	2° trim.	3° trim.	4° trim.	1° trim.	2° trim.	3° trim.	4° trim.	1° trim.	2° trim.	3° trim.	4° trim.	1° trim.	2° trim.	3° trim.	4° trim.
Fattibilità tecnica ed economica																				
Progettazione definitiva																				
Progettazione esecutiva																				
Pubblicazione bando/Affidamento lavori/servizi																				
Esecuzione																				
Collaudo/funzionalità																				

CRONOPROGRAMMA FINANZIARIO

SPESA [€] TOTALE / PER ANNUALITA'	2018	2019	2020	2021	2022
1° trimestre					
2° trimestre			40.000,00		
3° trimestre					
4° trimestre		60.000,00			
Totale per anni		60.000,00	40.000,00		

Totale
100.000,00

SCHEDA INTERVENTO N°5

La scheda illustra tre tipologie d'intervento comprese nella categoria di iniziative volte all'efficientamento energetico ed alla produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili. I primi due tipi, descritti più in dettaglio, sono costituiti da interventi di efficientamento energetico di edifici e reti di illuminazione pubblica, il terzo, relativo alla produzione di energia per autoconsumo, mediante centraline idroelettriche di piccola dimensione da posizionare sulle condotte di adduzione degli acquedotti comunali, è citato, ma necessita di ulteriori approfondimenti data la maggior complessità delle opere da realizzare.

Fattor comune è la razionalizzazione dei consumi energetici degli enti locali (Unioni e Comuni) da attuarsi anche mediante la riorganizzazione della spesa, da accorpare in capo alle due Unioni montane, così da essere più facilmente gestibile ai fini del suo controllo e riduzione.

SCHEDA INTERVENTO N°5.1

1	CODICE INTERVENTO E TITOLO	5: risparmio energetico e produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili INTERVENTI 5.1: EFFICIENTAMENTO ENERGETICO EDIFICI PUBBLICI
2	COSTO E COPERTURA FINANZIARIA	Euro 500.000,00 a valere sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) E' previsto il cofinanziamento, da parte dei beneficiari dei fondi FESR dedicati, secondo le aliquote previste dal POR regionale. Tale importo non è stimato nel costo totale dell'intervento, non essendo al momento disponibile un'indicazione della percentuale di cofinanziamento.
3	OGGETTO DELL'INTERVENTO	L'intervento prevede la realizzazione di opere finalizzate all'efficientamento energetico di edifici pubblici
4	CUP	Da richiedere
5	LOCALIZZAZIONE INTERVENTO	Area progetto individuata dalla Strategia Per ottimizzare le ricadute delle risorse rese disponibili dalla Strategia, si ipotizza la realizzazione di numerosi interventi distribuiti sull'intero territorio, di importo contenuto, piuttosto che pochi, ma di costo elevato. In base alle Diagnosi energetiche saranno individuati gli interventi più urgenti ed i cui ritorni in termini di risparmio energetico saranno maggiori Fermo restando che al momento non è stata effettuata alcuna scelta in merito agli immobili e alle reti (effecientamento energetico) piuttosto che ai siti (produzione energia elettrica da fonte rinnovabile), gli interventi finanziati saranno tutti localizzati all'interno dell'area di progetto.

6	COERENZA PROGRAMMATICA E CONTESTUALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO	L'intervento è volto a conseguire un risparmio energetico per le pubbliche amministrazioni dell'area di progetto, così da rendere disponibili risorse economiche altrimenti impegnate per la gestione dei servizi aggiuntivi necessari a garantire adeguati livelli di vivibilità nel territorio delle due Unioni montane.
7	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO (sintesi della relazione tecnica)	Gli interventi realizzabili possono essere di tipo assai differente (sostituzione apparato di generazione del calore, isolamento dell'involucro, sostituzione serramenti, realizzazione di sistemi di distribuzione e regolazione del calore a maggior efficienza, introduzione dispositivi di illuminazione a LED, ..), starà alle diagnosi energetiche individuare le priorità. Indicativamente si privilegerà la realizzazione di interventi sul sistema di generazione del calore integrando l'utilizzo di biomassa locale con contestuale messa a punto del sistema di regolazione (ad es. mediante utilizzo valvole termostatiche e circolatori a giri variabili). Nello specifico si ipotizzano 15 interventi aventi un costo medio di 50.000 euro ciascuno. Per la copertura economica si propone un cofinanziamento esterno (mediante ESCO) che, sommato ai benefici derivanti dall'incentivo statale promosso dal DM 16/02/2016 denominato "conto termico", permetterà di raggiungere un cifra di investimento totale vicino al milione di euro. Questa modalità di azione sarà promossa e coordinata dall'Ufficio Ambiente Energia e regolamentata mediante singoli contratti di prestazione energetica EPC (Energy Performance Contract). Tale soluzione è già stata adottata con ottimi risultati dal Comune di Villar San Costanzo (Riqualificazione Centrale termica scuola primaria).
8	RISULTATI ATTESI	Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili
9	INDICATORI DI REALIZZAZIONE E RISULTATO	Risultato: Riduzione spesa energetica da parte dei comuni BASELINE: 1.150.000,000 €/anno (spesa annua attuale dei Comuni per energia elettrica e termica) TARGET: - 8% FONTE: Unioni Montane rilevazione diretta Realizzazione: N° edifici riqualificati energeticamente TARGET: 15 edifici riqualificati energeticamente

10	MODALITÀ PREVISTE PER L'ATTIVAZIONE DEL CANTIERE	L'iter di realizzazione è il seguente : 1. istituzione ufficio ambiente energia gestito da ESCO 2. redazione del PAES (Piano di azione per l'energia sostenibile) esteso a tutto il territorio (alcuni Comuni dispongono già del PAES) 3. redazione diagnosi energetica su 10-15 edifici (alcuni Comuni dispongono già di diagnosi energetiche sui propri edifici) 4. redazione analisi fattibilità preliminare ed individuazione costi/benefici degli interventi 5. delibera di approvazione analisi fattibilità e progetto preliminare-definitivo 6. richiesta al GSE per finanziamento Conto termico a preventivo 7. redazione singoli bandi di gara di affidamento in concessione per la gestione di uno o più edifici oggetto di interventi 8. determina di incarico affidamento lavori 9. stipula contratto EPC (Energy Performance Contract) 10. redazione progetto intervento 11. delibera di approvazione progetto esecutivo 12. realizzazione interventi 13. richiesta Conto termico ad accesso diretto 14. collaudo e fine lavori 15. monitoraggio L'iter sopra indicato, basato sull'azione collaudata presso il comune di Dronero, prevede che l'ufficio ambiente energia coordini l'intera misura e ricopra direttamente i punti 2-3-4-6-13-15. L'amministrazione a sua volta ricoprirà i punti 1-5-7-8-9-11-14. I restanti punti 10-12 saranno compito delle ditte a cui sarà concessa la gestione energetica dell'edificio oggetto di intervento. La metodologia di azione favorirà il coinvolgimento, da parte delle ESCO aggiudicatarie, di aziende locali per le singole competenze (installazione impianti termici, installazione serramenti, coibentazione superfici opache, installazione LED interni, …) incrementando l'occupazione specialistica. Secondo la corrente disciplina dei lavori pubblici (D.Lgs. 50/2016 - Codice dei contratti pubblici) per gli interventi con importi tra € 40.000,00 ed entro € 150.000,00 è prevista la procedura negoziata con consultazione di almeno 15

		operatori economici. La selezione della ditta appaltatrice potrà essere effettuata sulla base del massimo ribasso piuttosto che tramite offerta economicamente più vantaggiosa.
11	PROGETTAZIONE NECESSARIA PER L'AVVIO DELL'AFFIDAMENTO	L'attuazione dell'opera necessita di un progetto esecutivo da realizzarsi a valle di: PAES (Piano di azione per l'energia Sostenibile), diagnosi energetica edificio, EPC (Energy performance contract). L'analisi di fattibilità preliminare sarà realizzata dall'ufficio ambiente energia ed avrà il fine di redigere il bando di gara nonché di richiedere l'incentivo "Conto termico" a preventivo. Il progetto sarà realizzato dalla ESCO (Energy service company) che si aggiudicherà l'appalto. In caso di interventi su centrali termiche sarà necessario implementare gli elaborati di progettazione impiantistica con quelli di adeguamento dei locali alla normativa prevenzione incendi ed alla normativa sulla sicurezza (pratica INAIL ex ispesl). Ad ultimazione lavori, a carico della ESCO, sarà necessario aggiornare l'attestato di prestazione energetica (APE) dell'edificio. Allo stato attuale in alcuni comuni già si conosce in modo preciso la situazione in essere (PAES e diagnosi energetiche) negli altri rimanenti sarà necessario raggiungere lo stesso livello di conoscenza della baseline, per cui la prima fase sarà dedicata alla redazione del PAES ed alla redazione diagnosi energetiche su almeno un edificio di ogni comune facente parte del territorio oggetto della Strategia. I Comuni attualmente dotati di PAES sono 5: Caraglio, Cervasca, Dronero, Roccabruna e Villar san Costanzo
12	PROGETTAZIONE ATTUALMENTE DISPONIBILE	Pre-fattibilità
13	SOGGETTO ATTUATORE	Il soggetto attuatore dell'iniziativa sarà l'Unione montana valle Maira
14	RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE/RUP	Personale tecnico dipendente dell'Unione montana valle Maira individuato ad hoc

TIPOLOGIE DI SPESA*

VOCI DI SPESA	DESCRIZIONE	IMPORTO (€)
Costi del personale	Spesa non presente	€ 0
Spese notarili	Spesa non presente	€ 0
Spese tecniche	Spese tecniche (progettazione esecutiva interventi, direzione lavori, sicurezza, collaudi, ..) inclusa IVA 22%	€ 36.400,00
Opere civili	Lavori di efficientamento energetico (inclusa IVA 10%)	€ 450.325,00
Opere di riqualificazione ambientale	Spesa non presente	€ 0
Imprevisti	Spesa non presente	€ 0
Oneri per la sicurezza		€ 12.275,00
Acquisto terreni	Spesa non presente	€ 0
Acquisto beni/forniture	Spesa non presente	€ 0
Acquisizione servizi	Spesa non presente	€ 0
Spese pubblicità	Pubblicazioni, bolli e altre possibili spese di pubblicità	1.000,00
TOTALE		€ 500.000,00

*Le spese di gestione della struttura/servizio non sono comprese nell'importo candidato a finanziamento

CRONOPROGRAMMA DELLE ATTIVITÀ																				
FASI OPERATIVE / ANNUALITÀ	2018				2019				2020				2021				2022			
	1° trim.	2° trim.	3° trim.	4° trim.	1° trim.	2° trim.	3° trim.	4° trim.	1° trim.	2° trim.	3° trim.	4° trim.	1° trim.	2° trim.	3° trim.	4° trim.	1° trim.	2° trim.	3° trim.	4° trim.
Fattibilità tecnica ed economica																				
Progettazione definitiva																				
Progettazione esecutiva																				
Pubblicazione bando/Affidamento lavori/servizi																				
Esecuzione																				
Collaudo/funzionalità																				

CRONOPROGRAMMA FINANZIARIO					
SPESA [€] TOTALE / PER ANNUALITA'	2018	2019	2020	2021	2022
1° trimestre		9.100,00	114.627,08		
2° trimestre		11.145,83	114.627,08		
3° trimestre		11.145,83	114.627,08		
4° trimestre	9.100,00	1.000,00	114.627,10		
Totale per anni	9.100,00	32.391,66	458.508,34		
Totale 500.000,00					

SCHEDA INTERVENTO N°5.2

1	CODICE INTERVENTO E TITOLO	5: risparmio energetico e produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili INTERVENTI 5.2: EFFICIENTAMENTO DELLE RETI DI ILLUMINAZIONE PUBBLICA
2	COSTO E COPERTURA FINANZIARIA	Euro 500.000,00 a valere sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) E' previsto il cofinanziamento, da parte dei beneficiari dei fondi FESR dedicati, secondo le aliquote previste dal POR regionale. Tale importo non è stimato nel costo totale dell'intervento, non essendo al momento disponibile un'indicazione della percentuale di cofinanziamento.
3	OGGETTO DELL'INTERVENTO	L'intervento prevede la realizzazione di opere finalizzate all'efficientamento energetico delle reti di illuminazione pubblica
4	CUP	Da richiedere
5	LOCALIZZAZIONE INTERVENTO	Area progetto individuata dalla Strategia La necessità di riqualificare gli impianti di illuminazione pubblica (IP) interessa, anche se in misura differente, tutti i comuni dell'area suddetta. Tutti gli immobili, le reti (efficientamento energetico) ed i siti (produzione energia elettrica da fonte rinnovabile) oggetto di finanziamento saranno localizzati all'interno dell'area di progetto.
6	COERENZA PROGRAMMATICA E CONTESTUALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO	L'intervento è volto a conseguire un risparmio energetico per le pubbliche amministrazioni dell'area di progetto, così da rendere disponibili risorse economiche altrimenti impegnate per la gestione dei servizi aggiuntivi necessari a garantire adeguati livelli di vivibilità nel territorio delle due Unioni montane.

7	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO (sintesi della relazione tecnica)	La riqualificazione degli impianti di illuminazione pubblica non si limita alla sola sostituzione delle armature, ma prevede un intervento integrato, comprensivo di adeguamento dell'apparato di apporto energia (linee trasporto, quadri elettrici, sostegni, verniciatura pali,…), sistema spesso obsoleto nella fattispecie. La misura abbina quindi al risparmio energetico una manutenzione straordinaria di tipo strutturale, operazione che in alcuni casi, per motivi di sicurezza, è assolutamente necessaria . Dal punto di vista tecnico è previsto l'utilizzo di sistemi a LED dimmerabili in funzione del traffico veicolare ed aventi, in taluni casi, basse temperature di colore (2500-3000K) che, seppure a scapito dell'efficienza energetica, rispettino le condizioni paesaggistiche di specifici contesti montani (centri storici, borgate alpine,…). Questi sistemi apporteranno risparmi energetici/economici superiori al 50% (attualmente gran parte dei sistemi illuminanti utilizzano ancora lampade a vapori di mercurio). L'intervento verrà suddiviso in lotti di piccole dimensioni distribuiti sull'intero territorio; questa modalità operativa permette maggiore dinamicità e tempi certi di attuazione senza precludere la possibilità, come somma di interventi, di accesso al meccanismo di incentivazione dei Titoli di Efficienza Energetici (TEE=certificati bianchi). La metodologia di azione segue una casistica collaudata nei Comuni di Dronero e Villar San Costanzo dove, a valle di una pianificazione dettata dal PAES (Piano di azione per l'energia sostenibile) ed un censimento puntuale, sono stati realizzati singoli lotti progettuali attuati in tempistiche inferiori all'anno. Nella fattispecie l'operazione è stata coordinata dall'ufficio ambiente energia, soggetto pubblico pianificato dal PAES ed introdotto all'interno del Comune di Dronero (gestito da Energy Service Company). Nel caso specifico, dopo aver individuato gli impianti più critici dal punto di vista energetico, è stato realizzato un lotto di intervento su 23 linee (160 punti luce) e, senza sforare sui costi definiti dal quadro economico (costo= 45.000€), sono stati raggiunti risparmi energetici vicini al 70% (da 96MWh/anno a 28MWh/anno) il tutto in un arco di tempo inferiore ad un anno (delibera di approvazione analisi fattibilità 15/04/2016 – certificato ultimazione lavori 11/11/2016). N° punti luce riqualificati energeticamente: 1000.
8	RISULTATI ATTESI	Il risultato atteso è costituito dalla riduzione dei consumi energetici delle reti di illuminazione pubblica dell'area di progetto.

		La sostituzione di un corpo illuminante tradizionale (Vapori di Mercurio o Sodio Alta pressione) con un'armatura a LED avente potenza dimmerabile, consente un calo del 50-60% dell'energia utilizzata, con riduzioni di potenza medi di 70-90W a punto luce che, moltiplicato per il numero di ore di funzionamento annuo (cica 4200h), comporta una diminuzione media dei consumi di 336 kWh/anno caduno. Con il budget disponibile si potrebbero realizzare circa 1.000 sostituzioni, per un beneficio energetico complessivo di circa 330 MWh/anno corrispondente ad un risparmio di circa 70.000 euro/anno. Considerando per l'intero territorio sotteso al progetto "Aree Interne" un costo sostenuto per i consumi IP pari a circa 600.000€/anno (in mancanza di PAES dato stimato), il risparmio economico ottenibile consente una riduzione spese annua pari a circa il 12%.
9	INDICATORI DI REALIZZAZIONE E RISULTATO	Risultato: riduzione spesa energetica da parte dei comuni (riduzione % della spesa energetica attuale) indicare una percentuale BASELINE: 600.000€/anno (spesa annua attuale dei Comuni per l'illuminazione pubblica) TARGET: -12% Realizzazione: N° punti luce riqualificati energeticamente TARGET: 1000 punti luce riqualificati energeticamente
10	MODALITÀ PREVISTE PER L'ATTIVAZIONE DEL CANTIERE	L'iter di realizzazione è il seguente : 1. istituzione ufficio ambiente energia gestito da ESCO 2. redazione del PAES (Piano di azione per l'energia sostenibile) esteso a tutto il territorio (alcuni Comuni dispongono già del PAES) 3. censimento puntuale esteso a tutto il territorio (alcuni Comuni dispongono già di un censimento) 4. diagnosi energetiche e analisi fattibilità con individuazione costi/benefici preliminare suddiviso per lotti 5. delibera di approvazione analisi fattibilità 6. determina di incarico affidamento redazione progetto 7. redazione progetto n°12/15 lotti di intervento distribuiti sul territorio 8. delibera di approvazione progetto preliminare, definitivo ed esecutivo 9. acquisto su MEPA corpi illuminanti (garanzia minima richiesta 10 anni) 10. determina per affidamento installazione corpi illuminanti ed adeguamento apparato di apporto energia 11. realizzazione interventi

		12. richiesta TEE (titoli di Efficienza Energetica) 13. collaudo e fine lavori 14. monitoraggio L'iter sopra indicato, basato sulla azione collaudata presso il comune di Dronero, prevede che l'ufficio ambiente energia coordini l'intera misura e ricopra direttamente i punti 2-3-4-12-14. L'amministrazione a sua volta ricoprirà i punti 1-5-6-8-9-10-13. I restanti punti 7-11 saranno affidati a ditte esterne. La metodologia di azione ipotizzata permette di coinvolgere aziende di piccole dimensioni per le singole competenze (installazione armature, rifacimento quadri elettrici, verniciatura pali, scavi,…) incrementando l'occupazione specialistica locale. Secondo la corrente disciplina dei lavori pubblici (D.Lgs. 50/2016 - Codice dei contratti pubblici) per gli interventi con importi tra € 150.000,00 ed entro € 1.000.000,00 è prevista la procedura negoziata con consultazione di almeno 15 operatori economici. La selezione della ditta appaltatrice potrà essere effettuata sulla base del massimo ribasso piuttosto che tramite offerta economicamente più vantaggiosa.
11	PROGETTAZIONE NECESSARIA PER L'AVVIO DELL'AFFIDAMENTO	L'attuazione dell'opera necessita di un progetto esecutivo da realizzarsi a valle di: PAES (Piano di azione per l'energia sostenibile), censimento impianti ed analisi di fattibilità preliminare. Il progetto, dal lato puramente tecnico, prevedrà una classificazione delle strade oggetto di riqualificazione ed un conseguente dimensionamento illuminotecnico dei singoli corpi illuminanti. Una parte sarà dedicata alla verifica ed eventuale rifacimento (nuovo dimensionamento) dei quadri elettrici nonché delle linee di alimentazione elettrica. Un'altra componente progettuale sarà dedicata all'individuazione cartografica degli impianti, creando singole tavole di disegno riferite alla linea oggetto di riqualificazione. Sulle tavole sarà riportata la situazione ante e post intervento, e le superfici coinvolte dalla nuova tipologia di illuminazione, dato utile al fine della richiesta dei certificati bianchi. Allo stato attuale in alcuni comuni già si conosce in modo preciso la baseline (PAES e censimento impianti) nei restanti Comuni sarà necessario raggiungere lo stesso livello di partenza, per cui la prima fase sarà dedicata alla redazione del PAES ed al censimento impianti rivolto all'intero territorio oggetto della Strategia. I Comuni attualmente dotati di PAES sono 5: Caraglio, Cervasca, Dronero, Roccabruna e Villar san Costanzo
12	PROGETTAZIONE ATTUALMENTE DISPONIBILE	Pre-fattibilità

13	SOGGETTO ATTUATORE	Il soggetto attuatore dell'iniziativa sarà l'Unione montana valle Maira
14	RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE/RUP	Personale tecnico dipendente dell'Unione montana valle Maira individuato ad hoc

TIPOLOGIE DI SPESA*

VOCI DI SPESA	DESCRIZIONE	IMPORTO (€)
Costi del personale	Spesa non presente	€ 0
Spese notarili	Spesa non presente	€ 0
Spese tecniche	Spese tecniche, collaudi, .. .(IVA compresa)	€ 36.400,00
Opere civili	Lavori di efficientamento energetico (inclusa IVA 10%)	€ 450.325,00
Opere di riqualificazione ambientale	Spesa non presente	€ 0
Imprevisti	Spesa non presente	€ 0
Oneri per la sicurezza		€ 12.275,00
Acquisto terreni	Spesa non presente	€ 0
Acquisto beni/forniture	Spesa non presente	€ 0
Acquisizione servizi	Spesa non presente	€ 0
Spese pubblicità	Pubblicazioni, bolli e altre possibili spese di pubblicità	1.000,00
TOTALE		€ 500.000,00

*Le spese di gestione della struttura/servizio non sono comprese nell'importo candidato a finanziamento

CRONOPROGRAMMA DELLE ATTIVITÀ

FASI OPERATIVE / ANNUALITÀ	2018				2019				2020				2021				2022			
	1° trim.	2° trim.	3° trim.	4° trim.	1° trim.	2° trim.	3° trim.	4° trim.	1° trim.	2° trim.	3° trim.	4° trim.	1° trim.	2° trim.	3° trim.	4° trim.	1° trim.	2° trim.	3° trim.	4° trim.
Fattibilità tecnica ed economica																				
Progettazione definitiva																				
Progettazione esecutiva																				
Pubblicazione bando/Affidamento lavori/servizi																				
Esecuzione																				
Collaudo/funzionalità																				

CRONOPROGRAMMA FINANZIARIO

SPESA [€] TOTALE / PER ANNUALITA'	2018	2019	2020	2021	2022
1° trimestre		9.100,00	114.627,08		
2° trimestre		11.145,83	114.627,08		
3° trimestre		11.145,83	114.627,08		
4° trimestre	9.100,00	1.000,00	114.627,10		
Totale per anni	9.100,00	32.391,66	458.508,34		

Totale
500.000,00

SCHEDA INTERVENTO N°5.3

Nell'ambito della Strategia si intende realizzare alcune centraline idroelettriche, di potenza contenuta, sulle condotte degli acquedotti comunali.

La taglia degli impianti, al momento, non è stata ancora definita, ma potrebbe aggirarsi su una potenza nominale singola variabile da un minimo di 10kW ad un massimo di 50kW, a seconda delle portate di acqua nonché dei "salti" disponibili.

L'energia prodotta sarà totalmente destinata all'autoconsumo e sarà comunque minore al consumo energetico risultante a valle degli interventi di efficientamento energetico precedentemente illustrati (fabbisogno elettrico futuro quantificabile per l'intera area in circa 3.500 MWhe/anno a fronte degli attuali 4.150 MWhe/anno).

La potenza totale installabile dovrebbe attestarsi su circa 90kW, per un costo complessivo degli interventi stimato in 600.000 euro.

Ipotizzando un funzionamento medio di 7.000 ore annue, il beneficio economico derivante dall'autoproduzione, al netto delle spese di mantenimento, dovrebbe pertanto essere quantificabile in circa 95.000 euro/anno.

Pertanto complessivamente il risparmio energetico conseguito, sommato al minor costo dell'energia utilizzata a seguito degli interventi di auto produzione, dovrebbe portare un risparmio di circa 250.000 euro annui, a beneficio degli enti del territorio di progetto.

Aspetto non trascurabile è infine la funzione di traino che il dinamismo operativo nel settore energetico apporterebbe all'occupazione specialistica locale.

1	CODICE INTERVENTO E TITOLO	5: risparmio energetico e produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili INTERVENTI 5.3: PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA DA FONTI RINNOVABILI
2	COSTO E COPERTURA FINANZIARIA	Euro 600.000,00 a valere sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) E' previsto il cofinanziamento, da parte dei beneficiari dei fondi FESR dedicati, secondo le aliquote previste dal POR regionale. Tale importo non è stimato nel costo totale dell'intervento, non essendo al momento disponibile un'indicazione della percentuale di cofinanziamento.
3	OGGETTO DELL'INTERVENTO	L'intervento prevede la realizzazione di alcune centraline idroelettriche sulle opere di presa degli acquedotti comunali.
4	CUP	Da richiedere
5	LOCALIZZAZIONE INTERVENTO	Area progetto individuata dalla Strategia Al momento non è stata individuata l'esatta collocazione delle centraline, ma indicativamente esse saranno realizzate nei Comuni di Acceglio, Canosio, Castelmagno, Prazzo e Stroppo. Tutti gli immobili, le reti (efficientamento energetico) ed i siti (produzione energia elettrica da fonte rinnovabile) oggetto di finanziamento saranno localizzati all'interno dell'area di progetto.
6	COERENZA PROGRAMMATICA E CONTESTUALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO	L'intervento, finalizzato all'autoconsumo di energia elettrica, consentirà d'incrementare il risparmio economico per gli enti locali, generato dal risparmio energetico ottenuto mediante la realizzazione d'interventi di efficientamento su edifici e reti pubbliche. L'intervento rappresenta il presupposto alla base della sostenibilità del Programma d'interventi; grazie infatti al beneficio economico realizzato sarà possibile finanziare l'erogazione dei servizi attivati mediante gli investimenti resi disponibili dalla Strategia.
7	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO (sintesi della relazione tecnica)	L'intervento consiste nella realizzazione di 3/4 centraline idroelettriche con turbina tipo Francis, ad asse verticale, da realizzarsi in corrispondenza di rompitratta degli acquedotti comunali, nonché dei collegamenti tra la centralina e la rete elettrica. L'intervento potrebbe inoltre prevedere la realizzazione di opere di adeguamento dell'acquedotto.

		N° impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili realizzati: 3/4
8	RISULTATI ATTESI	Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili (L'intervento consentirà di ridurre le spese dedicate al fabbisogno energetico degli enti locali coinvolti nel Programma Aree Interne. Ipotizzando un funzionamento medio di 7.000 ore annue, il beneficio economico derivante dall'autoproduzione, al netto delle spese di mantenimento, dovrebbe pertanto essere quantificabile in circa 95.000 euro/anno. Aspetto non trascurabile è infine la funzione di traino che il dinamismo operativo nel settore energetico apporterebbe all'occupazione specialistica locale).
9	INDICATORI DI REALIZZAZIONE E RISULTATO	Risultato: riduzione spesa energetica da parte dei comuni BASELINE: 1.750.000, 00 €/anno (spesa energetica complessiva dei Comuni TARGET: - 5% FONTE: Unioni Montane rilevazione diretta Realizzazione: n° impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili realizzati TARGET: 3 impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili realizzati
10	MODALITÀ PREVISTE PER L'ATTIVAZIONE DEL CANTIERE	L'iter di realizzazione è il seguente: 1. redazione analisi fattibilità preliminare ed individuazione costi/benefici degli interventi 2. delibera di approvazione analisi fattibilità ed individuazione degli interventi cantierabili 3. bando affidamento progettazione 4. redazione progetto interventi 5. delibera di approvazione progetto esecutivo 6. bando affidamento realizzazione lavori

		7. realizzazione impianti 8. collaudo ed attivazione impianti 9. gestione impianti 10. monitoraggio Un'alternativa che potrebbe essere preferita all'iter proposto è la concessione di realizzazione e gestione degli impianti in capo ad un soggetto privato a fronte del pagamento da parte di quest'ultimo di un canone. Secondo la corrente disciplina dei lavori pubblici (D.Lgs. 50/2016 - Codice dei contratti pubblici) per gli interventi con importi tra € 150.000,00 ed entro € 1.000.000,00 è prevista la procedura negoziata con consultazione di almeno 15 operatori economici. La selezione della ditta appaltatrice potrà essere effettuata sulla base del massimo ribasso piuttosto che tramite offerta economicamente più vantaggiosa.
11	PROGETTAZIONE NECESSARIA PER L'AVVIO DELL'AFFIDAMENTO	L'attuazione dell'opera necessita della realizzazione di un progetto esecutivo degli impianti, corredato di autorizzazione paesaggistica. Contestualmente dovrà essere rilasciata da parte della Provincia un'autorizzazione di sfruttamento delle acque pubbliche, il cui iter dovrebbe essere semplificato rispetto a quanto occorrente in caso di captazioni su acque libere.
12	PROGETTAZIONE ATTUALMENTE DISPONIBILE	Pre-fattibilità
13	SOGGETTO ATTUATORE	Il soggetto attuatore dell'iniziativa sarà l'Unione montana valle Maira
14	RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE/RUP	Personale tecnico dipendente dell'Unione montana valle Maira individuato ad hoc

TIPOLOGIE DI SPESA*

VOCI DI SPESA	DESCRIZIONE	IMPORTO (€)
Costi del personale	Spesa non presente	€ 0
Spese notarili	Spesa non presente	€ 0
Spese tecniche	Spese tecniche, collaudi...(IVA compresa)	€ 43.900,00
Opere civili	Realizzazione di impianti per la produzione di energia rinnovabile (IVA compresa)	€ 540.376,00
Opere di riqualificazione ambientale	Spesa non presente	€ 0
Imprevisti	Spesa non presente	€ 0
Oneri per la sicurezza		€ 14.724,00
Acquisto terreni	Spesa non presente	€ 0
Acquisto beni/forniture	Spesa non presente	€ 0
Acquisizione servizi	Spesa non presente	€ 0
Spese pubblicità	Pubblicazioni, bolli e altre possibili spese di pubblicità	1.000,00
TOTALE		€ 600.000,00

*Le spese di gestione della struttura/servizio non sono comprese nell'importo candidato a finanziamento

CRONOPROGRAMMA DELLE ATTIVITÀ																				
FASI OPERATIVE / ANNUALITÀ	2018				2019				2020				2021				2022			
	1° trim.	2° trim.	3° trim.	4° trim.	1° trim.	2° trim.	3° trim.	4° trim.	1° trim.	2° trim.	3° trim.	4° trim.	1° trim.	2° trim.	3° trim.	4° trim.	1° trim.	2° trim.	3° trim.	4° trim.
Fattibilità tecnica ed economica																				
Progettazione definitiva																				
Progettazione esecutiva																				
Pubblicazione bando/Affidamento lavori/servizi																				
Esecuzione																				
Collaudo/funzionalità																				

CRONOPROGRAMMA FINANZIARIO					
SPESA [€] TOTALE / PER ANNUALITA'	2018	2019	2020	2021	2022
1° trimestre			13.429,00	137.548,00	
2° trimestre		10.975,00	1.000,00	137.548,00	
3° trimestre		10.975,00	137.548,00		
4° trimestre		13.429,00	137.548,00		
Totale per anni		35.379,00	289.525,00	275.096,00	
Totale 600.000,00					

SCHEDA INTERVENTO N°6

La scheda inerente le azioni di valorizzazione turistica locale è articolata in più schede relative a singole progettualità che si intende realizzare. Poiché il settore turistico rappresenta al momento il comparto economico più sviluppato, si è ritenuto di inserire nella strategia due progetti, tra loro correlati, mirati a conseguire obiettivi specifici, quali:

- la creazione di un'immagine unitaria dell'area, associabile ad un marchio di territorio, che possa essere utilizzata in modo trasversale per la valorizzazione delle risorse locali;
- la creazione di una rete di punti informativi e commerciali, che assolva sia alla funzione di accogliere i turisti, fornendo loro informazioni sullo attrattive turistiche, che la possibilità di acquistare le eccellenze locali, sia a quella di dare un servizio di prossimità ai residenti 365 giorni all'anno, nonché infine garantire l'organizzazione di un sistema logistico a servizio degli operatori economici dei settori artigianali, commerciali e turistici;

Il conseguimento dei suddetti obiettivi può rappresentare un importante passo in avanti nell'ambito dell'offerta turistica locale, che negli ultimi anni è cresciuta spontaneamente, grazie all'iniziativa dei singoli operatori ed oggi, per proseguire nel percorso di crescita intrapreso, necessita di azioni di contesto volte a rafforzare gli aspetti comuni e più generali della proposta turistica dell'area.

SCHEDA INTERVENTO N°6.1

1	CODICE INTERVENTO E TITOLO	6: valorizzazione turistica - culturale INTERVENTI 6.1: REALIZZAZIONE “PORTE DI VALLE”
2	COSTO E COPERTURA FINANZIARIA	Euro 800.000,00 così suddivisi: - 750.000,00 € a valere sul Fondo di sviluppo regionale (FESR, asse V) - 50.000,00 contributi di fondazioni bancarie locali E’ previsto cofinanziamento, da parte dei beneficiari, secondo aliquote POR FESR regionale. Tale importo non è stimato nel costo totale dell’intervento non essendo al momento conosciuto.
3	OGGETTO DELL’INTERVENTO	L’intervento prevede la realizzazione di n. 2 Porte di Valle localizzate nei capoluoghi comunali di Caraglio e Dronero. Le Porte in oggetto saranno correlate ad altre, poste in ciascuna delle 5 vallate del GAL Terre d’OC. Inoltre nel caso specifico delle valli Grana e Maira le Porte di Valle saranno collegate ad una rete di punti vendita localizzati nelle suddette vallate, in grado di promozionare e commercializzare le produzioni locali, nonché di fornire servizi utili alla fruizione turistica. In tal senso va detto che la mancanza di servizi di pubblico interesse in alcune aree del territorio, costituisce una importante criticità cui occorre dare riscontro. La scelta di combinare la funzione di servizio con quella turistica mira a rispondere efficacemente a quanto evidenziato.
4	CUP	Da richiedere
5	LOCALIZZAZIONE INTERVENTO	Fermo restando che l’investimento reso disponibile dal Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale è destinato al recupero di beni di interesse artistico ed architettonico (beni vincolati), le due porte di valle in progetto saranno molto probabilmente localizzate nei Comuni di Caraglio e Dronero, stante la collocazione di queste ultime all’imbocco delle due vallate oggetto di interesse.

		Per quanto riguarda Caraglio si tratterebbe di realizzare un intervento al di fuori dell'area di progetto, ma comunque all'interno dell'area strategica, tale deroga risulta altresì giustificata nell'ipotesi di intervenire sul complesso dell'ex Filatoio Rosso che è già di per sé attrattivo nei confronti dell'utenza turistica locale e sovralocale.
6	COERENZA PROGRAMMATICA E CONTESTUALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO	La realizzazione delle Porte di Valle è coerente con l'obiettivo di rafforzare l'offerta turistica locale ed al contempo fornire maggiori servizi all'utenzastanziale.2
7	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO (sintesi della relazione tecnica)	L'intervento prevede la realizzazione di due strutture dedicate all'offerta di servizi per i residenti ed i turisti, localizzate nei centri di fondovalle di Caraglio e Dronero. L'obiettivo è quello di creare una vetrina del territorio in cui l'utente possa organizzare una vacanza, effettuare delle prenotazioni, acquistare dei prodotti locali, o solamente fermarsi per una breve pausa. Le due Porte di Valle saranno collegate a quelle poste all'imbocco delle altre vallate costituenti il GAL Tradizione delle Terre Occitane, la cui realizzazione è prevista nell'ambito di altri progetti. In tal modo verrà a crearsi una vera e propria rete, costituita dalle cinque strutture, nell'ambito della quale sarà possibile trovare i medesimi prodotti e fruire dei medesimi servizi.. . Alle Porte di Valle potranno legarsi piccoli punti vendita, posti nelle due vallate, anch'essi partecipi della proposta coordinata. Infine le Porte di Valle saranno dotate di spazi dedicati alla logistica a servizio delle imprese locali e dei residenti. Per quanto riguarda la fornitura di arredi e attrezzature all'interno delle due Porte di Valle, si provvederà mediante contributi derivanti da progetti ALCOTRA già finanziati e di prossima attuazione.
8	RISULTATI ATTESI	Nascita e consolidamento delle micro, piccole e medie
9	INDICATORI DI REALIZZAZIONE E RISULTATO	Risultato: Tasso di natalità delle imprese BASELINE: 0,15% TARGET: 0,19% (incremento del 25%) FONTE: ISTAT Realizzazione: N° porte di valle realizzate

		TARGET: 2 porte di valle realizzate
10	MODALITÀ PREVISTE PER L'ATTIVAZIONE DEL CANTIERE	L'intervento prevede le seguenti fasi operative: progettazione degli interventi strutturali realizzazione dei lavori di recupero e rifunzionalizzazione gestione degli immobili riqualificati (non oggetto di finanziamento) Per quanto riguarda l'affidamento della progettazione i professionisti incaricati verranno individuati mediante procedura ad evidenza pubblica definita sulla base delle somme a disposizione per l'espletamento di tale attività. Relativamente all'affidamento dei lavori pubblici, la corrente disciplina dei lavori pubblici (D.Lgs. 50/2016 - Codice dei contratti pubblici) prevede per gli interventi con importi tra € 150.000,00 ed entro € 1.000.000,00 la procedura negoziata con consultazione di almeno 15 operatori economici. La selezione della ditta appaltatrice potrà essere effettuata sulla base del massimo ribasso piuttosto che tramite offerta economicamente più vantaggiosa. In merito, infine, alla gestione (attività non oggetto di finanziamento a valere sulle risorse della Strategia) degli immobili riqualificati si procederà a selezionare i soggetti incaricati mediante valutazione dell'offerta economicamente più vantaggiosa tra quelle presentate a seguito della pubblicazione di un avviso per la manifestazione di interesse.
11	PROGETTAZIONE NECESSARIA PER L'AVVIO DELL'AFFIDAMENTO	Redazione del bando regionale per l'assegnazione delle risorse disponibili.
12	PROGETTAZIONE ATTUALMENTE DISPONIBILE	POR FESR 2014/2020 della Regione Piemonte, con particolare riferimento all'asse V Al momento non è disponibile lo schema del bando regionale
13	SOGGETTO ATTUATORE	Il soggetto attuatore dell'iniziativa sarà la Regione Piemonte – Direzione Attività Produttive
14	RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE/RUP	Il funzionario designato come responsabile del bando.

TIPOLOGIE DI SPESA*

VOCI DI SPESA	DESCRIZIONE	IMPORTO (€)
Costi del personale	Spesa non presente	€ 0
Spese notarili	Spesa non presente	€ 0
Spese tecniche	Spese tecniche, collaudi (IVA compresa)	74.653,00
Opere civili	recupero e rifunzionalizzazione di fabbricati esistenti, destinati ad ospitare attività informative, culturali, artigianali a servizio dell'utenza stanziale e turistica (Comprensive di IVA)	€ 703.165,04
Opere di riqualificazione ambientale	Spesa non presente	€ 0
Imprevisti	Spesa non presente	€ 0
Oneri per la sicurezza		€ 21.182,00
Acquisto terreni	Spesa non presente	€ 0
Acquisto beni/forniture	Spesa non presente	€ 0
Acquisizione servizi	Spesa non presente	€ 0
Spese pubblicità	Pubblicazioni, bolli e altre possibili spese di pubblicità	€ 1000,00
TOTALE		€ 800.000,00

*Le spese di gestione della struttura/servizio non sono comprese nell'importo candidato a finanziamento

CRONOPROGRAMMA DELLE ATTIVITÀ																				
FASI OPERATIVE / ANNUALITÀ	2018				2019				2020				2021				2022			
	1° trim.	2° trim.	3° trim.	4° trim.	1° trim.	2° trim.	3° trim.	4° trim.	1° trim.	2° trim.	3° trim.	4° trim.	1° trim.	2° trim.	3° trim.	4° trim.	1° trim.	2° trim.	3° trim.	4° trim.
Fattibilità tecnica ed economica																				
Progettazione definitiva																				
Progettazione esecutiva																				
Pubblicazione bando/Affidamento lavori/servizi																				
Esecuzione																				
Collaudo/funzionalità																				

CRONOPROGRAMMA FINANZIARIO					
SPESA [€] TOTALE / PER ANNUALITA'	2018	2019	2020	2021	2022
1° trimestre			21.331,00	119.841,92	
2° trimestre		18663,25	1.000,00	119.841,92	
3° trimestre		18.623,25	119.841,92	119.841,92	
4° trimestre		21.331,00	119.841,92	119.841,90	
Totale per anni		58.617,50	262.014,84	479.367,66	
Totale 800.000,00					

SCHEDA INTERVENTO N°6.2

1	CODICE INTERVENTO E TITOLO	6: valorizzazione turistica - culturale INTERVENTI 6.2: Creazione *brand* territoriale QUESTO INTERVENTO INIZIALMENTE PREVISTO COME ATTIVITA' A SE STANTE, E' STATA SUCCESSIVAMENTE INSERITA NELL'AMBITO DELL'INTERVENTO 7.1 FINANZIATO CON FONDI FEASR ED ATTINENTE AI CONTENUTI DELLA MISURA 16.7 DEL PSR

SCHEDA INTERVENTO N°7

La scheda inerente le azioni volte allo sviluppo delle attività imprenditoriali è articolata in due schede inerenti i filoni di finanziamento operanti all'interno della Strategia e dedicati rispettivamente alle imprese agricole (a valere sui fondi FEASR) e più in generale alle imprese extra-agricole (a valere sui fondi FESR).

Dal punto di vista operativo vi è una sostanziale differenza ai fini dell'attuazione dei due programmi di finanziamento coinvolti: il POR FESR prevede la Strategia Aree Interne e ne definisce a grandi linee le modalità operative, mentre il PSR, a fronte di una sua previsione di massima, non fornisce ulteriori dettagli in merito. Per questo motivo al fine di rendere possibile la concreta realizzazione delle iniziative previste, si è resa necessaria la variazione dello strumento di programmazione regionale, attualmente in corso, e di cui si avrà l'esito finale nel corso del prossimo anno.

SCHEDA INTERVENTO N°7.1

1	CODICE INTERVENTO E TITOLO	7.1: attività agricole
2	COSTO E COPERTURA FINANZIARIA	Euro 2.500.000,00 a valere sul Fondo europeo per l'agricoltura regionale (FEASR) E' previsto cofinanziamento, da parte dei beneficiari, secondo le aliquote previste dal PSR regionale. Tale importo non è compreso nel costo totale dell'intervento non essendone al momento conosciuta l'entità.
3	OGGETTO DELL'INTERVENTO	L'intervento mira a sostenere, in coerenza con il PSR e con i contenuti della strategia, lo sviluppo rurale nel territorio di progetto attraverso la definizione e la successiva realizzazione di una strategia di sviluppo locale mediante la sovvenzione di interventi previsti dalle misure del PSR.
4	CUP	Da richiedere
5	LOCALIZZAZIONE INTERVENTO	Area progetto individuata dalla Strategia
6	COERENZA PROGRAMMATICA E CONTESTUALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO	L'intervento è coerente con la Strategia in quanto finalizzato a migliorare la competitività dei sistemi produttivi locali attraverso la concessione di sostegno economico alle imprese operanti o che vogliano insediarsi nell'ambito di progetto
7	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO (sintesi della relazione tecnica)	L'operazione che sarà messa a bando, rientrante nella misura 16.7 del PSR (Sostegno per strategie di sviluppo locale di tipo non partecipativo), prevede il sostegno di interventi da realizzare in due fasi. La prima fase consiste nella costituzione di un partenariato fra operatori pubblici e privati per l'elaborazione di studi aventi lo scopo di valutare fattibilità, costi e tempistiche di progetti di sviluppo locale, mentre la seconda fase consiste nell'attuazione, mediante sovvenzione globale, dei progetti elaborati nella prima fase. Il partenariato fra operatori pubblici e privati comprende: - fra gli operatori pubblici: enti pubblici territoriali e organismi di diritto pubblico ai sensi dell'art. 1, paragrafo 9 della direttiva 2004/18/CE - fra gli operatori privati: operatori delle filiere agricole e forestali, compresi i loro consorzi e le loro associazioni

		Il bando prevedrà criteri di selezione volti a favorire la numerosità e la varietà di soggetti aderenti al progetto.
8	RISULTATI ATTESI	Nascita e consolidamento delle micro, piccole e medie
9	INDICATORI DI REALIZZAZIONE E RISULTATO	Risultato: Tasso di natalità delle imprese BASELINE: 0,15% TARGET: 0,19% (incremento del 25%) FONTE: ISTAT Realizzazione: N° azioni finanziate TARGET: 20 azioni finanziate
10	MODALITÀ PREVISTE PER L'ATTIVAZIONE DEL CANTIERE	Sulla base delle modifiche al testo del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della regione Piemonte approvata con decisione della Commissione europea C(2017)1430 del 23 febbraio 2017 e recepite con deliberazione della Giunta regionale n. 15-4760 del 13 marzo 2017 è stata inserita un'azione specifica dedicata all'attuazione della Strategia nelle prime due aree candidate, all'interno dell'operazione 16.7.1.. In base a quanto previsto dalla citata operazione la competente Direzione della Regione Piemonte provvederà a pubblicare un bando finalizzato alla presentazione da parte di partenariati pubblico – privati di progettualità operanti all'interno del quadro di riferimento del PSR cui destinare l'utilizzo delle risorse stanziate.
11	PROGETTAZIONE NECESSARIA PER L'AVVIO DELL'AFFIDAMENTO	Il testo del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della regione Piemonte approvato con decisione della Commissione europea C(2017)1430 del 23 febbraio 2017 e recepito con deliberazione della Giunta regionale n. 15-4760 del 13 marzo 2017, con particolare riferimento all'operazione 16.7.1. Sulla base dei contenuti della suddetta operazione la competente direzione regionale provvederà alla stesura dell'apposito bando. Al momento non è disponibile lo schema del bando.
12	PROGETTAZIONE ATTUALMENTE DISPONIBILE	PSR 2014/2020 della Regione Piemonte, con particolare riferimento all'operazione 16.7.1. Sulla base dei contenuti della suddetta operazione la competente direzione regionale provvederà alla stesura dell'apposito bando. Al momento non è disponibile lo schema del bando.
13	SOGGETTO ATTUATORE	Il soggetto attuatore dell'iniziativa sarà la Regione Piemonte – Direzione Agricoltura
14	RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE/RUP	Il funzionario designato come responsabile del bando.

TIPOLOGIE DI SPESA	Le tipologie di spesa della presente attività saranno quelle ammesse a finanziamento nell'ambito del quadro normativo di riferimento del PSR della Regione Piemonte. Non essendo al momento ancora state individuate le singole azioni oggetto di finanziamento, non è possibile dettagliare la spesa per singola tipologia ammissibile. Si fornisce pertanto, a titolo d'esempio, un elenco sintetico delle principali azioni che potrebbero essere attuate nell'ambito della presente attività, definito sulla base delle prime indicazioni fornite dal territorio in merito ai fabbisogni ed alle progettualità in essere. - Creazione di brand territoriale (stima costo attività €100.000) - Progettazione sistemi di raccolta e distribuzione in pressione delle risorse idriche della media e bassa valle Grana. - Realizzazione iniziative finalizzate alla valorizzazione del Castelmagno e del Nostrale d'alpeggio (creazione del catasto alpeggi, definizione attività per il miglioramento aziendale, creazione di un itinerario tematico a scopi turistici, piccoli interventi di riqualificazione ambientale del territorio interessato dalle produzioni casearie,.. .). - Realizzazione e sviluppo delle Porte di Valle. - Realizzazione, in bassa valle Grana, di un centro servizi per l'agricoltura, completo di celle frigorifere per lo stoccaggio prodotti, laboratori di trasformazione, mezzi di trasporto, .. . - Realizzazione interventi finalizzati alla creazione di una filiera per la valorizzazione del legname di scarsa qualità mediante produzione di cippato e pellet (acquisto di un impianto mobile per cippatura, realizzazione magazzino per essiccatura e stoccaggio, ..). - Realizzazione di laboratori di trasformazione prodotti agroalimentari in valle Maira. - Realizzazione di stalla di Valle in valle Maira. - Creazione di un servizio di raccolta e distribuzione (presso esercizi commerciali, di somministrazione, strutture turistico-ricettive) di prodotti agricoli di qualità.

CRONOPROGRAMMA DELLE ATTIVITÀ

FASI OPERATIVE / ANNUALITÀ	2018				2019				2020				2021				2022			
	1° trim.	2° trim.	3° trim.	4° trim.	1° trim.	2° trim.	3° trim.	4° trim.	1° trim.	2° trim.	3° trim.	4° trim.	1° trim.	2° trim.	3° trim.	4° trim.	1° trim.	2° trim.	3° trim.	4° trim.
Fattibilità tecnica ed economica																				
Progettazione definitiva																				
Progettazione esecutiva																				
Pubblicazione bando/Affidamento lavori/servizi																				
Esecuzione																				
Collaudo/funzionalità																				

CRONOPROGRAMMA FINANZIARIO

SPESA [€] TOTALE / PER ANNUALITA'	2018	2019	2020	2021	2022
1° trimestre			125.000,00	250.000,00	250.000,00
2° trimestre		125.000,00	250.000,00	250.000,00	
3° trimestre		125.000,00	250.000,00	250.000,00	
4° trimestre		125.000,00	250.000,00	250.000,00	
Totale per anni		375.000,00	875.000,00	1.000.000,00	250.000,00

Totale
2.500.000,00

SCHEDA INTERVENTO N°7.2

1	CODICE INTERVENTO E TITOLO	7.2: attività extra-agricole
2	COSTO E COPERTURA FINANZIARIA	Euro 500.000,00 a valere sul Fondo europeo sviluppo regionale (FESR, asse III) E' previsto cofinanziamento, da parte dei beneficiari, secondo aliquote POR FESR regionale. Tale importo non è stimato nel costo totale dell'intervento non essendo al momento conosciuto.
3	OGGETTO DELL'INTERVENTO	Promuovere la competitività delle PMI mediante il sostegno economico finalizzato alla creazione e all'ampliamento di capacità avanzate per lo sviluppo di prodotti e servizi.
4	CUP	Da richiedere
5	LOCALIZZAZIONE INTERVENTO	Area progetto individuata dalla Strategia
6	COERENZA PROGRAMMATICA E CONTESTUALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO	L'intervento è coerente con la Strategia in quanto finalizzato a migliorare la competitività dei sistemi produttivi locali attraverso l'attrazione di investimenti tramite: - a) l'atterraggio di investimenti da parte di imprese estere o esterne non ancora presenti - b) il reinsediamento di imprese piemontesi che hanno precedentemente delocalizzato - c) il radicamento di imprese già presenti, che intendano diversificare la loro presenza
7	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO (sintesi della relazione tecnica)	L'intervento prevede: - l'erogazione di investimenti fissi e progetti di sviluppo sperimentale e industrializzazione realizzati che comportino il mantenimento dell'occupazione o una ricaduta occupazionale positiva, nei settori manifatturiero e dei servizi all'industria con finanziamento a tasso zero, per un importo minimo di 20.000 euro

		e massimo di 500.000 a copertura di una quota dell'80% del progetto, collegato ad un finanziamento bancario a copertura della restante parte del progetto. L'aiuto è concesso ai sensi del Reg. (UE) 651/2014, artt. 17 e 25 - investimenti fissi e progetti di sviluppo sperimentale e industrializzazione che comportino il mantenimento dell'occupazione o una ricaduta occupazionale positiva e che siano stati già ammessi alla misura "Finanziamento", nei settori manifatturiero, dei servizi all'industria e altri settori ammissibili al regime De minimis compatibili con il POR FESR, per un contributo a Fondo perduto pari al 50% degli investimenti, fino a un massimo di 200.000 euro. L'aiuto è concesso ai sensi del Reg. (UE) 1407/2013 "De minimis"rispetto a imprese di qualsiasi genere che realizzano investimenti nelle Aree Interne.
8	RISULTATI ATTESI	Nascita e consolidamento delle micro, piccole e medie
9	INDICATORI DI REALIZZAZIONE E RISULTATO	Risultato: Tasso di natalità delle imprese BASELINE: 0,15% TARGET: 0,19% (incremento del 25%) FONTE: ISTAT Realizzazione: N° azioni finanziate TARGET: 15 azioni finanziate
10	MODALITÀ PREVISTE PER L'ATTIVAZIONE DEL CANTIERE	Per quanto riguarda invece il procedimento amministrativo si tratta di un procedura valutativa a sportello come definita all'art. 5 punto 3 del D.Lgs 123/1998. Le domande vengono esaminate in ordine cronologico di invio telematico nel rispetto di quanto previsto dal Bando e dal documento "Metodologia e criteri di selezione delle operazioni del POR FESR 2014-2020 " approvato dal Comitato di Sorveglianza del POR del 12 giugno 2015 per l'Azione 3.1.2 "Attrazione di investimenti mediante sostegno finanziario, in grado di assicurare una ricaduta sulle PMI a livello territoriale" Finpiemonte conduce in autonomia l'istruttoria di ricevibilità e ammissibilità; per l'istruttoria tecnica e di merito si avvale di un "Comitato Tecnico di Valutazione" (composto da membri di Finpiemonte e Regione Piemonte,

		eventualmente coadiuvati da esperti esterni per la valutazione dei progetti di sviluppo e industrializzazione) che esprime un parere vincolante.
11	PROGETTAZIONE NECESSARIA PER L'AVVIO DELL'AFFIDAMENTO	Redazione del bando regionale per l'assegnazione delle risorse disponibili.
12	PROGETTAZIONE ATTUALMENTE DISPONIBILE	POR FESR 2014/2020 della Regione Piemonte, con particolare riferimento all'asse III Al momento non è disponibile lo schema del bando
13	SOGGETTO ATTUATORE	Il soggetto attuatore dell'iniziativa sarà la Regione Piemonte – Direzione Attività Produttive
14	RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE/RUP	Il funzionario designato come responsabile del bando.

TIPOLOGIE DI SPESA	Le tipologie di spesa della presente attività saranno quelle ammesse a finanziamento nell'ambito del quadro normativo di riferimento del POR FESR della Regione Piemonte. Non essendo al momento ancora state individuate le singole azioni oggetto di finanziamento, non è possibile dettagliare la spesa per singola tipologia ammissibile. Si fornisce pertanto, a titolo esemplificativo, un elenco sintetico delle principali azioni che potrebbero essere attuate nell'ambito della presente attività, definito sulla base delle prime indicazioni fornite dal territorio in merito ai fabbisogni ed alle progettualità in essere. - Nuovo insediamento e sviluppo di attività esistenti di tipo artigianale, con particolare riguardo ai settori della trasformazione dei prodotti agroalimentari del territorio, alla riqualificazione e recupero funzionale del patrimonio edilizio tradizionale, alla filiera del legno. - Nuovo insediamento e sviluppo di attività esistenti operanti nell'ambito dei servizi, con particolare riguardo ai servizi alla persona, ai servizi tecnici specializzati, ai servizi turistici. - Nuovo insediamento di attività di servizio innovative operanti nei campi della logistica, del marketing territoriale, dello sviluppo locale e della finanza di progetto, della produzione e divulgazione culturale, dei nuovi media e delle tecnologie digitali.

CRONOPROGRAMMA DELLE ATTIVITÀ																				
FASI OPERATIVE / ANNUALITÀ	2018				2019				2020				2021				2022			
	1° trim.	2° trim.	3° trim.	4° trim.	1° trim.	2° trim.	3° trim.	4° trim.	1° trim.	2° trim.	3° trim.	4° trim.	1° trim.	2° trim.	3° trim.	4° trim.	1° trim.	2° trim.	3° trim.	4° trim.
Fattibilità tecnica ed economica																				
Progettazione definitiva																				
Progettazione esecutiva																				
Pubblicazione bando/Affidamento lavori/servizi																				
Esecuzione																				
Collaudo/funzionalità																				

CRONOPROGRAMMA FINANZIARIO					
SPESA [€] TOTALE / PER ANNUALITA'	2018	2019	2020	2021	2022
1° trimestre					
2° trimestre		150.000,00	200.000,00	150.000,00	
3° trimestre					
4° trimestre					
Totale per anni		150.000,00	200.000,00	150.000,00	
Totale 500.000,00,00					

SCHEDA INTERVENTO N°8

1	CODICE INTERVENTO E TITOLO	8: servizi di banda larga ed ultralarga
2	COSTO E COPERTURA FINANZIARIA	Euro 150.000,00 a valere sul Fondo europeo sviluppo regionale (FESR, asse III) Per questo intervento non è previsto alcun cofinanziamento locale
3	OGGETTO DELL'INTERVENTO	Parallelamente all'infrastrutturazione del territorio è prevista l'attuazione delle azioni relative all'OT 2 del POR FESR Regionale 2014-2020, in riferimento al risultato atteso "Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili". L'intervento prevede l'attivazione di servizi innovativi per residenti ed imprese che potranno operare sulla rete infrastrutturale (BUL) in progetto, volti a ridurre le condizioni di marginalità dell'area rispetto a servizi disponibili nelle aree urbane e periurbane. A titolo di esempio si tratterà di servizi inerenti la gestione di atti amministrativi, di informazioni sanitarie, dei servizi di trasporto e per l'accesso ai servizi di didattica e formazione.
4	CUP	Da richiedere
5	LOCALIZZAZIONE INTERVENTO	Ambito complessivo della Strategia
6	COERENZA PROGRAMMATICA E CONTESTUALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO	L'intervento è coerente con la programmazione settoriale di livello nazionale e regionale ed in particolare con il Piano tecnico regionale per la diffusione della banda larga ed ultralarga, approvato con D.D. n. 427 del 29/07/2016, per quanto riguarda l'utilizzo dei fondi FESR e con D.D. n. 630 del 29/07/2016 per quanto riguarda l'utilizzo dei fondi FEASR.
7	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO (sintesi della relazione tecnica)	Si prevede di realizzare, con risorse pubbliche, l'infrastrutturazione a banda larga in tutti i comuni piemontesi appartenenti alle aree "a fallimento di mercato", anche dette "aree bianche". Il Piano BUL prevede la realizzazione di una infrastruttura passiva in fibra ottica abilitante all'attivazione di servizi di connettività a banda ultra larga a 30 Mbps o a 100 Mbps. I lavori di infrastrutturazione saranno affidati ad un soggetto privato selezionato mediante gara

		d'appalto bandita dal MISE e da Infratel (società in-house del MISE). Per quanto concerne le valli Grana e Maira, quattro comuni sono inseriti nella prima fase attuativa del Piano: Bernezzo, Caraglio, Castelmagno e Dronero (avvio previsto a 60 giorni dalla firma del contratto con l'aggiudicatario), i restanti comuni sono inseriti in quarta fase (avvio previsto a 240 giorni dalla firma del contratto con l'aggiudicatario). Per quanto riguarda la realizzazione di servizi di connettività, saranno finalizzati a: - l'accesso ai servizi mediante il Sistema unico di identità digitale (SPID); - la disponibilità di modalità di pagamento on line di imposte e concessioni della Regione e dei Comuni, connesso con un fascicolo del contribuente dematerializzato; - la disponibilità per imprese e professionisti di una piattaforma unitaria e allineata con gli standard nazionali per lo Sportello unico attività produttive (SUAP), collegata con la base dati della regolamentazione regionale nelle materie di interesse e con gli altri applicativi che consentono la dematerializzazione dei sub procedimenti connessi, quali il Modello unico di domanda edilizia, l'Autorizzazione Unica Ambientale e i procedimenti legati all'Energia per semplificare e snellire gli iter procedurali connessi all'avvio, esercizio, localizzazione e operatività di imprese e professionisti; L'Agenda digitale prevede inoltre l'attivazione e lo sviluppo di uno strumento finalizzato a favorire l'efficientamento del Sistema Sanitario regionale, rappresentato dal Fascicolo Sanitario Elettronico. Il Fascicolo Sanitario Elettronico, traccia la storia clinica di un cittadino rendendo disponibili le informazioni e i documenti prodotti sul territorio regionale da medici e operatori sanitari anche di strutture diverse; favorendone la continuità di cura e garantendo al bisogno, ai diversi medici che si occupano di un paziente, una dettagliata conoscenza delle iniziative diagnostico-terapeutiche prescritte ed erogate al paziente anche presso strutture sanitarie differenti. Per quanto riguarda il comparto produttivo, sebbene al momento non sia ancora stata avviata l'attività di scouting, per l'individuazione di iniziative da attuare sul territorio, vi sono già state alcune manifestazioni d'interesse di aziende intenzionate a localizzare nell'area attività imprenditoriali che richiedono una rete di trasmissione dati efficiente, e servizi innovativi.
8	RISULTATI ATTESI	Nascita e consolidamento delle micro, piccole e medie imprese.
9	INDICATORI DI REALIZZAZIONE E RISULTATO	Indicatori di risultato: tasso di natalità delle imprese BASELINE: 0,15%

		TARGET: 0,19% (incremento del 25%) FONTE: ISTAT Indicatori di realizzazione: n. di comuni serviti da banda larga e ultralarga TARGET: 21 comuni serviti da banda larga e ultralarga
10	MODALITÀ PREVISTE PER L'ATTIVAZIONE DEL CANTIERE	L'iniziativa sarà attuata nell'ambito del Piano tecnico degli interventi per la costruzione dell'infrastruttura passiva abilitante l'offerta di servizi a banda ultra larga. Il Piano tecnico si rivolge esclusivamente alle cosiddette aree bianche (aree a fallimento di mercato), suddivise in due gruppi: il cluster C e il cluster D. L'intero territorio delle Valli Maira e Grana è incluso nel cluster D, per il quale il piano tecnico prevede l'ultimazione dei lavori entro il 31 dicembre 2020. Secondo le previsioni del POR FESR la Regione provvederà alla pubblicazione di un bando per l'assegnazione delle risorse disponibili, dedicato alle Unioni Montane, che dovranno farsi carico di definire l'idea progetuale da attuare mediante prestatori di servizio incaricati con procedura ad evidenza pubblica, secondo le medesime modalità operative previste per le opere pubbliche, quindi, nel caso specifico, la corrente disciplina dei lavori pubblici (D.Lgs. 50/2016 - Codice dei contratti pubblici) prevede per gli interventi con importi tra € 150.000,00 ed entro € 1.000.000,00 la procedura negoziata con consultazione di almeno 15 operatori economici. La selezione della ditta appaltatrice potrà essere effettuata sulla base del massimo ribasso piuttosto che tramite offerta economicamente più vantaggiosa.
11	PROGETTAZIONE NECESSARIA PER L'AVVIO DELL'AFFIDAMENTO	L'attuazione dell'iniziativa richiede lo svolgimento di indagini preliminari propedeutiche all'individuazione dei fabbisogni dell'utenza e successivamente l'elaborazione dei servizi di connettività.
12	PROGETTAZIONE ATTUALMENTE DISPONIBILE	POR FESR 2014/2020 della Regione Piemonte, con particolare riferimento all'asse II. Al momento non è disponibile lo schema del bando regionale
13	SOGGETTO ATTUATORE	Il soggetto attuatore dell'iniziativa sarà l'Unione montana valle Grana.
14	RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE/RUP	Personale tecnico dipendente dell'Unione montana valle Grana individuato ad hoc

TIPOLOGIE DI SPESA*

VOCI DI SPESA	DESCRIZIONE	IMPORTO (€)
Costi del personale	Spesa non presente	€ 0
Spese notarili	Spesa non presente	€ 0
Spese tecniche	Spesa non presente	€ 0
Opere civili	Spesa non presente	€ 0
Opere di riqualificazione ambientale	Spesa non presente	€ 0
Imprevisti	Spesa non presente	€ 0
Oneri per la sicurezza	Spesa non presente	€ 0
Acquisto terreni	Spesa non presente	€ 0
Acquisto beni/forniture		€45.000,00
Acquisizione servizi		€105.000,00
Spese pubblicità	Spesa non presente	€ 0
TOTALE		**€ 150.000,00**

*Le spese di gestione della struttura/servizio non sono comprese nell'importo candidato a finanziamento

CRONOPROGRAMMA DELLE ATTIVITÀ																				
FASI OPERATIVE / ANNUALITÀ	2018				2019				2020				2021				2022			
	1° trim.	2° trim.	3° trim.	4° trim.	1° trim.	2° trim.	3° trim.	4° trim.	1° trim.	2° trim.	3° trim.	4° trim.	1° trim.	2° trim.	3° trim.	4° trim.	1° trim.	2° trim.	3° trim.	4° trim.
Fattibilità tecnica ed economica																				
Progettazione definitiva																				
Progettazione esecutiva																				
Pubblicazione bando/Affidamento lavori/servizi																				
Esecuzione																				
Collaudo/funzionalità																				

CRONOPROGRAMMA FINANZIARIO					
SPESA [€] TOTALE / PER ANNUALITA'	2018	2019	2020	2021	2022
1° trimestre					
2° trimestre					
3° trimestre		150.000,00			
4° trimestre					
Totale per anni		150.000,00			

Totale
150.000,00

SCHEDA INTERVENTO N°9

1	CODICE INTERVENTO E TITOLO	9: animazione e gestione economico finanziaria del programma, piano di comunicazione e monitoraggio
2	COSTO E COPERTURA FINANZIARIA	Euro 180.000,00 a valere sulla Legge di Stabilità Per questo intervento non è previsto alcun cofinanziamento locale
3	OGGETTO DELL'INTERVENTO	Più in dettaglio, l'attività prevede la realizzazione dei seguenti adempimenti: - adottare tutti gli atti, le attività, le procedure ed i provvedimenti necessari alla realizzazione dell'attività; - diffondere l'informazione inerente i contenuti della Strategia e delle relative opportunità; - promuovere la cooperazione tra gli attori locali e l'aggregazione territoriale in generale; - coordinare l'avanzamento del programma e sovrintendere al rispetto della tempistica programmata; - organizzare eventuali varianti in corso d'opera delle attività previste dal Programma; - implementare il reperimento delle risorse finanziarie per lo sviluppo delle progettualità in essere; - coordinare l'attività di rendicontazione; - monitorare il raggiungimento degli obiettivi anche mediante il riscontro degli indicatori appositamente individuati dalla Strategia.
4	CUP	F11D18000020001
5	LOCALIZZAZIONE INTERVENTO	Ambito complessivo della Strategia

6	COERENZA PROGRAMMATICA E CONTESTUALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO	L'intervento è funzionale all'attuazione della Strategia in quanto consente di ottimizzare l'uso delle risorse disponibili, favorendo ampia informazione in merito alle opportunità offerte dal Programma, nonché garantendo un'ottimale gestione delle procedure amministrative e connesse alla rendicontazione dei finanziamenti
7	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO (sintesi della relazione tecnica)	L'attività di assistenza tecnica verrà svolta da un'equipe tecnica con competenze multidisciplinari, in collaborazione con il personale tecnico ed amministrativo delle Unioni montane e sotto l'indirizzo degli organi politici, in contatto con le strutture regionali e del CNAI. Al fine di garantire la migliore informazione presso i destinatari finali delle risorse e delle opportunità offerte dalla Strategia verrà realizzata una specifica campagna informativa, attraverso molteplici canali di comunicazione, dedicata alle diverse tipologie di potenziali beneficiari: residenti, imprese, turisti, soggetti interessati a risiedere e/o ad aprire una nuova attività nelle due vallate.. . Si prevede inoltre l'attivazione di due sportelli aperti al pubblico, uno per ciascuna vallata, presso i quali sarà incontrare il personale impiegato nell'assistenza tecnica, per avere informazioni più puntuali in merito a temi specifici e/o sviluppare proposte progettuali. L'equipe tecnica monitorerà l'avanzamento del programma, verificando la conformità dei contenuti ed il rispetto dei tempi delle azioni realizzate, dando adeguata informazione in merito ai risultati conseguiti in funzione dell'attuazione della strategia.
8	RISULTATI ATTESI	Il risultato atteso è rappresentato dalla realizzazione della Strategia da verificare mediante rilevamento del numero di interventi realizzati. L'attuazione di una Programma d'interventi corposo ed articolato com'è quello previsto dalla Strategia può attuarsi efficacemente solo grazie ad un'adeguata attività di assistenza tecnica che assicuri un'ampia informazione, il raccordo tra le varie componenti coinvolte nel processo di *governance* (politica, amministrativa, ..) e sappia animare l'ambito di progetto coinvolgendo le realtà presenti ed operanti in loco.
9	INDICATORI DI REALIZZAZIONE E RISULTATO	Risultato: Tasso di realizzazione azioni previste dalla Strategia BASELINE: 0% TARGET: 100% FONTE: sistema di monitoraggio gestione Programma

		Realizzazione: n. punti informativi attivati, n. incontri realizzati con gli stake holder, n. workshop organizzati, n. campagne informative realizzate, n. attività di coordinamento del Programma effettuate, n. attività di monitoraggio svolte. TARGET: - 2 punti informativi attivati; - 20 incontri realizzati con gli stake holder - 4 workshop organizzati; - 2 campagne informative realizzate; - 1 attività di coordinamento svolta; - 1 attività di monitoraggio svolta.
10	MODALITÀ PREVISTE PER L'ATTIVAZIONE DEL CANTIERE	L'iniziativa sarà attuata mediante procedura d'evidenza pubblica finalizzata all'individuazione del soggetto incaricato dell'attività di assistenza tecnica, poiché al momento non è stato definito l'importo oggetto dell'incarico non è possibile dettagliare ulteriormente le modalità operative.
11	PROGETTAZIONE NECESSARIA PER L'AVVIO DELL'AFFIDAMENTO	Nell'ambito della suddetta procedura potrà essere proposta la presentazione di una proposta progettuale che illustri le modalità di svolgimento del servizio e la sua organizzazione
12	PROGETTAZIONE ATTUALMENTE DISPONIBILE	Pre-fattibilità
13	SOGGETTO ATTUATORE	Il soggetto attuatore dell'iniziativa sarà l'Unione montana valle Maira
14	RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE/RUP	Arch. Valeria Abello responsabile area tecnica Unione Montana valle Maira / RUP

TIPOLOGIE DI SPESA

VOCI DI SPESA	DESCRIZIONE	IMPORTO (€)
Costi del personale	Spesa non presente	€ 0
Spese notarili	Spesa non presente	€ 0
Spese tecniche	Spesa non presente	€ 0
Opere civili	Spesa non presente	€ 0
Opere di riqualificazione ambientale	Spesa non presente	€ 0
Imprevisti	Spesa non presente	€ 0
Oneri per la sicurezza	Spesa non presente	€ 0
Acquisto terreni	Spesa non presente	€ 0
Acquisto beni/forniture	Spesa non presente	€ 0
Acquisizione servizi	Servizio di assistenza tecnica per la gestione del Programma e per la realizzazione di campagne informative ad esso inerenti	€ 180.000,00
Spese pubblicità	Spesa non presente	€ 0
TOTALE		**€ 180.000,00**

CRONOPROGRAMMA DELLE ATTIVITÀ																				
FASI OPERATIVE / ANNUALITÀ	2018				2019				2020				2021				2022			
	1° trim.	2° trim.	3° trim.	4° trim.	1° trim.	2° trim.	3° trim.	4° trim.	1° trim.	2° trim.	3° trim.	4° trim.	1° trim.	2° trim.	3° trim.	4° trim.	1° trim.	2° trim.	3° trim.	4° trim.
Fattibilità tecnica ed economica																				
Progettazione definitiva																				
Progettazione esecutiva																				
Pubblicazione bando/Affidamento lavori/servizi																				
Esecuzione																				
Collaudo/funzionalità																				

CRONOPROGRAMMA FINANZIARIO					
SPESA [€] TOTALE / PER ANNUALITA'	2018	2019	2020	2021	2022
1° trimestre					
2° trimestre		20.000,00	20.000,00	20.000,00	20.000,00
3° trimestre	100.000,00				
4° trimestre					
Totale per anni	100.000,00	20.000,00	20.000,00	20.000,00	20.000,00
Totale 180.000,00					

Accordo di programma quadro
Regione Piemonte

"*AREA INTERNA - Valli Maira e Grana*"

Allegato 2b

Piano finanziario per annualità

Roma, 11 marzo 2018

ALLEGATO 2b

Piano finanziario per annualità degli interventi

LS=Legge di stabilità

Intesa:

SA=Soggetto Attuatore (IN REGIME DI COFINANZIAMENTO)

Struttura regionale di riferimento

			2018					2019				
Codice Intervento	**Titolo intervento**	**Costo intervento**	**LS**	**FESR**	**FSE**	**FEASR**	**SA**	**LS**	**FESR**	**FSE**	**FEASR**	**SA**
1.1	Realizzazione nuovo plesso scolastico di valle a Prazzo con annessa foresteria	3.300.000,00	49.599,15	17.359,70			14.879,74	86.310,61	30.208,71			25.893,18
1.2	Messa in sicurezza plesso scolastico di San Damiano Macra	580.000,00	9.189,50				6.961,75	14.723,58				11.154,22
1.5	Innovazione didattica ed ampliamento dell'offerta formativa in età prescolare (0-5)	40.000,00						30.000,00				
1.6	Innovazione didattica ed ampliamento dell'offerta formativa della scuola del primo ciclo: scuola primaria (6-10)	35.000,00						25.000,00				
1.7	Innovazione didattica ed ampliamento dell'offerta formativa della scuola del primo ciclo: scuola secondaria di primo grado (11-14)	95.500,00						75.000,00				
1.10	Insegnamento della musica occitana nel primo ciclo di studio	61.750,00						40.000,00				
1.8	Innovazione didattica ed ampliamento dell'offerta formativa della scuola del primo ciclo: realizzazione di progetti per promuovere la	27.000,00						27.000,00				
1.9	Attività formative connesse alla creazione di un'antenna territoriale dell'Università della Montagna di Edolo (Unimont) - studenti	51.000,00						35.000,00				
1.4	Sistemazione spazi per studio, coworking e ludico ricreativi nelle vallate e a Cuneo	273.750,00						11.579,84	14.036,16			
1.3	Adeguamento funzionale locali per attivazione micronido a Valgrana	250.000,00	4.930,00	7.395,00				26.712,59	40.068,89			
4.1	Efficientamento TPL e servizi integrativi in area a domanda debole	130.000,00	35.000,00					86.000,00				
4.3	Approfondimenti tecnici e gestionali inerenti il problema dell'accessibilità al capoluogo comunale di Elva	100.000,00						60.000,00				
4.2	Attivazione e gestione servizio ride sharing	290.000,00						160.769,00				
3.	Servizi integrati di assistenza famigliare	226.000,00	43.610,62				12.389,38	94.230,09				26.769,91
5.1	Risparmio energetico e produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	1.600.000,00		9.100,00					32.391,66			
5.2				9.100,00					32.391,66			
5.3									35.379,00			
2.	Azioni di miglioramento a sostegno del contesto socio economico	450.000,00								100.000,00		
										85.000,00		
										120.000,00		
6.1	Realizzazione Porte di Valle	800.000,00							54.953,91			3.663,59
7.1	Sviluppo attività imprenditoriali agricole	2.500.000,00									375.000,00	
7.2	Sviluppo attività imprenditoriali extra-agricole	500.000,00							150.000,00			
8.	Servizi di banda larga e ultralarga	150.000,00							150.000,00			
9.	Animazione e gestione economico finanziaria del programma, piano di comunicazione e monitoraggio	180.000,00	100.000,00					20.000,00				
			242.329,27	42.954,70	-	-	34.230,87	792.325,70	539.429,99	305.000,00	375.000,00	67.480,91

TOTALI	**LS**	**FESR**	**FSE**	**FEASR**	**SA**
	3.740.000,00	**4.000.000,00**	**450.000,00**	**2.500.000,00**	**950.000,00**

ALLEGATO 2b

Piano finanziario per annualità degli interventi

Intesa:

Struttura regionale di riferimento

			2020					2021				
Codice Intervento	**Titolo intervento**	**Costo intervento**	**LS**	**FESR**	**FSE**	**FEASR**	**SA**	**LS**	**FESR**	**FSE**	**FEASR**	**SA**
1.1	Realizzazione nuovo plesso scolastico di valle a Prazzo con annessa foresteria	3.300.000,00	739.563,46	258.847,21			221.869,04	1.124.526,79	393.584,38			337.358,04
1.2	Messa in sicurezza plesso scolastico di San Damiano Macra	580.000,00	195.490,33				148.098,74	110.596,59				83.785,29
1.5	Innovazione didattica ed ampliamento dell'offerta formativa in età prescolare (0-5)	40.000,00	10.000,00									
1.6	Innovazione didattica ed ampliamento dell'offerta formativa della scuola del primo ciclo: scuola primaria (6-10)	35.000,00	10.000,00									
1.7	Innovazione didattica ed ampliamento dell'offerta formativa della scuola del primo ciclo: scuola secondaria di primo grado (11-14)	95.500,00	20.500,00									
1.10	Insegnamento della musica occitana nel primo ciclo di studio	61.750,00	21.750,00									
1.8	Innovazione didattica ed ampliamento dell'offerta formativa della scuola del primo ciclo: realizzazione di progetti per promuovere la	27.000,00										
1.9	Attività formative connesse alla creazione di un'antenna territoriale dell'Università della Montagna di Edolo (Unimont) - studenti	51.000,00	16.000,00									
1.4	Sistemazione spazi per studio, coworking e ludico ricreativi nelle vallate e a Cuneo	273.750,00	69.692,72	84.476,03				32.984,29	39.980,96			
1.3	Adeguamento funzionale locali per attivazione micronido a Valgrana	250.000,00	68.357,41	102.536,11								
4.1	Efficientamento TPL e servizi integrativi in area a domanda debole	130.000,00	3.000,00					3.000,00				
4.3	Approfondimenti tecnici e gestionali inerenti il problema dell'accessibilità al capoluogo comunale di Elva	100.000,00	40.000,00									
4.2	Attivazione e gestione servizio ride sharing	290.000,00	43.077,00					43.077,00				
3.	Servizi integrati di assistenza famigliare	226.000,00	38.159,29				10.840,71					
5.1	Risparmio energetico e produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	1.600.000,00		458.508,34								
5.2				458.508,34								
5.3				289.525,00					275.096,00			
2.	Azioni di miglioramento a sostegno del contesto socio economico	450.000,00			50.000,00							
					40.000,00							
					55.000,00							
6.1	Realizzazione Porte di Valle	800.000,00		245.638,91			16.375,93		449.407,18			29.960,48
7.1	Sviluppo attività imprenditoriali agricole	2.500.000,00				875.000,00					1.000.000,00	
7.2	Sviluppo attività imprenditoriali extra-agricole	500.000,00		200.000,00					150.000,00			
8.	Servizi di banda larga e ultralarga	150.000,00										
9.	Animazione e gestione economico finanziaria del programma, piano di comunicazione e monitoraggio	180.000,00	20.000,00					20.000,00				
			1.295.590,22	2.098.039,94	145.000,00	875.000,00	397.184,41	1.334.184,67	1.308.068,52	-	1.000.000,00	451.103,81

ALLEGATO 2b

Piano finanziario per annualità degli interventi

Intesa:

Struttura regionale di riferimento

			2022					Totali	Totali per anno					
Codice Intervento	**Titolo intervento**	**Costo intervento**	**LS**	**FESR**	**FSE**	**FEASR**	**SA**		**ID**	**2018**	**2019**	**2020**	**2021**	**2022**
1.1	Realizzazione nuovo plesso scolastico di valle a Prazzo con annessa foresteria	3.300.000,00						3.300.000,00		81.838,59	142.412,50	1.220.279,71	1.855.469,20	-
1.2	Messa in sicurezza plesso scolastico di San Damiano Macra	580.000,00						580.000,00		16.151,25	25.877,80	343.589,07	194.381,88	-
1.5	Innovazione didattica ed ampliamento dell'offerta formativa in età prescolare (0-5)	40.000,00						40.000,00		-	30.000,00	10.000,00	-	-
1.6	Innovazione didattica ed ampliamento dell'offerta formativa della scuola del primo ciclo: scuola primaria (6-10)	35.000,00						35.000,00		-	25.000,00	10.000,00	-	-
1.7	Innovazione didattica ed ampliamento dell'offerta formativa della scuola del primo ciclo: scuola secondaria di primo grado (11-14)	95.500,00						95.500,00		-	75.000,00	20.500,00	-	-
1.10	Insegnamento della musica occitana nel primo ciclo di studio	61.750,00						61.750,00		-	40.000,00	21.750,00	-	-
1.8	Innovazione didattica ed ampliamento dell'offerta formativa della scuola del primo ciclo: realizzazione di progetti per promuovere la	27.000,00						27.000,00		-	27.000,00	-	-	-
1.9	Attività formative connesse alla creazione di un'antenna territoriale dell'Università della Montagna di Edolo (Unimont) - studenti	51.000,00						51.000,00		-	35.000,00	16.000,00	-	-
1.4	Sistemazione spazi per studio, coworking e ludico ricreativi nelle vallate e a Cuneo	273.750,00	9.493,15	11.506,85				273.750,00		-	25.616,00	154.168,75	72.965,25	21.000,00
1.3	Adeguamento funzionale locali per attivazione micronido a Valgrana	250.000,00						250.000,00		12.325,00	66.781,48	170.893,52	-	
4.1	Efficientamento TPL e servizi integrativi in area a domanda debole	130.000,00	3.000,00					130.000,00		35.000,00	86.000,00	3.000,00	3.000,00	3.000,00
4.3	Approfondimenti tecnici e gestionali inerenti il problema dell'accessibilità al capoluogo comunale di Elva	100.000,00						100.000,00		-	60.000,00	40.000,00	-	-
4.2	Attivazione e gestione servizio ride sharing	290.000,00	43.077,00					290.000,00		-	160.769,00	43.077,00	43.077,00	43.077,00
3.	Servizi integrati di assistenza famigliare	226.000,00						226.000,00		56.000,00	121.000,00	49.000,00	-	-
5.1	Risparmio energetico e produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	1.600.000,00						500.000,00		9.100,00	32.391,66	458.508,34	-	-
5.2								500.000,00		9.100,00	32.391,66	458.508,34	-	-
5.3								600.000,00		-	35.379,00	289.525,00	275.096,00	-
2.	Azioni di miglioramento a sostegno del contesto socio economico	450.000,00						450.000,00		-	100.000,00	50.000,00	-	
										-	85.000,00	40.000,00	-	-
										-	120.000,00	55.000,00	-	
6.1	Realizzazione Porte di Valle	800.000,00						800.000,00		-	58.617,50	262.014,84	479.367,66	-
7.1	Sviluppo attività imprenditoriali agricole	2.500.000,00				250.000,00		2.500.000,00		-	375.000,00	875.000,00	1.000.000,00	250.000,00
7.2	Sviluppo attività imprenditoriali extra-agricole	500.000,00						500.000,00		-	150.000,00	200.000,00	150.000,00	-
8.	Servizi di banda larga e ultralarga	150.000,00						150.000,00		-	150.000,00	-	-	-
9.	Animazione e gestione economico finanziaria del programma, piano di comunicazione e monitoraggio	180.000,00	20.000,00					180.000,00		100.000,00	20.000,00	20.000,00	20.000,00	20.000,00
								-						
			75.570,15	11.506,85	-	250.000,00	-	**11.640.000,00**						

Accordo di programma quadro
Regione Piemonte

"*AREA INTERNA - Valli Maira e Grana*"

Allegato 3

Interventi cantierabili

Roma, 11 marzo 2018

Cod intervento	CUP	Titolo intervento	Soggetto Attuatore	modalità attuativa (*diretta o bando)*	Costo Intervento	LS	FESR	FSE	FEASR	Risorse SA	Azione/Misura (POR/PSR)	Stato Progettazione/bando
1.1	F83I18000010005	Realizzazione nuovo plesso scolastico di valle a Prazzo con annessa foresteria	Unione Montana Valle Maira	BANDO	3.300.000,00	2.000.000,00	700.000,00			600.000,00	POR FESR Asse IV	progetto di fattibilità tecnico-economica
1.2	F54J18000010002	Messa in sicurezza plesso scolastico di San Damiano Macra	Unione Montana Valle Maira	DIRETTA	580.000,00	330.000,00				250.000,00		progetto di fattibilità tecnico-economica
1.3	F51G18000000007	Adeguamento funzionale locali per attivazione micronido a Valgrana	Unione Montana Valle Maira	DIRETTA	250.000,00	100.000,00	150.000,00				POR FESR Asse IV	pre fattibilità
1.5	F62H18000020001	Innovazione didattica ed ampliamento dell'offerta formativa in età prescolare (6-10)	Unione Montana Valle Grana	DIRETTA	40.000,00	40.000,00						pre fattibilità
1.6	F42H18000060001	Innovazione didattica ed ampliamento dell'offerta formativa della scuola del primo ciclo: scuola primaria (6-10)	Unione Montana Valle Grana	DIRETTA	35.000,00	35.000,00						pre fattibilità
1.7	F12H18000040001	Innovazione didattica ed ampliamento dell'offerta formativa della scuola del primo ciclo: scuola secondaria di primo grado (11-14)	Unione Montana Valle Grana	DIRETTA	95.500,00	95.500,00						pre fattibilità
1.8	F42H18000070001	Innovazione didattica ed ampliamento dell'offerta formativa della scuola del primo ciclo: realizzazione di progetti per promuovere la conoscenza delterritorio e attività di formazione all'uso delle nuove tecnologie per studenti e famiglie	Unione Montana Valle Grana	DIRETTA	27.000,00	27.000,00						pre fattibilità
1.9	F85F18000010001	Attività formative connesse alla creazione di un'antenna territoriale dell'Università della montagna di Edolo (Unimont)	Unione Montana Valle Grana	DIRETTA	51.000,00	51.000,00						pre fattibilità
1.10	F82H18000040001	Insegnamento della musica occitana nel primo ciclo di studio	Unione Montana Valle Grana	DIRETTA	61.750,00	61.750,00						pre fattibilità
3	F25F15000020003	Servizi integrati di assistenza famigliare	ASLCN1 in collaborazione con le Unioni Montane delle Valli Grana e Maira	DIRETTA	226.000,00	176.000,00				50.000,00		servizio avviato
4.1	F27F18000030001	Efficientamento TPL e servizi integrativi in area a domanda debole	Unione Montana Valle Maira ad eccezione dell'azione 1a (che non prevede costi a carico	DIRETTA	130.000,00	130.000,00						pre fattibilità
4.3	F79C18000040001	Approfondimenti tecnici e gestionali inerenti il problema dell'accessibilità al capoluogo comunale di Elva	Unione Montana Valle Maira	DIRETTA	100.000,00	100.000,00						pre fattibilità
9	F11D18000020001	Animazione e gestione economico finanziaria del programma, piano di comunicazione e monitoraggio	Unione Montana Valle Maira	DIRETTA	180.000,00	180.000,00						pre fattibilità